GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2018

€1,30 ANNO 73 - N°257 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

MERCATOVECCHIO, BELLE ARTI OK IL PD: REFERENDUM SULLA ZTL

RIGO / PAGINE 26 E 27

UDINE

Rubano la cassaforte colpo da 30 mila euro

/ PAG. 28

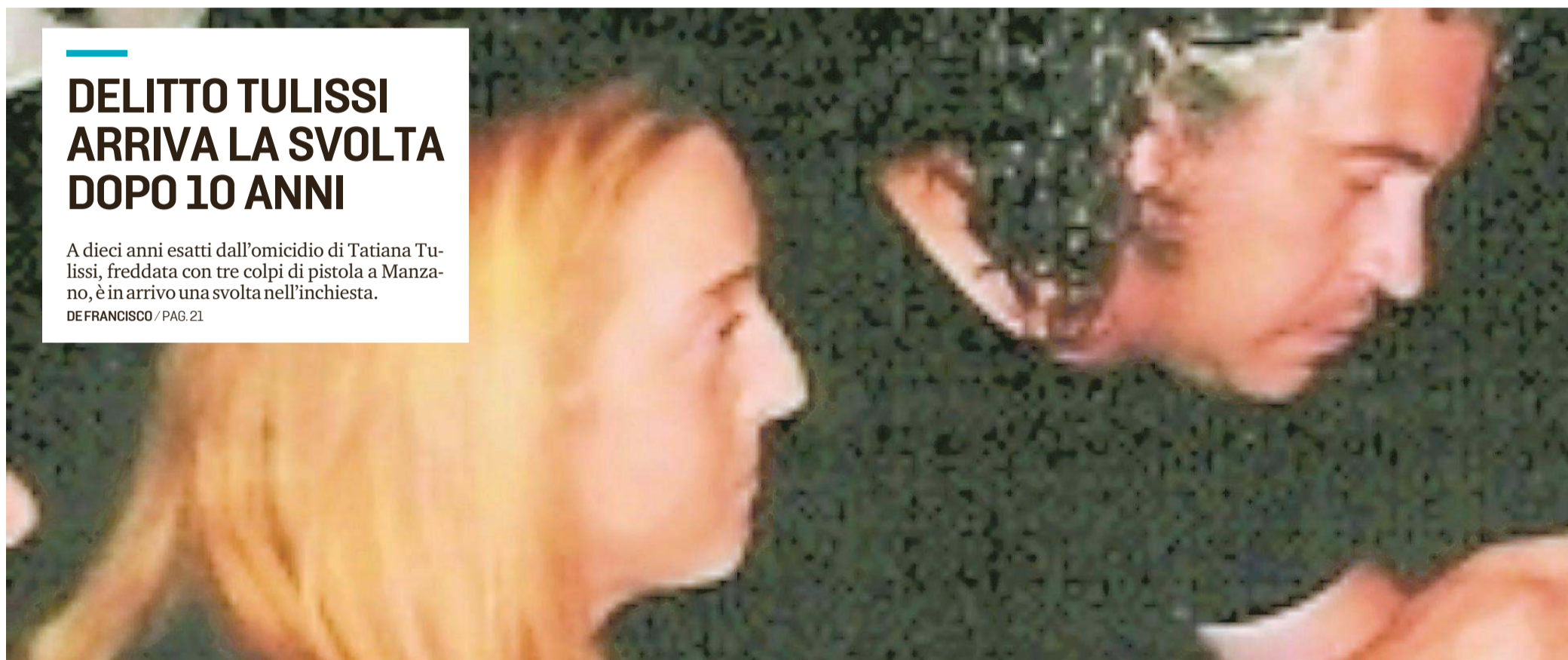
AVEVA 98 ANNI

Addio a Primo Blarzino fondatore della Cna

/ PAG. 30

DELITTO TULISSI ARRIVA LA SVOLTA DOPO 10 ANNI

A dieci anni esatti dall'omicidio di Tatiana Tulissi, freddata con tre colpi di pistola a Manzano, è in arrivo una svolta nell'inchiesta.

DE FRANCISCO / PAG. 21

L'EMERGENZA MALTEMPO

I gravissimi danni a ponti e strade hanno spezzato in due la Carnia

Il crollo a Comeglians ha dato il colpo di grazia alla viabilità Saltano luce e telefoni. La Regione stanzia subito 10 milioni

/ DA PAGINA 2 A PAGINA 14

LATISANA

Una notte di angoscia guardando il Tagliamento

Latisana tira il più classico dei sospiri di sollievo quando mancano tredici minuti alle 11. La tacca dell'idrometro segna 8.69, il libeccio che ha dato il cambio allo scirocco dispettoso delle ore prima rassicura: il Tagliamento si ferma lì, lambendo il ponte sulla statale che porta a San Michele e in Veneto e quello ferroviario che vede sfrecciare i treni sulla Venezia-Trieste.

SEU / PAG. 4

PIOVE COSÌ OGNI 30 ANNI RAFFICHE DI VENTO A 200 CHILOMETRI L'ORA

CECI / PAG. 3

VERSO IL 4 NOVEMBRE

Il Friuli rimasto senza una lira stampò i "buoni"

GIANFRANCO ELLERO

Nella mitologia popolare friulana è rimasta "la monede false di Buje", citata persino nei proverbi ("al è fals come la monede di Buje"), ma pochi sanno se era davvero falsa.

/ PAG. 41

LE FORCHETTE

Gambero rosso: i nostri chef sono sempre al top

MAURA DELLE CASE

Non si è accontentato di vedersi confermare le tre forchette e fare un nuovo passo avanti nella classifica che porta al vertice della cucina italiana. Emanuele Scarello ha fatto di più.

/ PAG. 43

Maltempo – Il punto

LA SITUAZIONE DELLE STRADE

CROMASIA

VIABILITA' REGIONALE E STATALE A GESTIONE REGIONALE:

SS 52 "Carnica": aperta fino a Forni di Sopra; chiusura al km 63 per alberi schiantati sulla sede stradale e apertura Passo Mauria prevista per domani mattina

SR 355 "della Val Degano": 1ª interruzione a Comeglians (ponte sul Degano al km 13+500 parzialmente crollato; allo studio la possibilità di ripristinare il traffico sul ponte comunale in ferro quantomeno per traffico leggero e mezzi di soccorso; in fase di studio anche la possibilità di parziale recupero della transitabilità sul ponte regionale per il traffico pesante); 2ª interruzione per alberi su sede stradale in ingresso a Forni Avoltri (loc. Temerat da km 24 a km 25+400); STRADA PERCORRIBILE TRA FORNI AVOLTRI E SAPPADA

SR 465 "della Forcella Lavardet e Valle San Canciano": chiusa da Ravascletto in direzione Sutrio (riapertura con sensi unici alternati prevista entro domani sera); da Comeglians in direzione Prato Carnico: aperta fino al km 24; dal km 24+000 (loc. Solari) chiusa fino al confine bellunese (ma solo bosco e non centri abitati)

SR 251"della Val Cellina": chiusa al km 70+850 loc. Barcis per esondazione torrente Cellina; materiale detritico in carreggiata: da Barcis a Claut e da Cimolais a Erto e Casso transito a senso unico ma con difficoltà

SR 552 "del Passo Rest": chiusa dopo l'abitato di Tramonti di Sopra dal km 23+800 al km 7+200

VIABILITA' REGIONALE LOCALE:

SR UD 73 "del Lumiei" chiusa loc. Sauris; in corso intervento per la messa in sicurezza delle scarpate e taglio degli alberi

SR UD 1 "della Val d'Arzino" aperta; in corso intervento per la messa in sicurezza

SR UD 72 "di Invillino" aperta; in corso intervento per la messa in sicurezza

SR UD 123 "dello Zoncolan" chiusa; intervento di messa in sicurezza in corso

SR UD 110 "di Pramollo" chiusa; intervento di messa in sicurezza in corso

SR UD 112 "della Val Aupa" aperta lato Pontebba; chiusa lato Moggio Udinese e intervento di messa in sicurezza in corso

SR UD 76 "della Val Raccolana" aperta lato Sella Nevea; chiusa lato Tarvisio e intervento di messa in sicurezza in corso

SR UD 111"di Alzieri" chiusa; intervento di messa in sicurezza in corso

SR UD 40 "di Paularo" chiusa per caduta massi

SR UD 23 "della Val d'Incaroio" chiusa con possibilità di transito controllata fino al km 14+000 (centro abitato)

SR UD 24 "della Val Pontaiba" aperta fino al km 7+600; chiusa per caduta alberi fuori dal centro abitato dal km 7+600 al km 9+461

SR PN 1 chiusa in corrispondenza abitato di Vito d'Asio

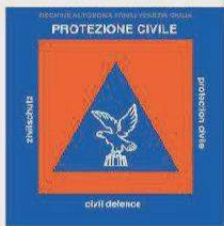
SR PN 57 "di Campone" chiusa dal km 11+300 al km 16+500

SR PN 60 chiusa al sottopasso ferroviario km 0+000 loc. Fiume Veneto (entrata PN)

SR PN 27 loc. Rauscedo guado chiuso dal km 11+500 al km 13+500

SR PN 51 loc. Cordenons guado chiuso dal km 4+000 al km 5+800

SR PN 49 chiusa al km 4+700 loc. Prata di Pordenone

SR PN 25 "di Tamai" chiusa al km 4+800 loc. Brugnera

LA REGIONE

Il sopralluogo di Fedriga e Riccardi

Il vicegovernatore del Fvg con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, d'intesa con il governatore Massimiliano Fedriga, ha decretato lo stato di emergenza a seguito del maltempo che da domenica scorsa sta flagellando vaste aree della regione. Nella foto grande il ponte di Comeglians crollato e sopra la strada 52 bis tra Paluzza e Timau.

Quasi ventimila friulani al buio Interi paesi senza linee telefoniche

La Regione delibera un primo stanziamento di dieci milioni per avviare la ricostruzione. Problemi sull'autostrada A23

Anna Rosso e Mattia Pertoldi
UDINE

Il peggio sembra essere passato, ma i danni sono pesantissimi tra paesi isolati (Sappada, Forni Avoltri e Rigolato), ponti crollati (lunedì, dopo quello di Ovaro, ha ceduto anche quello di Comeglians), edifici scoperchiati, linee elettriche e telefoniche fuori uso, frane, allagamenti, strade bloccate dalla caduta di centinaia di alberi. Il livello dei fiumi ieri si è abbassato gradualmente, anche se tutti i corsi d'acqua rimangono "sorvegliati speciali". Il Tagliamento, dopo aver tenuto tutti con il fiato sospeso nelle notte e fino alla tarda mattinata di ieri, è arrivato a 8,67 metri, ma non è uscito dagli argini. Il Meduna ha allagato la frazione di Villanova.

EMERGENZA IN CARNIA

Situazione critica soprattutto in Carnia: sette le persone che sono state evacuate, quattro da Ovaro e tre da Comeglians. La Regione ha stanziato dieci milioni per le prime criticità. Ci sono stati black out nel Tarvisiano e in Valcellina. E buona parte delle scuole sono state riaperte. I sindaci dei Comuni ancora alle prese con situazioni difficili potranno tenerle chiuse con apposite ordinanze.

LA SITUAZIONE SULL'A23

Verso le 19.40 di ieri, sulla A23 Udine-Tarvisio, è stato chiuso il tratto compreso tra Carnia e Pontebba, in entrambe le direzioni. Il provvedimento si è reso necessario per ragioni di sicurezza a seguito della caduta di un albero che ha colpito i cavi della rete elettrica di media tensione sospesi sopra il tratto autostradale all'altezza del km 87+300. Il concreto rischio di caduta dei cavi sul piano viabile sottostante ha perciò consigliato di dirottare la viabilità sulla strada statale. Al lavoro per tutta la notte le squadre dell'Enel.

IN 23MILA RIMASTI SENZA ELETTRICITÀ

La Protezione civile, i vigili del fuoco e le aziende che forniscono energia elettrica hanno lavorato incessantemente per ripristinare il maggior numero possibile di utenze. In 23mila, infatti, avevano lamentato l'interruzione del servizio, ma già nel tardo pomeriggio il numero si era ridotto a 18mila.

È CROLLATO IL PONTE DI COMEGLIANS

Nella serata di lunedì è crollata una porzione del ponte sul torrente Degano che si trova lungo la strada regionale 355 in comune di Comeglians. Sul posto per un sopralluogo, ieri, anche il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi che, con i rappresentanti dell'Esercito, hanno valutato il da farsi. Il manufatto già nei giorni scorsi era sotto osservazione da parte di Fvg Strade. Già individuato un percorso alternativo a monte rispetto al luogo del crollo dove c'è un altro ponte.

Casa sul Tagliamento Forni di Sopra

A LATISANA EVACUAZIONE SCONGIURATA

È rimasta sotto la soglia di allarme la piena del fiume Tagliamento a Latisana, scongiurando così la possibilità che dovessero essere evacuate migliaia di persone. Il livello del colmo è stato raggiunto alle 10.30 a un'altezza di 8,67 metri, al di sotto degli 8,70 del secondo presidio.

PORDENONE: ALLAGAMENTI E DANNI

Situazione critica anche nel Pordenonese con allagamenti, edifici scoperchiati e strade bloccate da alberi caduti e smottamenti. In Valcellina ieri blackout delle linee elettriche cui si sono poi aggiunti collegamenti telefonici discontinui e difficoltà nell'erogazione del gas. I vigili del fuoco hanno disposto un presidio permanente a Claut in quanto la zona non è raggiungibile da sud – causa esondazioni, ma soltanto dalla provincia di Belluno, dopo un percorso di circa cento chilometri e due ore di percorrenza. Lo ha detto ieri il prefetto di Pordenone, Maria Rosaria Maiorino, che ha precisato che «non ci sono persone ferite e tutte le zone sono presidiate». La tromba d'aria notturna, inoltre, ha scoperchiato alcune case dell'Alta Valcellina colpendo le zone che avevano subito disagi già lunedì.

FEDRIGA: STANZIATI 10 MILIONI

La Regione decreta lo stato di emergenza e mette mano al bilancio per mettere a disposizione dei Comuni e delle popolazioni colpiteuna prima tranche di fondi pubblici tale da risolvere le principali, e più urgenti, problematiche. La giunta di Massimiliano Fedriga, riunitasi ieri in seduta straordinaria ha stanziato 10 milioni – 4 a valere sull'esercizio corrente e 6 su quello 2019 – destinandoli al Fondo per la Protezione civile del Fvg. «Ringrazio l'intera struttura regionale – ha spiegato il governatore – perché ci ha permesso di trovare le somme necessarie a risolvere le prime criticità. Stiamo affrontando una situazione che non si verificava con questa intensità da 30 anni. Un'emergenza che si sarebbe trasformata in qualcosa di drammatico se tutti, a partire dai volontari della Protezione civile e dagli uomini della Forestale, non avessero svolto un lavoro eccellente». Questa tranche di fondi difficilmente riuscirà a coprire l'ammontare dei danni causati dagli oltre 900 millilitri d'acqua caduti sul Fvg – si parla di una cifra necessaria superiore ai 20 milioni – ed è per questo che Fedriga ha spiegato di aver «già contattato il Governo che ci ha garantito la disponibilità a dichiarare lo stato di emergenza». Intanto però per quanto riguarda l'accesso ai 10 milioni di euro, i Comuni dovranno presentare una descrizione, con relativo conto economico, dei danni prodotti dal maltempo e quindi sarà la Regione, in base a una serie di parametri, a stabilire l'ammontare dei rimborsi. —

Maltempo – Il punto

I DATI DELL'OSMER

Piove così ogni 30 anni Raffiche a 200 all'ora

A Malga Chiampuz (Forni di Sotto) caduti 870 mm d'acqua
Vento record a Cima Rest, folate a 139 km/h sullo Zoncolan

I NUMERI DEL MALTEMPO

	STAZIONE	DATO RECORD MISURATO IL 29.10.2018	RECORD DAL
Alpi Giulie	Lussari	142 km/h	1993
Carnia	Zoncolan	139 km/h	1994
	Marinelli	159 km/h	2010
Prealpi Carniche	Cima Rest	200 km/h	2010
	Col della Gallina	173km/h	2010

	STAZIONE	DATO	CONFRONTO MENSILE
Alpi Giulie	Cave del Predil	504 mm	due volte la pioggia usuale di ottobre
Carnia	Malga Chiampiuz	870 mm	più di tre volte la pioggia usuale di ottobre
Prealpi Carniche	Casera Pradut	867 mm	tre volte la pioggia usuale di ottobre
Prealpi Giulie	Livinal Lunc	621 mm	due volte la pioggia usuale di ottobre

Le piogge cadute nelle 24 ore hanno un tempo di ritorno di oltre 30 anni sulle Alpi e Prealpi Carniche.

CROMASIA

Marco Ceci / UDINE

Le pioggia caduta nelle giornate di domenica e ieri rappresentano un evento meteo che, statisticamente, si verifica una volta ogni 30 anni. E non basta, perchè la perturbazione che ha messo in ginocchio l'Alto Friuli ha visto implementato il suo potere distruttivo da raffiche di vento che in montagna hanno segnato valori record. Per rendere l'idea di cosa si è abbattuto sulla nostra regione basta leggere il rilevamento effettuato ieri dall'Osmer a Cima Rest (nella zona di Tramonti di Sopra), con folate che hanno raggiunto i 200 chilometri orari. Vento molto forte, comunque, anche quello che ha spazzato la Bassa e il Collinare, con raffiche tra i 90 e i 100 chilometri orari.

Da un punto di vista meteo «si è trattato di un evento che va considerato come raro - l'analisi di Livio Stefanuto, previsore dell'Osmer -. Le sciroccate sono un fenomeno abbastanza usuale per le nostre montagne, che però la sciroccata porti questi quantitativi di pioggia, soprattutto in Carnia, non è una cosa comune».

Un incubo che il Friuli si sta a fatica lasciando alle spalle, anche se per una vera e propria tregua bisognerà attendere il fine settimana. «Quella di domani (oggi, *ndr*) sarà una giornata discreta, tempo poco nuvoloso e variabile, ma cesseranno le precipitazioni. Giovedì tornerà brutto tempo: una saccatura si sta approfondendo sulla Spagna e richiamerà correnti umide di origine africana. Ancora piogge intense su tutta la regione, specie nel pomeriggio di giovedì, ma non della portata di questi ultimi giorni. Un vero miglioramento dovrebbe vedersi solo nelle giornate di sabato e domenica».

Precipitazioni che tra sabato e ieri a mezzogiorno hanno fatto registrare numeri record, con il valore più alto a Malga Chiampuz (Forni di Sotto), con 870 millimetri di pioggia: più di tre volte la pioggia usuale di ottobre. Dato praticamente identico quello registrato dai rilevatori Osmer a Casera Pradut (Claut), con 867 millimetri di pioggia caduta al suolo. A Livinal Lunc (monte Canin) sono stati invece registrati 621 millimetri, 504 i millimetri caduti a Cave del Predil.

Ma se l'acqua ha flagellato il Friuli Venezia Giulia, tra lunedì e ieri sono state pesanti anche le conseguenze del vento. Relativamente alla giornata di ieri, gli anemometri dell'Osmer hanno registrato il picco (200 km/h) a Cima Rest mentre sul Col Gallina (Polcenigo) le raffiche hanno raggiunto i 173 km/h. In Carnia vento a 159 km/h sul Marinelli, 139 km/h sullo Zoncolan. Sul monte Lussari raffiche a 142 km/h: il valore più alto registrato dal 1993. «Ma se in montagna i valori sono stati da record - ricorda Stefanuto -, un vento molto forte ha soffiato anche sulla costa e sulla pianura: nella Bassa e sul Collinare sono state registrate raffiche tra i 90 e i 100 km/h». —

APPELLO DEGLI STUDENTI

Migliaia di firme per chiudere tutte le scuole anche a Udine

Michela Zanutto / UDINE

Chiudere le scuole anche a Udine quando si verificano questi episodi e anche se a Udine non ci sono situazioni drammatiche come quelle montane. La petizione, indirizzata al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, nasce online e in poche ore colleziona oltre 6 mila firme. A lanciarla è uno studente 17enne del liceo scientifico Marinelli che punta a tutelare chi abita nelle zone colpite.

Al di là delle facili battute, la ragione di fondo guarda proprio alla produttività e all'importanza di stare in classe. «Ho molti amici che abitano nelle aree messe sotto scacco in questi giorni – ha spiegato il ragazzo – e non possono venire a scuola. Mettersi in pari da casa, senza un'insegnante che chiarisca eventuali dubbi, è più difficile. Inoltre, se chiudessero le scuole, avremmo lo svantaggio di recuperare le giornate». Insomma, non è una boutade da adolescenti. La petizione, lanciata sul sito change.org e intitolata "Scuole chiuse a Udine causa maltempo", è già stata recapitata tramite web al presidente. Sebbene oggi il Marinelli abbia da tempo programmato assemblea di istituto, ci sono altre scuole in città che faranno lezione regolarmente. «È un'iniziativa nata perché ho molti amici che vengono dal Pordenonese o da Tarcento, dalla Carnia – ha raccontato il giovane – e là i problemi per gli allagamenti sono molto importanti. Per cui non riescono a raggiungere Udine con i trasporti pubblici, né con le auto dei genitori. Ma, non essendo chiuse le scuole, devono comunque giustificare le assenze e perdere lezioni. Recuperare da casa è difficile».

Il 17enne ha lanciato la petizione online lunedì, intorno alle 20.30 e, prima della mezzanotte, le firme erano già 4 mila. «È vero che oggi, mercoledì, il Marinelli ha programmato l'assemblea con la sospensione delle lezioni – ha ammesso il giovane –, ma gli altri istituti della città fanno lezione regolarmente. Non è che non vogliamo andare a scuola, è proprio il contrario, perché vogliamo seguire le lezioni in modo da stare al passo con il programma. Farlo da casa però spesso è molto complicato. Se il presidente Fedriga dovesse accettare la nostra richiesta, saremmo chiamati a recuperare i giorni di chiusura in un altro momento». Sotto la petizione ci sono anche le ragioni per cui i ragazzi hanno deciso di sottoscriverla. Ecco che allora Giovanni dice: «Il tragitto casa-scuola, da Gradisca a Udine è compromesso da rami caduti e strade parzialmente allagate». Un altro ragazzo sottolinea: «Il tempo che c'è fuori in questo momento è una cosa allucinante, infatti per molti di noi che vivono fuori Udine è un problema arrivare a scuola». Elisa, entrata in classe in ritardo causa maltempo, si sfoga: «È impossibile arrivare tardi per la pioggia e dover anche sentire la ramanzina dei professori che mi chiedono le ragioni». E c'è anche la firma di una mamma: «Durante il maltempo preferisco che i ragazzi stiano al sicuro a casa».

Maltempo – Il reportage

LA GRANDE PAURA

Il Tagliamento si ferma a quota 8,69 metri Latisana può respirare

Il libeccio scongiura l'esondazione: alle 11 rientra l'emergenza dopo ore d'ansia
Viaggio sul lungofiume tra i ricordi degli anziani e il sospiro di sollievo dei tecnici

CHRISTIAN SEU

Latisana tira il più classico dei sospiri di sollievo quando mancano tredici minuti alle 11. La tacca dell'idrometro segna 8,69, il libeccio che ha dato il cambio allo scirocco dispettoso delle ore prima soffia forte e rassicura: il Tagliamento si ferma lì, lambendo il ponte sulla statale che porta a San Michele e in Veneto e quello ferroviario che vede sfrecciare i treni sulla Venezia-Trieste. Il cessato allarme è preceduto da uno scroscio d'acqua violentissimo, che costringe i tecnici di Rfi che presidiano il ponte a rifugiarsi nel sottopassaggio pedonale. Poi, quasi a confermare che il peggio è davvero passato, il sole buca le nuvole.

LA PAURA E L'ALLARME DEL 1966

Per quanto spaventoso, il Tagliamento ingrossato è uno spettacolo. Lungo la passeggiata che costeggia il corso d'acqua s'affacciano giovani e genitori con i bambini, impegnati a maneggiare gli smartphone per immortalare un momento a suo modo storico. Passano, scattano e vanno via. Chiusi nei k-way e nelle giacche restano i "vecchi", quelli che per ragioni anagrafiche il maledetto doppio alluvione del 1965-1966 se lo ricordano bene. Vanni Cassan ha quasi ottant'anni: «Ricordo bene il boato della piena del 1965: lavoravo in un ristorante qua sotto – indica mostrando la parte della città più vicina al ponte –, ricordo che il proprietario ci aveva cooptati per sollevare da terra i frigoriferi che rischiavano il cortocircuito». I vigili del fuoco di Latisana fanno anche in tempo a salvare un cucciolo di capriolo, che attraversa stoicamente da sponda a sponda il Tagliamento e si lascia raggiungere da un pompiere.

Il capriolo salvato (FOTO PETIZIOL)

NOTTE D'ALLERTA

Per tutta la notte la Protezione civile ha valutato l'ipotesi di evacuare gli stabili più a ridosso della sponda sinistra, come confermato dal sindaco di Latisana, Daniele Galizio. Non è stato necessario, anche se il timore per una colma che potesse superare la soglia di guardia dei nove metri c'era. Poco prima delle 10 i vertici della Polizia locale latisanese, i colleghi di San Michele al Tagliamento e i tecnici dell'Anas convergono sul ponte della statale 14: il parlottio è fitto, i pick-up gialli dell'ente nazionale delle strade fanno su e giù per capire se e quando interrompere la circolazione stradale. Arriva l'okay alla chiusura, che viene annunciato alle polizie locali e alla cittadinanza, anche via social.

LA PAURA E IL FANTASMA DEL 1966

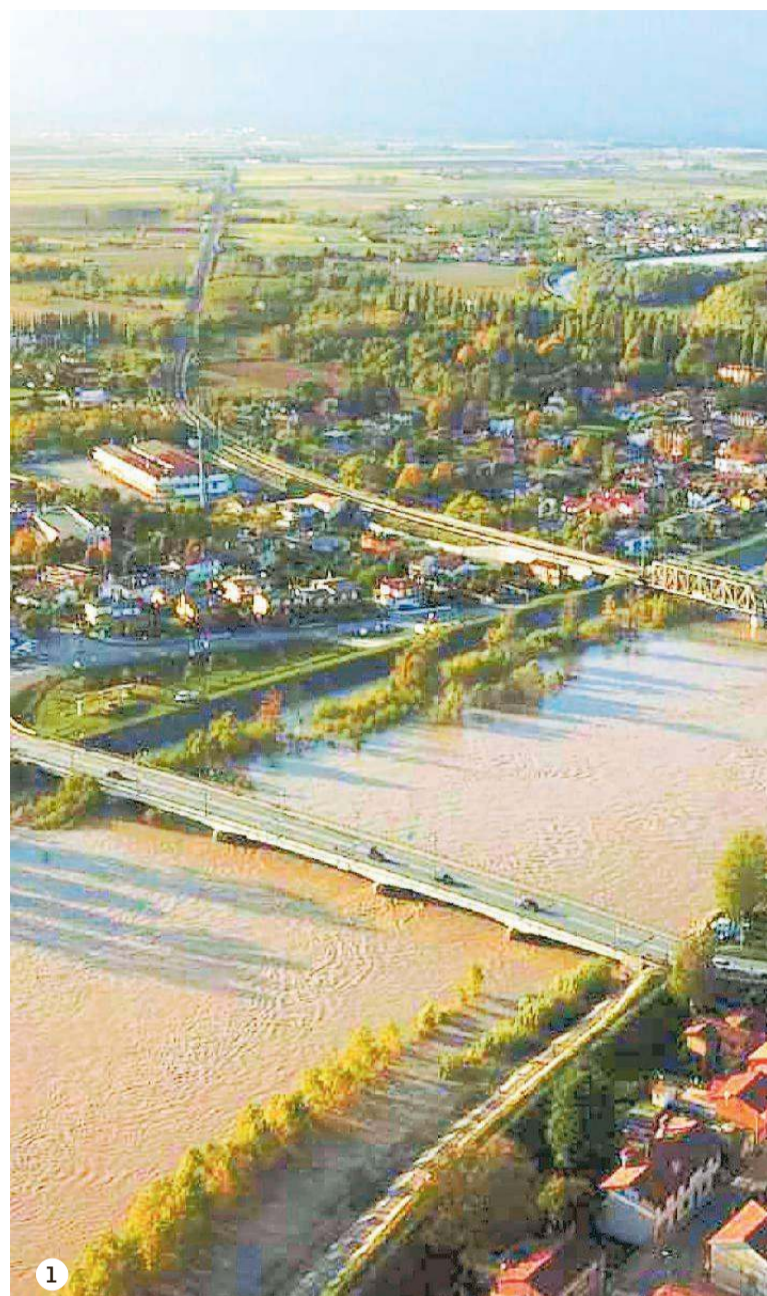
Le transenne restano a bordo strada: i dati degli idrometri - che dopo giorni d'impennate dei livelli segnano una duratura inversione di tendenza - e i modelli di previsione meteorologica scongiurano il rischio della tracimazione del fiume. Anche i martinetti idraulici posizionati per alzare il ponte ferroviario restano inattivi: il simbolo della tensione che si spezza sono proprio i tecnici di Rfi che emergono dal sottopassaggio e si affacciano sulla passeggiata, finalmente alleggeriti dopo ore di preoccupazione.

LA TEMPESTA DI SABBIA

Una sensazione che si respira anche nella sede della Protezione civile di Lignano Sabbiadoro, presidiata in un silenzio quasi irreale dal coordinatore Alessandro Borghesan. La situazione è tranquilla, nonostante il mare si agiti e il vento spedisca la sabbia dritta negli occhi, rendendo felice soltanto l'audace dozzina che approfitta del libeccio per sfoderare il kite surf. Tanto che in serata una parte dei volontari lignanesi si attrezza per partire in direzione della Carnia. La foce del Tagliamento è tumultuosa e limacciosa e la spiaggia di Pineta è un cimitero di tronchi e rami. Sotto la terrazza a mare c'è già una ruspa che spazza i detriti: l'emergenza è finita, è già tempo di rimboccarsi le maniche. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Un grande pino abbatte un palo del telefono E il cimitero è al buio

Le forti raffiche di vento fanno cadere un pino su un palo delle rete telefonica in via Mazzini a San Giorgio di Nogaro. Il supporto è rimasto in bilico per cinque ore, mentre la strada restava bloccata con gli abitanti in allarme per la paura di restare isolati. Il fatto è accaduto verso le 18.35 di lunedì mentre in zona imperversava un forte vento: i pompieri, impegnati in decine di altri interventi in zona, sono arrivati dopo cinque ore. A causa delle numerose richieste di aiuto la segnalazione era andata persa, per fortuna l'insistenza dei cittadini ha posto rimedio: il pino è stato tagliato prima che precipitasse in strada. Ieri mattina il cimitero è restato chiuso fino alle 10.30 per permettere il ripristino dell'illuminazione pubblica andata in tilt la sera prima a causa di alcuni alberi caduti in prossimità del cimitero e in zona Peep anche loro caduti a causa delle raffiche di sciroccale che imperversavano nel tardo pomeriggio la Bassa friulana. La Protezione civile, seguita dal consigliere Simone Biondin, ha lavorato fino in tarda serata per ripristinare la viabilità in quella zona. In zona va segnalato anche l'intervento di sei volontari della Pc di Carlino per un'emergenza sull'argine lagunare nella valle da pesca del Lovo. (F.A.)

L'ALLERTA

I ponti sorvegliati da ingegneri e volontari

1. Una veduta aerea del Tagliamento a Latisana dopo la piena (Foto Petrussi). Dopo l'acquazzone, alle 11 è spuntato anche il sole; 2. Vanni Cassan osserva il fiume ingrossato dal lato di San Michele al Tagliamento; 3. Il forte vento di scirocco ha strappato nella notte di lunedì la copertura del Tenda Bar a Lignano Pineta. 4. Il pontile che conduce alla "pagoda", sempre a Lignano Pineta

LIGNANO

Acqua a pochi metri dagli uffici Le mareggiate erodono l'arenile

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Anche con l'allarme meteo, a conti fatti la situazione del litorale lignanese è sempre rimasta sotto controllo. L'allagamento delle zone golenali, l'erosione della spiaggia e il deposito dei detriti sul lungomare costituiscono i principali danni registrati. Ieri mattina, in via precauzionale, è stato attivato a Lignano il Centro operativo comunale di Protezione civile e il personale volontario è stato rinforzato nei principali presidi di sorveglianza, individuati lungo il fiume Tagliamento fino alla foce.

«Ci vorranno un paio di giorni per tornare alla normalità», ha spiegato Manuel Rodeano di Marina Punta Verde. «Sarebbe potuta andare molto peggio», gli ha fatto eco Alessandro Borghesan, coordinatore della Protezione civile lignanese. Il connubio tra i picchi di marea e la forte intensità del vento ha provocato, in concomitanza con le ondate del fiume, il lento deflusso dell'acqua verso il mare e l'allagamento della golena, il cui accesso, per ragioni di sicurezza, è stato interdetto. Oltre al litorale, destinatarie di particolare attenzione sono state le darsene affacciate sull'argine, che però non hanno subito danni particolari a strutture e imbarcazioni. All'interno delle marine l'acqua ora esausta di sedimenti dovrà essere però dragata.

Le mareggiate hanno invece eroso rovinosamente l'arenile. Da Riviera a Sabbiadoro l'acqua è arrivata a pochi metri dagli uffici spiaggia e a Pineta, per esempio, si è protratta fino ai gradini della "mezzaluna" di piazza Marcello D'Olivo.

Testimonianza ne sono i detriti incagliati sulla costa, una combinazione di tronchi, arbusti e ramaglie che «dovrà essere smaltita al più presto – ha detto Giorgio Ardito, presidente della Lignano Pineta spa –. Inoltre, le forti raffiche di scirocco, ruotato ieri in un più moderato Libeccio, hanno strappato il telo del Tenda Bar lunedì sera, ma la struttura dei tiranti ha resistito». —

Maltempo – Il reportage

I dati "falsati" dal vento fanno scattare l'allarme

Notte di angoscia dopo i rilievi dell'idrometro a Venzone, sballati dalle raffiche

Paola Mauro / LATISANA

«Qualsiasi decisione verrà presa alla luce dei dati idrometrici misurati a Venzone. L'allarme scatta superati i 4, 2 metri di altezza verificabile sul sito della Protezione civile, permettendo di dare l'allarme con 12 ore di anticipo rispetto alla piena del fiume a Latisana». Così scriveva lunedì dopo le 20 il Comune di Latisana nel proprio portale web. Due ore dopo il dato di Venzone riportato proprio nel link suggerito dal Comune registrava 4 metri e 25. Ed è scattata la psicosi in quanti seguendo le indicazioni del Comune da casa monitoravano il livello del fiume.

L'amministrazione municipale attenendosi ai protocolli del Piano comunale dell'emergenza e visto il bollettino di piena delle 23 che riporta il livello del fiume Tagliamento all'idrometro di Venzone a quota superiore ai 4 metri ha attivato il Centro operativo comunale con le funzioni tecniche, di soccorso sanitario, sociale e veterinario, per le telecomunicazioni, per i trasporti, di assistenza alla popolazione e di censimento dei danni. Tutto quello che serve per preparare una cittadina all'evacuazione, inviando il documento anche al prefetto di Udine e all'Azienda sanitaria per un'attivazione delle procedure d'emergenza in ospedale. Salvo poi scoprire da un confronto con la sede regionale della Protezione Civile di Palmanova che la misurazione a Venzone non era corretta. Un dato quello determinato dall'idrometro di Venzone che ieri mattina l'assessore regionale della Protezione Civile, Riccardo Riccardi ci ha spiegato essere rilevato da un sistema automatico, che molto probabilmente ha sballato a causa delle condizioni meteo in corso, con raffiche di vento superiori ai 180 chilometri orari.

Il rilevamento del dato manuale, eseguito quasi contestualmente al dato informatico da parte dei volontari della Pc di Venzone, ha registrato un'altezza di 3 metri e 80 quindi sotto al livello di allerta. Ma nel sito è rimasto quel 4 metri e 25 che ha fatto partire i provvedimenti di allerta su Latisana, rientrati solo dopo qualche ora, quando da un confronto con la sede regionale della Protezione Civile è stata comunicata l'incongruenza. Nella nottata di lunedì a tranquillizzare gli animi ci ha pensato e il vento che da scirocco è diventato libeccio. Così la montana ha iniziato a defluire e la punta massima di piena si è attestata ieri a metà mattina a 8 metri e 60, continuando la sua corsa regolarmente verso il mare. —

1. Le tacche dell'idrometro sulla sponda destra del Tagliamento; 2. Il sindaco di Latisana, Daniele Galizio; 3. Un volontario della Protezione civile; 4. Il ponte ferroviario e la città sullo sfondo (FOTO PETRUSSI/TURCO)

TERZO D'AQUILEIA

Un albero cade nel fiume e fa affondare una barca

Elisa Michellut
TERZO D'AQUILEIA

La fortissima ondata di maltempo che ha interessato la regione non ha risparmiato la Bassa friulana. A Cervignano, martedì sera, la Protezione civile, guidata dal capogruppo Giancarlo Zanel, è intervenuta, in via Gorizia e in via Chiozza per due alberi caduti sulla carreggiata.

Sorvegliato speciale il fiume Ausa, il cui livello, martedì sera, era pericolosamente salito. A Terzo di Aquileia, a causa del forte vento, un grosso albero, caduto nel fiume Terzo, in prossimità di piazza Libertà, ha centrato in pieno un'imbarcazione, che è stata affondata.

La pianta ha parzialmente ostruito il corso d'acqua. Sei volontari della Protezione civile di Terzo, coordinati da Yuri Brach, sono immediatamente intervenuti sul posto e, con l'ausilio di un'imbarcazione, hanno iniziato le operazioni per la rimozione dell'albero. Sul posto sono giunti anche il sindaco di Terzo di Aquileia, Michele Tibald, che ha rivolto un plauso ai volontari, e l'assessore Alessio Furlan.

L'intervento, iniziato poco dopo il mezzogiorno di ieri, sarà terminato nella giornata odierna. Non ci sono stati grossi problemi ad Aquileia, dove sono caduti soltanto alcuni rami sulle strade. In alcuni punti il fiume Natissa è uscito dagli argini ma la situazione è sempre stata sotto controllo, monitorata costantemente dai volontari della Protezione civile. —

Maltempo – La montagna

La Carnia è in ginocchio si sgretolano i ponti e i paesi restano isolati

Hanno ceduto le strutture di Forni di Sopra, Comeglians, Ovaro e Timau
Disposto lo sgombero di abitazioni e il trasferimento di alcuni disabili

Gino Grillo / TOLMEZZO

Emergenza ponti in tutte le vallate della Carnia. Uno è caduto a Forni di Sopra, in località Lariet il ponticello pedonale che porta in Val di Suola ha visto erodere il piede sulla destra orografica dal fiume Tagliamento. E a Comeglians ha ceduto il piede del ponte sulla strada 355, che di fatto isola dalla parte del Friuli tutti i Comuni a monte: Rigolato, Forni Avoltri e Sappada, oltre ad alcune frazioni di Comeglians stesso. A Ovaro è intransitabile il ponte sul torrente Degano di San Martino, chiuso già da domenica per l'erosione della sponda destra a valle dell'infrastruttura. A Paluzza sono isolate le frazioni di Cleulis e di Timau per il collasso della carreggiata sul Moscardo. A Timau invece è stato chiuso – ma sarà necessario l'abbattimento secondo il sindaco Massimo Mentil – per il ponte che a Timau porta al Tempio Ossario. «Il manufatto – racconta Mentil – era già monitorato da giorni, ma lunedì sera abbiamo dovuto chiuderlo perché visibilmente instabile».

Il sindaco di Paluzza conferma il cedimento di una «cinquantina di metri di sedime della strada statale 52 Bis a monte del ponte del Moscardo. Il Torrente But l'ha letteralmente spazzata via isolando di fatto le frazioni di Cleulis e di Timau». L'emergenza sul ponte per il Tempio Ossario a Timau è stata condotta con più tempo. «Sin da lunedì – ha detto il sindaco – abbiamo invitato tutte le famiglie che risiedono nella borgata a portare le loro autovetture nei parcheggi oltre il ponte. Un'altra struttura ha ceduto, sempre a Timau, sulla strada che porta al campo sportivo. Il cedimento interessa l'abitazione di due giovani». Il paese è senza energia elettrica e collegamenti telefonici. «Avevamo sollecitato più volte – protesta il consigliere Pietro Pascolo – la giunta comunale a richiedere fondi per il ripristinare il ponte di ferro che porta da Comeglians sulla strada 355. «Invece ora, oltre a essere irraggiungibili Rigolato, Forni Avoltri e Sappada, rimangono isolate le frazioni di Runchia e Calgaretto. La protezione civile segnala alberi

Spazzati via 50 metri di asfalto della strada statale 52 bis a monte del ponte del Moscardo

caduti sulle strade in più punti della Carnia, Enemonzo, Zuglio, Arta Terme, Ovaro, Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra. A Enemonzo è segnalata l'interruzione della strada verso frazioni di Tartinis e Fresis. Risultavano, ieri sera, isolati i Comuni di Sappada, Forni di Sopra, Forni Avoltri e Rigolato, mentre ad Ovaro quattro persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. A Comeglians tre persone con problemi di disabilità sono state portate in zone più sicure, mentre gran parte delle 20 mila utenze colpite dal black out elettrico, si trovano in Carnia. —

FORNI DI SOPRA

Smottamenti, saltano elettricità e telefoni

FORNI DI SOPRA

L'altra notte forti precipitazioni e venti impetuosi hanno riportato alla mente l'alluvione degli anni 1965 e 1966. Ponti spazzati via dalla furia dell'acqua, alberi spezzati che ostruivano strade, altri cadevano sui tetti delle case. Un'abitazione, in via di restauro in località Piniei, ha visto cedere sotto le spinte del fiume Tagliamento parete posteriore e fondamenta.

Distrutto l'Adventure park, alberi secolari, enormi abeti, sono stati gettati a terra con gran parte delle attrezzature sportive. Smottamenti e frane sulle strade, sia sulla 52 Carnica che nelle comunali, anche in prossimità di abitazioni, come in Tintai e in Guof. Una frana di piccola entità si è verificata anche nel demanio sciistico del fondovalle.

Già domenica uno smottamento è stato rilavato sotto la seggiovia Cimacuta in località Davòst. Un abete ha colpito il cavo portante le seggiole ed è andato fuori sede. Maggiori preoccupazioni desta però la zona dello smottamento, prossimo a un pilone della seggiovia stessa che ora i tecnici stanno verificando la stabilità dell'infrastruttura. Il paese è dalla serata di lunedì senza energia elettrica. E in blackout telefonico. —

G.G.

TOLMEZZO

In difficoltà anche le frazioni Collegamenti da ripristinare

TOLMEZZO

Grande giornata di lavoro anche ieri a Tolmezzo soprattutto sui collegamento con le frazioni. Volontari della Protezione civile, dipendenti comunali, Polizia locale e Vigili del fuoco hanno lavorato incessantemente per ripristinare la normalità di fronte ai problemi provocati soprattutto dalla caduta di alberi. A seguire passo a passo la situazione il sindaco Francesco Brollo, l'assessore Mario Mazzolini e la vicesindaco Simona Scarsini. Un ringraziamento agli operatori impegnati da giorni per garantire la sicurezza di tutti viene da Mazzolini, che segnala pure vari cittadini all'opera spontaneamente nelle frazioni per rimuovere alberi caduti e ripulire alcune aree. All'opera, aggiunge, anche gli alpini dell'Ana di Tolmezzo e volontari di Pc provenienti da Comuni limitrofi.

«Tra i danni subiti – rileva Mazzolini – abbiamo quelli nella zona artigianale sud al panificio Cucchiaro, con scoperchiamento del tetto. Poi i problemi sono soprattutto nelle frazioni. Al campo sportivo di Terzo il vento ha scoperchiato gli spogliatoi e il chioschetto è stato rovinato dalla caduta di arbusti. È stata ripristinata la via di fuga di Cazzaso e anche risolta una piccola frana tra Cazzaso e Cazzaso nuova. Il problema maggiore, con le folate di vento tornate la sera la notte, è la caduta di alberi».

«Da questo punto di vista non è più tollerabile – tuona – che i privati non rispettino le norme comunali sulle distanze. Importanti danni e disagi stanno derivando da questo. Ci sarà una stretta sui controlli con relative sanzioni. Molti problemi a Illegio, Fusea e alla stessa struttura sportiva di Terzo sono legati a piante che andavano tagliate prima». Mazzolini non è tenero neppure con i disagi legati alle linee elettriche, dove una manutenzione più incisiva delle aree poteva fare differenza, mentre anche ieri Illegio, ma anche Imponzo e Cadunea hanno patito prolungati blackout. —

Tanja Ariis

Il ponte per Val di Suola a Forni di Sopra

La strada 52 bis tra Paluzza e Timau nella foto scattata dal Soccorso alpino della Guardia di Finanza e le immagini di Forni di Sopra

PASSO MONTE CROCE

Il Soccorso alpino cerca due anziani sopra Paluzza

Una squadra di cinque tecnici della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino e speleologico si è mossa nel tardo pomeriggio di ieri in direzione di Passo Monte Croce Carnico per andare a verificare le condizioni degli anziani gestori della locanda aperta al valico. La collaborazione del soccorso alpino è stata richiesta dal sindaco di Paluzza, Massimo Mentil. I due anziani risultano isolati da lunedì pomeriggio dalle comunicazioni, come gran parte dei residenti in Carnia in queste ore, e anche non raggiungibili con i mezzi motorizzati, a causa delle cattive condizioni della strada che risulta percorribile soltanto fino alla casa cantoniera essendo ingombra di piccole frane, smottamenti rami e sassi caduti. I cinque soccorritori trascorreranno la notte al passo e domattina si valuterà il da farsi. Nella giornata di ieri c'è stato un piccolo intervento a Forni Avoltri per una persona caduta in acqua per andare a controllare una catasta di legna, senza gravi conseguenze. Una squadra di Paularo si è recata presso Malga Zermula per verificare le condizioni degli operatori ancora presenti in malga. A Cercivento il Soccorso Alpino è intervenuto assieme a Vigili del fuoco, Protezione Civile e Polizia a supporto di un novantunenne caduto dal tetto della propria abitazione sopra un'altra copertura abitativa: l'uomo è stato prelevato dai sanitari e condotto in ospedale per un trauma all'anca. Al momento non è stato possibile raggiungere il capostazione di Sappada per avere informazioni da quell'area. Le uniche comunicazioni possibili sono tramite ponti radio.

L'APPELLO

Brollo: «Un piano straordinario con sghiaiamenti e taglio degli alberi»

Tanja Ariis e Gino Grillo
TOLMEZZO

Il presidente dell'Uti della Carnia, Francesco Brollo, racconta la Carnia colpita dalla violenta ondata di maltempo. «Il territorio – rileva – è stato preso a schiaffi dal vento ed è finito sott'acqua ma non si è spezzato, merito del lavoro dei volontari che ringrazio infinitamente e dei dipendenti Comuni, delle forze dell'ordine e dei Vigili del fuoco e dei colleghi sindaci: nelle difficoltà ci riscopriamo popolo tenace, cocciuto e instancabile. Siamo stati a fianco di chi ha operato sul campo per tre giorni senza quasi chiudere occhio. Come Uti – prosegue – abbiamo garantito il supporto della Polizia locale e ringrazio comandante e uomini che hanno affrontato rischi e orari fuori per prestare appoggio al traffico e assistenza alle persone che si erano trovate bloccate in auto tra gli alberi, penso in particolare tra Arta e Sutrio. Tolmezzo è diventata così una base logistica da dove abbiamo cercato di dare aiuto anche come Protezione civile, dalla fornitura di sacchi di sabbia per arginare l'acqua ad altri Comuni, al coordinamento delle operazioni, da quelle grandi a quelle puntuali come il soccorso alpino che ha portato medicinali salvavita. Approfittiamo però di questa situazione triste ma non tristissima, perché quasi miracolosamente non ci sono state vittime, per dire che ci sono cose che vanno fatte per evitare che riaccadano in futuro. I problemi principali sono stati tre: alberi sulle strade, sulle linee telefoniche ed elettriche, acqua che ha eroso strade e ponti. La soluzione deve arrivare da un piano straordinario Stato-Regione-Comuni che preveda tre azioni principali: serve il taglio a tappeto degli alberi a lato delle strade per 5 metri o per la misura che suggeriscono gli esperti, così avremmo avuto problemi molto minori per la viabilità e rischi ridotti per gli automobilisti: le piante cadevano come birilli. Occorre inoltre l'imposizione agli operatori del taglio a lato delle linee elettriche e telefoniche, che avviene ora solo nelle linee principali e non ovunque, le istituzioni devono essere dotate del potere di imporlo, a costo di tagliare noi le piante e mandare il conto agli operatori telefonici e distributori di energia. Non è possibile restare così a lungo senza energia e chiediamo che Enel non slitti a Udine con uffici e personale ma torni su. Infine sghiaiamenti e opere di arginatura e irreggimentazione acque costante e alvei aperti a chiunque voglia prelevare ghiaia». «Queste tre misure – conclude- darebbero lavoro e rilancio alla Carnia. A questa operazione straordinaria che può durare 3 anni, far seguire manutenzioni programmate».

Ieri Brollo ha fatto il punto della situazione mentre un elicottero monitorava la zona del Curiedi e delle frazioni alte della destra del torrente But. In supporto alle squadre della protezione civile locale sono giunti i volontari di Cividale, Trieste e Pozzuolo che sono stati inviati a pulire le strade dal folto fogliame che ha ostruito cabalette e tombotti impedendo il deflusso delle acque piovane che si riversavano come fiumi sulle strade. Numerosi gli interventi sanitari: a Cadunea è stata soccorsa una persona costretta a letto a cui è stato fornito un generatore di corrente; la polizia locale e i volontari del soccorso alpino hanno portato medicinali salvavita ad alcune persone bloccate a Rigolato e hanno accompagnato all'ospedale pazienti che dovevano effettuare cicli di chemioterapia.—

VIGILI DEL FUOCO

«Doppi turni, tutti al lavoro e 200 interventi in due giorni»

Anna Rosso / UDINE

Sono 141 gli interventi portati a termine dai vigili del fuoco in Friuli Venezia Giulia solo nel corso della notte tra lunedì e martedì a causa dell'ondata di maltempo. E nel corso della giornata ne sono stati effettuati altri duecento circa. Le richieste non hanno riguardato solo criticità idrauliche e idrogeologiche, come allagamenti e smottamenti, ma anche danni e situazioni di pericolo dovute al vento forte che in montagna ha raggiunto i duecento chilometri orari. Uno sforzo enorme in un momento di grande difficoltà per l'intera regione, ma in particolare per le aree montane. Tutti i pompieri si sono mossi come se fossero un corpo unico, dimenticando ferie, permessi e riposo. Il comandante provinciale di Udine, Alberto Maiolo, fotografa la situazione in poche frasi.

Comandante, dall'inizio dell'emergenza quanti interventi avete effettuato?

«Circa duecento. Le squadre operative sono oltre una ventina, il che significa che ci sono cento uomini che lavorano contemporaneamente e l'assetto rimarrà questo fino a che non saranno esauriti tutti gli interventi. Sono una quarantina, inoltre, i mezzi che stiamo impiegando, tra autopompe, autoscale e veicoli per la movimentazione della terra. Questi ultimi, tra l'altro, erano già stati concentrati nel Tolmezzino».

Che tipo di criticità avete dovuto affrontare?

«Più squadre si sono concentrate sul taglio degli alberi che in alcune zone è stato un fenomeno davvero imponente, per esempio a Forni Avolti. Altri si sono dedicati al movimento terra. A Forni di Sotto, per esempio, i volontari si sono messi ai comandi di un mezzo messo a disposizione dal sindaco e hanno liberato una strada. Insomma, in generale si è lavorato tantissimo per raggiungere paesi e frazioni e il tutto in un quadro davvero complesso, perché mentre si riusciva ad aprire da una parte, magari si rimaneva chiusi dall'altra».

Cosa rimane ancora da fare?

«Sappada isolata è attualmente il problema principale. Ho sentito il vicecomandante dei vigili del fuoco di Santo Stefano di Cadore e, stando alle informazioni che ci siamo scambiati, probabilmente si riusciranno a riaprire prima – forse già in giornata (ieri, *ndr*) – le strade sul versante veneto, almeno per consentire il passaggio dei mezzi di soccorso».—

Il comandante Alberto Maiolo

Maltempo – La montagna

IL MONITORAGGIO

Corsi d'acqua gonfi di pioggia c'è il presidio

Il maltempo si è abbattuto anche nel Tarvisiano. Nella foto 1 gli interventi lungo il torrente Bartolo ingrossato dalle piogge; nella foto 2 l'hotel Wulfenia a passo Pramollo che ha riportato numerosi danni; nella foto 3 il torrente Slizza; nella foto 4 una frana che si è abbattuta vicino a una casa in via Torrente a Tarvisio

Martoriati Canal del Ferro e Valcanale E sul Lussari è arrivata la prima neve

A Chiusaforte e Val Raccolana borghi senza corrente. Viabilità interrotta in diverse zone causa massi e smottamenti

Giancarlo Martina / TARVISIO

Il maltempo ha colpito anche nel Tarvisiano. Giornate di abbondanti piogge e il forte vento di lunedì sera hanno creato diverse situazioni critiche in Valcanale e Canal del Ferro, dove fiumi e torrenti erano ingrossati creando allarme nelle popolazioni.

Ieri mattina, poi, una nevicata sul monte Lussari dai 1.600 metri di quota in su, ha aggiunto un tocco invernale, annunciando l'abbassamento della temperatura e un attenuarsi della perturbazione.

Il peggio è passato, dunque, ma le squadre di Protezione civile, i pompieri volontari di Camporosso, i Vigili del Fuoco del distaccamento tarvisiano, Carabinieri forestali e forestali regionali come anche le Forze dell'ordine, sono stati impegnati costantemente nel monitoraggio del territorio. La situazione a causa del vento s'è acuita lunedì sera. Particolarmente colpita Cave del Predil dove si è dovuto operare per mettere in sicurezza il tetto del Museo storico delle Alpi Giulie, ma anche altri edifici hanno avute le coperture dei tetti danneggiate.

Devastate pure le strutture del Nauti Cave sul lago di Raibl. Nel capoluogo, informa il sindaco Zanette, sono stati anche segnalati danni alla copertura di un edificio della caserma Lamarmora e una frana ha interessato una casa in via Torrente. A Camporosso si registra lo scoperchiamento del tetto di una officina.

Smottamenti sulla ciclabile per Fusine ad Aclete e nei pressi del valico con la Slovenia, hanno tracimato i rii Prode ed Apne dove è intervenuta una ruspa. Interventi si sono resi necessari anche a Tarvisio Centrale e Coccau.

Squadre della Protezione civile in azione a Pontebba per riaprire la strada provinciale della Val Aupa dove erano cadute alcune piante invadendo la carreggiata. Invece la provinciale di Passo Pramollo, sempre per cadute di piante e smottamenti, è rimasta chiusa su entrambe le direzioni di marcia, da Pontebba come da Hermagor. Ma come segnala il sindaco Ivan Buzzi, rimangono chiuse la strada regionale da Sella Cereschiatis a Moggio e un tratto della viabilità comunale a Pietratagliata, per caduta massi e alberi.

Nel comune di Chiusaforte, tutti i borghi della Val Raccolana e Sella Nevea sono senza energia elettrica dalle 20 di lunedì sera. In quell'area manca anche la telefonia, lamenta il sindaco Fuccaro, con disagi per la popolazione, soprattutto quella anziani. Problemi anche alla viabilità per Patocco dove il vento ha divelto alcune coperture delle case.

La Protezione civile è intervenuta a Raccolana, per una difesa spondale sul Fella. In comune di Malborghetto i danni maggiori si sono registrati nel bosco per le piante divelte.

> Da diverse ore si registrano problemi per i collegamenti telefonici

Diverse, poi rimosse, avevano interrotto la viabilità da Ugovizza a Valbruna. A Moggio è stato chiuso, in seguito alla piena del torrente Aupa, il guado per Ovedasso (la frazione è raggiungibile dal versante di Chiusaforte). —

TAIPANA E TARCENTINO

Dopo i tanti black out il sindaco sollecita interventi sulla rete

Nei due giorni di maltempo a Taipana e Lusevera si sono registrati blackout elettrici e alberi caduti sulle strade, in particolare nella zona di Micottis e sulla viabilità tra Taipana, Platischis e Prossenicco, nonché sulla ex provinciale del Cornappo. In entrambi i comuni l'impegno dei volontari della protezione civile ha permesso di limitare i disagi. Nella notte tra lunedì e ieri, nel Taipanese, è stato necessario anche l'intervento dei Vigili del fuoco per mettere in sicurezza la linea telefonica. Il sindaco Alan Cecutti, tra l'altro, ha sollecitato interventi per il rinnovo delle linee elettriche dove ciò non è ancora avvenuto e il taglio degli alberi sporgenti su strada nei fondi privati. A Nimis, infine, i volontari di pc sono intervenuti per degli alberi caduti sulla Ramandolo-Chialminis, la situazione più critica era quella di Chialminis, che ha sofferto per l'approvvigionamento idrico ed elettrico a singhiozzo.

A PONTEBBA

Chiusa la regionale 110 per Pramollo e un tratto dell'ex statale 13

Luciano Patat / PONTEBBA

È il patrimonio boschivo a pagare maggior dazio al maltempo nella zona di Pontebba. Le forti precipitazioni hanno causato la caduta di numerosi alberi soprattutto lungo la Strada regionale 110 che porta a Passo Pramollo. Come dichiara il sindaco Ivan Buzzi dopo il sopralluogo effettuato ieri: «Il danno è stato importante, secondo una prima stima è caduto qualche migliaio di cubi di piante». Le fortissime piogge hanno comportato la chiusura della Sr110 al traffico veicolare, aperta soltanto ai mezzi di soccorso e per i residenti, tanto dal versante italiano quanto da quello austriaco. In quota, ieri, ha anche nevicato (al pari del Monte Lussari, sopra Tarvisio) e il fortissimo vento nella notte fra lunedì e ieri ha provocato danni al tetto dell'Albergo Wulfenia. Sono state chiuse anche la Sr112 da Sella Cereschiattis a Moggio per caduta alberi e, per lo stesso motivo, anche un tratto dell'ex Statale 13, ora viabilità comunale, a Pietratagliata. Si segnalano danni anche alla copertura di Malga Glazzat.

«I problemi più grossi sono derivati dalla caduta piante – aggiunge il sindaco Buzzi –, ma viste le condizioni meteo, è andata bene». Ieri, infine, un guasto alla linea di fornitura Enel ha colpito le scuole: a proposito di queste ultime, oggi rimarranno chiuse la primaria e secondaria di primo grado, mentre la scuola dell'infanzia, ospitata in un altro edificio, riprenderà regolarmente l'attività. —

Maltempo – La montagna e la pianura

IL BILANCIO

Il diluvio su Sappada scoperchia 25 case

Cantine allagate, baite spazzate via, manca l'elettricità
Bloccato anche il campione di sci di fondo Silvio Fauner

Si lavora sui tetti a Sappada per riparare i danni provocati dal vento

Monica Bertarelli / SAPPADA

Sappada e Forni Avoltri sono rimaste anche ieri isolate sia per il blocco delle strade sia per la mancanza di linea telefonica mobile: solo i numeri fissi, di una sola compagnia telefonica, erano funzionanti. È mancata per il secondo giorno consecutivo la corrente elettrica e il danno che ne deriva si associa a tutti quelli provocati dal maltempo con un bilancio dei danni devastante: a Sappada 25 edifici scoperchiati, innumerevoli cantine allagate, baite spazzate via completamente, in entrambi i comuni il patrimonio boschivo risulta gravemente danneggiato, le strade dissestate e, a Sappada, la provinciale in entrata da ambo le parti e quella della Val Sesis completamente inaccessibili. Tra le persone rimaste isolate a Sappada c'è anche Silvio Fauner, ex fondista, campione di sci nordico e medaglia d'oro alle Olimpiadi di Lillehammer del 1994.

Ieri il tempo ha concesso un po' di tregua, con precipitazioni decisamente più lievi e assenza di vento. Nel bilancio dei disagi che si registrano risulta peggiore la situazione a Forni Avoltri dove, da ieri, manca anche l'acqua. Il sindaco di Forni, Clara Vidale, ha attrezzato ieri il centro operativo comunale, convogliando le forze della protezione civile, carabinieri e forestali in un'unica unità di emergenza, coordinando gli interventi e monitorando costantemente l'operatività.

Vidale ha chiesto anche l'intervento dell'esercito a supporto delle forze locali. È stata riaperta, in una sola corsia, la strada che porta a Collina, frazione che per quasi due giorni era irraggiungibile. In entrambe le località di Forni e Sappada è stata attivata la sorveglianza notturna. Alla preoccupazione e alla paura dei giorni passati, per i residenti si è aggiunto anche il disagio provocato dall'assenza di corrente elettrica e della linea telefonica mobile: chi dispone di generatori non ha il carburante per farli funzionare. Anche le aziende agricole stanno facendo i conti con la difficoltà legata alla mancanza di elettricità.

Terna ha eseguito ieri un sopralluogo in Carnia e ha potuto constatare che tredici campate erano finite al suolo. Non si profila perciò immediato il recupero della linea elettrica. Attraverso i canali social il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer ha invitato i suoi compaesani a percorrere le strade locali solo se strettamente necessario, per evitare di intralciare i lavori di ripristino e messa in sicurezza. A Forni Avoltri, nella mattinata, è stato necessario un intervento sanitario. Tutte le forze di soccorso, unitamente all'aiuto giunto dalla prefettura, ai dipendenti comunali e alle imprese locali si stanno adoperando per far fronte alle urgenze. Le previsioni sembrano concedere però solo la giornata di oggi per far fronte ai soccorsi e ai primi interventi: da domani infatti le condizioni dovrebbero peggiorare nuovamente. Intanto, a livello privato, numerose aziende stanno dimostrando grande sensibilità e hanno offerto il loro sostegno alle località fortemente danneggiate dal maltempo. —

In grave difficoltà pure Forni Avoltri dove è mancata anche l'acqua

I DANNI A UDINE

In alto, l'albero caduto nel cimitero di Paderno. Qui sopra, la pioggia filtra e invade il tempio Ossario

A Paderno una pianta si abbatte sulle tombe Acqua al Tempio Ossario

Giulia Zanello / UDINE

Il maltempo non risparmia Udine, dove le forti raffiche di vento hanno sradicato un grosso albero al cimitero di Paderno e le insistenti piogge hanno causato allagamenti e importanti infiltrazioni al Tempio Ossario di piazzale XXVI Luglio, alla chiesa superiore e alla cripta sotterranea. Allagato il pavimento nell'ala destra del tempio, filtrata dal cupolone nella chiesa superiore, e nonostante l'impegno di alcuni volontari che hanno asciugato il pavimenti, l'acqua è riuscita a scendere nella cripta. Ad accorgersi è stato un agente della guardia di finanza che ieri mattina, in sopralluogo al monumento, ha rilevato e segnalato i danni. La parrocchia, visto l'ingente danno, avvierà la denuncia ma difficilmente riuscirà a sostenere le spese per un intervento di riparazione e si prepara a lanciare un appello alle istituzioni per chiedere aiuto.

Il danno arriva a pochi giorni dalle celebrazioni per il centenario della fine della Grande Guerra, dove, in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e del Combattente, domenica pomeriggio, il Tempio ospiterà la cerimonia promossa da Ana e Prefettura.

A Paderno, invece, una pianta si è sollevata dal terreno e si è abbattuta su alcune delle lapidi del camposanto, creando anche alcuni danni. Fortunatamente, il passaggio era libero e non ci sono stati feriti, ma sarà necessario l'intervento del Comune per rimuovere la pianta che ha anche rovinato una parte del pavimento in porfido. La violenta perturbazione che ha causato l'incidente si è abbattuta nel primo pomeriggio di lunedì, ma le condizioni atmosferiche di ieri non hanno permesso agli addetti di intervenire prima. Tutto è avvenuto in poco tempo, con le impetuose raffiche che hanno colpito il capoluogo del Friuli, creando danni in più punti della città. L'albero del cimitero si è completamente piegato ed è caduto sulle lapidi, portandosi via una bella porzione di terreno. Toccherà attendere l'intervento degli addetti per rimuovere la pianta, così da accertare anche gli eventuali danni alle tombe. Gli operai saranno impegnati oggi per sgomberare l'area e riportare al più presto la situazione alla normalità, viste anche le festività del 1° novembre. Il cimitero rimane aperto. —

Maltempo – La montagna pordenonese

Fiumi di fango nelle case a Claut I residenti: «È un piccolo Vajont»

Il vento ha scoperchiato una stalla con 400 mucche. I vigili del fuoco ripristinano la copertura della scuola materna

CLAUT

Strade ridotte a fiumi di fango, sassi e detriti portati a valle dai corsi d'acqua. Così si è presentata Claut agli occhi dei soccorritori. La frazione di Sorafin ha subito i danni d'acqua maggiori dopo l'esondazione del ruscello del Prete, gonfiato dalle precipitazioni. «È un piccolo Vajont», ha sussurrato un pensionato ai vigili del fuoco, con gli occhi lustri.

La casa in cui dimora insieme con la moglie è stata invasa dal fango. Gli anziani si sono spaventati molto quando hanno visto l'enorme massa venire loro incontro e riempire il garage. Case con infiltrazioni anche a Mariae e a Lesis dove la carreggiata di accesso alla località è parzialmente collassata nel sottostante greto del Cellina. Dopo l'intervento dei vigili del fuoco, ieri sera, tutte le strade di Claut erano nuovamente percorribili.

I tecnici dell'Enel erano al lavoro ieri per ripristinare la corrente nelle case. Le famiglie sono senza elettricità da lunedì pomeriggio. L'assenza per quasi 48 ore di corrente è destinata a provocare danni ingenti ai negozi con alimenti stoccati nelle celle frigo, senza contare le pietanze nei congelatori casalinghi. Bloccata la produzione e le consegne anche nello stabilimento dell'acqua minerale Dolomia con perdite economiche rilevanti.

Un centinaio di edifici ha subito danni dalla furia del vento che a più riprese ha imperversato tra Pinedo e il capoluogo. All'azienda agricola Giordani, dove sono ospitate quasi 400 mucche, le raffiche di vento hanno scoperchiato il tetto. Pioveva dentro. Anche le mungitrici elettriche non funzionavano a causa del black out.

La scuola materna ed elementare del paese resterà chiusa almeno sino all'inizio della prossima settimana. Lunedì alle 15 il vento ha divelto il tetto e ha scaraventato tutt'attorno come proiettili i frammenti di lamiera. Ieri i vigili del fuoco hanno realizzato una copertura provvisoria dell'edificio con teli e assi di legno. Oggi toccherà al campanile della chiesa di San Giorgio, rimasto senza un pezzo di cupola: per utilizzare l'autoscala in quota in sicurezza bisognava attendere la fine del maltempo. Ieri mattina le famiglie sono rimaste senza gas a causa di una frana che aveva danneggiato il serbatoio ma

In serata strade pulite dai detriti e dagli alberi Allagamenti e frane anche a Cimolais

poi il problema è stato risolto. Per l'intera giornata gli abitati della zona si sono recati in auto a Longarone per poter telefonare a parenti e amici dopo svariate ore al buio e senza contatti.

Se ieri mattina il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone Doriano Minisini ha definito critica la situazione a Claut e Cimolais in modo particolare, accessibili solo attraverso Longarone a causa del grave dissesto della strada della Valcellina, in serata è migliorata. I vigili del fuoco hanno allestito un posto di comando avanzato con una unità mobile a Claut, dove i cittadini potevano portare le loro segnalazioni.

Smottamenti a Cimolais durante la notte: i vigili del fuoco sono intervenuti poco prima di mezzanotte e hanno concluso l'intervento alle 2.25. In via Cesare Battisti ci sono volute 6 ore per prosciugare un garage allagato. —

Il tetto parzialmente scoperchiato della scuola di Claut e i vigili del fuoco che portano i sacchetti di sabbia alla popolazione

BARCIS

Il Cellina si è "mangiato" la 251 Tempi lunghi per la riapertura

BARCIS

Si prospettano tempi lunghi per la riapertura della strada regionale 251 a Barcis.

Ieri pomeriggio il Cellina ha iniziato lentamente a ritirarsi e ha lasciato scoperte le pesantissime ferite subite dall'infrastruttura. L'esondazione che da domenica mattina ha interessato l'ex statale ha di fatto compromesso quasi tre chilometri di tracciato. Dalla galleria dell'imbocco del lago alla salita di Arcola la furia dell'acqua ha eroso varie porzioni di massicciata e asfalto.

In alcuni punti la corrente ha divelto persino i guardrail, accartocciandoli sul greto. Un altro troncone dell'arteria è invece invaso di detriti e di alberi, collassati dal versante montuoso. Tutto attorno fanghiglia e pezzi di bitume.

«Temo che ci vorranno molti giorni prima di poter transitare nuovamente sulla 251 – ha detto il sindaco di Barcis, Claudio Traina –. Una ditta è già sul posto per capire quali opere contenitive possano essere disposte di qui alle prossime ore. Come Comuni della Valcellina abbiamo chiesto la massima priorità per pendolari e residenti. Purtroppo non nascondo che di fronte a danni così estesi sarà difficile un ripristino in tempi brevi. Al momento solo i mezzi cingolati da cantiere riescono ad accedere al pezzo di strada che supera la confluenza del Varma».

Traina sta vivendo anche un altro incubo: da stasera e per l'intera giornata di domani sono previste nuove intense piogge. «I soccorsi per Claut, Cimolais e Erto e Casso rischiano di non poter passare», ha concluso l'amministratore, ricordando come la vicina val Pentina sia soggetta ad alluvioni persistenti dopo il rialzo della 251, ultimato due anni fa proprio per evitare le esondazioni del Cellina. –

F.FI.

Un tratto della 251 eroso dalla furia delle acque del Cellina

Erto, la disperazione del sindaco «Tutto al buio, una notte terribile»

Fernando Carrara: tetto di lamiera "vola" per 200 metri. Catena umana per salvare il municipio

Fabiano Filippin
ERTO E CASSO

«È stato terribile trovarsi al buio e senza contatti telefonici per un'intera nottata, presi dalla paura che i compaesani fossero feriti o bisognosi di soccorsi».

È commosso il sindaco di Erto e Casso, Fernando Carrara, dopo la notte di inferno vissuta in paese tra lunedì e ieri. La Val Vajont è stata infatti sferzata per ore da continue trombe d'aria accompagnate da una pioggia torrenziale. Gran parte della vallata è priva di elettricità dopo che le linee di trasmissione sono state divelte dal maltempo. Alla fine sul campo restano danni per vari milioni di euro alle strutture ma nessun infortunato.

Le lesioni maggiori si registrano al municipio e a quattro case completamente scoperchiate. A Casso il tetto di un'abitazione è volato per 200 metri in linea d'aria dal cimitero sino alla piazza della borgata: qui la copertura, sollevata integralmente, è planata tutta d'un pezzo sulla strada. «Non potendo comunicare con nessuno per l'assenza di corrente e di segnale telefonico abbiamo temuto a lungo che qualcuno fosse rimasto intrappolato, non sapendo neppure da dove si fosse staccato quell'enorme ammasso di ferraglia e pietra», ha raccontato ieri sera Carrara.

I soccorsi si sono rivelati difficoltosi a causa di alcune frane, una delle quali collassata a San Martino. Lo smottamento ha impedito a lungo il transito sulla strada regionale 251. In località Sciaston si è aperta una profonda voragine dopo che un rio si è improvvisamente riattivato (l'ultima volta che era successo risale all'alluvione del 1966). A Le Spesse un'intera collina alberata è stata spazzata via dalla furia del fortunale.

«Sembra disboscata dall'uomo, non è rimasta in piedi nemmeno una pianta – ha continuato il primo cittadino nella conta dei danni –. Quel che più mi preme è mettere in luce la solidarietà della gente di Erto e Casso. Alle 19 il municipio è stato scoperchiato dal vento. Dopo un'ora amministratori, consiglieri di minoranza, dipendenti e residenti avevano già messo al riparo attrezzature e archivi. Abbiamo salvato il patrimonio pubblico grazie a un'improvvisata catena umana che si faceva luce con i cellulari e le torce a batteria».

Stamattina un'impresa si recherà sulla strada della sinistra lago per ripulire la carreggiata dal fango e detriti scivolati dal rio Messalezza e dai suoi affluenti. Anche qui però ci vorranno tempo e ingenti finanziamenti per ridare un assetto sicuro all'infrastruttura, da sempre instabile.

A Erto vecchia infine non sono molti i comignoli e le tegole rimaste al loro posto. «Pareva ci fosse stato un bombardamento aereo», ha detto l'ex commissario del Vajont Italo Filippin che, come tanti altri abitanti della zona, ieri è dovuto andare più volte a Longarone per fare delle chiamate e ricaricare il telefinino.

Ora all'orizzonte appare la paura per le nuove pioggе. «Il terreno è inzuppato d'acqua e molte piante sono in precario equilibrio», ha confermato Filippin, che è una guida naturalistica e si prepara a un'altra giornata caotica dopo quello che ha tutta l'impressione di esser stato un evento meteo eccezionale. –

Un tetto in lamiera divelto dal veneto e precipitato sulla strada

IL SERVIZIO

In Valcellina quadruplicato l'orario della guardia medica

CLAUT

Quadruplicato l'orario della guardia medica a servizio della Valcellina: 16 ore di lavoro, anziché 4, per il dottor Paolo Rossi, che per raggiungere la sede è passato per Longarone.

Il medico ha preso servizio alle 16 di ieri, per staccare alle 8 di oggi. Il turno normale sarebbe stato dalle 20 a mezzanotte. «Il rafforzamento del servizio di guardia medica è una misura necessaria, viste le difficoltà legate alla viabilità: ringraziamo Paolo Rossi, che per arrivare in sede è passato da Longarone – dice il direttore del distretto delle Valli e Dolomiti friulane, Antonio Gabrielli –. Il medico di base di Claut è rimasto a dormire sul posto in quanto non è riuscito a scendere a valle. Il dottore di Erto abita in Valcellina e quindi non ci sono stati problemi. Garantito anche il servizio infermieristico con due professionisti: una arriva da Longarone, l'altra da Claut. La farmacia è sempre rimasta aperta».

Gabrielli fa sapere che pure la guardia medica di Anduins è operativa, come quelle delle altre sedi del Maniaghese e dello Spilimberghese.

Nessun problema sul fronte medici in Val d'Arziono e Val Tramontina. Situazione critica a Meduno: il dottor Giovanni Lo Tauro, che vive in Valcellina, non ha raggiunto l'ambulatorio. Fuori della sede un cartello per avvisare l'utenza, dirottata su Cavasso. Non sono mancate le difficoltà – nonché le lamentele – prima di tutto per gli anziani. «I medici Dino Rossi e Luca Bagnariol hanno dato disponibilità a occuparsi dei pazienti di Lo Tauro – afferma Gabrielli –. Abbiamo fatto il possibile per risolvere il problema». –

G.S.

LO SPILIMBERGHESE

Val Tramontina: in tilt i sistemi automatizzati delle dighe

TRAMONTI DI SOPRA

Il maltempo ha sferzato duramente anche la val Cosa, la val d'Arzino e e la val Tramontina, dove lunedì notte sono andati in tilt i sistemi di gestione automatizzata delle dighe di Cà Selva e Cà Zul. La mancanza di energia elettrica ha impedito l'uso delle paratoie sino a che non è stato possibile raggiungere i due impianti e rifornire di gasolio i generatori di emergenza: i quattro chilometri di strada che da Selva si inerpicano sino allo Zul sono stati ripuliti da decine di abeti caduti. Una casa è stata scoperchiata a Tramonti di Mezzo.

Il forte vento ha danneggiato anche il tetto del centro scolastico Matan, l'unico della valle.

La strada regionale 552 ha subito dei rallentamenti a causa dell'improvviso cedimento di massi e piante. Resta interdetto al transito sino a data da destinarsi il passo per la Carnia. La corrente elettrica è stata ripristinata già lunedì notte nella parte bassa della valle e nel primo pomeriggio di ieri in quella più settentrionale.

Problemi analoghi a Vito d'Asio le cui frazioni di Pielungo e San Francesco risultano ancora senza luce. Un traliccio dell'Enel è andato fuori uso dopo esser stato divelto da un albero. I tecnici stanno ancora lavorando per bypassare la linee crollata, usando se necessario dei generatori mobili.

L'arteria provinciale Regina Margherita è stata chiusa al traffico per varie ore a causa di piante e fanghiglia scivolati da alta quota. Più intensi i danni lamentati invece dalla Provinciale 1 tra Chiamp e Frapuinz: la zona è ancora raggiungibile solo salendo da Pradis e Clauzetto. –

F.FI.

LA PEDEMONTANA

Molti danni da Sacile a Caneva Piante abbattute e blackout

Chiara Benotti / SACILE

Forte vento, pioggia e alberi abbattuti: a Sacile 48 ore di interventi non stop per i volontari della protezione civile e per i vigili del fuoco, fino a ieri sera. Il Livenza è uscito, allagando l'imbarcadero.

«Decine di interventi per piante inclinate, alberi caduti e rami spezzati – ha aggiornato l'assessore all'ambiente Maurizio Coan –. Viale Zancanaro è stato chiuso al traffico per 15 ore dall'incrocio con via Bellini per tagliare un abete pericolante».

Una tempesta di vento e acqua ha colpito lunedì sera la città, abbattendo rami e alberi con raffiche che hanno fatto scricchiolare grondaie e tettoie di vecchie abitazioni. Gli uomini della Protezione civile hanno messo in sicurezza via Boldarini a Topaligo, dove un grosso albero pendeva sulla facciata di un condominio, via Balliana e altre zone in centro città come viale Zancanaro. Il crollo di alberi e rami ha colpito anche alcune linee elettriche e questo ha causato black out momentanei in alcune zone di Sacile e anche di Caneva, nella Pedemontana.

«Linee Internet bloccate – ha segnalato l'ex consigliere Gianfranco Zuzzi in via Sfriso –. Anche i cellulari sono rimasti muti per ore».

Senza luce alcune zone urbane e nella zona di Caneva l'Enel ha poi ripristinato le linee con interventi sollecitati anche dai volontari della protezione civile.

«La sede in via Bandida dei volontari di valore della protezione civile rimarrà costantemente aperta: per tutte le chiamate e informazioni – ha confermato Coan –. Continua il monitoraggio del territorio da parte dei tecnici comunali».

Volontari generosi e in prima linea. «Tre sono partiti verso Erto e Casso – ha detto il sindaco Carlo Spagnol – con generatori e motoseghe per dare una mano alle zone più colpite dal maltempo». –

Protezione civile e vigili del fuoco al lavoro a Sacile

Maltempo – Nel Pordenonese

Mezza Pordenone sott'acqua all'alba Poi i fiumi calano e l'allarme rientra

Allagate Villanova Vecchia e la zona del parcheggio Marcolin
Il sindaco: ottanta famiglie in allerta, ma sono rimaste a casa

Ilaria Purassanta
PORDENONE

Pordenone si è risvegliata sott'acqua a Villanova Vecchia e nella zona vicina al parcheggio Marcolin, con quindici strade invase dalla piena del Meduna e del Noncello, una ottantina di famiglie minacciate e case cinte d'assedio. A mezzogiorno i raggi del sole si sono fatti strada fra le nubi nel cielo livido e un'ora dopo il summit in prefettura anche l'allerta meteo da rosso è virato al più confortante arancione nel Friuli occidentale.

Stamattina alle 10.30 sarà sciolta definitivamente la riserva. Il prefetto Maria Rosaria Maiorino ha convocato l'unità di crisi, presumibilmente per l'ultima riunione, quella in cui sarà proclamata la fine dello stato di emergenza.

«I fiumi Meduna, Noncello e Livenza, continuano a essere monitorati, ma il livello di guardia è stazionario e si sta lievemente abbassando – ha spiegato il prefetto – la centrale regionale della protezione civile di Palmanova, con la quale sono in contatto, mi ha riferito che la situazione dovrebbe evolversi in senso positivo. Non c'è più pericolo di esondazioni. Non sussistono dunque più i presupposti per un'ordinanza prefettizia di chiusura delle scuole. Spetterà ai sindaci, che conoscono le criticità idrogeologiche dei loro territori, valutare se tenere aperte o chiuse le scuole».

Gli allagamenti in città, che hanno interessato circa ottanta famiglie, sono cominciati alle 3.30. Dopo la mezzanotte, come hanno spiegato il sindaco Alessandro Ciriani e l'assessore comunale alla protezione civile Emanuele Loperfido, a causa del massiccio quantitativo di acqua scaricato dalle dighe montane («1.300 metri cubi dalla diga di Ravedis anziché i 600 previsti») il Meduna prima e il Noncello poi hanno tracimato. Invase le vie Del Bosco, Codafora, Comugne, frazione Villanova, Levade, Martiri

Unità di crisi convocata per la mattinata di oggi per dire la parola fine sull'emergenza

concordiesi, vicolo del Molino, del Passo, Revedole, San Marco, del Seminario (anche il parco sott'acqua), Villanova di Sotto, G.Di Vittorio, Zorutti, il ponte di Adamo ed Eva, via Di Mezzo. Chiusi i parcheggi della Rivierasca e le prime quattro file del Marcolin.

Sindaco e assessore hanno coordinato di persona per l'intera notte le squadre di protezione civile che avevano già montato per precauzione le paratoie sul ponte di Adamo ed Eva e hanno poi fornito assistenza e sacchi di sabbia (200) ai residenti della frazione di Villanova. Qualche scantinato allagato anche a Vallenoncello e via Nuova di Corva. I residenti però si sono attrezzati con paratie e sacchetti di sabbia e hanno messo in salvo animali da cortile (maiali, fagiani), mobili ed elettrodomestici. Non è stata necessaria nessuna evacuazione e i danni sono stati contenuti.

Sono stati numerosi in città durante la notte gli interventi per alberi pericolanti: via Gramsci, viale Trento, borgo Casoni, Burida, sulla strada provinciale 6. L'acqua ha cominciato a defluire e alcune strade sono già state riaperte al traffico ieri pomeriggio: via Villanova di Sotto, del Bosco e G.Di Vittorio, Levade, Nuova di Corva, Comugne, Zorutti.

Oggi riapriranno le scuole, mentre il mercato cittadino è stato cancellato, per evitare ulteriori problemi di traffico. Ieri mattina l'accesso alla città da viale Treviso era intasato perché gli automobilisti si soffermavano a guardare i fiumi in piena. «La portata dei fiumi sta nettamente diminuendo – ha annunciato ieri dopo il vertice pomeridiano in prefettura il sindaco Ciriani – di un centimetro, ma dalle informazioni in nostro possesso la situazione è stabile, anche se questo scenario, apocalittico o affascinante a seconda delle opinioni, è destinato ad accompagnarci ancora per sette-dieci giorni». —

RITORNO ALLA NORMALITÀ

Riapertura delle scuole con fake news a Sacile

PORDENONE

Scuole ancora chiuse a Erto e Casso e Claut: questa mattina, alle 8, l'appello in aula sarà per gli altri 30 mila alunni del Friuli occidentale. L'emergenza maltempo ha colpito le scuole di montagna dove si registrano danni alle strutture e strade interrotte. «Sulla base delle relazioni della Protezione civile e del bollettino meteo dell'Osmer – ha comunicato il prefetto Maria Rosaria Maiorino – non sarà esteso il provvedimento di chiusura delle scuole della provincia di Pordenone. I sindaci sono invitati a valutare l'opportunità di una chiusura in caso di criticità locali».

Aule aperte a Pordenone, Maniago, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Sacile, dove il sindaco Carlo Spagnol è stato vittima di un "attacco" sui social network. Pirati informatici hanno diramato ieri mattina un falso comunicato del primo cittadino di Sacile annunciando la chiusura di istituti superiori e comprensivo. «Niente di più falso: scuole aperte a Sacile il 31 ottobre e denuncerò gli autori ignoti della fake news», ha spiegato il sindaco Spagnol, poi contattato d'urgenza dalla Prefettura. Il caso di "fishing", cioè furto di identità con procurato allarme, è stato denunciato alle forze dell'ordine. Caccia agli ignoti autori: le ipotesi ondeggiano tra la goliardata studentesca e un attacco politico al primo cittadino.

«Non risultano criticità per indurre alla chiusura delle scuole nella giornata di mercoledì», si sono allineati tanti sindaci con Spagnol. —

C.B.

IL BILANCIO

Alberi caduti, vetri infranti e crolli per il forte vento

Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco. In tilt la centralina telefonica
Tremila abitazioni per ore senza corrente elettrica nel Friuli occidentale

PORDENONE

Notte in preda alla furia degli elementi nella Destra Tagliamento. Tremila famiglie in provincia sono rimaste senza corrente elettrica.«I danni maggiori non sono stati causati dall'acqua ma dalle forti raffiche di vento», ha puntualizzato il comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pordenone Doriano Minisini. Dalle 19.40 di lunedì fino alle 8 del mattino di ieri una sessantina di pompieri sono stati impegnati in 63 interventi (altri 30 dalle 8 in poi). Per riuscire a reggere l'impatto del maltempo il comando ha raddoppiato gli uomini in turno.

«Abbiamo sgombrato le strade – ha elencato Minisini – da numerosi alberi caduti, si sono verificati anche crolli di cornicioni dagli edifici più alti e le forti raffiche hanno infranto i vetri, come in un condominio in viale Marconi a Pordenone dove le raffiche hanno fatto danneggiato le finestre, ma anche nella zona a sud del capoluogo, interessata con intensità durante la notte e a Vito d'Asio».

Dissesti statici in edifici sono stati registrati in via Principe Umberto a Prata, in via Cortina a Cordenons, mentre ad Azzano Decimo, in via Saccon, si è verificato un crollo parziale di uno stabile. Una lamiera pericolante è stata sistemata in via Zuiano ad Azzano Decimo.Alberi pericolanti sulle strade: in via Cragnutto e via Santa Sabina a San vito al Tagliamento, a Tramonti di Sopra, in viale Rimembranza a Casarsa della Delizia, in via Pizzati e in via Pascoli a Fiume Veneto, in via Borgata Peressine e via Eroi del Piave a Prata, in via Maiaroff ad Arzene, in via Verdi a Pravisdomini, in viale Vittorio Veneto a Pinzano, ad Azzano Decimo in via Santa Croce e Borgo Facca e sulla provinciale 1 a Spilimbergo. In via Rocco a San Quirino un tronco è precipitato sulla sede stradale. Pali pericolanti sono stati segnalati a Maniago, Cordenons, Prata, Spilimbergo. Oltre al capoluogo e all'area pedemontana, uno scantinato si è allagato a Zoppola in via Vespucci.

I vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere molti alberi caduti sulle strade FOTO MISSINATO

Numerose le strade interdette al traffico Due incidenti causati dal maltempo

I vigili del fuoco hanno dovuto fare i conti con un'emergenza nell'emergenza: la centralina della telecom è andata in tilt e così le consuete sei linee telefoniche sono diventate due, creando difficoltà nella gestione delle chiamate di soccorso dal 112. Il problema è stato poi risolto.

Il prefetto Maria Rosaria Maiorino ha annunciato la chiusura temporanea di altre strade: la sr 49 fra Prata e Porcia e la strada che collega Barcis e Piancavallo, all'altezza di Pian delle more, che era stata invasa da alberi e rami. In serata quest'ultima è stata riaperta. Interdette alla circolazione la strada della Valcellina, del Passo Rest dopo Tramonti di Sopra, la 57 di Campone, il sottopasso ferroviario di Fiume Veneto, i guadi di Ruscedo e di Cordenons e la provinciale 25 di Tamai all'altezza di Brugnera.

Due incidenti stradali sono stati causati dal maltempo. A Roveredo in Piano in via Pionieri dell'aria un trentenne militare americano è uscito di strada al volante di una berlina e si è schiantato contro il cancello di un'abitazione. Rilievi dei carabinieri di Aviano e radiomobile Sacile. Scontro Yaris-camion ieri dopo le 15 in strada Geromina a Sacile nei pressi della rotatoria: un ferito grave, con traumi alla rachide e al torace, è stato accompagnato in ambulanza in ospedale. —

I.P.

LE IMMAGINI

Il Noncello tracima residenti in difficoltà

Il parcheggio Marcolin allagato (foto di Angelo Simonella). Le prime quattro file sono finite sott'acqua a causa della piena del Noncello. Strade invase dall'acqua (foto Michele Missinato). Il vertice dell'unità di crisi di ieri mattina presieduto dal prefetto Maria Rosaria Maiorino al palazzo del governo. Volontario della protezione civile comunale di pordenone, bardato di stivaloni, scorta sino a casa una residente in via Codafora, avventurandosi nell'acqua alta. L'ingresso dell'abitazione è protetto da una paratia.

ZONA DEL MOBILE

Case sgomberate a Prata Evacuata un'abitazione nella golena del Meduna

PRATA

Nella zona del Mobile chiuse per allagamento, ieri mattina, le provinciali Prata–Porcia e Brugnera–Tamai–Porcia, oltre che il "pont de Fero" tra Prata di Sopra e Visinale. «La notte a Prata è trascorsa tranquilla», spiega il coordinatore della Protezione civile, Ermanno De Marchi. Il sindaco Dorino Favot ha disposto lo sgombero precauzionale di 7 case in via Pordenone 2 in via Casali di Villanova. Albero abbattuto a Peressine: è crollato sui fili elettrici. Quattro alberi abbattuti, lunedì sera, a Brugnera: nelle vie Campagnole e Turati, a Maron, in via Santa Margherita, a Tamai, e vicino alla circonvallazione di Villa Varda. «L'acqua è tracimata in via Broch ,lungo il canale Sentiron – spiega il coordinatore Sergio Zanette –. Abbiamo consegnato sacchi di sabbia per mettere in sicurezza una casa». Il fiume Sentiron ha provocato anche la chiusura delle vie Pordenone e Brunis. Una casa è stata evacuata nell'area golenale del Meduna a Pasiano. La Protezione civile guidata da Davide Momesso ha chiuso la paratia mobile di Visinale: la strada sul "pont de Fero" era allagata. Lunedì sera i volontari hanno rimosso 2 alberi a Rivarotta e ad Azzanello. –

Conseguenze del maltempo anche nella zona del Mobile

C. ST.

Maltempo

Sopra, le imbarcazioni affondate davanti a Rapallo dopo le mareggiate con onde alte fino a sette metri. A destra, la strada provinciale 227 che collega Portofino a Genova distrutta da una frana

Non c'è più la strada nella Portofino vip messa in ginocchio dalla mareggiata

Il sindaco: «Un disastro». Devastato il porto di Rapallo Pier Silvio Berlusconi "prigioniero" a Paraggi: «Tutti bene»

Marco Menduni
INVIATO A PORTOFINO (GENOVA)

La macchinina gialla da bambino è ribaltata in mezzo alla Piazzetta ma nessuno se ne cura. C'è da rimediare ai danni della mareggiata, liberare i moli e i portici dai detriti, salvare la merce dei negozi. Cacciar fuori con ogni mezzo l'acqua che ha invaso i locali, risalendo per via Roma, ben oltre la veranda del mitico ristorante Puny, dopo aver devastato le imbarcazioni del porto. Eppure la testa degli abitanti e di chi qui ci lavora, una comunità di cinquecento persone, non è soltanto qui. È tutta concentrata sulla strada provinciale che collega il borgo dei vip a Santa Margherita. Il pensiero è fisso sui prossimi mesi: che cosa accadrà?

Perché Portofino è isolata. Perché la strada non c'è più. Perché la carreggiata è costellata di voragini larghe tre, quattro metri e se ti sporgi vedi l'acqua del mare che sbatte sotto dopo aver eroso la roccia. Negli altri tratti è andata peggio: tre frane sono venute giù con la potenza di un maglio e hanno distrutto tutto, scaraventando in mare e sulla spiaggia asfalto e solette.

Il sindaco Matteo Viacava è attaccato al telefono. «Stiamo sistemando il paese, ma il disastro – s'infervora alzando la voce – è che non c'è più la strada, non c'è più la strada».

Il borgo è ricacciato indietro nel tempo di più di un secolo, quando quel collegamento carrabile realizzato all'inizio del'900 non esisteva ancora e gli unici modi per approdare a Portofino erano il mare e i sentieri sul Monte. Però le onde sono ancora altissime, i battelli fermi, solo i gommoni dei sommozzatori affrontano il percorso. Alternativa più veloce: inerpicarsi, sudare e imprecare sui sentieri e le scalette dal paesino di Nozarego, alle spalle di Santa Margherita. Più di un'ora di cammino spaccagambe.

Il primo cittadino è tra i pochi che si avventura tra i marosi su un gommone per arrivare a Santa Margherita e parlare con il governatore Giovanni Toti. Lui, il presidente, assicura: «Faremo il possibile per avere la nuova strada entro Pasqua». Però davanti ci sono mesi di isolamento e ogni idea, in questo momento, vale: dal ponte Bailey al collegamento no stop con qualsiasi genere di imbarcazione si riesca a trovare in Liguria.

Alle loro spalle il Covo di Nord Est, il locale che sembra un piccolo fortilizio sul mare, scenografia dell'Italia del jet set e degli artisti internazionali degli anni Sessanta e Settanta, è distrutto. Spazzata via la pista da ballo, disintegrate le scalette della terrazza, invasi dal fango tutti i locali. La tempesta non ha rispettato nemmeno questa piccola memoria d'Italia. Alle spalle del Covo, gli smottamenti hanno ferito la Cervara, zona di villa sontuose. «Non ci posso credere», urlava da lì nel 1993 Charlize Theron nello spot della Martini e Rossi che decretò il primo, grande successo d'immagine dell'attrice: la scena in cui il vestito impigliato si sfilaccia pian piano rivelando il logo del vermouth. «Non ci posso credere» sospirano oggi i testimoni della devastazione.

Sulle imbarcazioni dei sommozzatori salgono i cinquanta turisti stranieri che abbandonano gli hotel. Pier Silvio Berlusconi, l'amministratore delegato di Mediaset, martella il governatore Toti al cellulare, imprigionato nel sontuoso Castello Bonomi-Bolchini a Paraggi dove vive con la moglie Silvia Toffanin e i figli. Sulla strada, da una parte del Castello c'è una grande voragine, dall'altra anche. Nel tardo pomeriggio raggiungono tutti la Piazzetta, salgono sul gommone che li riporta a Santa Margherita alle 18.36. «Contro le forze della natura scatenate – sospira Pier Silvio prima di imbarcarsi – non si può fare assolutamente nulla». Lo yacht distrutto? «L'importante è che stiamo tutti bene, l'unica cosa che conta».

Perché mentre la potenza del mare spinto dal vento incrudeliva su Portofino, andavano sott'acqua le altre perle del Tigullio. Rapallo: il day after del crollo della diga del porto turistico Riva è un'altra scena di devastazione. C'erano 390 imbarcazioni: la metà è stata scaraventata verso la passeggiata. Ora stanno come scheletri, le une contro le altre. Rotti gli ormeggi, davanti al lungomare ondeggia il Suegno di Pier Silvio Berlusconi. Percorri qualche decina di metri e l'altra balena morente è il Sakara di Mohamed Al Fayed, il padre di Dodi.

Il resto è la storia di ordinario eroismo della Guardia Costiera. Dopo che un'onda ha polverizzato la diga del porto, nell'immagine diventata simbolo di una giornata da incubo, venti marittimi sono rimasti prigionieri sulla parte superstite della struttura. «Siamo diventati matti, ne abbiamo fatte di tutti i colori, abbiamo spaccato un mezzo ma li abbiamo salvati tutti», raccontano gli uomini della capitaneria. A Santa Margherita sono riusciti a far incagliare a pochi metri da riva un peschereccio che si stava per schiantare sulla spiaggia, mentre anche qui crollava una porzione della diga foranea. Arriva la sera e il Tigullio si immerge in un'atmosfera spettrale. La conta dei danni sarà pesantissima. –

L'OPINIONE

VITTORIO EMILIANI

Così trasformano in killer il nostro verde urbano

Ormai è strage continua di alberi nelle città, in piazze e viali, con auto fracassate e persone ferite gravemente e qualche volta uccise dai tronchi o da grandi rami schiantati al suolo. Soprattutto quando si tratta di pini domestici, il Pinus Pinea così caro ai Romani che lo piantavano intensivamente, vedi Ravenna, per ricavare il legno per le grandi navi da guerra e da trasporto, e però fragile dopo decenni. L'albero sta diventando un killer urbano, mentre insieme agli arbusti è il nostro miglior alleato nella lotta all'inquinamento da smog, all'aria "avvelenata" dalle auto, dai bus, da riscaldamenti non ecologici. Certo i temporali sono più frequenti, improvvisi e violenti, il vento diventa bufera. Eppure i più grandi inquinatori come gli Usa riluttano, con Trump, ad applicare le prescrizioni del Trattato di Parigi, le sole che possono salvarci da un disastro planetario. Dobbiamo curare di più il nostro verde urbano, incrementarlo anzi con specie più vocate ad assorbire smog e polveri sottili.

Invece i nostri Comuni, da anni, patiscono trasferimenti erariali sempre più avari, sono senza fondi. L'espansione edilizia è avvenuta nel modo più disordinato senza rispettare le leggi urbanistiche (prima di tutte la legge-ponte n. 765 del 1967) che prescrivono fra gli standard di civiltà anche X metri quadrati di verde per abitante. Dove sono i denari persino per misurare l'età e la pericolosità degli alberi? Un'operazione che non è da volontari.

Se confrontiamo i quartieri d'inizio '900 con i più recenti, vediamo a occhio nudo che i primi sono dotati di grandi viali e di piazze disegnate con alberi e giardini generosi. Segno che all'epoca il servizio giardini era un fiore all'occhiello dei Comuni. Mi ha colpito a Roma, nel quartiere popolare primo '900 di Testaccio, la piazza ovale con una corona di ippocastani, uno dai fiori bianchi e l'altro dai fiori rosa.

Esistono ancora Servizi Giardini qualificati? Purtroppo in molti Comuni si è preferito, per fare economia, l'affidamento a privati di quel servizio essenziale. Con il risultato di avere una gestione molto rozza e sbrigativa del verde pubblico: nessuno si cura a fondo dell'età di questo o quell'albero (anche dei fragili pini che spesso non superano il secolo di vita) e quindi della sua reale sicurezza. Se è palesemente malato, lo si abbatte senza tentare di risanarlo. Se ha qualche malessere, lo si capitozza drasticamente e così via. Analogamente con le siepi spesso lasciate deperire persino nei parchi storici. A Roma poi il Servizio Giardini – che contava vent'anni fa 1300-1400 addetti – è ridotto a meno di 200 giardinieri effettivi, per un patrimonio di 300.000 alberi, di cui 150.000 per strade e piazze. Idem in altre città.

Si sono impiegate cooperative, più o meno vere, di ex detenuti senza dare a questi una formazione professionale. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un vero disastro, con alberi, specie i fragili i Pini domestici, diventati veri killer urbani. —

I nodi del governo

Il Pil italiano è fermo da sei mesi L'Ue minaccia sanzioni sul debito

Bruxelles prepara la procedura d'infrazione. Confindustria accusa: «La mancata crescita è colpa dell'esecutivo»

Carlo Bertini / ROMA

La doccia fredda viene somministrata in apertura di giornata e gli effetti non sono certo tonificanti per il governo: il Pil è fermo, per la prima volta dopo tre anni. Il dato peggiore d'Europa.

Lo certifica l'Istat, sollevando di fatto più di un dubbio sulla reale capacità dell'Italia di toccare quel punto e mezzo di crescita pronosticato nei documenti di bilancio che l'Europa ci ha bocciato. La stessa Europa che in serata lancia un esplosivo siluro all'indirizzo del governo, chiedendogli con una nota ufficiale «di fornire una relazione sui cosiddetti "fattori rilevanti" che possano giustificare un andamento del rapporto Debito/PIL con una riduzione meno marcata di quella richiesta».

PROCEDURA UE SUL DEBITO

In sostanza è l'apertura di un secondo fronte, quello del mancato rispetto del percorso di discesa del debito, che l'anno scorso rimase congelato per la maggiore cautela del governo sullo scostamento del deficit. Tradotto, la commissione Ue sembra pronta ad aprire un'eventuale procedura contro l'Italia per il mancato rispetto della regola di riduzione del debito nel 2017 se il governo non dovesse modificare i saldi di bilancio per il 2019. Un doppio colpo, interno ed esterno, che mette a dura prova l'esecutivo, anche se il premier Conte fa sfoggio di ottimismo e tiene il punto sui numeri. «Il dato del Pil lo avevamo previsto e proprio per questo abbiamo fatto una manovra espansiva che mira ad invertire questo trend». Lo derubrica come «un dato congiunturale comune a tutta Europa» il premier. E se la commissione Ue sentenzia senza mezzi termini che la manovra è incompatibile con il calo del debito, a chi parla di rivedere il 2,4 di deficit, risponde picche. «Resta quello e non intendiamo superarlo».

CONFINDUSTRIA SULLE BARRICATE

Neanche a dirlo, le opposizioni si buttano a capofitto sulla brutta notizia del Pil e gli industriali - già sul piede di guerra - invocano investimenti. «Nel terzo trimestre del 2018 la dinamica dell'economia italiana è risultata stagnante, segnando una pausa

> **I dati Istat aumentano i dubbi sul tasso previsto nella manovra per il 2019**

> **Renzi attacca: «Con Salvini e Di Maio il Paese si ferma». Conte sereno: «Dati previsti»**

nella tendenza espansiva in atto da oltre tre anni», scrive l'Istat. La stima del Pil riflette «la perdurante debolezza dell'attività industriale manifestatasi nel corso dell'anno dopo una fase di intensa espansione».

«Se l'economia non cresce è colpa esclusiva delle scelte economiche di questo governo», reagisce il presidente di Confindustria Boccia. E se a questo quadro desolante si aggiunge la previsione di massima su una crescita all'1 per cento «che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nell'ultimo trimestre dell'anno», la frittata è fatta. In luglio, agosto e settembre il prodotto interno lordo è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente. Il tasso di crescita annua è pari allo 0,8%. E la variazione acquisita per il 2018 risulta pari all'1%.

LO SPREAD RISALE

Non passano dieci minuti dai lanci di agenzia che la borsa di Milano gira in negativo e lo spread risale: il differenziale di rendimento, che era sceso fino a 292 punti base, cresce a 297 col tasso sul titolo decennale del Tesoro al 3,36%. E poi supera i 300 fino a toccare 311 punti. Un contesto ideale per un'offensiva delle opposizioni. Che alzano barricate in aula contro il decreto Genova, intonando cori «oonestà, oonestà!», all'indirizzo dei grillini. «Nel giorno in cui l'Istat certifica che l'economia si ferma per colpa delle scelte di questo governo, loro presentano un condono nascosto per Ischia nel decreto Genova».

Il Pd parte lancia in resta, con i renziani in formazione a testuggine, su social e agenzie. «Per la prima volta dopo quattro anni il Pil torna a zero. Salvini e Di Maio stanno sfasciando l'Italia. Fermatevi! Paga il Popolo», twitta Matteo Renzi. Seguito a ruota da tutti i suoi, in primis la Boschi, «noi abbiamo salvato l'Italia, con loro si va verso la recessione».

E i due vicepremier reagiscono a modo loro: Salvini dice che «il pil rallenta perchè quelli di prima tiravano il braccino e obbedivano ai diktat di Bruxelles», Di Maio non è da meno. «A chi ci attacca, come il bugiardo seriale Renzi, ricordiamo che il risultato del 2018 dipende dalla Manovra approvata a dicembre 2017, che è targata Partito Democratico. Con la "manovra del popolo" non solo il Pil, ma la felicità dei cittadini si riprenderà». —

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante la sua visita in India

L'Italia è l'undicesima potenza economica al mondo e nona per export
In Europa ultimi per l'imposizione fiscale. Il dossier di Confcooperative

Alta tassazione, basso sviluppo La burocrazia costa 31 miliardi

LE CIFRE

ROMA

Tanti lacciuoli, eppur si muove. Dal 2015 l'Italia registra un nuovo dinamismo imprenditoriale, che interessa sia le piccole sia le grandi aziende. Abbiamo una base produttiva di 4,4 milioni di imprese che contano circa 17 milioni di addetti, su un totale di poco meno di 24 milioni di occupati in Italia. Siamo l'undicesima potenza economica al mondo e il nono Paese per export con oltre 450 miliardi di euro.

Tutto positivo? Non è tutto oro quel che luccica. Sì, perché le imprese sono zavorrate da 31 miliardi di euro di costi della burocrazia; 238 ore, pari a oltre 6 settimane di lavoro, per pagare le 14 principali imposizioni fiscali. Perdiamo nel confronto con i Paesi locomotiva in Europa e nel mondo per l'alta imposizione fiscale, l'alto costo del lavoro e dell'energia, la quarta più cara d'Europa nel rapporto alle imposte per Kilowatt. Emerge dal focus Censis/Confcooperative "Pil, la competitività tradita. La rana salta, ma con le zampe legate".

«Siamo ai vertici dell'economia mondiale anche nella globalizzazione – dice Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative – Ma in Italia sono troppe le zavorre ammazza-imprese. Scontiamo una macchina statale idrovora di risorse che diventa vincolo allo sviluppo invece di essere moltiplicatore di ricchezza. E anche se cala l'ammontare complessivo dello stock dei debiti, resta saldamente al 50% la quota di debiti incagliati oltre i tempi consentiti. Germania e Francia hanno un'alta tassazione, ma una crescita solida. L'Italia ha una tassazione alta a cui corrisponde una bassa crescita».

L'Italia, negli ultimi venti anni, è cresciuta poco e non ha colto il "rimbalzo" della fine della crisi. Fra il 1995 e il 2017, la crescita annua del Pil è stata pari allo 0,6%, contro l'1,4% della Germania, l'1,6% della Francia e il 2,2% della Spagna. Per il World Economic Forum nella classifica generale della competitività su 140 Paesi, i peggiori risultati per l'Italia si registrano nella qualità del sistema istituzionale (56° posto), nel mercato del lavoro (79° posto), nella stabilità macroeconomica, nello sviluppo delle tecnologie più innovative. Un dato su tutti: la stima sui debiti commerciali della pubblica amministrazione aggiornata al 2017 parla di 57 miliardi di euro. —

LA POLEMICA

«Un condono su Ischia» Bagarre a Montecitorio sul decreto Genova

È scontro nell'Aula della Camera tra M5S e Pd sul decreto Genova. I dem accusano i pentastellati di far passare un condono edilizio per Ischia. Ma il M5S non ci sta: «Nel decreto Emergenze non vi è alcun condono», puntualizza Luigi Di Maio. E tuttavia, durante le votazioni nel gruppo M5S qualche mal di pancia in Transatlantico si percepisce sul tema. Il Pd va all'attacco con Ettore Rosato, secondo cui «con questo decreto legge il M5S sta buttando in mare la parola "onestà"». Il decreto dovrebbe giungere al via libera oggi per passare al Senato.

I nodi del governo

I fondi per reddito di cittadinanza e pensioni potranno essere dirottati per limitare il deficit
A sorpresa il ministro vola dal collega tedesco a caccia di un aiuto nei rapporti con l'Europa

La manovra cambia ancora E Tria cerca sponde a Berlino

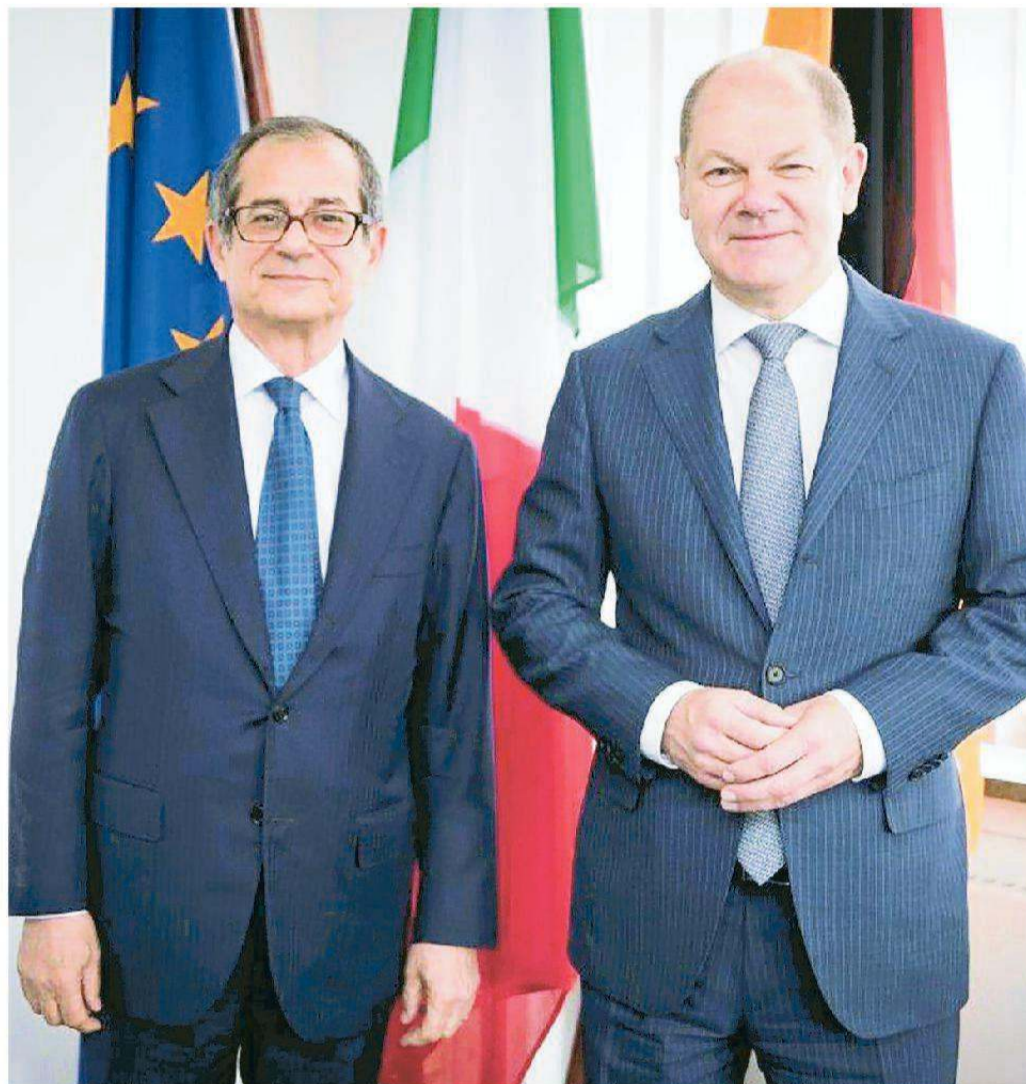
IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Salvare le forme, cambiare la sostanza. La sfida di Luigi Di Maio e Matteo Salvini è sempre più complessa. A parole i due vicepremier appaiono fermissimi nella volontà di sfidare l'Europa e le regole. «Andiamo dritti come treni», tuona il leader leghista.

I fatti ci raccontano un'altra storia. Le avvisaglie risalgono ai primi di ottobre, quando nel testo del Documento di economia e finanza è apparsa una lista di allegati che affidava l'approvazione del reddito di cittadinanza ad una lentissima legge ordinaria. Ora il governo è deciso a percorrere la stessa strada per l'introduzione di quota cento.

LE DUE MISURE SIMBOLO

Ma finché la manovra prevedeva comunque un impegno finanziario non derogabile attraverso un fondo da sedici miliardi di euro (nove a favore del sussidio, sette per la previdenza) la sostanza era la stessa. L'ultima versione della bozza si spinge ancora più in là: i sedici miliardi delle due misure simbolo non dovranno essere esclusivamente utilizzati per quel fine, ma potranno essere dirottati altrove, o addirittura risparmiati per ridurre il deficit. Insomma, le due costosissime misure sono uscite dalla manovra, ma non si può dire. Lo testimonia una battuta al limite del nonsenso di Luigi di Maio: «Quota cento e reddito di cittadinanza credo saranno oggetto di un decreto subito dopo la legge di bilancio o prima della fine dell'anno».

Giovanni Tria ieri con il ministro delle Finanze tedesco Olaf Scholz

In nome di cosa è necessario un provvedimento parallelo se la decisione sul da farsi fosse pacifica? Prendere tempo serve a cambiare rotta senza dare troppo nell'occhio.

Le due misure probabilmente arriveranno, ma avranno costi e modalità ben diverse da quelle fin qui propagandate. Il Reddito di cittadinanza somiglia sempre più ad una estensione del Reddito di inclusione (già in vigore), per quota cento si parla con insistenza di penalizzazioni sufficienti a contenere le uscite dal lavoro e i costi. È più o meno questo il messaggio che ieri il ministro del Tesoro Giovanni Tria ha riferito al collega tedesco Olaf Scholz nel suo ufficio di Wilhelmstrasse. Una visita non ufficiale, resa nota a cose fatte nel tentativo di trovare a Berlino la sponda che i custodi delle regole di Bruxelles non possono concedere.

L'ORA DELLA REALPOLITIK

Dopo la coda di campagna elettorale dai banchi del governo, e prima di iniziarne una nuova (quella per le europee) è venuta l'ora della realpolitik. Dopo settimane di pizzichi e dispetti su chi dovesse spendere quanto per le due bandiere elettorali, Lega e Cinque Stelle si trovano loro malgrado a condividere una barca sempre più incerta.

IL NODO DEI MERCATI

Navigano nei mari agitati dei mercati, e a bordo il clima è pessimo: prima le polemiche sul condono fiscale (voluto dalla Lega), poi su quello edilizio (voluto dai Cinque Stelle), ora sul decreto sicurezza. Non conviene a nessuno che la barca gialloverde affondi: nessuno può scommettere sul fatto che Sergio Mattarella ridarebbe subito la parola agli elettori. Occorre dunque che il natante torni sulla terraferma, e il sì alla Finanziaria è il primo approdo utile. I numeri dell'Istat sulla crescita zero nel terzo trimestre confermano che la rotta è incerta: lo spread è sopra il livello di guardia, gli occupati non aumentano (in estate sono venuti meno quarantamila contratti a tempo), banche e imprese rischiano la paralisi.

Le misure simbolo di Lega e M5S ormai fortemente depotenziate

IL RITARDO NELLA CONSEGNA

L'ennesimo vertice, ieri sera, fra il premier Conte, Tria e i due sottosegretari al Tesoro Laura Castelli e Massimo Garavaglia ha messo a punto gli ultimi dettagli di un testo che avrebbe dovuto essere consegnato alle Camere ormai dieci giorni fa.

Le ultime novità sono tutte tese ad accentuare la spinta alla crescita: arrivano due fondi per gli investimenti pubblici (centrali e locali), incentivi a favore di degli investimenti privati degli enti previdenziali, l'allargamento retroattivo dello sconto Ires per chi ha deciso di reinvestire gli utili sin da questo mese. —

OGGI LE NOMINE

Direttori dei tg della Rai solo in quota gialloverde Nulla alle opposizioni

Giuseppe Carboni (quota M5S) al Tg1, Gennaro Sangiuliano (Lega) al Tg2, Giuseppina Paterniti (M5S) al Tg3, Luca Mazzà alla Radio, Alessandro Casarin alla TgR. Sono le proposte di nomina formulate dall'ad della Rai Fabrizio Salini e inviate ai consiglieri in vista del cda di oggi. Contrariamente alla prassi, la maggioranza prende le direzioni di tutti i tre tg.

LA TRATTATIVA

Su Alitalia arriva il "no" di Lufthansa Eni e Cdp

ROMA

Parte in salita prima ancora di iniziare la ricerca del partner industriale da affiancare a Fs per rilanciare Alitalia. Lufthansa, in campo fin dall'inizio nella gara per la compagnia italiana, si dice ancora interessata, ma non ha in programma di co-investire nella compagnia a fianco del Governo. Una posizione che arriva a sorpresa proprio alla vigilia della scadenza per le offerte vincolanti, tra le quali ci sarà quella di Ferrovie dello Stato. Ma a rendere ancora più incerto l'intero progetto, arrivano anche i "no" di altri possibili partner istituzionali da affiancare a Fs: si sfilano infatti Leonardo ed Eni, mentre le Fondazioni frenano su un possibile ruolo di Cdp.

Il consiglio di amministrazione delle Fs, riunito da per valutare il dossier, ha deliberato in serata di presentare l'offerta per l'acquisto di Alitalia, che arriverà oggi. La società guidata da Gianfranco Battisti però, avrebbe condizionato la propria offerta al coinvolgimento, nella fase successiva, di altri partner: una compagnia aerea straniera e altre società pubbliche (sono circolati i nomi di Leonardo e di Eni) assieme alle quali detenere una quota che si ipotizza compresa tra il 51% e il 60%. Qualora non si configurasse questo disegno, l'offerta decadrebbe. Ma la fase che inizierà dopo il 31 ottobre si preannuncia già difficile. Uno dei possibili partner internazionali, Lufthansa (gli altri sono Delta, che sarebbe quella su cui si sta lavorando di più; ed EasyJet che è interessata ad un'azienda «ristrutturata» e in consorzio con altri soggetti) dice di fatto no al progetto italiano. —

Lo scontro politico

Decreto sicurezza, grillini in ordine sparso

Nugnes e gli altri ribelli respingono l'ultimatum, il capogruppo li gela. Ma ora Di Maio teme il voto segreto al Senato

Ilario Lombardo / ROMA

Il sottosegretario leghista Nicola Molteni staziona davanti alla porta della commissione Affari costituzionali del Senato, a guardia del decreto sicurezza che porta la sua firma: «Qui dentro i 5 Stelle si sono mostrati leali ed è passato tutto». L'articolo 1, 10 e 14 non sono stati intaccati dagli emendamenti dei quattro ribelli del M5S. Paola Nugnes, Matteo Mantero, Gregorio De Falco ed Elena Fattori hanno fatto sapere che non voteranno il testo senza modifiche e sono pronti a disertare l'assemblea congiunta fatta slittare da Luigi Di Maio da ieri a oggi per tentare un ultimo disperato negoziato. Il suo ultimatum è andato a vuoto: i dissidenti sono pronti a farsi espellere.

Quel che sembra certo è che in commissione passerà. L'incognita resta l'aula dove Di Maio teme che le opposizioni possano chiedere il voto segreto: a quel punto altri grillini potrebbero aggiungere il proprio no ai quattro e far mancare la maggioranza che balla su due senatori. Sempre che non arrivi il soccorso di Fratelli d'Italia o di Forza Italia, sancendo di fatto uno spostamento a destra che il capo del M5S non può permettersi.

Alla buvette, la senatrice Nugnes fugge via così a chi le chiede se è pronta all'addio: «Impossibile. Il Movimento c'est moi». "Compagna Nugnes", la chiamano, per le nostalgie comuniste: «Ma io sono della linea Berlinguer - dice - Questi invece sono bolscevichi». Il collega Stefano Lucidi è lì accanto: «Meno male, finora ci davano dei fascisti».

Le parole attorno al quale si consuma la frattura tra i 5 Stelle tradiscono le paure, ma anche le appartenenze sepolte sotto anni in cui si è detto che il M5S è oltre le ideologie. «La città da cui vengo, Genzano, era conosciuta come la piccola Mosca . Non è facile per me tornare a casa se diciamo ok a queste robe fasciste» si sfoga Fattori mentre tra le mani stringe la denuncia che ha appena depositato per le minacce subite sui social: «Ero abituata con i no vax, ma questi fascisti sono molto peggio». Sta aspettando di parlarne al capogruppo Stefano Patuanelli: «Gli chiederò di espellermi subito dopo il voto. Almeno mi evito l'agonia delle minacce». Il decreto di Salvini, più stringente sull'immigrazione, ha fatto esplodere tutte le contraddizioni intestine del M5S costretto a subire l'alleato. «Con Di Maio ci siamo sentiti di continuo. Lui sa che ci sono altri che la pensano come noi e infatti teme il voto segreto. Io gli avevo detto che forse non avrei votato il testo, spiegandogli i motivi. Mi ha risposto di stare tranquilla, che andava bene così. Poi non so cosa sia successo. Non capisco perché quel post, perché ha alzato i toni...». In realtà Fattori una risposta se la dà da sé: «Il problema non è Luigi, ma quello lì, Salvini.». Fattori esercita la pazienza del distacco, perché, dice, fa yoga. Intanto ha scritto un libro: «Si chiama "Medioevo in Parlamento" e parlerà di come è stata affrontata la scienza in questi cinque anni». Ma quello ormai è il passato. Sul futuro, è pronta a scommettere: «I nuovi eletti mi dicono: "Votiamo il decreto, almeno il governo è salvo e possiamo portare avanti le nostre battaglie". Io sono convinta che il governo durerà comunque 5 anni. Arriveranno transfughi di Forza Italia. Spero solo che il M5S preservi la sua identità». —

Il governatore del Piemonte incalza Salvini: «Dice sì a tutto, lo faccia anche con noi»
Toninelli contesta il commissario Foietta che replica durissimo: «Il ministro straparla»

Ipotesi referendum salva-Tav Chiamparino: la Lega ci aiuti

LA POLEMICA

Beppe Minello / TORINO

Solo, o quasi. Lo è il M5S sulla Tav Torino-Lione quando, in Comune, approva con la forza dei numeri, ma circondato dal no di tutti i partiti - Lega convintamente compresa ma non Leu- e dei rappresentanti del mondo imprenditoriale e sindacale (tranne la Fiom e da ieri pure la Cgil torinese) un ordine del giorno che affossa, sia pur solo politicamente, l'opera. Lo è ancora di più in Regione, guidata dal centrosinistra e da Sergio Chiamparino, dove ieri sono stati approvati due ordini del giorno, del centrodestra e del centrosinistra - Lega ancora convintamente compresa e LeU che non ha votato -, questa volta a favore della Tav.

«Se il governo blocca l'opera e il Parlamento approva il blocco - ha scandito il governatore piemontese - troverò tutti i modi per far sentire la volontà del popolo piemontese che, per la stragrande maggioranza, è a favore dell'opera». Altrimenti, prosegue, «chiederò ai piemontesi di dire se sono favorevoli a una decrescita infelice». Per Chiamparino «il governo deve uscire dall'ambiguità, la smetta con questa pantomima insopportabile. Si abbia il coraggio di dire che non si vuole fare o, come mi auguro, che il tunnel di base si deve fare perché è quello che fanno tutti i Paesi moderni».

«Alla componente salviniana del Governo - ha continuato Chiamparino - dico che non esistono grandi opere di serie A e di serie B. Per Salvini, la Pedemontana veneta va bene, e io sono d'accordo, la Pedemontana lombarda va bene, e io sono d'accordo, il Terzo Valico si farà, e io sono d'accordissimo, e poi quando si parla di Tav si dice "vedremo". Basta!».

Il vicepremier M5S Luigi Di Maio con il sindaco di Torino Appendino

Parole che hanno lasciato il segno e provocato scontri verbali nell'aula di Palazzo Lascaris che hanno portato all'espulsione di un consigliere Pd e l'uscita di scena, volontaria, di un nervosissimo Davide Bono, capogruppo grillino, andatosene lanciando un sonoro e grilliano «vaffa...».

A sostenere la battaglia grillina in terra piemontese s'è riproposta, come dicevamo, la Cgil torinese che ha coerentemente votato una mozione anti-Tav durante il suo congresso. Una sortita subito controbilanciata dal segretario confederale Vincenzo Colla, candidato non ufficiale alla segreteria generale come il leader Fiom anti-Tav, Landini. «La decisione del Consiglio comunale di Torino e del governo di bloccare i lavori del Tav Torino-Lione è assolutamente sbagliata. Il Governo ripropone sconsideratamente la stagione delle opere incompiute e dello spreco delle risorse pubbliche».

Un Governo «maleducato», come l'ha definito Sergio Chiamparino, che non si degna da 5 mesi di rispondere alla sua richiesta di un colloquio, «e a questo punto ci rinuncio». Un «maleducato» ministro alle Infrastrutture, Danilo Toninelli, tirato a forza nella polemica quotidiana rilanciando le sue considerazioni sulla Tav fatte a Bruno Vespa nell'ultima fatica libraria («Rivoluzione. Uomini e retroscena della Terza Repubblica»), che hanno scatenato un fuoco di sbarramento di critiche. Toninelli contesta la tesi del commissario per la Tav, Paolo Foietta, secondo il quale il blocco dell'opera costerebbe all'Italia oltre due miliardi di risarcimento danni. «Tutto sbagliato - dice Toninelli -. Io sto aspettando le risposte dei tecnici, ma sulla Tav si dovevano fare soltanto gallerie esplorative per la ricerca geognostica in modo da valutare i materiali necessari all'opera. Invece hanno fatto un buco grande quanto il tunnel. In ogni caso la geognostica è costata all'Italia soltanto 617 milioni. Il rimborso di due miliardi? Lo vedremo. Ma dalle prime avvisaglie direi che non è assolutamente una cifra che sta in piedi».

Dura la replica del commissario Paolo Foietta: «Toninelli straparla, per la Francia l'opera è in corso di realizzazione e non c'è nulla da valutare». —

L'OPINIONE

GIANNI SPARTÀ

Il silenzio di Matteo che non vuole farsi scappare il Nord

Stavolta Di Maio non s'è affacciato al balcone dopo il no di Torino alla Tav: potevano volare pomodori. Là fuori, infatti, c'erano imprenditori e sindacati ai quali non tornano i conti di un governo che ci mette la faccia e regolarmente la perde. Chi glielo dice ai francesi che è arrivato un tale Toninelli contrario a binari, gasdotti, autostrade, forse anche a piste scavate nella spiaggia per far giocare i bambini? E chi paga il conto dei lavori già fatti: binari, montagne bucate? Ma stavolta, dai balconi veri e virtuali, si tiene alla larga anche Salvini.

Non esulta, non recrimina. Tace pensando che è la volta buona per rafforzarsi nella parte d'Italia che conta. Sì, è vero: non c'è più il Guerriero Alberto sul simbolo della Lega e se c'è non troneggia come prima. Sì, è vero: è sparita la parola Nord. Ma un politico di professione iscritto alla Lega da quando aveva 17 anni, "un Bossi vestito bene", dice qualcuno, uno che sa distinguere tra la pancia leggera degli italiani e i voti pesanti delle categorie economiche, annusa l'aria: bisogna ingraziarsi il presidente di Confindustria Boccia che ha appena proclamato «crediamo fortemente nella Lega». E per farlo si deve imitare il gatto Silvestro immobile davanti alla gabbia in cui è rinchiuso Titti. Prima o poi uscirà.

Usciamo dalla metafora: le grandi opere non interessano a Di Maio, pressato dalla sua base, scrutato da Fico e Di Battista. Interessano invece a Salvini che, esaurita la stagione dei porti chiusi e delle passeggiate a San Lorenzo sulla pelle di Desirée, deve marciare da uomo di governo. I grillini non vogliono la Tav, non volevano la Tap, sono allergici a Pedemontana e Terzo Valico, cioè alle priorità di Lombardia e Liguria amministrate da Fontana e da Toti.

Ma su queste opere, una incompiuta, l'altra progettata, l'archistar leghista non può fare passi falsi. Se Di Maio dovesse mettersi di traverso, per Salvini sarebbero cavoli amari. Pertanto il manuale del traccheggio e del concambio impone di dire il meno possibile sulla Tav, anche se essa preme al nemico Macron.

Sulla Pedemontana, una sorta di alta velocità automobilistica tra il confine con la Svizzera e Bergamo, la vecchia Lega ha molte cose da farsi perdonare. I ritardi, innanzitutto, e poi la sorpresa del pedaggio che chi paga già molte tasse non digerisce. Al punto che il tratto già aperto viene clamorosamente disertato da lombardi e veneti. La strada è vuota e i ragazzi ci giocano a palla. Incassare uno stop significherebbe perdere il credito non solo di Boccia. Suicidio puro. E allora vai con la vecchia tattica, un po' democristiana, del "tu dai una cosa a me e io non rompo le scatole a te". Fino a quando non si sa, i sondaggi fanno presto a ribaltarsi.

Emerge la cifra politica di un leader che dopo aver proclamato la rivoluzione deve farla piacere al partito dell'Industria 4.0. Che volenti o no è asserragliata e vigile nei confini della vecchia Padania. –

1° NOVEMBRE APERTO

MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE
& GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE

HALLOWEEN TIME

TRUCCO HORROR GRATUITO
A Show Rondò e Food & Express Plaza

A SHOW RONDÒ
ZUCCHERO FILATO GRATIS
DALLE 15.00 ALLE 17.00
al Candy Bar

VUOI DIVENTARE MERCANTE PER UN GIORNO?

A SHOW RONDÒ:

• **31 OTTOBRE E 1° NOVEMBRE** dalle 15.00

HORROR PARTY

Mini disco in costume, sfilata horror, palloncini, paurose gag e un eccentrico trampoliere

• **MERCOLEDÌ 31**

Spettacoli di bolle di sapone

• **GIOVEDÌ 1**

Spettacoli di magia

VIVI
IL PIÙ GRANDE
SHOPPING CENTER
CON UN POLO
ARREDO CASA

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

www.cittafiera.it

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER	LIDL
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00	
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00	

Parcheggio coperto gratuito   INFOPOINT 0432 544568

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

AUTOSTRADE

A4 pubblica: c'è il via libera dell'Ue

Il ministro Toninelli: gli utili dei pedaggi investiti sul territorio. Replica polemica di Serracchiani: operazione avviata con Delrio

UDINE

L'Ue da il via libera alla A4 "pubblica". L'annuncio arriva dal ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, a chiusura di «un grande lavoro culminato ora con l'ok preannunciato dall'Europa all'affidamento in house delle concessioni». Di due concessioni: quella per l'A22 del Brennero e per la A4 Venezia-Trieste. Operazione politica, per Toninelli, che immagina «una società totalmente pubblica e detenuta dagli enti locali che garantirà che gli utili derivanti dai pedaggi rimangano interamente sul territorio, per il suo sviluppo, e vengano reinvestiti in sicurezza e manutenzione».

Risposta piccata dall'ex presidente Fvg, e deputata dem, Debora Serracchiani: «Toninelli è entrato in un altro tunnel. Sappia che la A4 è sempre stata pubblica e che se lo rimane è perché abbiamo fatto un lavoro enorme con Delrio per arrivare alla gestione in house della concessione».

In Friuli Venezia Giulia l'operazione era iniziata da tempo, certamente anche con l'obiettivo di non "perdere" una società, qual è stata Autovie Venete, che per decenni ha gestito la A4 Venezia-Trieste, la cui concessione, causa regole europee, dovrebbe andare a gara. Europea. L'alternativa è la società in house, ovvero partecipata esclusivamente da enti pubblici (mentre in Autovie c'è una quota, pur minoritaria, di privati) che consente di bypassare la procedura di gara per la concessione e andare, invece, ad affidamento diretto.

«Per ottenere questo traguardo - ancora Toninelli - abbiamo fatto un intenso lavoro anche con la Commissione europea che ha dato il proprio assenso all'affidamento delle due concessioni a un soggetto interamente pubblico formato da un consorzio di enti locali (ma per la A4 è già stata costituita la società Autostrade Alto Adriatico, partecipata dalle Regioni Veneto, 33% e Fvg, 67% ndr) condizionando il proprio via libera a un ruolo di vigilanza e controllo da parte del Mit più incisivo sulle concessionarie in house. Il ministero - è l'impegno di Toninelli - garantirà che gli utili vengano reinvestiti nella manutenzione delle due autostrade, nello sviluppo del trasporto pubblico sostenibile dei territori interessati». Previste tariffe agevolate per i pendolari e per i mezzi a basso impatto ambientale.

A metà novembre l'appuntamento a Bruxelles per chiudere il dossier e poi la firma del protocollo d'intesa con le amministrazioni locali. Soddisfazione viene espressa dal presidente di Autovie Venete, Maurizio Castagna, per il frutto «di un lavoro congiunto tra le Regioni - dichiara - che, avvalendosi di una società interamente pubblica potranno gestire in house la concessione dell'autostrada A4 per i prossimi 30 anni con un grande beneficio e un ritorno importante sul territorio». Secondo Castagna servirà ancora del tempo per chiudere la partita della liquidazione dei privati, soci di Autovie, ma si dichiara fiducioso che entro il prossimo anno la società Autostrade Alto Adriatico potrà diventare la concessionaria della A4. —

Castagna: frutto del lavoro congiunto delle Regioni. Entro il 2019 la Newco sarà operativa

MISSIONE IN INDIA

Industriali udinesi al summit con Conte

Va sciolto «il nodo della burocrazia per snellire gli interscambi tra Italia e India». Lo ha chiesto Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, al Tech Summit 2018, evento svoltosi il 29 e 30 ottobre a New Delhi, al quale ha partecipato anche il premier Giuseppe Conte. A margine del bilaterale, in un incontro che il presidente del Consiglio dei ministri ha avuto con la delegazione imprenditoriale e scientifica italiana, la presidente Mareschi Danieli (in uno dei tre interventi riservati ai circa 60 imprenditori italiani presenti) ha sottolineato come tra le tante barriere ancora presenti, ci siano «anche le difficoltà logistiche che le nostre imprese devono affrontare». «Sviluppare le relazioni è fondamentale per creare nuove opportunità – ha concluso la presidente di Confindustria Udine – e quella del Summit bilaterale è stata un'importante occasione nel corso della quale abbiamo cercato di rappresentare le nostre potenzialità».

L'Italia è stata partner ufficiale del Tech Summit 2018, di New Delhi e ha presentato il meglio della propria industria e tecnologia nel subcontinente indiano. Numerose aziende e istituzioni scientifiche italiane hanno presenziato al meeting chiuso dai discorsi ufficiali dei rispettivi premier, Giuseppe Conte e Narendra Modi. —

Il cold case di Manzano

La villa di via Orsaria, a Manzano, dove Tatiana Tulissi fu trovata senza vita, con tre colpi di pistola

Omicidio Tulissi, la Procura vuole processare Calligaris

L'inchiesta verso la richiesta di rinvio a giudizio dell'allora compagno di Tatiana
A settembre un altro sopralluogo in villa e l'ultimo interrogatorio dell'imprenditore

Luana de Francisco / UDINE

La Procura di Udine sembra non credere alla versione di Paolo Calligaris. E, a dieci anni dall'omicidio della sua compagna Tatiana Tulissi, freddata con tre colpi di pistola all'età di 36 anni sull'uscio della villa in cui abitavano, a Manzano, continua a essere convinta che a ucciderla possa essere stato lui. E poco importa se, nel 2012, il caso fu archiviato. All'epoca, «la scarsità e la debolezza degli elementi raccolti a suo carico» convinsero gli stessi inquirenti a desistere. Le indagini, però, proseguirono nel solco della pista familiare. E la seconda iscrizione sul registro degli indagati dell'imprenditore, della dinastia di mobilieri friulani e a capo dell'azienda Ca' Tullio di Aquileia, divenne inevitabile. Calligaris, che oggi ha 48 anni e non abita più lì, lo apprese nel febbraio del 2016 e, da allora, non ha mai smesso di respingere l'accusa di omicidio volontario che gli è stata nuovamente cucita addosso. Tutto vano. Perchè il pm Marco Panzeri pare avere deciso per la richiesta di rinvio a giudizio. Questo, almeno, è ciò che è stato comunicato ai suoi difensori.

LA SVOLTA NELLE INDAGINI

Le notifiche non sono ancora partite e la Procura non si sbilancia. Bocche cucite con la stampa, insomma, almeno fino a quando il provvedimento non sarà formalizzato. Poi, non resterà che attendere la fissazione dell'udienza preliminare davanti al gup. E provare a indovinare la strada processuale che l'avvocato Rino Battocletti, che lo assiste insieme ai colleghi Cristina Salon e Alessandro Gamberini, di Bologna, sceglieranno di imboccare. Intanto, di certo ci sono gli ultimi due step della complessa attività investigativa condotta dal pool di carabinieri deciso a evitare che il delitto di Tatiana finisca nel novero dei *cold case* italiani. Risalgono entrambi allo scorso settembre, quando nella villa di via Orsaria - sequestrata il 26 agosto 2015 e restituita ai proprietari a fine settembre 2016, con la sola eccezione dell'area indicata come "luogo del delitto" - è stato effettuato l'ultimo di un indefinito numero di sopralluoghi e quando, a distanza di due giorni, l'indagato è stato sottoposto a un nuovo - l'ennesimo - interrogatorio. In mezzo, a unire o, per altri versi, sparigliare le tessere del puzzle, le perizie: quella del generale in pensione Luciano Garofano, ex comandante del Ris di Parma, nominato dal pm, e quelle dell'esercito di consulenti messi in campo dalla difesa (i professori Plebe, di Messina, Montisci, di Padova, Compagnini, di Catania, Fattorini, di Trieste, e Morin, di Venezia).

TATIANA TULISSI, UCCISA L'11 NOVEMBRE 2008, E PAOLO CALLIGARIS

> Una vicina afferma di avere sentito degli spari alle 18.30: per gli inquirenti a quell'ora l'indagato era già rincasato

DUBBI SULLA RICOSTRUZIONE

Una, dieci, cento contraddizioni, più o meno rilevanti, ma sufficienti a fare traballare la credibilità dell'indagato. A tradire Calligaris sarebbero stati soprattutto i dettagli. Incongruenze tra i ricordi che ha conservato della sera dell'11 novembre 2008, quando, rientrando da Aquileia, sostiene di avere trovato a terra il corpo senza vita della compagna, e la ricostruzione proposta dagli inquirenti seguendo le macchie di sangue rinvenute tra il cortile di pertinenza, dove si ritiene che la giovane sia stata uccisa, i posti auto coperti ad esso adiacenti e la relativa rampa d'accesso al piano seminterrato, dove il cadavere giaceva. Chi le sparò, impugnando un revolver calibro 38 mai trovato, avrebbe agito tra le 17.45, quand'è stato calcolato che Tatiana rincasò dall'azienda di Percoto dove lavorava come impiegata, e la telefonata di Calligaris ai soccorritori, alle 18.33. Una vicina, considerata teste chiave, afferma di avere sentito degli spari verso le 18.30. E a quell'ora, secondo l'accusa, lui era già in villa. —

CROMASIA

LE TAPPE DELLA VICENDA

11 novembre 2008
Tatiana Tulissi viene trovata morta nel patio della villa di via Orsaria, a Manzano

Prima inchiesta
la Procura di Udine indaga per l'ipotesi di reato di omicidio volontario Paolo Calligaris e quella dei minori di Trieste suo figlio Giacomo, allora minorenne, cioè i primi a giungere sul luogo del delitto

8 luglio 2010
la bara in cui è sepolta Tatiana viene riaperta, per consentire al medico legale di effettuare nuovi esami e prelievi e agli investigatori di cercare biglietti o altri elementi, compresa la pistola, in grado di svelare il "giallo"

2 gennaio 2012
il gip di Udine accoglie la richiesta di archiviazione del pm per Paolo Callligaris, ritenendo deboli gli elementi a suo carico

12 novembre 2012
anche il gip dei minori di Trieste accoglie la richiesta di archiviazione del pm per Giacomo Calligaris, ritenendo l'accusa infondata

Seconda inchiesta
la Procura di Udine apre un nuovo fascicolo per omicidio volontario, ma a carico di ignoti. Il lavoro dei carabinieri del Nucelo investigativo, ai quali dal novembre 2012 si affiancano i colleghi del Ros e del Racis di Roma, di fatto, non si è mai interrotto

Agosto 2015
la villa di Manzano viene sottoposta a nuovi sopralluoghi e Paolo Calligaris sentito ancora come persona informata sui fatti

19 febbraio 2016
i carabinieri notificano a Paolo Calligaris un decreto di perquisizione in villa e un secondo avviso di garanzia

Ottobre 2018
dopo due anni di indagini, esaminate le memorie difensive e messe a confronto le perizie, e in particolare quella del generale in pensione Luciano Garofano, ex comandante del Ris di Parma, nominato dal pm, e quella del professor Alessio Plebe, di Messina, già interpellato per il caso Unabomber, la Procura decide di chiedere il rinvio a giudizio di Paolo Calligaris

LA DIFESA

La sorpresa degli avvocati «Ha un alibi insuperabile»

UDINE

Sono decine le memorie e altrettante le consulenze che i difensori di Paolo Calligaris hanno prodotto in questi due anni di indagini. Un'attività a 360 gradi che, al pari della Procura, ha esplorato ogni aspetto del giallo di Manzano, nel tentativo opposto di dimostrare l'estraneità dell'imprenditore. Ecco perchè, ora, non soltanto la sorpresa è grande, ma è anche profondo lo sconforto che – riferiscono i legali – ha nuovamente colto l'indagato.

«La Procura della Repubblica di Udine ha deciso di richiedere il rinvio a giudizio di Paolo Calligaris per l'omicidio di Tatiana Tulissi – affermano in una nota gli avvocati Alessandro Gamberini, Rino Battocletti e Cristina Salon –. È una richiesta che ci stupisce, perchè in un'indagine che è in corso ormai da dieci anni non è affiorato nulla che sia in grado di porre in discussione l'archiviazione disposta nel 2012. Al contrario – continuano – sono stati trovati nuovi elementi di riscontro alla versione fornita sin da subito da Paolo Calligaris».

Anche l'ultimo interrogatorio pareva non avere evidenziato alcun elemento di novità. «Il nostro cliente – sostengono i legali – è giunto sul luogo a omicidio consumato, e ciò costituisce un alibi insuperabile, e ha prestato i primi soccorsi allertando subito dopo il 118: tutte le verifiche fatte danno pieno riscontro di queste operazioni. La serietà degli accertamenti medico-legali, fatti nell'immediatezza e successivamente approfonditi dal professor Carlo Moreschi, incaricato dalla stessa Procura, rende inverosimile ogni altro scenario alternativo e ha radicalmente smentito alcune ipotesi accusatorie, coltivate non solo a dispetto di ogni garanzia difensiva, ma anche di ogni rigoroso richiamo alle emergenze inconfutabili già a disposizione degli inquirenti».

L'avvocato Rino Battocletti, difensore di Calligaris con i colleghi Salon e Gamberini

Insomma, «non si tratta di opinioni diverse tra accusa e difesa: chi esamini gli atti delle indagini senza pregiudizi e suggestioni dovrà necessariamente convenire che quanto emerso negli atti processuali è privo di ogni concludenza sul coinvolgimento di Paolo Calligaris. Un'accusa di omicidio – aggiungono – per la quale difetta addirittura un movente plausibile, che non viene neppure ipotizzato dalla stessa accusa. In questo modo Paolo Calligaris, che aveva il diritto di essere considerato parte offesa nel brutale assassinio della sua compagna, si trova doppiamente vittima, anche di un'accusa ingiusta». —

L.D.F.

POLITICA

Sanità: sono necessari altri 30 milioni per coprire il “buco”

La novità è emersa durante i lavori del Consiglio regionale Dopo una seduta-fiume, voto unanime sull'emendamento

Mattia Pertoldi / TRIESTE

La Regione stanzia ulteriori 26,5 milioni di euro – e più o meno altri 3,5 andranno trovati nei bilanci delle Aziende – a favore del sistema salute regionale per coprire l'ulteriore “buco” che si è venuto a creare nella sanita, a causa, soprattutto, di una serie di adeguamenti contrattuali. La notizia della necessità di trovare nuovo denaro fresco esplode come un fulmine a ciel sereno nel bel mezzo del Consiglio convocato per l'assestamento di bilancio bis. Quando l'assessore alle Finanze Barbara Zilli arriva in Aula, infatti, gli emendamenti che valgono, appunto, 26,5 milioni non sono stati ancora nemmeno consegnati agli eletti. Non soltanto, però, perché se la minoranza chiede (e ottiene) una pausa di mezz'ora per valutare i testi è palese come nemmeno i consiglieri di maggioranza fossero a conoscenza del nuovo stanziamento. Ed è un problema rilevante considerato come soldi in cassa, a meno di due mesi dalla legge di Bilancio, non ce ne siano e dunque la giunta debba – volgarmente – grattare il fondo del barile per coprire il “buco” sacrificando pure le aspirazioni di spesa degli eletti.

Tanto è vero che i capigruppo di maggioranza si chiudono in riunione assieme all'esecutivo per capire come procedere. Tra un mal di pancia e l'altro – sempre ufficioso e sottotraccia – si rientra in Aula, ma, dopo pochi minuti, è il numero uno leghista Mauro Bordin a chiedere – tra l'ilarità dell'opposizione, vista quella che può essere descritta come quantomeno una mancanza di comunicazione tra esecutivo e partiti - un'ulteriore sospensione affinché il gruppo della Lega possa analizzare i nuovi emendamenti. «I conti sono arrivati soltanto ieri sera (lunedì ndr)», spiegano dalla giunta, per cui «non potevamo avvisare tutti in anticipo». Sia come sia, resta il fatto che l'allungamento dei tempi porta il Consiglio all'impossibilità di rispettare il termine dei lavori previsto per le 18.30 con la conseguenza che la legge rischia di rimanere in stand by. Per andare avanti a oltranza serve un voto trasversale del Consiglio e così si arriva a una sorta di *gentlemen's agreement* con Sergio Bolzonello che non si oppone a un prolungamento fino alle 20. Quindi, poco dopo le 19, Zilli può spiegare la situazione. «Gli aumenti contrattuali decisi a livello nazionale, negli scorsi mesi ma con effetto a partire da luglio, per il comparto sanitario sono pari al 3,48% - sostiene l'assessore – e comportano un disavanzo di altri 20 milioni. Oltre a questo va calcolato un ulteriore 1% come premio produttività che costa più o meno 5,8 milioni per cui il nuovo “buco” è di circa 30 milioni».

La copertura, dunque, arriva utilizzando prima di tutto i 10 milioni che erano stati accantonati a luglio, ma che spiega Zilli «abbiamo ottenuto di non versare a Roma per il 2018». Altri 4,5 milioni sbucano invece «grazie ai maggiori introiti legati all'imposta sulle auto ereditata dalle ex Province» e 12,1 milioni in virtù del «risparmio sul minor costo dei tassi di interesse su una serie di mutui». Bolzonello contesta la scelta sui tassi perché «a luglio la situazione del mercato era migliore di quella attuale», sostiene di fidarsi sulla parola del via libera dal Governo per l'utilizzo dei 10 milioni «visto che non c'è alcun documento firmato dal ministro», ma poi annuncia il voto a favore del Pd. Così come quello del M5s con Andrea Ussai che apprezza «le ulteriori risorse stanziate per la sanità». L'emendamento passa perciò all'unanimità, mentre la legge complessiva a maggioranza con l'astensione del Pd perché, spiega Bolzonello, «la maggioranza ci ha dato implicitamente ragione su almeno cinque nostre proposte» e quelle di M5s, Cittadini, Open-Sinistra Fvg e Patto. Il tutto al termine di una giornata a dir poco caotica. —

L'assessore Zilli: il maggiore esborso dovuto a premi e aumenti contrattuali

800 MILA EURO PER IL MALTEMPO

Scintille (poi rientrate) tra dem e maggioranza su stanziamento extra

Da sinistra Basso (Fdi), Di Bert (Progetto Fvg) e Bordin (Lega)

TRIESTE

Primo pomeriggio da temperature bollenti, ieri, in Consiglio regionale con vere e proprie scintille tra maggioranza e opposizione. Succede, infatti, che, un po' a sorpresa, la maggioranza prende la decisione di depositare un emendamento all'assestamento di bilancio bis attraverso il quale stanzia 800 mila euro extra – oltre ai 10 milioni della giunta – a favore delle popolazioni colpite dal maltempo. Una cifra non casuale, bensì esattamente quella che a luglio era stata trovata nelle pieghe di bilancio per favorire l'assegnazione di tutta una serie di poste puntuali, vale a dire contributi ad hoc. «Da parte nostra c'è stata la condivisione totale – spiega il capogruppo leghista Mauro Bordin – nell'arrivare a una scelta giusta e doverosa». Secondo Mauro Di Bert (Progetto Fvg) inoltre «era fondamentale drenare tutte le risorse possibili per contrastare l'emergenza di questi giorni», mentre Alessandro Basso (FdI) sottolinea la necessità di una «particolare attenzione su Pordenone». Tutto lineare, quindi? Mica tanto. Quando il testo arriva in Aula, infatti, si scatena la bagarre. Il dem Enzo Marsilio parte all'attacco tacciando la maggioranza di «strumentalizzazione vergognosa dell'emergenza maltempo» invitando il suo gruppo «a uscire dal Consiglio al momento del voto». Gli replica a muso duro prima il presidente Piero Mauro Zanin che lo taccia di essere il primo «a non rispettare l'Aula» e poi il leghista Stefano Mazzolini cui Marsilio risponde piccato ricordando le sue «promesse elettorali». Quindi ci pensa il capogruppo Sergio Bolzonello a prendere in mano la situazione spiegando che gli 800 mila euro «erano stati accantonati per una legge complessiva e quindi sono soldi di tutti, non della sola maggioranza». Zanin, coglie l'occasione al volo, concede una pausa e i capigruppo si ritrovano in riunione. All'uscita Bolzonello annuncia: «Ci hanno chiesto scusa, firmiamo anche noi l'emendamento». Replica immediata di Di Bert: «Io non ho sentito nessuno chiedere scusa». Si infila il grillino Andrea Ussai. «Mi sono segnato le parole dell'assessore Barbara Zilli – spiega – in cui parla di errore per la mancata condivisione». Così sta bene a tutti e l'emendamento diventa unanime. —

M.P.

RISPARMIO TRADITO

Rimborsi anche per gli ex soci della vecchia Popolare Udinese

Consumatori attivi in un'affollata assemblea ha illustrato i dettagli del Fondo Puschiasis: acconto del 30%, privilegiato chi ha un Isee sotto i 35 mila euro

Michela Zanutto / UDINE

Risparmiatori traditi, arriva la bozza del regolamento per l'accesso al Fondo per le vittime dei reati finanziari. E gli ex soci della storica Popolare Udinese (circa 2 mila persone), un tempo esclusi da qualsiasi rimborso, rientrano nella platea dei risarcibili. Nero su bianco ci sono anche i tempi rapidi per l'erogazione dell'acconto del 30 per cento, un facile accesso alla procedura e il fatto che il Fondo sarà alimentato dai conti dormienti sulla base delle necessità. Il Fondo sarà dotato con 525 milioni a partire dal 2019, medesima cifra erogata grazie ai soldi dei conti dormienti anche per ciascuno dei due anni successivi. Di più, le eventuali rimanenze saranno reinvestite nel Fondo. Possono accedere tutti i privati cittadini, gli imprenditori, i coltivatori diretti, chi ha ereditato le azioni, il coniuge convivente, i parenti entro il secondo grado e anche chi ha ricevuto le azioni in seguito a un atto, da parte di persona vivente, senza il pagamento di un prezzo. L'accesso è legato alla titolarità dei titoli al momento della messa in liquidazione (il 25 giugno del 2017) e questo «farebbe pensare che anche chi è proprietario delle azioni della vecchia Popolare Udinese può accedere al Fondo, perché non si parla più degli ultimi dieci anni», ha spiegato la presidente di Consumatori Attivi, Barbara Puschiasis, che lunedì ha incontrato i soci delle ex Popolari venete durante una seguitissima assemblea ospitata in sala Valduga a Udine. Verrebbe da dire "promessa mantenuta", anche se secondo Puschiasis, ci sono alcuni miglioramenti da fare. In particolare su uno dei requisiti di accesso al Fondo, ovvero avere presentato una domanda davanti all'autorità giudiziaria ordinaria o all'arbitro Consob entro il 30 giugno 2019. «Ma intentare una causa civile per le banche venete ormai è impossibile poiché sono in liquidazione – ha precisato Puschiasis –, l'arbitrato per il momento è sospeso, ma ci si aspetta che i termini siano riaperti, resterebbe la strada della costituzione di parte civile». Una spesa, quest'ultima, che se sostenuta con le associazioni dovrebbe aggirarsi sui 100, 150 euro. Ma restano dei dubbi sulla validità ai fini dell'accesso al Fondo, di più questa strada è percorribile per BpVi, ma non per Veneto Banca poiché le indagini sono ancora in corso. «Su questo punto chiederemo spiegazioni ai due sottosegretari all'Economia, Massimo Bitonci e Alessio Mattia Villarosa, proponendo criteri più elastici – ha assicurato Puschiasis –. Anche perché il ricorso all'arbitro per le controversie finanziarie va scritto bene». Quanto all'anticipo del 30 per cento nel 2019, la buona notizia è che sarà un acconto. Il ristoro però non è cumulabile con altri risarcimenti perciò se la costituzione di parte civile si accompagna con la richiesta di danno patrimoniale, bisognerà scegliere quale strada prediligere. I "transati" possono accedere al fondo, ma si vedranno decurtare quel 15% già ristorato. Confermata la corsia preferenziale per chi ha un Isee inferiore ai 35 mila euro. —

Affollato incontro di Consumatori Attivi sulle ex Popolari

La dotazione garantita dai conti dormienti sarà di 525 milioni per i prossimi tre anni

FEDERCONSUMATORI

«Un documento con luci e ombre, siamo perplessi»

Federconsumatori, in merito al Fondo di ristoro, parla di un documento con luci e ombre. «C'è una prima definizione delle risorse finanziarie disponibili per i risarcimenti, quantificate in 525 milioni per ognuno degli anni 2019, 2020 e 2021: elemento di certezza che concretizza almeno una delle condizioni per l'avvio dei risarcimenti», ha detto la presidente udinese Erica Cuccu. «Desta perplessità, riguardo all'accertamento del diritto al risarcimento, il puro e semplice riferimento al regolamento Consob e all'impegno a emanare un regolamento per le modalità di presentazione delle domande e per l'adozione delle pronunce – ha aggiunto Cuccu –. In carenza di una serie di requisiti oggettivi, di cui l'autorità politica non ha voluto farsi carico rifiutando ogni confronto con le associazioni dei consumatori più rappresentative a livello nazionale, l'accoglimento delle domande dipenderà da un giudizio sostanzialmente discrezionale espresso da un'autorità di controllo la cui credibilità è tutta da dimostrare: l'autorità che in passato non è stata in grado di controllare viene investita oggi del compito di giudicare». —

M.Z.

INNOVAZIONE A TORVISCOSA

Il Gruppo Bracco vince premio di Federchimica

Francesca Artico / UDINE

Il Gruppo Bracco vince il premio "Responsabile care" di Federchimica presentando un progetto innovativo che ottimizza i consumi energetici nello stabilimento di Torviscosa. Il progetto riguarda un nuovo sistema di illuminazione a lampade Led introdotto nel sito produttivo friulano dell'azienda leader mondiale della diagnostica per immagini, che ha permesso un importante risparmio energetico e numerosi benefici in termini di sicurezza e salute. È stato realizzato senza modificare gli edifici e le architetture di grande valore storico dell'ex sito Snia, inaugurato nel 1938. In occasione della presentazione della 24esima edizione del rapporto "Responsible care", Federchimica ha premiato i vincitori dell'edizione 2018 del premio dedicato ai migliori progetti di sostenibilità aziendale. Il Gruppo Bracco si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento nazionale con il progetto di Revamping illuminotecnico nel sito produttivo di Torviscosa. Il progetto ha apportato notevoli benefici nello stabilimento friulano. Le nuove lampade, oltre 400 in meno rispetto al sistema precedente, sono dotate di regolatore dell'intensità luminosa e della direzione del flusso luminoso. Il sistema è completamente automatizzato e può essere addirittura monitorato e regolato tramite la intranet aziendale che consente anche di avere la rendicontazione dei consumi energetici. Bracco sta operando importanti investimenti nel sito di Torviscosa rivolti a un ampliamento dello stabilimento che porteranno a un aumento dell'11% degli occupati (oggi gli addetti sono 140). —

CIVIBANK

Due nuove filiali: Castelfranco e Oderzo

Un immobile storico di recente ristrutturazione (nella foto), situato nel centralissimo Campiello del Duomo, ospita la nuova filiale di Oderzo di Civibank, che porta a 12 le proprie dipendenze attive in Veneto orientale, mentre è di prossima apertura quella di Castelfranco. —

ECONOMIA

INDUSTRIA

Cinque big friulani della metalmeccanica puntano sull'high tech

Sperimentano nuove strade produttive con Additive Square
Iniziativa presentata ieri al Parco scientifico di Udine

Maura Delle Case / UDINE

Cinque imprese insieme nel segno dell'innovazione tecnologica. Cinque aziende della metalmeccanica regionale che hanno deciso di ritrovarsi sotto il cappello di Additive Fvg Square per sperimentare nuove vie produttive. E' stato inaugurato ieri, all'interno di Friuli Innovazione, il primo centro in regione dove le aziende che hanno aderito al progetto - Brovedani Group, Gruppo Cividale, Sms Group, Thermokey e Wärtsilä - potranno cimentarsi per la prima volta con un avanzato sistema di stampa 3D industriale per materiale metallico. Realizzare insomma pezzi di componentistica metallica utilizzando la tecnologia additiva. Insomma, aggiungendo materiale anziché sottraendolo. Una rivoluzione resa possibile dall'Additive Fvg Squadre, «che vuol essere - spiega il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - un luogo aperto dove lavorare insieme, nel quale le imprese sperimentano direttamente, sviluppando nuove competenze da trasformare in competitività». Una nuova frontiera per le imprese di casa nostra, che lavorano - praticamente nella totalità - il metallo per sottrazione. Nuova e unica nel panorama nazionale grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. Il progetto è stato realizzato infatti dall'acceleratore d'impresa Friuli Innovazione insieme a Comet (il cluster regionale della metalmeccanica Fvg), a Eos (l'azienda tedesca leader nelle tecnologie per la stampa 3D industriale) con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e il supporto delle competenze sviluppate dall'Università di Udine. «La capacità di fare sistema, di mettere in rete risorse e competenze per accrescere la competitività delle nostre aziende è un elemento determinante per lo sviluppo del territorio - ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, partecipando al taglio del nastro insieme alla collega di giunta Alessia Rosolen (Lavoro) -. L'innovazione e la formazione sono una delle sfide che le imprese del Friuli Venezia Giulia devono saper affrontare per crescere e la Regione non mancherà di accompagnarle in questo percorso. Sono convinto che formare risorse umane con alta specializzazione nelle tecnologie additive sarà un elemento cruciale per incrementare la competitività delle nostre aziende manifatturiere». Impiegata fino a poco tempo fa in produzioni di alta specializzazione come quella medicale e quella aerospaziale, la tecnologia additiva su materiali metallici si prepara oggi a rivoluzionare l'industria manifatturiera: vale 7,3 miliardi di dollari (2017) e vanta una crescita media annua intorno al 22%. Saperla utilizzare sarà dunque fondamentale per la competitività delle imprese. Anche metalmeccaniche. «In Fvg ce ne sono 3 mila 800, con circa 58 mila addetti, per più di 6 miliardi di export e una crescita che, in certi ambiti, è stata dell'8,3% - ha sottolineato ieri Saverio Maisto direttore di Comet –. In regione non mancano realtà altamente performanti, che spiccano nel panorama internazionale. Storicamente focalizzate sulle lavorazioni di asportazione truciolo, con le tecnologie additive ci troviamo di fronte ad un nuovo paradigma produttivo, a un'opportunità - ha concluso - che le nostre aziende devono cogliere». —

Unione tra Brovedani, Gruppo Cividale, Sms Group, Thermokey e Wartsila

L'obiettivo è quello di sviluppare maggiori conoscenze per la competitività

PENSIONATI

Ezio Medeot confermato al vertice Spi Cgil

«Un tavolo permanente di confronto sulla condizione degli anziani, aggiuntivo a quello previsto per il confronto sulla riforma sanitaria». A chiederlo è il segretario regionale del sindacato pensionati Spi Cgil Ezio Medeot, nel giorno del congresso di categoria che gli ha nuovamente affidato, a larga maggioranza, la guida per i prossimi tre anni. «Sugli anziani – ribadisce Medeot da Pasian di Prato, dove si sono svolti i lavori – serve un confronto specifico, per affrontare con più efficacia le sfide poste da un invecchiamento demografico che di qui a dieci anni vedrà gli over 65 salire dall'attuale 26% al 28% della popolazione e al 33% tra 20 anni, quando gli ultrasessantacinquenni in regione saranno 400 mila, quasi un cittadino su tre. In regione vi sono anche 124 mila cronici e 78 mila non autosufficienti: i servizi sul territorio vanno rafforzati». —

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 30-10-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

	Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
A	A.S. Roma	**0,4980**	+0,9100	0,4320	0,6207	-15,2400	313
	A2A	**1,4165**	-1,9400	1,3920	1,6865	-8,1400	4438
	Acea	**11,5000**	+0,1700	11,1800	16,4300	-25,3200	2449
	Acsm-Agam	**2,2200**	+0,4500	2,1900	2,5100	-3,8100	438
	Aedes	**0,2500**	+1,2100	0,2145	0,5280	-46,5800	80
	Aegon	**5,3240**	-0,0800	5,1120	6,1180	+0,1700	-
	Agatos	**0,1220**	-0,8100	0,1220	0,3577	-59,0000	11
	Ageas	**42,7600**	+0,0000	40,5800	46,9100	+2,9600	0
	Ahold Del	**20,0000**	-0,4000	17,2480	22,0000	+9,1700	-
	Alerion	**2,7800**	+0,0000	2,6900	3,6000	-6,8400	142
	Allianz SE	**182,0000**	+0,2900	171,5000	205,6000	-5,2100	82455
	Ambienthesis	**0,3580**	-1,9200	0,3470	0,4080	-10,7700	4
	Ambromobiliare	**3,8500**	+1,3200	3,4500	4,3400	+1,3200	10
	Anima Holding	**3,6500**	+0,2700	3,3620	6,5475	-35,3700	1387
	Askoll EVA	**3,0000**	+0,0000	2,9490	4,5900	-	47
	Assiteca	**2,1700**	+1,8800	2,1000	2,9000	-13,5500	71
	Astaldi	**0,5710**	-3,4700	0,4100	3,1800	-73,0700	56
	ASTM	**17,8200**	+4,2100	15,4400	25,0000	-26,4500	1764
	Atlantia	**17,7500**	+0,0300	17,2050	28,4000	-32,5600	14658
	Autogrill Spa	**8,6650**	+0,2900	8,2300	11,5000	-24,6500	2204
	Autostrade Meridionali	**23,5000**	+0,0000	22,5000	34,8000	-15,1600	103
	Axa SA	**21,9800**	-0,5000	20,6350	27,4400	-11,2600	-
	Azimut Holding	**10,9950**	+1,0100	10,6950	18,9700	-31,1500	1575
B	B.F.	**2,4800**	+0,0000	2,0800	2,7900	-0,2400	259
	Banca Carige	**0,0049**	+0,0000	0,0046	0,0095	-39,5100	271
	Banca Carige ris	**69,0000**	+0,0000	69,0000	93,0000	-12,3800	0
	Banca Farmafactoring	**4,4960**	+1,4900	4,3060	6,6100	-29,7500	765
	Banca Generali	**17,3700**	-0,2300	17,2400	30,8400	-37,3800	2030
	Banca Intermobiliare	**0,4060**	+3,5700	0,2840	0,6860	-13,9300	63
	Banca Mediolanum	**5,1500**	+0,3900	5,0100	7,9500	-28,6200	3812
	Banca Monte Paschi Siena	**1,4800**	-2,9500	1,3700	4,0180	-62,1900	1688
	Banca Pop. Emilia Romagna	**3,3860**	-0,5900	3,2130	5,1480	-19,5700	1630
	Banca Popolare di Sondrio	**2,7920**	-2,2400	2,7260	4,0120	-8,2800	1266
	Banca Profilo	**0,1616**	-0,2500	0,1582	0,2665	-32,0400	110
	Banco BPM	**1,6612**	+1,6600	1,5560	3,1455	-36,6000	2517
	Banco di Desio e Brianza	**1,8600**	+4,4900	1,7000	2,3900	-19,0600	218
	Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8700**	+0,0000	1,7250	2,3600	-11,0400	25
	Banco di Sardegna risp	**6,0400**	-2,2700	5,9800	7,3200	-10,8500	40
	Basf	**66,4600**	-0,8700	65,6600	98,7000	-27,6800	-
	Basicnet	**4,6500**	+2,2000	3,4800	4,8450	+26,3600	284
	Bastogi	**0,8200**	-1,2000	0,8100	1,1950	-31,1500	101
	Bayer	**67,4000**	-1,5800	65,6600	107,3648	-34,7700	0
	Beghelli	**0,2790**	+6,4900	0,2500	0,4480	-32,9300	56
	Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
	Beni Stabili	**0,7440**	+0,9500	0,6520	0,7900	-3,5000	1689
	Bialetti Industrie	**0,2920**	+0,3400	0,2880	0,5980	-43,9500	32
	Biancamano	**0,2170**	-1,8100	0,2170	0,3690	-34,1600	7
	Bio On	**54,0000**	+0,1900	24,3000	70,0000	+86,1400	1017
	Biodue	**5,0200**	+0,0000	4,6200	7,1000	-7,4700	56
	Bioera	**0,1010**	-5,6100	0,1010	0,2300	-44,9000	4
	Blue Financial Communication	**1,0300**	+1,9800	0,7750	1,6800	-36,9600	3
	BMW	**76,5900**	+0,1600	73,0200	96,1500	-10,4200	-
	BNP Paribas	**46,0050**	-2,9300	46,0050	68,5400	-25,9800	-
	Bomi Italia	**2,4500**	+2,0800	2,3200	3,6505	-9,8100	37
	Borgosesia	**0,6350**	+6,7200	0,4800	0,8500	+6,5400	8
	Borgosesia r	**1,7900**	+0,0000	0,3200	1,7900	+459,3800	2
	Brembo	**9,8350**	-0,5100	9,4200	13,6000	-22,3800	3284
	Brioschi	**0,0546**	-5,2100	0,0546	0,0840	-33,2500	43
	Brunello Cucinelli	**30,3500**	+2,3600	25,1000	40,8000	+12,3700	2064
	Buzzi Unicem	**16,5000**	+1,3800	15,6900	24,4400	-26,6700	2728
	Buzzi Unicem rnc	**9,6800**	+0,8300	9,3600	13,8800	-23,9600	394
C	Caleffi	**1,4450**	-0,6900	1,3400	1,5050	-3,0200	23
	Caltagirone	**2,4600**	+0,4100	2,3900	3,4000	-18,4900	295
	Caltagirone Editore	**1,2500**	+0,0000	1,1900	1,4450	-2,4200	156
	Campari	**6,6700**	+0,7600	5,7450	7,7850	+3,4900	7748
	Carraro	**1,8600**	-0,7500	1,8600	4,3100	-52,0600	148
	Carrefour	**17,1450**	+0,5000	13,1700	19,6600	-4,7500	-
	Casta Diva Group	**1,1300**	-0,8800	1,0300	1,8800	-21,4200	14
	Cattolica Assicurazioni	**6,9300**	-2,4600	6,7850	10,7300	-23,4300	1208
	CdR Advance Capital	**0,8380**	-6,8900	0,8380	1,0850	-18,6400	10
	Cerved Group	**7,0900**	-8,4000	7,0900	11,7000	-33,1100	1384
	CHL	**0,0147**	+2,8000	0,0106	0,0214	-27,9400	5
	CIA	**0,1410**	-4,4100	0,1410	0,2054	-19,8900	13
	Cir	**0,9370**	+0,9700	0,8980	1,2380	-19,5700	744
	Class Editori	**0,2100**	-1,8700	0,2100	0,4110	-44,5800	21
	CNH Industrial	**8,9940**	-0,9000	8,6460	12,4800	-19,4800	12271
	Cofide	**0,4480**	+0,6700	0,4225	0,6050	-22,6300	322
	Conafi	**0,2530**	+2,4300	0,1866	0,3802	+17,9900	11
	Credem	**5,2300**	-2,2400	4,7750	7,8500	-26,0800	1738
	Credit Agricole	**11,2600**	-0,7200	11,0640	15,4400	-18,7000	-
	Credito Valtellinese	**0,0906**	+1,1200	0,0889	0,1783	-48,0700	636
	CSP	**0,8000**	+1,2700	0,7780	1,1000	-22,6300	27
	Culti Milano	**3,4900**	+0,0000	3,3200	4,9100	-26,0600	11
D	Daimler	**52,0400**	-1,6800	50,0000	75,8500	-26,3900	-
	Damiani	**0,8720**	+2,1100	0,8500	1,0840	-19,5600	72
	Danieli	**15,8600**	+2,3200	15,5000	23,8000	-19,9400	648
	Danieli rnc	**12,7400**	+2,4100	11,9000	16,9800	-8,0800	515
	Danone	**62,1900**	-0,2200	61,8400	71,2000	-11,4100	-
	De' Longhi	**22,6800**	-2,9900	22,4400	28,3400	-10,1100	3391
	Deutsche Bank	**8,6000**	+0,0200	8,5070	16,3200	-45,7400	-
	Deutsche Borse AG	**108,0000**	+0,0000	97,9000	119,4500	+10,3200	-
	Deutsche Telekom	**14,3350**	+0,6700	12,7600	15,0600	-3,0100	-
	Diasorin	**82,2000**	+1,4800	66,1000	98,2000	+11,0800	4599
	Digital Magics	**6,3000**	-0,6300	6,0400	8,8200	-20,1500	47
	DigiTouch	**1,3150**	-0,3800	1,2150	1,9400	-13,8300	18
	doBank	**9,0900**	+0,6600	8,7500	13,7100	-32,9200	-
E	E.ON	**8,5060**	+0,2400	7,9000	9,9100	-7,2400	0
	Ecosuntek	**4,8000**	+0,0000	4,3300	8,3000	-40,0700	8
	Edison rnc	**0,9340**	+1,5200	0,8880	1,0150	-1,5800	103
	EEMS	**0,0600**	+0,6700	0,0590	0,1020	-27,8800	3
	Enav	**3,9780**	-1,3900	3,9300	4,6100	-11,8000	2155
	Enel	**4,3870**	-0,3000	4,2430	5,3900	-14,4800	44601
	Enertronica	**2,1700**	+0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
	Enervit	**3,2000**	+0,0000	2,9500	3,6300	-6,4300	57
	ENGIE	**11,4500**	-0,1700	11,3200	14,7050	-20,7100	-
	ENI	**15,3860**	+0,1600	13,3300	16,7640	+11,4900	55916
	ERG	**16,4900**	-0,1800	14,8567	20,1480	+9,4800	2479
	Eukedos	**1,0500**	+0,0000	0,9100	1,1000	+2,5400	24
	EXOR	**49,8400**	-0,6800	48,8300	65,4200	-2,4700	12011
	Expert System	**1,2450**	+1,2200	1,1450	1,4640	-13,0000	45
F	Ferrari	**101,5000**	+0,4500	87,3000	127,6500	+16,0700	19683
	Fiat Chrysler Automobiles	**13,7520**	-3,2200	13,4420	19,8440	-7,7700	21311
	Fincantieri	**1,2660**	+0,4000	1,0810	1,5240	+1,1200	2142
	Finecobank	**9,0740**	+0,3100	7,9560	11,8900	+6,3200	5521
	Fintel Energia Group	**2,4600**	+0,0000	2,4000	3,9000	-32,3400	63
	First Capital	**10,0000**	+0,0000	9,7000	10,9000	+0,0000	26
	FNM	**0,5040**	+0,2000	0,4950	0,8210	-25,2200	219
	Fope	**6,2000**	-0,8000	6,0500	7,2000	-1,1200	28
	Frendy Energy	**0,3390**	-1,7400	0,3200	0,4800	-0,0300	20
	Fullsix	**0,9220**	+0,0000	0,9020	1,2970	-28,9100	10
G	Gabetti Property Solutions	**0,2080**	-2,8000	0,2080	0,4350	-49,0700	12
	Gas Plus	**2,2300**	+0,4500	2,1000	2,6600	-14,7600	100
	Gedi Gruppo Editoriale	**0,3520**	-0,4200	0,3105	0,7100	-49,8200	179
	Generali	**14,1650**	-0,1800	13,7500	17,0550	-6,8100	22171
	Geox	**1,5850**	-1,1200	1,5850	3,0060	-45,1900	411
	Gequity	**0,0352**	+3,5300	0,0330	0,0507	-29,3200	4
	Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2100**	+0,0000	0,2070	0,3060	-25,2700	17
H	Hera	**2,4280**	-0,5700	2,4020	3,1000	-16,5600	3617
I	I Grandi Viaggi	**1,6020**	+0,7500	1,5900	2,2900	-19,3800	77
	Il Sole 24 Ore	**0,4305**	-1,8200	0,4305	0,8850	-51,3600	24
	IMMSI	**0,4245**	-0,2400	0,4070	0,8190	-40,0000	145
	Imvest	**2,2500**	-2,1700	2,0200	3,3700	+7,6600	96
	Ing Groep NV	**10,3600**	-0,1000	10,2040	16,6900	-32,3800	40009
	Iniziative Bresciane	**19,4000**	+0,0000	19,0000	23,6000	-3,0000	73
	Innovatec	**0,0223**	-3,8800	0,0211	0,0539	-55,9300	7
	Intek Group	**0,3185**	+2,0800	0,2698	0,3975	+18,0500	124
	Intek Group risp	**0,3700**	-1,3300	0,3700	0,4720	-19,0000	19
	Intesa Sanpaolo	**1,9920**	-0,2300	1,9006	3,2100	-28,0900	34873
	Intred	**3,0000**	+0,0000	2,7000	3,1600	-	42
	Iren	**1,9590**	-0,1500	1,9040	2,7400	-21,6400	2549
	It Way	**0,4690**	-0,6400	0,4690	1,3900	-61,7500	4
	Italgas	**4,5680**	-0,7000	4,3060	5,3660	-10,2600	3696
	Italia Independent	**2,8000**	-2,1000	2,8000	5,1976	-41,4400	19
	Italiaonline	**1,9880**	+1,4300	1,9240	3,2900	-35,9900	228
	Italiaonline R	**372,0000**	+0,0000	292,0000	374,0000	+24,0000	3
	Italmobiliare	**19,1600**	+0,3100	17,2000	25,3000	-19,6600	913
	IVS Group	**10,7600**	+1,5100	10,6000	13,4400	-17,7400	419
J	Juventus FC	**0,9295**	-2,2600	0,5900	1,6720	+21,5800	937
K	K.R.Energy	**2,7585**	-0,5900	2,5005	4,6587	-39,6800	130
	Kering	**376,7000**	-1,9500	340,0294	516,0000	+2,9900	0
	Ki Group	**1,3500**	+0,0000	1,3500	2,7400	-44,2100	8
L	L'Oreal	**187,0000**	+0,0000	170,7500	214,0000	+0,7500	-
	Leonardo	**9,3840**	-1,5100	8,3160	11,2900	-5,4000	5425
	Leone Film Group	**4,5000**	-2,1700	4,3400	5,2000	-2,1700	64
	LU-VE	**10,1500**	+1,5000	9,4000	11,5000	-5,3200	226
	Lucisano Media Group	**1,5750**	+6,7800	1,3800	2,5900	-34,7000	23
	Luxottica	**55,2000**	-0,1800	48,2200	59,1400	+7,9200	26780
	LVenture Group	**0,6260**	+0,9700	0,5520	0,7100	-7,0500	19
	Lvmh	**259,9000**	-1,4600	233,3000	311,5500	+5,2200	-
M	M&C	**0,0554**	-1,0700	0,0544	0,1815	-55,6400	26
	Mailup	**2,4500**	+0,0000	2,0400	2,7500	-2,8500	35
	Maire Tecnimont	**3,8440**	+0,2600	3,6680	4,6540	-10,9800	1263
	Masi Agricola	**3,5500**	-0,5600	3,5000	4,5500	-19,8600	114
	Mediacontech	**0,5220**	+1,9500	0,5080	0,6720	-13,0000	1
	Mediaset	**2,6150**	+1,4400	2,4620	3,3800	-19,0400	3089
	Mediobanca	**7,8060**	+0,2600	7,4920	10,4500	-17,4800	6924
	Merck KGaA	**90,9800**	-0,6100	76,0000	93,5800	+0,3600	-
	Micron Technology	**30,8000**	-1,6000	30,3000	55,2000	-13,9200	-
	Microsoft Corp	**90,8000**	-3,5100	70,5000	100,4000	+26,5500	-
	Mittel	**1,7100**	-0,8700	1,6018	1,8293	+5,7700	150
	Molmed	**0,2990**	+1,8700	0,2610	0,5880	-37,1200	139
	Moncler	**30,2000**	+1,3400	25,1600	42,1800	+15,8000	7719
	Mondo TV France	**0,0450**	-2,1700	0,0450	0,0948	-51,9700	5
	Mondo TV Suisse	**0,6500**	-4,1300	0,6500	1,1850	-43,0300	7
	Monnalisa	**10,4000**	-1,8900	10,4000	14,1780	-	54
	Monrif	**0,1615**	+0,3100	0,1560	0,2900	-15,7100	24
	Munich Re Ag	**187,5500**	+0,0300	176,7000	199,7500	+3,7300	-
N	Net Insurance	**3,7600**	-6,0000	3,7000	6,2000	-35,1200	26
	Netweek	**0,2380**	-2,0600	0,2220	0,5480	-3,2900	26
	Neurosoft	**1,4700**	+0,0000	1,4700	2,5000	-30,0000	38
	Nokia Corporation	**4,8940**	-1,3500	3,8590	5,3480	+25,8700	-
	Notorious Pictures	**3,4500**	+11,2900	1,1050	3,4500	+153,1200	78
	Nova Re	**4,1800**	+0,4800	3,8100	6,5100	-35,7900	43
O	Orange	**13,7200**	-0,6900	13,4050	15,1700	-5,1800	-
	Orsero	**6,9600**	-0,1400	6,9000	9,3600	-24,7600	123
	OVS	**1,5280**	-1,0400	1,4900	6,1900	-72,4900	347
P	Parmalat	**2,6650**	+0,5700	2,5900	3,1600	-14,0300	4944
	Philips NV	**31,5550**	-1,7400	29,5300	39,7200	-0,3000	-
	Piaggio	**1,8680**	-1,1100	1,7200	2,6400	-18,7800	669
	Pierrel	**0,1530**	-0,9700	0,1430	0,2170	-18,6800	25
	Pininfarina	**2,1100**	-3,6500	1,9780	3,4450	+6,3000	115
	Piquadro	**1,6900**	-1,4600	1,6150	2,0300	-6,4200	85
	Pirelli & C	**6,5380**	+2,9600	5,8600	7,9450	-9,8200	6538
	Plc	**1,8114**	+0,0000	1,6400	3,7000	-44,2600	43
	PLT Energia	**2,7400**	+0,3700	2,4300	3,0100	+10,3900	7
	Poligrafici Editoriale	**0,1850**	-1,0700	0,1820	0,3450	-3,4400	24
	Poligrafici Printing	**0,6000**	-1,9600	0,5240	0,7360	-13,9200	19
	Poste Italiane	**6,1880**	-2,2100	5,9980	8,2180	-1,3900	8082
	Prismi	**2,4200**	+5,6800	1,0800	2,9600	+76,0500	24
	Prysmian	**17,0250**	+0,6500	16,0700	28,5398	-35,2300	4565
R	Rai Way	**4,4600**	+1,0200	3,9950	5,4100	-12,1200	1213
	Ratti	**2,8900**	-1,0300	2,3400	3,2000	+19,6200	79
	RCS Mediagroup ord	**0,8940**	-1,1100	0,8340	1,2860	-26,8400	467
	Recordati	**30,9300**	+2,0800	27,5200	38,7000	-16,5400	6468
	Renault	**66,3500**	+0,3200	63,2500	99,0000	-20,6300	-
	Risanamento	**0,0223**	-0,4500	0,0204	0,0354	-33,8300	40
	Rosss	**0,7280**	-0,5500	0,7020	1,2250	-36,6400	8
	RWE	**17,0150**	-1,7600	15,1500	22,5000	+0,2700	-
S	S.S. Lazio	**1,2520**	-1,7300	1,1440	1,9620	+7,1000	85
	Safe Bag	**4,0600**	-1,3400	3,9850	5,6500	-23,4000	60
	Safilo Group	**1,6820**	-7,3800	1,5840	5,2800	-64,7100	105
	Saint-Gobain	**32,0550**	+1,5400	31,1650	48,1400	-30,7500	-
	Saipem	**4,7350**	-0,3200	3,0810	5,4800	+24,4100	4787
	Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,0000	+0,0000	0
	Salini Impregilo	**1,9360**	-1,6300	1,7900	3,4620	-39,8400	953
	Salini Impregilo rnc	**5,7000**	-0,8700	5,6000	7,0500	-18,1000	9
	Salvatore Ferragamo	**20,8400**	-0,8600	18,1700	25,2900	-5,9100	3518
	Sanofi	**74,8200**	+0,2700	63,1800	78,1000	+3,9900	-
	SAP	**92,2400**	-1,4700	82,4200	107,8600	-1,0800	-
	Saras	**1,7850**	+2,0000	1,5980	2,2380	-10,9300	1698
	SIAS	**12,3900**	+0,4100	11,7500	18,3900	-20,1700	2819
	Siemens	**100,0000**	-2,1000	99,3100	125,3000	-15,9700	-
	SITI - B&T	**5,5000**	-1,0800	5,0600	9,7000	-34,8000	69
	Smre	**6,0800**	-0,6500	4,3800	6,6600	+1,0000	133
	Snam	**3,6940**	+0,8500	3,4400	4,1420	-9,4600	12815
	Societe Generale	**32,1900**	-1,8700	32,0000	47,2700	-25,2100	-
	Softec	**2,7500**	+0,0000	2,5600	3,2700	-15,6400	7
	Sol	**10,5000**	-2,4200	9,9000	12,1400	-1,2200	952
	Stefanel	**0,0855**	+0,5900	0,0850	0,1838	-52,3400	7
	Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
	STMicroelectronics	**12,8850**	+0,1600	12,0800	22,6800	-29,2000	11740
T	TAS	**1,5700**	-1,2600	1,4120	2,1000	-25,0200	131
	Technogym	**9,7000**	-2,3200	7,9550	10,9400	+20,1200	1950
	Telecom Italia	**0,5154**	+2,0200	0,4830	0,8802	-28,4700	7836
	Telecom Italia R	**0,4412**	+1,3100	0,4185	0,7566	-25,9700	2659
	Telefonica	**7,0160**	+0,0600	6,6340	8,5050	-13,4900	0
	Tenaris	**12,7550**	-1,0900	12,7200	17,1650	-3,0800	15058
	Terna	**4,5620**	-0,3100	4,4110	5,0520	-5,8200	9170
	TerniEnergia	**0,3390**	-0,5900	0,3330	0,6730	-44,3300	16
	Tiscali	**0,0095**	+3,2600	0,0087	0,0392	-73,3900	30
	Titanmet	**0,0710**	+33,9600	0,0392	0,1160	-38,7900	3
	Tod's	**53,6000**	+1,3200	49,8400	64,3000	-11,9900	1774
	Toscana Aeroporti	**13,6000**	+2,6400	13,2500	16,1800	-15,7900	253
	Total	**50,8700**	-0,5100	43,8600	56,4900	+10,2300	-
	Trevi	**0,2695**	+3,4500	0,2585	0,4920	-14,2000	44
	Triboo	**1,5850**	+3,2600	1,4400	2,5700	-36,5000	46
U	UBI Banca	**2,7170**	+0,4100	2,6000	4,4000	-25,4800	3109
	Unibail-Rodamco-Westfield	**159,9800**	-1,2600	156,1000	213,8000	-24,1400	-
	UniCredit	**11,3700**	-0,6800	10,8960	18,2120	-27,0200	25357
	Unilever	**47,6950**	+0,3700	42,2000	50,0500	+1,2000	-
	Unipol	**3,5140**	-1,0400	3,2790	4,5180	-10,1300	2521
	UnipolSai	**1,9200**	-0,9800	1,8400	2,2500	-1,3900	5433
V	Valsoia	**12,4500**	-2,3500	12,4500	16,8000	-24,7700	132
	Vianini	**1,2300**	+0,0000	1,1700	1,3500	-0,4000	37
	Visibilia Editore	**0,0492**	-3,5300	0,0492	0,1548	-68,2200	2
	Vivendi	**21,6000**	+2,3200	20,3600	24,4800	-4,0000	-
	Vonovia SE	**39,6700**	+0,0000	36,7000	44,8000	-2,7900	-
W	War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,3319**	+18,5400	0,1612	0,4000	+28,2500	4
	War Clabo 2015-2019	**0,0279**	+8,9800	0,0240	0,4700	-93,8000	0
	WM Capital	**0,3440**	+6,8300	0,3180	0,6800	-31,8800	4
Z	Zucchi	**0,0205**	-0,9700	0,0190	0,0269	-19,9200	8

Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln €
Acotel Group	**2,8300**	+1,4300	2,6500	4,9700	-35,3900	14
Aeffe	**2,2250**	-1,3300	2,1000	3,4300	-1,1100	239
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,6600**	+2,2600	12,0400	16,2400	-21,0700	457
Amplifon	**15,8400**	-2,6400	12,8400	20,4800	+23,3600	3585
Ansaldo Sts	**12,6400**	+0,0000	11,6000	12,9200	+5,3300	2528
Aquafil	**10,1000**	-1,9400	10,1000	13,2000	-19,8400	432
Ascopiave	**2,8900**	-0,5200	2,8200	3,6900	-18,5000	677
Avio	**11,4600**	+0,5300	10,9000	15,9800	-15,0500	302
B&C Speakers	**10,9200**	+1,6800	10,4000	13,5600	+0,0900	120
Banca Finnat	**0,3070**	+0,0000	0,2930	0,4760	-23,1300	111
Banca Ifis	**14,9800**	+1,0100	13,5900	40,7700	-63,2600	806
Banca Sistema	**1,7080**	+1,3000	1,5740	2,4650	-24,6900	137
BB Biotech	**54,6000**	-0,9100	53,7000	64,8000	-1,0900	3025
BE	**0,8260**	-0,1200	0,8050	1,0920	-16,8600	111
Biesse	**21,9000**	-8,6700	21,9000	53,1000	-48,2300	600
CAD IT	**4,8400**	-4,3500	4,2380	5,9400	+14,2000	43
Cairo Communication	**2,7650**	-0,9000	2,6350	3,9500	-25,4700	372
Cembre	**19,6000**	+0,7200	19,2600	27,4000	-9,2600	333
Cementir	**5,3600**	+3,0800	4,8400	8,0900	-29,0100	853
Centrale del Latte d'Italia	**2,6900**	+1,5100	2,6400	3,6100	-22,3000	38
D'Amico	**0,0988**	-0,2000	0,0988	0,2700	-61,7800	65
Datalogic	**25,3000**	-3,9800	23,8000	34,2500	-17,9100	1479
Dea Capital	**1,2860**	+0,0000	1,2020	1,4723	+3,3400	394
Digital Bros	**8,8300**	-1,1200	8,3100	11,3800	-18,3900	126
EL.EN.	**17,2000**	+0,2300	16,5700	34,5400	-33,9200	332
Elica	**1,8560**	+0,8700	1,8400	2,5900	-23,3700	118
Emak	**1,2060**	+0,5000	1,1580	1,6400	-15,9600	198
ePrice	**1,4680**	+0,5500	1,2620	2,9750	-42,0200	61
Esprinet	**3,8450**	+1,0500	3,4850	4,6800	-6,5800	201
Eurotech	**3,5000**	+2,4900	1,3100	4,0050	+158,6800	124
Exprivia	**0,9910**	-1,8800	0,9910	1,6900	-34,1500	51
Falck Renewables	**1,7720**	-0,2300	1,7120	2,3550	-18,3400	516
Fidia	**5,3800**	+0,7500	5,1800	10,3000	-22,2000	28
Fiera Milano	**3,5100**	+5,4100	1,8700	5,8300	+87,7000	252
Fila	**15,4400**	-1,2800	15,1800	21,1000	-21,5400	537
Gamenet	**8,2800**	+3,2400	7,0900	9,6500	+5,4800	248
Gefran	**6,4000**	-0,4700	6,3200	11,4800	-35,5200	92
Giglio Group	**2,5900**	-4,7800	2,5900	7,3400	-62,5200	42
Gima TT	**9,3040**	-0,6000	8,8000	19,3000	-43,9900	819
Guala Closures	**7,7200**	+0,2600	7,6400	9,8273	-20,4900	479
IGD	**6,1370**	+0,0000	5,8000	9,3150	-31,5200	677
Ima	**56,2000**	-3,5200	56,2000	84,7000	-17,1100	2206
Interpump	**25,4800**	+0,2400	24,2400	30,8000	-2,8200	2774
Irce	**1,9700**	+1,0300	1,8750	3,1200	-24,8700	55
Isagro	**1,4100**	-4,0800	1,3380	2,1850	-17,8800	35
Isagro Azioni Sviluppo	**1,2000**	-2,4400	1,1070	1,3750	+8,4000	17
La Doria	**9,5400**	-1,9500	9,0000	16,5000	-41,7900	296
Landi Renzo	**0,9950**	-0,9000	0,9340	1,6300	-36,6200	112
Marr	**21,1600**	-3,7300	20,7600	26,4200	-1,6700	1408
Massimo Zanetti Beverage	**5,7400**	-0,5200	5,4000	7,8600	-22,4300	197
Mondadori	**1,5240**	+1,0600	1,2040	2,4850	-26,8000	398
Mondo TV	**3,3200**	-1,0400	3,3200	6,4800	-47,9600	114
Mutuionline	**14,8400**	+1,2300	12,5200	17,9000	+11,9200	594
Nice	**2,6200**	-1,5000	2,6200	3,7500	-24,7100	304
Openjobmetis	**8,0000**	-1,3600	7,3600	14,0000	-37,8900	110
Panariagroup	**2,2750**	-0,2200	2,2500	6,2800	-60,7800	103
Poligrafica S.Faustino	**6,1000**	+0,6600	5,7200	7,1400	-12,6700	7
Prima Industrie	**21,5500**	-2,4900	21,5500	42,5000	-36,2400	226
Reno De Medici	**0,7760**	-2,0200	0,5055	1,1500	+53,5100	293
Reply	**49,0400**	+0,7800	43,5400	61,0000	+6,2200	1835
Retelit	**1,3250**	+0,4500	1,2740	2,0340	-20,4200	218
Sabaf	**13,2200**	+0,3000	13,1800	21,0500	-33,6000	152
Saes Getters	**18,1600**	+1,4500	17,0800	27,2000	-23,8600	266
Saes Getters rnc	**15,1400**	+0,1300	14,6000	18,2600	+0,7300	112
Servizi Italia	**3,4300**	-0,2900	3,4100	6,8200	-48,8100	109
Sesa	**23,6000**	-1,0500	23,2000	31,2500	-7,8800	366
Sogefi	**1,5760**	+1,6100	1,4850	4,3300	-60,7000	189
Tamburi	**5,7400**	-1,5400	5,5000	6,6900	+3,3300	944
Tecnoinvestimenti	**6,2900**	+0,3200	5,3500	7,3800	+5,0100	295
Tesmec	**0,4420**	-1,3400	0,4050	0,5620	-12,4800	47
TXT e-solutions	**7,9900**	+0,2500	7,7300	12,9600	-10,4500	104
Unieuro	**10,6600**	-2,2900	10,0800	15,3000	-25,1400	213
War Guala Closures	**0,4600**	-5,1400	0,3901	1,3980	-63,2000	9
Zignago Vetro	**8,4200**	-0,3600	7,7100	8,7900	+3,4400	741

IL PUNTO

Poste, seduta difficile Mps e Leonardo in calo Bene Pirelli e Recordati

Sandra Riccio

La Borsa di Milano (-0,2%) contiene le perdite nel giorno in cui l'Istat certifica che nel terzo trimestre il prodotto interno lordo è rimasto invariato.

Fa il piano l'asta dei Btp a 5 e 10 anni, ma i rendimenti volano e si attestano al top da quasi cinque anni. Lo spread tra Btp e Bund tedesco chiude in rialzo a 310 punti base con il rendimento del decennale italiano al 3,47%. In una giornata di scambi sostanzialmente piatta c'è da registrare il calo di Fca che ha ceduto il 3,22% scivolando sotto i 14 euro (13,752 euro). Ancora una giornata difficile per Leonardo (-1,51%).

Tra i finanziari seduta difficile per Poste Italiane che ha lasciato sul terreno oltre il 2% (-2,21% a 6,188 euro). Seduta pesante anche per Mps (-2,9%) mentre sono in ordine sparso le altre banche tra cui Unicredit e Bper (-0,6%), Intesa e Banca Generali (-0,2%).

In positivo Banco Bpm (+1,6%), Ubi (+0,4%) e Fineco (+0,3%). Svettano in cima al listino Pirelli (+2,9%), in scia alle indiscrezioni sul possibile taglio in Cina delle tasse sulle auto di media cilindrata che ha favorito i titoli della componentistica. Bene anche Recordati (+2%). Tra i titoli in rialzo si segnala Tim con un progresso superiore al 2% (+2,02% a 0,5154 euro). —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,8700**	100	3,8655	+0,0800
Corona Danese	**7,4614**	10	1,3402	+0,0000
Corona Islandese	**137,7014**	100	0,7262	+0,1300
Corona Norvegese	**9,5435**	10	1,0478	+0,3200
Corona Svedese	**10,4200**	10	0,9597	+0,2800
Dollaro	**1,1372**	1	0,8794	-0,0800
Dollaro Australiano	**1,6025**	1	0,6240	-0,2200
Dollaro Canadese	**1,4941**	1	0,6693	+0,1600
Dollaro di Hong Kong	**8,9229**	1	0,1121	-0,0500
Dollaro N. Zelanda	**1,7349**	1	0,5764	-0,3000
Dollaro Singapore	**1,5739**	1	0,6354	+0,0100
Fiorino Ungherese	**324,9500**	100	0,3077	+0,1700
Franco Svizzero	**1,1386**	1	0,8783	+0,0200
Leu Rumeno	**4,6670**	10000	2.142,7041	+0,0500
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,2613**	1	0,1597	-0,7800
Rand Sud Africano	**16,6291**	1	0,0601	+0,9300
Sterlina	**0,8915**	1	1,1217	+0,4100
Won Sud Coreano	**1.295,9100**	1000	0,7717	-0,1100
Yen	**128,2800**	100	0,7795	+0,2800

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
14-11-2018	15	100,0230	**+0,0000**
30-11-2018	31	100,0630	**-0,6738**
14-12-2018	45	99,9860	**-0,1595**
31-12-2018	62	100,0320	**-0,1852**
14-01-2019	76	100,1010	**-0,4774**
31-01-2019	93	100,0600	**-0,2346**
14-02-2019	107	100,0610	**-0,2005**
28-02-2019	121	100,0160	**-0,0383**
14-03-2019	135	99,9600	**-0,0494**
29-03-2019	150	99,9590	**+0,0988**
12-04-2019	164	99,9050	**+0,1416**
30-04-2019	182	99,8950	
14-05-2019	196	99,8310	**+0,3141**
14-06-2019	227	99,8790	**+0,2000**
12-07-2019	255	99,8040	**+0,2778**
14-08-2019	288	99,6450	**+0,2476**
13-09-2019	318	99,5970	**+0,3617**

OBBLIGAZIONI 30-10-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**93,6900**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**94,0000**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**100,0800**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**100,7500**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,0300**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**99,9700**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8800**
Btp 3.25% 01.09.2046	**90,4900**
Btp 4% 01.02.2037	**103,1800**
Btp Italia 20.04.2023	**95,5000**
Bund 1% 15.08.2025	**106,7900**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**92,0600**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**93,0500**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,3300**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**91,2000**
Comit 1998/2028 ZC	**72,6000**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**43,4400**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**101,7900**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**94,0000**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**91,4600**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**99,8500**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,1000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,5200**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,1300**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**99,2600**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,6600**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**97,0000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**94,7500**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**101,9000**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**101,2800**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**107,3800**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**104,0000**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**102,7000**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**99,3400**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,5500**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**103,3500**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**97,3900**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,4000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**101,2500**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	510,7300	**+0,2600**
Bruxelles (Bel 20)	3.396,4900	**-0,2800**
EuroParigi (Cac 40)	4.978,5300	**-0,2200**
Francoforte (Dax Xetra)	11.287,3900	**-0,4200**
Hong Kong (Hang Seng)	24.585,5300	**-0,9100**
Londra (FTSE 100)	7.035,8500	**+0,1400**
Madrid (Ibex 35)	8.806,1000	**-0,1700**
New York (S&P 500)	2.659,7500	**+0,7000**
Sidney (AllOrd)	5.887,9000	**+1,2700**
Tokyo (Nikkei 225)	21.457,2900	**+1,4500**
Zurigo (SMI)	8.854,2800	**+1,0800**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3690	-0,3740
2 mesi	-0,3380	-0,3430
3 mesi	-0,3180	-0,3220
6 mesi	-0,2590	-0,2630
9 mesi	-0,1990	-0,2020
12 mesi	-0,1490	-0,1510

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	30-10-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**430,1190**	435,0960	-1,1400
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.225,4000**	1.230,8000	-0,4400
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**34,9910**	35,0990	-0,3100

MONETE AUREE

Quotazioni del 30-10-2018

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**197,00**	**213,08**
Sterlina	**248,41**	**268,69**
4 Ducati	**467,24**	**505,38**
20 $ Liberty	**1.021,25**	**1.104,62**
Krugerrand	**1.055,52**	**1.141,69**
50 Pesos	**1.272,62**	**1.376,50**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.45 e tramonta alle 16.58
La Luna Sorge alle 23.04 e tramonta alle 13.25
Il Santo S. Lucilla, S. Quintino
Il Proverbio
Cui ufiei si lustrin i budiei.
Con le rape lessate si lustrano le budella.

Mobilità

Ecco come potrebbe diventare via Mercatovecchio con il passaggio di un tram: l'ipotesi sarà approfondita dal Comune che intanto ha avuto il via libera per modificare il progetto di pedonalizzazione con la pietra piasentina

Cambia il progetto di Mercatovecchio c'è il primo via libera delle Belle arti

Fontanini: subito la modifica per mantenere una parte della via in porfido e consentire così il passaggio del bus o del tram

Cristian Rigo

La Soprintendenza ha aperto al dialogo con il Comune per modificare il progetto di pedonalizzazione di via Mercatovecchio. A riferirlo è il sindaco Pietro Fontanini che ha dato mandato agli uffici (e in particolare al dirigente Marco Disnan che ieri era alle Belle arti a Trieste) di procedere con la progettazione della nuova veste di Mercatovecchio. Che non avrà più soltanto la pietra piasentina come ipotizzato dalla precedente amministrazione di centrosinistra, ma manterrà anche il porfido.

L'idea del primo cittadino e del vicesindaco e assessore alla Mobilità e ai Lavori pubblici, Loris Michelini, è quella di mantenere una corsia centrale in porfido in modo tale da non precludere la possibilità del passaggio di mezzi. Questo non vuol dire però che la strada resterà aperta al traffico com'è adesso dopo la sospensione della Zona a traffico limitato decisa anche per fermare il boom di multe registrate dalle telecamere ai varchi, più di 35 mila in 4 mesi. Il futuro della via sarà deciso al termine della sperimentazione che si concluderà come previsto il 31 gennaio. A quel punto l'amministrazione di centrodestra avrà un quadro più chiaro delle (presunte) ricadute economiche sulle attività commerciali (al momento lo stesso primo cittadino ha confermato che la situazione non è cambiata molto e che le difficoltà economiche sono rimate anche dopo la riapertura) e potrà ridisegnare la viabilità non solo di Mercatovecchio, ma di tutto il centro storico con più consapevolezza. Fontanini vuole infatti ripensare il cuore della città con l'obiettivo di renderlo più attrattivo e accessibile. Ecco perché il primo cittadino non intende rinunciare ai mezzi pubblici. E la modifica al progetto di pedonalizzazione va proprio in quella direzione.

Se la presenza delle auto è messa in dubbio dalla stessa maggioranza (il capogruppo di Ar, Marco Valentini si è espresso chiaramente a favore della pedonalizzazione), Fontanini non ha alcun dubbio sul passaggio dei mezzi pubblici. E per questo motivo ha invitato la Saf (che ha sempre rimarcato l'importanza strategica della linea 1 che da sola trasporta ogni anno poco meno del 25% di tutti i passeggeri, circa 2 milioni e 400 mila) a utilizzare mezzi elettrici di dimensioni ridotte in città per ridurre l'impatto ambientale e rendere più efficienti i collegamenti visto che oggi «molti bus viaggiano semivuoti per gran parte del giorno». Ma resta in piedi anche l'ipotesi tram tanto che prima della fine dell'anno il Comune organizzerà un convegno. «Coinvolgeremo alcuni esperti per individuare quale potrebbe essere il modello più adatto alle esigenze di Udine - precisa Fontanini - e sulla base di quello potremo fare una stima precisa dei costi». Che al momento restano l'ostacolo più grande considerato che le prime stime parlano di una spesa di 15 milioni a chilometro, quindi collegare la stazione con l'ospedale costerebbe circa 60 milioni tra rotaie e mezzi.

L'alternativa, decisamente più economica, sono, come detto, i minibus elettrici. Per quanto riguarda il transito delle auto, l'unica certezza è che proseguirà fino al 31 gennaio. Poi il traffico dovrà essere interrotto per fare spazio al cantiere che durerà almeno 7 mesi (il bando di gara del progetto con la sola pietra piasentina prevedeva 210 giorni di lavori). Se tutto va bene quindi la nuova Mercatovecchio potrebbe essere completata per la prossima edizione di Friuli Doc, a settembre 2019. —

IL PIANO

La sperimentazione

La sospensione della Zona a traffico limitato e il conseguente stop delle telecamere con il conseguente via libera alle auto, resterà in vigore fino al 31 gennaio come previsto inizialmente.

Il cantiere

Conclusa la sperimentazione il traffico dovrà essere necessariamente interrotto per fare spazio al cantiere che durerà almeno 7 mesi (il bando di gara del progetto con la sola pietra piasentina prevedeva 210 giorni di lavori).

Lotta contro il tempo

Gli uffici del Comune quindi sono al lavoro completare al più presto il nuovo progetto e ottenere il via libera della Soprintendenza.

Mobilità

IL PIANO

Il centrosinistra vuole il referendum: sul centro pedonale decida la gente

Il Pd formula il quesito da sottoporre ai cittadini e punta sul coinvolgimento di tutta l'opposizione

Cristian Rigo

Il centrosinistra vuole il referendum per fare decidere ai cittadini se il centro storico dovrà essere pedonale o, come adesso, aperto al passaggio delle auto. La decisione è maturata lunedì sera dopo che la maggioranza di centrodestra ha bocciato in consiglio comunale la mozione con la quale si chiedeva di interrompere la sperimentazione che ha portato alla sospensione della Zona a traffico limitato (Ztl) e allo spegnimento delle telecamere intelligenti posizionate ai varchi.

Una sperimentazione «fallimentare, inutile e dannosa», hanno attaccato dai banchi dell'opposizione. Ma il sindaco Pietro Fontanini ha ribadito la linea dell'amministrazione: si va avanti fino al 31 gennaio proprio per poter poi decidere al meglio anche se l'impressione è che alla fine (visto che comunque i lavori, seppur con una modifica al progetto, si faranno), si arriverà comunque a una soluzione che privilegi il trasporto pubblico e il passaggio di pedoni e ciclisti. Ma il Pd non intende aspettare e soprattutto non vuole correre il rischio che la pedonalizzazione venga messa in discussione.

Da qui l'idea di coinvolgere i cittadini in quella che considera una decisione strategica per il futuro non solo di Mercatovecchio, ma di tutto il centro dell'intera città. «Mercatovecchio non appartiene ai pochi commercianti che il centrodestra ha voluto accontentare riaprendo al traffico - rifletteva in aula il leader del centrosinistra, Vincenzo Martines -, ma è di tutti gli udinesi». Ed è proprio agli udinesi che il centrosinistra, con Progetto Innovare e Siamo Udine, vuole rivolgersi coinvolgendo anche il resto dell'opposizione e cioè il M5s e Prima Udine che già avevano condiviso la mozione che chiedeva lo stop alla sperimentazione.

Il centrosinistra intende chiedere un referendum per lo stop alle auto in via Mercatovecchio e nel centro storico

> **La consultazione potrebbe coincidere con il voto europeo del 26 maggio**

Con il referendum si chiederà ai cittadini di esprimersi a favore dello stop alle auto in centro storico. Una volta messo a punto il quesito, che dovrà passare il controllo di ammissibilità della commissione, serviranno 2 mila firme per ottenere il via libera.

L'ipotesi sulla quale sta lavorando il centrosinistra è quella di inserire nel quesito non solo Mercatovecchio ma tutta l'area che comprende anche via Manin, Prefettura, Sarpi, Valvason, Portanuova, Palladio, Stringher, un tratto di via Savorgnana, piazza Libertà, Vittorio Veneto, piazza Duomo, piazza Marconi, riva Bartolini, piazza San Cristoforo e i vicoli Sillio e Caiselli. L'idea è quella di vietare il transito ai mezzi privati fatte salve specifiche deroghe allargando di fatto l'area pedonale che andrebbe a comprendere anche la "vecchia" Ztl. Un salto in avanti verso la pedonalizzazione insomma che per il centrosinistra resta imprescindibile per rilanciare il centro fermo restando il fatto che poi la partita si giocherà anche sugli arredi urbani e su una politica di marketing urbano che sarà indispensabile per sfruttare al meglio i nuovi spazi.

La speranza è quella di affiancare il quesito referendario alle prossime elezioni europee in programma il 26 maggio 2019 in modo tale da ridurre anche i costi dell'operazione. —

IN CONSIGLIO

Voto unanime per l'obbligo del vaccino

Su proposta del Pd, il consiglio comunale all'unanimità ha chiesto di promuovere, campagne sull'obbligo vaccinale e di condannare ogni atto di intolleranza di cui siano stati fatti oggetto rappresentanti del mondo medico e scientifico, o anche cittadini, per il fatto di aver espresso il loro favore al mantenimento dell'obbligo vaccinale.

LA PROPOSTA

Valentini (Ar): serve un limite di tempo alla sosta

Il capogruppo di Autonomia responsabile, Marco Valentini che fa parte della maggioranza di centrodestra propone un limite di tempo alla sosta in via Mercatovecchio e auspica la realizzazione di una vera zona pedonale.

«Ormai sono passati diversi mesi dall'inizio della sperimentazione - dice - ed è oggettivo che è necessario arrivare quanto prima a una chiara definizione, che sicuramente avverrà, valutando i pro e i contro, come previsto». Nel frattempo Valentini propone una modifica: «Attualmente ci sono circa 19 posti a 1,50 euro all'ora senza limitazione di sosta, io proporrei di definire un limite temporale, supponiamo di un'ora, due al massimo, per favorire la rotazione della sosta, quindi maggiore movimento per accedere di fatto alle attività commerciali. Il vero problema - aggiunge - è definire una vera zona pedonale, cosa che non c'è mai stata. Dimostrazione ne è la Ztl che ha prodotto una quantità di contravvenzioni impressionante. I permessi di fatto sono stati dati a tutti nel tempo e chiunque poteva entrare in centro a Udine. Attualmente ci si sconvolge per la riapertura di via Mercatovecchio, quando di fatto anche prima entrava chiunque. Serve invece una vera e propria zona pedonale, dove si potrebbe accedere solo in casi concezionali e meglio se con mezzi elettrici, per esempio per servire le attività. L'area pedonale a cui mi riferisco deve essere il più ampia possibile da qui la chiara posizione di Autonomia Responsabile che crede che in quest'area ampia ci sia necessariamente via Mercatovecchio. Di fatto attendiamo la fine della sperimentazione». —

OPEN DAY

La scuola Cecilia Danieli si presenta alle famiglie

Porte aperte alla scuola primaria e dell'infanzia e asilo nido "Cecilia Danieli" di Buttrio. Sabato 10 novembre, dalle 14.30 alle 18, le famiglie potrabbo visitare la struttura e approfondire anche i metodi didattici adottati dalle insegnanti. La scuola mette a disposizione salde competenze di base in italiano e in lingua inglese. L'iniziativa sarà ripetuta anche venerdì 25 gennaio 2019, dalle 17 alle 18.30.

L'appuntamento è in via Nazionale, 39 Buttrio. Qui potranno visitare i laboratori dimostrativi e visitare la nuova sede. Si tratta di una scuola a misura di famiglia, dove "si può", per crescere insieme. Tra i servizi offerti non mancano la prima accoglienza dalle 7.30, il tempo prolungato fino alle 18, la cucina interna e uno spazio organizzato e attrezzato per le diverse attività formative con ampio giardino esterno. —

IN VIA DEL COTONIFICIO

Rubano la cassaforte da 300 kg: dentro 30 mila euro di orologi

Colpo alla D'Odorico Group. I ladri hanno agito di notte, agevolati dal temporale Sono riusciti a sfondare una finestra utilizzando un'ascia lunga più di un metro

Marco Ceci

Hanno sfondato una finestra (blindata) con un'ascia lunga più di un metro e, una volta introdottisi all'interno, non hanno perso un attimo: si sono diretti subito dove si trovava la cassaforte (del peso di circa 300 chilogrammi e dove erano stati riposti orologi per un valore di circa 30 mila euro) e, con un lavoro da veri professionisti, l'hanno portata via. Intera.

Tra il valore della refurtiva e i danni all'immobile, supera i 100 mila euro il colpo messo a segno nella notte tra lunedì e ieri nella sede della D'Odorico Group, in via del Cotonificio. Un giorno e un orario scelti non a caso dai malviventi che, approfittando del maltempo e coperti dall'oscurità sono riusciti a passare inosservati.

Una delle vetrate blindate che i ladri hanno tentato di sfondare e l'ascia usata nel colpo alla D'Odorico Group

Ladri (un furto così strutturato non è praticabile da una singola persona) ai quali non è mancata nemmeno la fortuna. «Abbiamo un sistema antifurto piuttosto avanzato, la palazzina è ben protetta, ma potrebbe essere stato il temporale a metterlo fuori causa, anche se sono in corso le verifiche su quanto successo - spiega l'accaduto Daniele D'Odorico, titolare dell'omonima società specializzata nel ramo finanziario, immobiliare e assicurativo-commerciale -. Quel che è certo è che a farci visita, stavolta, sono stati dei professionisti: gente che sapeva cosa fare e, soprattutto, cosa cercare e dove trovarla. È stato un lavoro pulito. Incredibile se consideriamo che la cassaforte che hanno rimosso e asportato è praticamente un cubo d'acciaio di un metro di lato: peserà almeno 300 chilogrammi».

Il commando è entrato da un ingresso sul retro e ha tentato di sfondare, in sequenza, quattro vetrate. «Hanno usato un'ascia lunga più di un metro - prosegue il titolare -. L'hanno lasciata qui, è impressionante. I nostri sono però tutti vetri blindati, hanno resistito. Ma non si sono arresi, sono riusciti a sfondare una finestra più piccola e sono entrati. Mi sono accorto dell'accaduto questa mattina (ieri, *ndr*), quando andando al lavoro ho visto le orme all'esterno. Una volta entrati i ladri non hanno toccato nulla, si sono diretti subito alla cassaforte, che era ovviamente nascosta: sapevano dov'era, è evidente. A quel punto se la sono presa con comodo: l'hanno rimossa dai suoi sostegni e, nonostante il peso, l'hanno portata fuori, passando per l'ingresso principale. Non so su che mezzo l'abbiano poi caricata, sicuramente non l'hanno portata via a mano».

In attesa di una prima perizia per quantificare i danni («Presenterò denuncia in serata o domani», ha spiegato ieri il titolare), di certo è che a sparire, con la cassaforte, è stata anche una ventina di costosi orologi. «Il valore supera i 30 mila euro - le parole del proprietario -. Fa rabbia perchè erano riposti lì temporaneamente, non lasciamo nulla di valore in sede. All'interno della cassaforte c'erano anche documenti finanziari e bancari, codici e numeri di conti correnti, che ho però provveduto a bloccare: non se ne faranno niente. Filmati? Abbiamo un sistema di videosorveglianza».

«Il mio assistito - ha precisato l'avvocato Massimiliano Basevi - presenterà appena possibile la denuncia, dopo una prima conta dei danni, nella speranza di poter riuscire a dare alle forze dell'ordine ogni elemento utile per individuare gli autori del reato». —

LA MOZIONE

Capozzi (M5s): valorizziamo l'orchestra Mitteleuropa

«Il sindaco Pietro Fontanini e la giunta si adoperino affinché l'associazione Orchestra regionale del Friuli Venezia Giulia, in arte "Mitteleuropa Orchestra", possa, in considerazione della sua eccellenza e rappresentatività, occupare a pieno titolo il ruolo e la posizione che merita nella vita culturale cittadina e, in forza del suo non minor prestigio rispetto ad altre orchestre italiane e straniere, possa essere altresì inserita, in quanto ente di produzione autonomo, nei programmi musicali delle future stagioni del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"». Questo scrive la già candidata sindaco del Movimento 5stelle, Rosaria Capozzi, nell'interrogazione presentata in consiglio comunale per valorizzare la Mitteleuropa orchestra, simbolo dell'eccellenza musicale friulana. La consigliera ha chiesto al sindaco, all'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, di impegnarsi affinché l'orchestra, possa ricoprire un ruolo nella vita culturale cittadina, e possa essere inserita nei programmi musicali delle future stagioni del Teatro nuovo "Giovanni da Udine". —

Il 30 ottobre è partita la campagna di vaccinazione antinfluenzale della "Azienda Sanitaria Bassa Friulana, Isontina"

L'influenza è un'infezione respiratoria contagiosa provocata da virus. Si presenta ogni anno durante il periodo invernale, da dicembre a marzo, si trasmette per via aerea attraverso le micro-goccioline di muco e di saliva diffuse con uno starnuto, con un colpo di tosse o parlando vicino ad un'altra persona. Il tempo di incubazione è breve da 1 a 4 giorni e i sintomi più comuni sono: febbre (anche alta oltre i 39°) malessere generale, dolori muscolari, mal di testa, inappetenza, problematiche respiratorie come tosse, raffreddore e mal di gola.

Normalmente dall'influ-enza si guarisce nel giro di circa una settimana senza conseguenze ma in alcuni casi può causare gravi conseguenze quali polmoniti, o peggioramenti di malattie già esistenti come ad esempio malattie croniche cardiovascolari o respiratorie).

Vaccinarsi è il modo più valido e certo per prevenire l'influenza e ridurne le complicazioni. La vaccinazione va ripetuta ogni anno perché i virus dell'influenza variano continuamente la loro struttura. E' consigliata la vaccinazione per i soggetti la cui età va dai 65 anni in su, per i bambini che abbiano più di 6 mesi e per ragazzi ed adulti affetti, come detto, da patologie che possono aumentare il rischio di complicazioni dovute all' influenza .Comunque per tutti i chiarimenti necessari è sempre consigliabile rivolgersi al proprio medico di base. Il periodo migliore per l'avvio delle vaccinazioni antinfluenzali è quello autunnale, a partire dalla metà di ottobre sino a fine dicembre; la campagna antinfluenzale della nostra Azienda Sanitaria Bassa Friulana,Isontina è partita il 30 ottobre, ci si può rivolgere ai vari ambulatori vaccinali con i seguenti orari:

Gorizia lunedì giovedì venerdì ore 08:30- 12:00 mercoledì ore 14-17 accesso libero.

Gradisca primo martedì del mese ore 10-12 accesso libero.

Cormons secondo martedì del mese ore 10-12 accesso libero.

Monfalcone lunedì, martedì, venerdì ore 8.30-12.00 giovedì ore 14.00-17.00 accesso libero.

Grado ogni mercoledì ore 10-12 accesso libero.

Palmanova ogni giovedì ore 10-11:30 accesso libero.

Cervignano ogni mercoledì ore 11-12 accesso libero.

Latisana lunedì mercoledì giovedì ore 9-13 con appuntamento martedì ore 9:30-12 accesso libero

Le aree chirurgiche di eccellenza

Chirurgia dell'Apparato Digerente oncologica e benigna

La terapia chirurgica dei tumori del colon-retto e della malattia diverticolare viene svolta con ampi volumi annui (circa 150 casi/anno di interventi chirurgici sul piccolo e grosso intestino). La patologia del colon-retto, sia oncologica che benigna, viene trattata con l'utilizzo ormai routinario delle tecniche di chirurgia mini-invasiva, usufruendo di metodiche all'avanguardia quali la laparoscopia tridimensionale (3D) e lo studio della vascolarizzazione viscerale intraoperatoria con la recente introduzione della tecnologia del "*verde-indocianina*", con lo scopo di migliorare i risultati in termini di riduzione dell'incidenza di complicanze e quindi di rapidità di guarigione. Ormai da alcuni anni viene eseguito anche il trattamento mini-invasivo per via trans-rettale (TEM) di neoplasie del retto in stadio iniziale, che consente di evitare interventi chirurgici demolitivi e riducendo al minimo la necessità di confezionamento di derivazioni intestinali (stomie), con un miglioramento della qualità di vita dei pazienti. L'esperienza laparoscopica dell'Equipe nel trattamento delle patologie del colon-retto è stata riconosciuta anche attraverso la pubblicazione di articoli su riviste scientifiche di respiro internazionale. Ad ulteriore conferma dell'attività scientifica, sempre finalizzata al miglioramento dei risultati chirurgici, per questo tipo di patologie, il direttore e la sua équipe sono costantemente impegnati nell'organizzazione e nella partecipazione a congressi tematici che coinvolgono i più accreditati specialisti regionali e nazionali, oltre che a partecipare con la loro casistica a studi scientifici multicentrici nazionali e internazionali.

Infine, la SC di Chirurgia tratta anche, sempre con coinvolgimento multidisciplinare, i tumori dello stomaco a secondo una ormai consolidata esperienza basata sui volumi trattati dall'Equipe chirurgica. Inoltre, sono oltre 150/anno gli interventi eseguiti per la calcolosi colecistica, patologia questa trattata pressochè esclusivamente per via laparoscopica.

Chirurgia Senologica

La Senologia è affidata al dr. Sergio Bernardi, che vanta un'esperienza oltre che ventennale in centri di riferimento regionali per la senologia, con una casistica personale di oltre 3000 interventi chirurgici in pazienti affette da tumore della mammella; il suo impegno in questo settore è testimoniato anche dalle numerose pubblicazioni scientifiche in ambito senologico su riviste nazionali ed internazionali. L'attività senologica è cresciuta negli ultimi anni, sino a superare i 100 nuovi casi/anno nel 2017. Essa si articola sul percorso diagnostico che attualmente si avvale oltre che delle metodiche classiche (ecografia, mammografia) anche della Risonanza Magnetica e della Tomosintesi. I "nuovi casi" di neoplasia mammaria vengono discussi collegialmente e il percorso diagnostico-terapeutico viene concordato dai vari specialisti e proposto alla paziente in base al PDTA (percorso di diagnosi e terapia aziendale). Le tecniche operatorie sono quelle note e consolidate, in uso presso tutte le unità di senologia, ivi comprese la localizzazione con repere delle lesioni infracliniche, la linfoscintigrafia per l'identificazione del linfonodo sentinella e la diagnosi estemporanea (intraoperatoria) del linfonodo sentinella al microtomo congelatore. A queste si sono recentemente aggiunte la valutazione con "*verde-indocianina*" per l'esame della vascolarizzazione dei lembi cutanei prima dell'impianto di materiali protesici. E' in corso una sperimentazione per l'utilizzo dello stesso "*verde-indocianina*" per l'identificazione del linfonodo sentinella. La tecniche di riparazione e di ricostruzione a seguito della chirurgia demolitiva vengono concordate e proposte congiuntamente al Chirurgo Plastico.

Proctologia

Per quanto concerne l'attività proctologica, in particolare il trattamento della patologia emorroidaria e fistolosa dell'ano, essa è stata negli ultimi anni focalizzata al miglioramento dei risultati grazie all'introduzione di tecnologie chirurgiche innovative e maggiormente conservative rispetto a quelle tradizionali. Particolare attenzione è riservata allo studio diagnostico delle patologie del pavimento pelvico anche mediante l'utilizzo della manometria anorettale e della Risonanza Magnetica. Il numero di pazienti trattati per questo tipo di patologie nell'ultimo anno, è stato di oltre 160 casi, con un aumento di attività del 50% rispetto al periodo pre unificazione della chirurgia.

Chirurgia della Parete Addominale

Anche in quest'ambito viene dato ampio spazio alla chirurgia mini-invasiva che consente una più rapida guarigione, con una precoce ripresa delle normali attività. Sono oltre 400 gli interventi eseguiti lo scorso anno per ernie inguinali e difetti della parete addominale.

Chirurgia flebologica

Per quanto riguarda questo tipo di patologia, eseguita prevalentemente nella sede di Palmanova, i volumi trattati sono circa 200 casi anno. La patologia flebologica, previo accurato studio e "mappaggio" con ecoo-colo-doppler viene trattata sia con chirurgia tradizionale, che conservativa, scleroterapia ecogiudata e trattamento laser delle varici degli arti inferiori. Anche in questo ambito vi è un costante aggiornamento diagnostico e terapeutico in linea con le più moderne metodiche, ed è in previsione a breve il trattamento della patologia venosa degli arti inferiori, senza necessità di anestesia, mediante l'utilizzo in casi selezionati di colla di ciano-acrilato.

Ospedale di Latisana: una risonanza magnetica di ultima generazione

Il 29 Maggio 2017 è stata avviata la diagnostica di Risonanza Magnetica presso l'Ospedale di Latisana. A un anno dalla installazione si è arrivati alla attivazione h12 del servizio per il mese di giugno dal lunedì al venerdì. Il dott Meduri, Direttore del Dipartimento dei Servizi e della SOC di Radiologia, fa il bilancio di questo primo anno di attività: "L'impegno profuso è stato notevole e devo ringraziare tutto il personale della Radiologia che ha curato il proprio aggiornamento e dato il proprio contributo anche nell'allestimento e nell'organizzazione dell'attività, i medici, i TSRM, gli infermieri, il personale amministrativo. Ricordo inoltre che un contributo importante è stato dato anche dal personale di Palmanova soprattutto medico ma anche TSRM a testimonianza della notevole integrazione tra le due sedi. Quest'anno dovremmo chiudere in proiezione con poco meno di 4000 prestazioni effettuate". Il sito, è stato realizzato in poco meno di 8 mesi ex novo e prevede spazi adeguati e luminosi, con soluzioni di umanizzazione che tengono conto anche del confort del paziente. In particolare gli spazi di accesso e di sala d'attesa sono stati abbelliti con numerosi quadri e sculture che rendono l'ambiente meno asettico e più accogliente.

Il tomografo installato è ad alto campo (1,5 Tesla) con prestazioni al top di gamma. Infatti la dotazione tecnologica e software dell'apparecchiatura consente di effettuare esami con elevata qualità anche con pacchetti diagnostici avanzati su tutti i distretti corporei, da quello articolare (ad esempio anche con soluzioni tecnologiche per i soggetti portatori di protesi o viti ossee), al sistema nervoso, alla diagnostica di tutti gli organi addominali compresa la prostata e l'intestino, al vascolare e alla diagnostica mammaria.

"La nostra attrezzatura rappresenta un valore aggiunto per alcuni percorsi clinici nel nostro Ospedale: ad esempio disponiamo di una tecnologia allo stato dell'arte per effettuare le RM della mammella, in una sede che offre un percorso senologico completo, diagnostico, chirurgico ed oncologico; nella chirurgia del colon-retto abbiamo oramai implementato nella routine la RM nella stadiazione del tumore del retto grazie alla proficua collaborazione con la SOC di Chirurgia; stiamo sviluppando una stimolante collaborazione con la SOC di Ginecologia per lo studio dell'Endometriosi e delle patologie oncologiche; siamo in grado di erogare anche altre tipologie d'esame quali gli studi prostatici e gastroenterologici provenienti un pò da tutta la regione. Il proposito e la speranza è che, grazie alla crescita culturale dell'equipe, Latisana possa diventare un riferimento per alcune tipologie di esame in una rete diagnostica regionale ove ogni sede si possa caratterizzare per qualche attività "di punta; a questo proposito alcuni professionisti sono già dedicati ad alcuni settori diagnostici".

Ora si attende l'acquisto del nuovo mammografo con tomosintesi che verrà collocato a fianco della sezione di RM nella nuova area senologica appena ultimata.

Non è stato facile raggiungere un obiettivo così complesso, un ruolo determinante lo hanno svolto tutti i Dipartimenti di Medicina Trasfusionale del FVG che hanno dato un contributo importante alla realizzazione di questo centro regionale.

IL PUNTO

Una dozzina di locali rinuncia alle slot e le sostituisce con i giochi da tavolo

Presentati i risultati della campagna contro il gioco d'azzardo Coinvolti 10 mila studenti e 14 tra enti e associazioni

Giulia Zanello

A Udine una dozzina di esercenti preferisce i giochi da tavolo alle slot, ben 22 scuole per un totale di circa 10 mila studenti, e 14 tra enti e associazioni hanno scelto lo "Smart kit ludico" per promuovere una cultura sana del gioco. A Pavia di Udine giovani e associazioni sportive fanno riflettere i ragazzi sulla pericolosità del gioco d'azzardo, mentre nei comuni dell'Uti delle Valli e delle Dolomiti friulane si lavora in squadra sulla formazione, l'informazione e sull'educazione di adulti e ragazzi a partire dai banchi delle scuole.

Tre risposte, o anche solo spunti di riflessione, dai quali partire per cercare di combattere e contenere la ludopatia che, purtroppo, rende vulnerabili molte persone senza escludere i giovani, vittime della minaccia del web, sui quali occorre investire in prevenzione ed educazione al gioco sano. Ieri, nel corso del convegno "Il gioco d'azzardo lecito - Le risposte del Friuli Venezia Giulia" organizzato nella sala polifunzionale dell'ospedale da Regione e Federsanità e moderato dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, il tema è stato affrontato da esperti e amministratori, per tirare le fila su quanto fatto finora e su quanto si potrà attuare in futuro. Dopo i saluti del direttore generale dell'Asuiud Mauro Delendi e del presidente di Federsanità Anci Giuseppe Napoli, il direttore area promozione della salute e prevenzione, della Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità Paolo Pischiutti, ha riassunto i provvedimenti adottati dalla Regione per contrastare questa patologia. «La legge regionale 1/2014 e il divieto d'istallazione di nuovi apparecchi a distanza inferiore di 500 metri dai luoghi sensibili, tra cui gli istituti scolastici, hanno dato i loro frutti, tant'è che dovremo riuscire a capire quali attività dovranno essere ripresentate per limitare il fenomeno che in regione conta 1,4 milioni buttati in azzardo».

A illustrare il progetto udinese che ha ottenuto finanziato con 50 mila euro dal progetto "The Smart play", sono stati l'assessore alle Pari opportunità Asia Battaglia, e il responsabile della ludoteca, Paolo Munini: «Ho sposato l'iniziativa avviata dalla precedente amministrazione – sono le parole di Battaglia – come occasione per stare assieme e promuovere il gioco sano».

Non molto felice la situazione di Gorizia, nelle parole dell'assessore alle Politiche sociali Silvana Romano, che ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione nella difficile gestione della concorrenza slovena a pochi chilometri dal confine, così come ha fatto Stefano Chicco del Comune di Trieste, mentre l'assessore all'Istruzione di Pavia di Udine Elena Fabbro e Paola Busetti (Uti delle Valli e delle Dolomiti) hanno illustrato i progetti nei comuni, sottolineando l'importanza della rete. Dopo l'intervento di Nora Coppola (Le buone pratiche onlus), che ha parlato della scuola genitori e figli, la coordinatrice del tavolo tecnico regionale Gioco d'azzardo patologico Francesca Vignola ha concluso: «Il confronto tra territori è fondamentale e in Friuli Venezia Giulia sono previsti tre milioni di contributi in tre anni, risorse da investire in informazione, formazione differenziata, per prevenire e ridurre i disagi a familiari, mantenendo alta sempre l'attenzione sull'educazione dei giovani». —

Il tempio crematorio sarà realizzato a Paderno

Il nuovo tempio crematorio sarà realizzato a Paderno e non all'interno del cimitero di San Vito come ipotizzato dalla precedente amministrazione. Lo ha confermato in consiglio comunale il vicesindaco Loris Michelini rispondendo a un'interrogazione di Giovanni Marsico (Prima Udine). «Abbiamo dato mandato agli uffici di verificare la fattibilità di uno spostamento in altri siti, compreso il cimitero di Paderno, più lontano dalle scuole e dove già esiste una sala del commiato per la quale il Comune ha investito molto e che oggi risulta poco utilizzata. Questa sala sarà inglobata nel progetto abbattendo così i costi della realizzazione». Marsico ha replicato osservando che «Paderno subisce una decisione inaspettata mentre Udine nord ancora attende una soluzione per la rimozione dell'Eternit». —

L'ASSESSORE PIZZOCARO

«Il nuovo Palasport potrebbe essere completato in tre anni»

Il Carnera diventerà la casa degli eventi

«Il nuovo palazzetto dello sport sarà realizzato a Udine sud, ina via Zanussi all'interno della Ziu e potrebbe essere completato entro tre anni». A chiarire i contorni dell'accordo tra la società di pallacanestro di Alessandro Pedone, il Comune di Udine e l'imprenditore Ennio Fattori, titolare della Sider engineering, è stato l'assessore allo Sport, Paolo Pizzocaro.

«Le spese per il Comune saranno minime e la struttura andrà ben oltre le necessità della squadra di basket, ci sarà un complesso direzionale, spazi per la ristorazione, lo svago e il fitness oltre a centro sanitari», ha chiarito Pizzocaro. Una vera e propria cittadella dello sport quindi con un nuovo palazzetto da 7 mila posti che avrà anche un'area riservata ai concerti in grado di ospitare 8 mila persone. È inoltre prevista la realizzazione di due piscine, una Spa e un hotel. Complessivamente l'operazione richiede un investimento di oltre 20 milioni di euro, di cui una decina solo per il palasport.

Per quanto riguarda il Carnera invece Pizzocaro, rispondendo a un'interrogazione di Enrico Bertossi (Prima Udine) ha chiarito che diventerà la casa degli eventi, «senza ovviamente abbandonare lo sport che resterà centrale ospitando diverse società di varie discipline, dal volley al basket». Per questo motivo il Comune è al lavoro allo scopo di ottenere la certificazione che consente di ospitare eventi di pubblico spettacolo e concerti. —

C.R.

IL LUTTO

Gli artigiani piangono Blarzino il grande vecchio della Cna

È morto a 98 anni all'ospedale di Tolmezzo dove era ricoverato da qualche giorno
Il presidente Coppeto: perdiamo un saggio, una voce dell'imprenditoria friulana

Gli artigiani piangono Primo Blarzino, lo storico fondatore della Cna. È morto a 98 anni, all'ospedale di Tolmezzo dove era ricoverato da qualche giorno. Blarzino se ne è andato in punta di piedi, con quella forza e dignità che facevano di lui mai un "vecchio", bensì un grande uomo, stimato e amato da tutti. Fondatore della Cna di Udine, figura di riferimento non solo per gli associati ma per l'intero mondo artigiano e del Friuli produttivo, il grande vecchio della Carnia (era nato e viveva a Lauco), ieri, ha smesso di vivere contornato dall'affetto dei familiari e della sua gente.

«Con lui se ne va una voce importante dell'imprenditoria friulana – commenta il presidente regionale della Cna, Nello Coppeto –. Lungimirante, saggio, vivace, lucidissimo in ogni riunione di presidenza, i suoi interventi erano per noi preziosi. Attendevamo sempre il suo pensiero e le sue indicazioni, in qualunque dialogo e su qualsiasi tema».

Il fondatore della Cna e artigiano lungimirante, Primo Blarzino

Carnico doc, Primo era un grande affabulatore, versatile, «un esempio eccezionale come imprenditore e come uomo – prosegue Coppeto – che ha arricchito il sindacato di battaglie e tappe fondamentali per la Cna». Imprenditore, sindacalista, commerciante, artigiano, le "mille vite" di Blarzino sono state riportate in un recente memoriale che la Cna Fvg ha voluto dedicare al suo fondatore.

Venerdì, alle 14.30, la cerimonia funebre in forma civile nella sua Lauco

Nell'ultimo anno Primo aveva deciso di non vivere più nella sua casa di Lauco, dove gestisce un negozio con la figlia, per trasferirsi nella casa di riposo di Villa Santina. Anche qui era diventato subito l'anima, «dava persino lezioni di lingue ai suoi anziani coetanei», riferiscono i vertici della Cna. Nella sua lunga e sempre molto attiva vita, si ricorda l'impegno profuso nei confronti della collettività sia locale, nella sua natale Lauco, sia nei confronti degli artigiani.

La vita di Primo, attraverso le sue lotte politiche, la gavetta, la guerra, segue i pezzi di storia del territorio e della Carnia. Indimenticabile la lezione che ha lasciato in eredità ai giovani di tutte le nazionalità che aveva incontrato alla Casa del popolo di Lauco: «Sono stato studente, boscaiolo, artigiano, militare, dattilografo, pilota, imprenditore, autotrasportatore, commerciante, sindacalista, politico. Tutte attività che ho svolto con impegno e passione. Ai tempi conoscevamo tanti modi per uscire dalla miseria. Oggi dico alle famiglie di trasmettere ai figli e ai nipoti valori sani: il lavoro nobilita, dà libertà, è utile alla collettività».

Sono in molti a ricordare il suo impegno, altrettanti lo piangono assieme alle figlie Sandra e Sara, ai nipoti, ai pronipoti, ai generi e ai parenti. La cerimonia funebre si svolgerà venerdì, a Lauco, in forma civile, alle 14.30. —

CONFAGRICOLTURA

Inaugurata la nuova sede del Patronato Enapa

È stata inaugurata la nuova sede del Patronato Enapa e del Caf, il Centro di assistenza fiscale di Confagricoltura Udine, già attivo sulla stessa via Savorgnana, dal 2012. All'evento erano presenti Carlo Rosati (assistente al coordinatore nazionale del Patronato) e Luca Ginestrini, il direttore della Direzione organizzativa di Confagricoltura. Da parte sua, il presidente regionale di Confagricoltura, Claudio Cressati, si è detto soddisfatto per questo nuovo traguardo raggiunto dall'Organizzazione che contribuisce a una migliore e più funzionale assistenza agli associati e ai cittadini, con la fornitura di una serie di consulenze a 360 gradi.

«Vi ringrazio – sono state le parole dell'assessore, Maurizio Franz – per essere rimasti nel cuore della città con i vostri sportelli e anche perché, i servizi offerti da Confagricoltura, hanno una forte valenza sociale che, in questo momento storico, dal punto di vista sociale ed economico, sono molto importanti». —

NOVITÀ IN EDICOLA

La Vita Cattolica si rinnova e si affida a un grafico carnico

Da ieri, in edicola, il settimanale del Friuli "la Vita Cattolica" si presenta con una nuova veste grafica. Il progetto porta la firma di Aurelio Candido, friulano di Rigolato, grafico che ha lasciato la Carnia a 17 anni per la capitale, dove ha prima lavorato ai giornali dell'Azione cattolica, poi con "Avvenire" e altri importanti quotidiani e settimanali in tutta Italia. Un ritorno a casa, dunque, il suo, che lo

I giornalisti in redazione

«Per "la Vita Cattolica" ho pensato un disegno ad hoc – spiega –, al contempo essenziale e che privilegia i contenuti, con pagine ad elementi componibili, specifico per una redazione che non si può concedere un grafico né un fotoeditor a tempo pieno, ma che vuole potersi permettere ampi spazi di creatività».

Ne è nato un giornale che si pone come priorità il rispetto per il lettore. Aspetto elegante, testi con caratteri più grandi e interlinea spaziosa, così da garantire maggiore leggibilità. La gerarchia delle notizie è chiara e, volutamente, ampio spazio viene dato alle foto e a varie notizie brevi, così da assicurare copertura informativa a tutto il territorio, dai più piccoli borghi di montagna fino al mare. La sfida del settimanale diocesano è ora quella di far crescere di settimana in settimana il giornale con contenuti di valore, in sinergia con le comunità, con i parroci, gli operatori pastorali e i fedeli abbonati.

«Dopo anni dalla precedente sistemazione, si rendeva necessario un rinnovamento formale che del resto è prassi periodica in tutti i mezzi di informazione: di tempo in tempo, il riassetto della pagina è un'esigenza che proviene sia dal ritmo abituale del nostro impegno sia dalla continuità attenta di chi ci legge», scrive il direttore Guido Genero, nel suo editoriale, presentando il nuovo giornale ai lettori. L'obiettivo è confermare la fiducia nei confronti dei lettori per rafforzare il legame con il territorio e le sue genti —

IN BREVE

Agende Rosse
Mafia e terrorismo incontro in Regione

Mafia: infiltrazioni, terrorismo, stragi. Tutti concetti collegati? Se ne parlerà oggi, nell'incontro organizzato dal presidio Agende Rosse di Udine, dalle 17.15, in sala Pasolini, in via Sabbadini 31(palazzo della Regione). Al tavolo dei relatori, il professor Enzo Guidotto, dell'Osservatorio veneto sulla mafia, Carlo Palermo, ex magistrato sopravvissuto alla strage di Pozzolungo, e Fabio Repici, avvocato delle Agende Rosse. L'evento è organizzato con la collaborazione dell'Osservatorio regionale sui fenomeni mafiosi del Fvg.

Terminal Nord
Acquisti e beneficienza donati 6 mila euro

Si chiama "Social responsibility shopping" ed è un nuovo modo di fare acquisti, unendo il piacere delle compere alla beneficienza. Il Parco Terminal Nord ha aderito sabato e domenica scorsi, con una donazione di 6 mila euro a tre Onlus impegnate sul territorio: Luca Onlus, Donne in rinascita e La Compagnia dei genitori scatenati. Il progetto è stato reso possibile dalla solidarietà dei clienti che hanno versato il cliente ricevuto dal centro commerciale al "villaggio solidale". Il maggior numero di preferenze è andato a Luca Onlus.

SPECIALE

TERZA ETÀ

SEMPRE PIÙ ATTIVI E DETERMINANTI NEL MENAGE FAMILIARE: SONO I NONNI ITALIANI

Non chiamateli anziani

Italia la stragrande maggioranza degli anziani vive bene la propria età e giudica la sua vita fonte di piacere (73%), anche se questo sentimento è più basso della media europea (74%).

Ben tre anziani su quattro si sentono ancora utili (77%) e pongono l'accento sulla loro autonomia (35%) e sulla genitorialità (29%) come chiavi della loro felicità.

Sono solo alcuni dei dati emersi dall'edizione 2018 del sondaggio "I Senior di oggi in Europa. Sentirsi utili per invecchiare bene" condotto dalla società di ricerca Ipsos per la Fondazione Korian per l'invecchiamento di qualità. L'indagine, che ha messo a confronto i dati raccolti in Francia, Italia, Germania e Belgio attraverso le risposte di più di 8mila intervistati, ha coinvolto un ampio campione di rispondenti di

In Europa nessun Paese li coinvolge quanto il nostro

sesso maschile e femminile e di età compresa fra i 15 ed i 64 anni e di età superiore ai 64 anni. Gli anziani italiani risultano più coinvolti dei coetanei europei. Dispensano consigli a figli e nipoti (44% contro la media europea del 27%), si tengono aggiornati sulle innovazioni (39% vs 42% europeo) e badano ai nipoti (35% vs 28%). E non finisce qui: aiutano nel disbrigo delle incombenze domestiche (25% vs 15%), ospitano i familiari durante le vacanze (19% vs 17%), propongono e organizzano le riunioni di famiglia (22% vs 19%). Sono solo alcune delle attività svolte dagli intervistati italiani a sostegno della famiglia: un contributo prezioso, che li porta a un livello di coinvolgimento nettamente più alto rispetto a quello degli altri senior europei.

LA STATISTICA

L'aspettativa di vita maschile cresce: oggi l'amore è un po' più eterno

L'amore eterno? Forse esiste, soprattutto grazie all'aumento delle aspettative di vita. Considerando la popolazione dai 65 anni in su, spicca però una forte differenza di genere, in particolare, nella proporzione di coniugati e coniugate rispetto a quella di vedovi e vedove.

Mentre i coniugati, nell'arco dei 27 anni considerati da un report Istat a partire dal 1991, aumentano leggermente partendo da livelli percentuali già molto elevati (da 77,2% del 1991 a 79,5% del 2018), le coniugate passano dal 37,4% al 47,7%.

Se al Censimento Istat del 1991, nella classe di età 65 anni e più, era prevalente la quota di donne vedove rispetto a quelle coniugate (50,5% contro 37,4%), al 1° gennaio 2018 le coniugate superano in termini relativi le vedove (47,7% contro 41,9%). Il parziale recupero dello svantaggio maschile in termini di sopravvivenza ha determinato l'incremento del numero di uomini di 65 anni e oltre, e consentito a un numero sempre maggiore di uomini di arrivare a età più elevate e, quindi, alle loro mogli di vivere sempre più spesso da coniugate anziché da vedove. Tra il 1991 e 2017 i miglioramenti nella mortalità maschile, infatti, hanno portato a una riduzione del gap di genere nella speranza di vita alla nascita di oltre due anni. Particolarmente significativo è il dato relativo ai coniugati di 80 anni e più: emerge infatti un incremento più forte per gli uomini (circa più 11 punti percentuali contro i 7 del sesso femminile).

È quindi sempre più frequente anche per le donne affrontare la fase più anziana della vita vivendo in coppia. Le piramidi per età e stato civile della popolazione, al Censimento del 1991 e al 1° gennaio 2018, consentono una lettura particolarmente efficace delle trasformazioni appena descritte. Si nota, innanzitutto, un allungamento verso l'alto della piramide dei celibi/nubili, che rappresentano una quota sempre più elevata anche a età avanzate, e uno schiacciamento dei coniugati/coniugate che diminuiscono soprattutto nelle età più giovani. Aumentano, invece, per entrambi i sessi, i divorziati. E a tutte le età.

ATTIVITÀ FISICA

Alla scoperta dello skymano il nuovo sport per tutte le età nel segno dell'accessibilità

Semplice, inclusivo e coinvolgente. Lo skymano, creato e brevettato dall'Accademia Nazionale di Cultura Sportiva, è una nuova recentissima disciplina sportiva. Unico nel suo genere, può interessare bambini, adulti e soprattutto over 60 e atleti di tutti i generi, anche quelli con pluridisabilità. Ma la maggior parte degli appassionati di sport non lo conosce ancora. Come si pratica?

E' una sorta di pallamano più accessibile, in quanto non c'è contatto fisico, non è prevista la corsa e si gioca da una posizione fissa segnata da un hula hoop. La palla viene passata di giocatore in giocatore, con tattica e precisione, fino all'obiettivo finale, che naturalmente è il gol. «Uno sport per tutti, trasversale», lo definisce Antonino Viti, presidente nazionale dell'Accademia Nazionale di Cultura Sportiva, che fin dai primi passi mossi dallo skymano nel 2010 ha fortemente creduto nelle potenzialità di questa disciplina.

Tra i grandi sostenitori dello skymano c'è anche Annalisa Minetti che, con la sua Associazione Iride, da tempo è impegnata nella divulgazione di questo sport. Inoltre, è anche l'interprete dell'inno che spesso ne accompagna le manifestazioni. «Divertente, performante e non traumatico»: così lo dipinge Roberto Curcututo, medico dello sport che, con la sua associazione Integra, ha seguito tutta l'attività di ricerca per valutare la traumaticità di questa disciplina.

E senza dubbio "innovativo", invece, secondo Antonio Lanzetti, presidente dell'Ordine del Medici di Viterbo che segue il progetto skymano fin dai suoi albori, condividendo la finalità di sviluppare un attività motoria adattata e specifica per la terza età.

Ma la definizione più bella è quella data dal ricercatore Michele Panzarino, colui che, a scopo di ricerca, nel 2009 ha creato e brevettato questa disciplina per includere persone con caratteristiche motorie ed età diverse nella stessa squadra. «Il solo sport realmente inclusivo», ha detto più volte il professor Panzarino, il cui obiettivo era quello di riuscire a cambiare lo stile di vita di anziani, disabili e bambini attraverso un'attività sportiva di squadra che potesse essere giocata da tutti.

FORMAZIONE

La disciplina presentata al Vitaletà Festival di Folgaria

Sull'alpe Cimbra, a metà settembre, ha preso il via il Vitaletà Festival, l'evento nazionale sull'invecchiamento attivo che propone un cambio di paradigma nell'osservazione di una nuova generazione di super-senior che, rispetto al passato, vede l'aspettativa di vita sensibilmente aumentata, tanto da rappresentare la fascia di popolazione a più alto incremento nel futuro, ponendo l'accento sul problema vero e cioè, che ciò che conta oltre al quanto, è come si vive. Folgaria ne ha ospitato la prima edizione e tra i vari appuntamenti nel ricco programma c'è stata la presentazione dello skymano da parte del professor Michele Panzarino, ricercatore e docente all'Università di Roma Tor Vergata e presidente dell'Accademia Nazionale di Cultura Sportiva. Lo skymano, nuova disciplina sportiva, è pensata come modello di movimento, inclusione e aggregazione, grazie alle sue caratteristiche di sport privo di contatti fisici potenzialmente traumatici, sicuro, salutare, praticabile da persone di ogni età. A Vitaletà se ne è disputato anche un torneo, aperto a tutti, per mettere subito in pratica le regole, passando dalla parte teorica a quella pratica.

WELFARE

Il ruolo sempre più decisivo di chi si occupa di assistenza domiciliare agli anziani

Le persone addette all'assistenza personale sono sempre più importanti. Nella maggior parte sono donne, le quali decidono di assistere gli anziani con problemi di non autosufficienza. Le assistenti familiari, più comunemente note come badanti, costituiscono una figura professionale importante del sistema di assistenza domiciliare, in particolare agli anziani non autosufficienti.

Le spese sostenute per l'assistenza personale sono state indicate da 125.217 contribuenti nelle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2017 e relative ai redditi del 2016 per un ammontare complessivo pari a 236.015.000 euro, per una media di 1.880 euro. Il dato emerge da un'analisi condotta dall'Ancot, l'Associazione nazionale consulenti tributari, su dati forniti dal Ministero delle Finanze. In Emilia Romagna si registra il maggior numero di richieste di detrazione per le spese sostenute per l'assistenza personale avanzate da 21.254 contribuenti per un ammontare di 40.952.000 euro. Nella graduatoria nazionale, stilata sulla base delle richieste di detrazione avanzate dai contribuenti e indicate tra parentesi le somme dichiarate, alle spalle dell'Emilia Romagna figurano nell'ordine: Lombardia 20.280 (38.115.000 euro), Veneto 15.643 (28.962.000), Toscana 13.934 (26.759.000 euro), Piemonte 11.963 (22.655.000 euro), Lazio 6.193 (11.871.000 euro), Friuli Venezia Giulia 5.176 (9.931.000 euro), Marche 5.040 (9.564.000), Liguria 4.460 (8.656.000), Umbria 3.694 (7.059.000 euro), Trentino Alto Adige (P.A. Trento) 2.880 (4.980.000 euro), Puglia 2.786 (4.930.000 euro), Sardegna 2.357 (4.272.000 euro), Campania 2.342 (4.160.000 euro), Sicilia 1.972 (3.603.000 euro).

«Anche nelle dichiarazioni dei redditi presentate quest'anno - ha detto Arvedo Marinelli presidente nazionale dell'Ancot - le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana, danno diritto a una detrazione Irpef nella misura del 19 per cento. È possibile fruire del beneficio solo se il reddito complessivo non supera 40mila euro». «Con il passare degli anni è sempre particolarmente consistente il numero dei contribuenti che indica nelle dichiarazioni dei redditi la richiesta di detrazione - ha detto Annamaria Longo, segretario nazionale dell'Ancot - e il beneficio deve essere calcolato su un ammontare di spese non superiore a 2.100 euro. La detrazione massima, quindi, è di 400 euro. Il limite deve essere sempre considerato con riferimento al singolo contribuente a prescindere dal numero di soggetti cui si riferisce l'assistenza. Se più soggetti hanno sostenuto spese per assistenza riferite allo stesso familiare, il tetto deve essere ripartito tra coloro che hanno sostenuto la spesa».

COHOUSING

Nella Capitale arrivano i nonni coinquilini

Dall'università alla terza età. Si espande a Roma la modalità di abitare in convivenza, non solo per gli studenti, ma anche per gli anziani. Il "cohousing" è entrato a far parte anche delle modalità di accoglienza del Campidoglio, che ha approvato una delibera che riorganizza il sistema delle residenzialità per anziani tramite un graduale superamento delle case di riposo tradizionali.

I luoghi tradizionali continueranno ad accogliere le persone per le quali le nuove soluzioni non risultino compatibili con i propri bisogni. Ma, parallelamente, verranno realizzate strutture di accoglienza a gestione familiare oppure in semiautonomia, con diversi livelli di supporto assistenziale, che possano ospitare fino a un massimo di dodici persone.

Due le modalità previste: il cohousing, ovvero convivenze di massimo sette anziani in abitazioni civili, con presenza di spazi e attrezzature comuni; e comunità alloggio, struttura residenziale con ricettività tra i sette e i dodici ospiti che eroga servizi socio assistenziali, finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia.

LA FIERA DI SANTA CATERINA

Torna il luna park e il mercato dell'usato se ne va al Moretti

In Giardin grande arrivano giostre, bancarelle e Telethon Decine di espositori spostati al parco fino a dicembre

Giulia Zanello

Ritorna il luna park di Santa Caterina e le giostre "sfrattano" da piazza Primo maggio il mercatino dell'usato, che si trasferirà temporaneamente al parco Moretti. Da domani al 18 novembre le attrazioni saranno protagoniste in Giardin grande. I lavori di montaggio sono praticamente ultimati e fino al 19 novembre resteranno in vigore i divieti di sosta intorno all'ellisse, con la creazione di una sola corsia di marcia. Anche nel 2018 Udine onora la tradizione.

Nella stessa piazza, però, trovano spazio "Il mercatino del riuso", ogni primo sabato del mese, e "Udine Antiqua", la terza domenica del mese, che potranno usufruire, temporaneamente, del parco Moretti per poi tornare in piazza Primo maggio a metà dicembre. Per tre settimane, infatti, Giardin grande sarà utilizzato per altri appuntamenti, giostre, la fiera di Santa Caterina e Telethon, da qui la soluzione individuata dall'amministrazione per evitare di far saltare le date. «Solo per novembre, da sabato, poi domenica 18 e poi il primo dicembre, saremo al parco Moretti: è la prima volta che organizziamo lì il mercatino e non sappiamo che cosa aspettarci – osserva la titolare della ditta "Avanti agli eventi" Daniela Papais, che organizza la mostra mercato –, ma siamo contenti di aver trovato una soluzione». Negli anni passati i mercatini erano stati allestiti in piazza Duomo e Venerio. Quest'anno complice il cantiere dell'ex Upim e altre iniziative in programma, non è stato possibile adottare la stessa soluzione. «Alcuni espositori sono un po' scettici perché le persone che ci conoscono ci vengono a cercare in piazza Primo maggio, che riteniamo la più adatta per organizzare il mercatino – precisa Daniela Papais –, ma il Moretti è ampio e facilmente raggiungibile». Il mercatino riunisce dai 40 ai 60 espositori, offre da un decennio una panoramica variegata sulle chicche dell'usato. Aperto dall'alba al tramonto (l'orario invernale vede operativi gli espositori dalle 8.30 alle 16/16.30) al mercatino si trova di tutto, e la domenica non manca nemmeno la selezione dei prodotti artigianali regionali. «È un'iniziativa apprezzata, c'è sempre afflusso di gente – prosegue – piazza Primo maggio per noi è ideale, ma ringraziamo l'amministrazione per la collaborazione». —

Le attrazioni in piazza Primo maggio in una passata edizione della fiera di Santa Caterina

VILLAGGIO DEL SOLE

Il borgo festeggia Halloween "La vee dai Sants a Udin disore"

La festa è fissata per stasera, ma le attività organizzate da Borgo sole con il Cospalat sono iniziate da giorni, per festeggiare la diciasettesima edizione dei Fûcs, rivisitazione della festa di Halloween, che affonda le sue radici nel passato e che la Pro loco di Villaggio del sole considera parte della propria identità.

La giornata dei Fûcs, "la vee dai Sants a Udin disore, cognosi e rispietâ lis tradisions ambientals", inizierà con l'apertura dei mercatini dell'ortofrutta e degli hobbisti e dell'usato, sotto i portici in largo Valcalda e piazzale Carnia. Bancarelle aperte dalle 8 alle 13.

Nel pomeriggio spazio ai giochi a tema e alla rivisitazione storica della vigilia festiva cristiana dei Santi. I più piccoli saranno accompagnati dal Tractorbus Cospalat in un percorso ricco di sorprese. Seguirà il confronto con l'assessore, Maurizio Franz, sui temi del borgo. —

D.V.

L'AGENDA

GLI APPUNTAMENTI

Biblioteca Joppi
Cristina Noacco presenta "Lo zaino blu"

Oggi, mercoledì, alle 18, nella sala Corgnali della Biblioteca civica di Riva Bartolini 5 a Udine, per il ciclo "Dialoghi in Biblioteca", sarà presentato il libro di Cristina Noacco, "Lo zaino blu. Dalle cime dei monti alla montagna interiore" editrice le Orme.

Dialogherà con l'autrice Renzo Paganello, operatore naturalistico e culturale del Club alpino italiano. Attraverso i ricordi di episodi vissuti in prima persona nei più maestosi scenari di montagna dalle Alpi all'Himalaya, i sette capitoli del libro rappresentano altrettanti sentieri verso cime interiori da scoprire rallentando più che aumentando il passo. Cristina Noacco è docente di Letteratura francese del medioevo all'Università di Tolosa.

Farra d'Isonzo
L'osservatorio aperto: si vede bene Marte

Domani, giovedì I novembre l'osservatorio e il planetario di Farra d'Isonzo saranno aperti per il consueto appuntamento del "primo giovedì del mese". A partire dalle 21 i telescopi saranno puntati in direzione dei principali oggetti celesti di questo periodo. Si potrà osservare ancora Marte, il pianeta rosso per antonomasia, per poi oltrepassare il Sistema Solare e spingersi verso l'ammasso stellare delle Pleiadi, nella nostra galassia, ed infine oltre la Via Lattea fino alla galassia di Andromeda.

Teatro San Giorgio
Forma Free Music festival dell'elettronica

Tornoil il Forma Free Music, della musica elettronica, con il circolo Hybrida, a Udine. Si comincia alle 21 di giovedì 1 novembre al teatro San Giorgio di Udine, con il chitarrista, environmental sound recordist e sound artist Enrico Coniglio e l'architetto, musicista, sound artist Nicola Di Croce. I due si esibiranno in un lavoro che parte dall'esperienza fatta nel 2017 in occasione del centenario di Porto Marghera. Venerdì 2 andrà in scena la performance del ricercatore e compositore udinese Giancarlo Toniutti.

Galleria La Loggia
Personale di Qualizza sul valore del gesto

"Rappresentazione gestuale" è il titolo della mostra personale di Marina Qualizza aperta sabato scorso alla Galleria d'Arte La Loggia di Udine. La rassegna dell'artista friulana è stata presentata da Vito Sutto e si protrarrà fino al 17 novembre. Sarà visitabile ogni giorno (meno il lunedì) dalle 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 11.30 alle 13.

Catine ad Aiello

Domenica alle 18.30, nel cortile delle meridiane di Aiello, si esibiranno il giovane rapper Sebastian Zamaro (di Aiello) e la vulcanica attrice "Catine"

Codroipo
Gli attori del Bertoni al Benois-De Cecco

Lo spettacolo che ha vinto l'ultimo Palio Teatrale Studentesco Città di Codroipo apre la stagione del Teatro Benois-De Cecco. Venerdì 2 novembre alle 20.45 il Gruppo Avidi Lumi del Bertoni di Udine metterà in scena Toutes le femmes en moi, testo originale ispirato alle biografia di donne che hanno cambiato la società. Sul palco - dirette da Daniela Zorzini - Ester Bortolussi, Giorgia Rampino, Maria Sofia Rizzi e Tosca Vantaggiato.

LA STORICA SAGRA

Non è Halloween è la festa del Friuli Rivignano balla alla fiera dei Santi

Ne scrisse Nievo nelle Confessioni: «Qui si possono perdere i sentimenti e le scarpe»

VIVIANA ZAMARIAN

A Rivignano fino al 4 non si festeggia Halloween, ma la grande festa del Friuli: oggi alle 23.15 la rievocazione storica

«La sagra ove si balla, si balla tanto da perdere i sentimenti e le scarpe». Scriveva così Ippolito Nievo nelle sue "Confessioni di un Italiano", romanzo pubblicato postumo nel 1867. Quella sagra era la fiera dei Santi a Rivignano. E, in quella sagra, già all'epoca antica e conosciuta, lo scrittore – complice un'allegria barcollante per il buon vino – fu coinvolto pure in una rissa. Era il tempo in cui nel centro del paese si installava il breâr, un palco in tavole di legno dove, per la festa dei morti, si ballava dall'alba del 2 novembre fino alla notte della giornata successiva. Era il tempo in cui si preparava il banchetto funebre, consumato in casa assieme a tutti i parenti e creato con "le ricette dei defunti" per conciliare la loro vicinanza e la loro presenza in questo giorno.

Alla fiera dei Santi di Rivignano – c'è ancora la possibilità di respirare la storia di una comunità che ogni anno si riunisce per organizzarla al meglio, di tradizioni con il grande mercato di venerdì 2, di miti e leggende, di uno spirito magico che aleggia tra le vie affollate di gente. Un paese, Rivignano, dove non si festeggerà Halloween ma la grande festa del Friuli e dove oggi, alle 23.15 ci sarà la rievocazione storica con coreografie di fuoco e la sfilata del gruppo "La corte di Giulietta". L'intero paese diventerà palcoscenico di musiche, balli, incendi virtuali. E fino all'alba si vivrà la notte bianca dei Santi e dei morti.

«Rivignano con la grande festa del Friuli è una fiera storica che valorizza il nostro passato e le vere origini delle tradizioni locali – spiega il sindaco Mario Anzil –. La nostra festa è unica, l'abbiamo arricchita di eventi suggestivi come "l'incendio del campanile" e anche dall'ormai famoso Festival mondiale della canzone funebre che andrà in scena la sera del 2 novembre. Niente Halloween di ispirazione anglosassone dunque a Rivignano ma una festa legata al mondo rurale locale».

Come un tempo, la sera del 2 novembre (alle 21, nel tendone centrale) la morte e la paura dell'ignoto saranno esorcizzate con la gioia di una festa vissuta assieme, con musica e ironia. Tra gli eventi in programma, sabato 3, alle 19, aperitivo con Toni Capuozzo. –

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Morandini
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ZONA AAS N. 3
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Forni Avoltri Palci
via Roma 1 0433 72111
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Giuseppe Garibaldi 3 0432 981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza, via Pontebbana 14 0428 60404
Osoppo Antica farmacia Fabris
via Fabris 5 0432 975012
San Daniele del Friuli Peressoni
viale Trento e Trieste 105/D 0432 957150
Talmassons Palma
via Tomadini 8 0432 766016
Treppo Carnico Brunetti
via Roma 15 0433 777166
Villa Santina De Prato
via Cesare Battisti 5 0433 74143

ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. Basaldella, piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza Ferdinando Urli 42 0432 785316
Moimacco Terpin
via Roma 25 0432 722381
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons, via Principale 4-6 0432 400113
Pavia di Udine Pancino
fraz. Percoto, via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Film	Orari
Euforia	15.00, 17.15, 19.30, 21.45
Lo schiaccianoci e i quattro regni	15.15, 17.15, 19.15
A Star is Born	21.15

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Film	Orari
First man – Il primo uomo	15.00, 18.00, 21.00
Il verdetto – The children act	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Disobedience	15.00, 19.15, 21.30
La donna dello scrittore	17.15

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Film	Orari
Piccoli brividi 2	15.00, 17.30
Venom	20.00, 22.30
Uno di famiglia	15.00
Johnny English	17.30, 20.00
Pupazzi senza gloria (v.m. 14 anni)	22.30
First man	15.00, 18.00, 21.00
Gli Incredibili 2	15.00
A Star is Born	18.00, 21.00
Quello che non uccide	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Ti presento Sofia	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Zanna bianca	15.00
Soldado	17.00
7 sconosciuti al El Royale (v.m. 14 anni)	19.30
Hell fest	22.30
Halloween (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Lo schiaccianoci	15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.30
Il mistero della casa nel tempo	15.00, 17.30, 20.00, 22.30

THE SPACE CINEMA - CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**

Film	Orari
A Star is Born	19.25, 22.15
Halloween	19.45, 22.10
Venom	19.40
Minicuccioli – Le quattro stagioni	16.15, 18.00
Zanna Bianca	17.25
Piccoli brividi 2	17.30
Baffo & Biscotto – Missione spaziale	17.20
7 sconosciuti a El Royale	21.45
Uno di famiglia	17.15, 22.05
Euforia	16.45, 19.20
Soldado	19.35, 22.10
Il primo uomo	16.30, 19.30, 21.30, 22.30
Lo schiaccianoci e i quattro regni	16.50, 17.40, 19.10, 20.00, 22.20
Ti presento Sofia	17.45, 20.05, 22.25
Il mistero della casa nel tempo	17.50, 20.10, 22.35
Quello che non uccide	17.35, 20.15, 22.40
Hellfest	19.50, 22.00

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979

Film	Orari
Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)
Oggi ingresso ridotto 5,50 euro

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Film	Orari
Lo schiaccianoci e i quattro regni	18.00, 20.30

CERVIGNANO

CINEMA TEATRO PASOLINI
tel. cassa 0431 370216

Film	Orari
Parole Povere	18.45, 20.00

Ingresso libero

Estrazioni del LOTTO

30/10/2018

Ruota					
BARI	85	90	53	49	35
CAGLIARI	79	55	50	68	39
FIRENZE	90	45	52	35	60
GENOVA	4	23	3	58	33
MILANO	47	4	23	17	80
NAPOLI	31	65	16	59	74
PALERMO	90	50	79	41	16
ROMA	72	40	3	55	43
TORINO	31	85	17	36	24
VENEZIA	18	6	81	22	2
NAZIONALE	87	56	38	55	40

10eLotto

3	17	40	52	72
4	18	45	53	79
6	23	47	55	85
16	31	50	65	90

Oro 85 – Doppio 90

SuperEnalotto

38 40 43 59 67 72 – Jolly 22 – Super Star 31

ANSA Centimetri

TOLMEZZO

Automotive ai giapponesi nessun taglio al personale con la nuova produzione

Maura Delle Case / TOLMEZZO

Aziende operanti in aree geografiche diverse, con diversi committenti e produzioni non sovrapponibili.

Su queste basi entro la metà del 2019 sarà realizzata l'acquisizione di Magneti Marelli da parte del colosso giapponese Calsonic Kansei.

Basi che, insieme al mantenimento dei livelli occupazionali, lunedì sono state illustrate a Torino dal Ceo di Magneti Marelli, Ermanno Ferrari e ai sindacati confermando dunque le dichiarazioni che avevano accompagnato l'annuncio dato da Fca giorni fa: la cessione dell'asset da parte di "Fiat" al colosso nipponico non causerà tagli al personale e nemmeno la chiusura di stabilimenti.

Possono tirare un sospiro di sollievo i lavoratori, compresi i 982 occupati nello stabilimento friulano di Automotive Lighting a Tolmezzo (di questi, quattro sono figure manageriali, cui si aggiungono 315 colletti bianchi e 663 tute blu).

Si tratta di lavoratori che hanno seguito per mesi la trattativa, prendendo notizie a spizzichi e bocconi filtrati attraverso le indiscrezioni di stampa e le poche informazioni concesse alle parti sociali.

Finalmente hanno un nome – quello dei giapponesi di Calsonic Kansei –, un orizzonte temporale – la metà del 2019 – e più d'una rassicurazione, oltre alla conferma degli occupati, l'accordo di fornitura quinquennale firmato da Fca.

Cosa buona, ma non sufficiente a sentire il segretario di Fiom Cgil Udine, Giampaolo Roccasalva, che ricorda come Automotive, oltre ai fanali per Fca, produca per molte altre aziende automobilistiche del segmento premium. Da Audi a Bmw. Su quei contratti non è ancora dato sapere nulla. «Attendiamo con ansia il piano industriale, come pure di capire se in futuro ai lavoratori verrà finalmente applicato il Ccnl dei metalmeccanici (e non quello separato Fca) e se saranno ripristinate le relazioni sindacali» è il commento.

Anche lunedì, infatti, è stata ricevuta prima Fim (con le altre sigle) e Fiom a ruota. Fim che per bocca del segretario Fvg, Fabiano Venuti, guarda alla cessione con fiducia rivela: «Avremmo preferito lo spin off alla vendita, detto questo l'operazione nasce con buoni presupposti. Le due società – è il suo commento – hanno produzioni complementari e mercati che non si sovrappongono, il che significa, anche per Automotive Lighting, l'opportunità di sbarcare su nuove piazze, a partire da quella giapponese». —

TARVISIO

Trasporti in ospedale un servizio agli anziani

TARVISIO

Con un'integrazione apportata alla convenzione per la gestione del progetto Arcobaleno, il servizio avente lo scopo di facilitare attraverso il trasporto dedicato, l'accesso della popolazione anziana agli ospedali di Tolmezzo, Gemona e Udine, viene esteso ad altri centri di riferimento. I comuni aderenti al progetto di Tarvisio, Malborghetto –Valbruna, Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio e l'Aas 3 A hanno, in sede di proroga della convenzione che avrà valenza fino 2024, come spiega la consigliera delegata di Tarvisio, Raffaela Taddio, hanno concordato che: «Il servizio di trasporto verrà effettuato sulla tratta dai comuni interessati fino agli ospedali di Tolmezzo, Gemona, Udine, San Daniele, Casa di cura Città di Udine e Sanirad di Tricesimo. Il servizio – ricorda Taddio – viene offerto ai cittadini ultra 65enni autosufficienti residenti nei territori dei comuni della valle che ne facciano richiesta. Per particolari casi seguiti dai Servizi sociale o dal medico di medicina generale, il servizio potrà essere esteso agli utenti di età inferiore ai 65 anni purché autosufficienti». Alla consigliera Taddio il plauso del sindaco Zanette che ringrazia la coordinatrice del progetto Maria D'Iglio e i volontari che operano nel servizio da oltre dieci anni». –

G. M.

SAN DANIELE

Medicazioni e iniezioni apre l'ambulatorio accanto alla Pediatria

L'ambulatorio infermieristico di San Daniele

Anna Casasola / SAN DANIELE

Finalmente anche il Sant'Antonio avrà il suo ambulatorio infermieristico di comunità. Il servizio prenderà il via il 16 novembre e sarà attivo ogni venerdì dalle 8 alle 10.

«Un orario che probabilmente – fanno sapere dal Distretto sanitario della cittadina collinare – sarà rispettato solo inizialmente per poi essere ampliato vista la grande richiesta da parte dell'utenza». All'ambulatorio, che troverà collocazione a poche decine di metri dal retro del padiglione S, accanto alla pediatria, si possono rivolgere tutti gli utenti che, su prescrizione medica, necessitano di prestazioni infermieristiche quali medicazioni, interventi educativi per terapie sottocutanee e intramuscolari e per monitoraggio parametri, gestione di accessi venosi e dispositivi medici, nonché interventi informativi/educativi su bisogni e interventi di promozione alla salute. «Da tempo c'era la necessità di disporre di questo servizio – spiegano dal Distretto – in quanto, per ricevere le prestazioni infermieristiche, i pazienti erano costretti a recarsi dal medico curante, o ricorrere all'ospedale attraverso il pronto soccorso, l'ambulatorio di chirurgia o dovevano fare richiesta di intervento alle infermiere a domicilio». Gli utenti spesso venivano dirottati nei 4 ambulatori operativi del distretto sandanielese ovvero quelli di Fagagna, Buja, Forgaria e San Odorico. All'ambulatorio che sarà attivato tra pochi giorni potranno accedere tutti i residenti o con domicilio sanitario nei comuni appartenenti al Distretto 3 Sandanielese ovvero Fagagna, Ragogna, Rive D'Arcano, San Daniele, Coseano, San Vito di Fagagna, Dignano, Flaibano, Buja, Colloredo, Majano Treppo, Forgaria, Moruzzo e Osoppo. «Il servizio, che sarà attivato a San Daniele – è la precisazione dal Distretto –, sarà diretto agli utenti che risiedono nei comuni limitrofi». Il servizio sarà curato dal personale infermieristico domiciliare che sarà impegnato con un'unità. «Generalmente gli utenti che fruiscono di queste prestazioni – è la precisazione – sono per lo più persone anziane ma vengono ricompresi anche coloro i quali necessitano di medicazioni a seguito di infortuni». Per contattare il nuovo ambulatorio si potrà telefonare allo 0432949813. —

GEMONA

Cambia la raccolta dei rifiuti: così aumenta la differenziata

Al via nove incontri con la popolazione per illustrare le nuove modalità Potranno essere smaltiti anche pannolini, ingombranti e materiali edili

Piero Cargnelutti / GEMONA

Al via la rivoluzione nella raccolta rifiuti spinta, con l'introduzione della tariffa puntuale per far pagare ai cittadini in base a quante immondizie vengono singolarmente prodotte.

La questione, anticipata dall'amministrazione comunale alcune settimane fa, è stata uno degli argomenti affrontati nella seduta di consiglio comunale di lunedì sera: in quell'occasione, gli amministratori hanno fatto sapere che dal 13 al 23 novembre saranno organizzate nove serate nelle varie borgate di Gemona per spiegare la nuova tariffa, ma anche per rinfrescare la memoria ai cittadini su quelle che sono le corrette modalità per produrre meno rifiuti indifferenziati.

«Oggi – ha spiegato l'assessore all'ambiente Davis Goi – siamo al 72,63% di raccolta differenziata, ma è necessario aumentare queste percentuali. Per farlo, bisogna diminuire la produzione di rifiuti indifferenziati: attualmente, a Gemona ogni cittadino produce 114 chilogrammi all'anno. Per abbassare i costi bisogna scendere almeno a 90 chili». Quello che cambierà sarà il fatto che in futuro non si pagherà più in base alle metrature della propria abitazione, ma sulla produzione di rifiuti e per raggiungere questo obiettivo ci sarà una diversa distribuzione dei sacchi per la raccolta.

Ecopiazzola di via San Daniele a Gemona

Sarà introdotta la tariffa, gli utenti pagheranno in base ai conferimenti

«È chiaro – ha detto l'assessore Goi – che ponendo più attenzione sull'indifferenziato, aumenterà invece il differenziato che è l'obiettivo che vogliamo raggiungere».

Accanto a queste nuove modalità che saranno presto illustrate alla collettività, il Comune ha lavorato con il gestore A&T 2000 per offrire agli utenti nuovi servizi, sempre indirizzati a ridurre ciò che solitamente finisce in discarica, un conferimento che costa già molto e che è destinato ad aumentare ancora: tra questi servizi, ci sono la raccolta dei pannolini, quella dei rifiuti ingombranti e anche quelle dei materiali edili che non possono essere portati in ecopiazzola, ma che fino a ora le imprese locali hanno sempre trovato difficoltà a smaltire. Oltre a ciò, si lavorerà anche per facilitare lo smaltimento dell'eternit. Questi ultimi saranno tutti servizi che potranno essere richiesti dai cittadini e pagati dagli stessi, ma in questo modo si punta ad avere un controllo maggiore di come vengono differenziati i rifiuti.

In aula a palazzo Boton lunedì sera c'erano anche i referenti di A&T 2000, i quali hanno ricordato come questo tipo di modalità di gestione del servizio è già stata sperimentata in altre realtà friulane come San Vito, divenuto in seguito un esempio di buona gestione delle immondizie. «L'obiettivo – ha detto il sindaco Roberto Revelant – è sviluppare un servizio integrato così come è avvenuto in passato sul fronte idrico con Cafc: a tal proposito, il Comune ha già deliberato i relativi aumenti di capitale nella società gestrice». –

PRATO CARNICO

Infortunio mortale: oggi l'addio a Cattarinussi

Patrick Cattarinussi

PRATO CARNICO

Saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa di Prato Carnico i funerali di Patrick Cattarinussi, l'operaio di 34 anni morto schiacciato da una pressa nella cartiera di Ovaro martedì scorso. L'allarme nello stabilimento di Chialina era scattato verso le 8.40. Sul posto, allertati dai colleghi, sono giunti i soccorsi del 118 con una ambulanza in codice rosso, i Vigili del fuoco di Tolmezzo e Udine e i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, ma purtroppo l'operaio è deceduto per il grave trauma cranico riportato. Cattarinussi era uno sportivo, partecipava spesso alle maratone. Originario di Ovaro, si era sposato quattro mesi fa. —

G.G.

CAMPOFORMIDO

Negozio storico chiude Ancora più isolato l'ex mulino a Basaldella

Il proprietario: l'agraria va bene, ma io voglio cambiare vita Nessuno ha rilevato l'attività. L'amarezza dei residenti

Paola Beltrame / CAMPOFORMIDO

Resterà ancora più isolato l'ex mulino di Basaldella: chiude l'attiguo negozio storico di agraria intitolato proprio "Al mulin", che in orario di apertura animava di vita il quartiere, affascinante per la presenza della roggia e del pregevole complesso molitorio ristrutturato grazie a fondi regionali. È per ora inascoltato l'appello del proprietario, Michele Calligaro, a rilevare l'esercizio. Dispiaciuti i residenti, che sui social auspicano si possa scongiurare la chiusura definitiva.

«Il negozio è frequentato non solo dal paese – spiega lo stesso proprietario –, ma anche da Zugliano, Pozzuolo, Terenzano. Clienti arrivano pure dalla zona sud di Udine. Non solo un riferimento commerciale, ma anche un luogo dove si scambia una chiacchierata, dai consigli sulle coltivazioni casalinghe all'attualità».

Lo storico negozio di agraria "Al Mulin" di Basaldella (FOTO PETRUSSI)

Calligaro, che ha 52 anni, assicura che il giro delle vendite è remunerativo, ma che vuole cambiare lavoro. «Dopo 15 anni – spiega – voglio fare qualcosa che non mi impegni a orario fisso». L'area di vendita – la licenza si presta a tutto quello che non è food – era stata ricavata da uno spazio colonnato accessorio, dove un tempo si batteva il grano. Il posto è tranquillo a breve distanza dalla via principale di Basaldella, ed è servito da un ampio parcheggio, creato pure per ospitare gli eventi organizzati dal Comune e da associazioni nell'ex mulino. Edificio questo, riportato all'aspetto originario all'esterno e adattato all'interno a polifunzionale (l'inaugurazione con il compianto sindaco Andrea Zuliani), è costruito con criteri energetici sostenibili e contiene ancora i macchinari utilizzati al tempo.

Nelle intenzioni avrebbe dovuto essere un centro didattico dell'arte molitoria, oltre che contenitore per l'aggregazione culturale. Tramontato l'iniziale progetto di condivisione con una ditta privata che vi avrebbe curato la promozione dei propri prodotti e, più tardi, pure quello di assegnazione della gestione alla Pro loco, che ha declinato l'invito, la struttura è rimasta in capo al Comune. Vi si svolgono sporadicamente incontri pubblici e annualmente la rassegna culturale "Il Cormôr racconta". La storia del mulino è all'attenzione delle scuole locali. –

CIVIDALE

I maestri del Novecento e artisti contemporanei in una mostra "diffusa"

Lucia Aviani / CIVIDALE

Omaggio ai grandi del Novecento pittorico friulano, ma pure agli artisti contemporanei, cui sarà offerta una ribalta in sedi espositive inusuali quanto suggestive. La cittadina ducale si appresta a celebrare l'Anno europeo del patrimonio culturale con un progetto articolato e promettente che debutterà il 10 novembre, ma che sabato sarà presentato alle 20.45 al teatro Ristori. Vari gli spazi prescelti per attuate la proposta, che animerà la chiesa di Santa Maria dei Battuti, in borgo di Ponte, l'attigua saletta Micro e, soprattutto – novità sul cui appeal l'assessorato alla cultura punta particolarmente – il Brolo delle Orsoline, trasformato in parco pubblico, e altri contesti del centro storico.

«Utilizzeremo – anticipa l'assessore Angela Zappulla – il cortile del Museo cristiano e del tesoro del duomo, il porticato del Museo archeologico e la terrazza del Centro Podrecca-Signorelli, prescelta per installazioni che il pubblico potrà ammirare dal basso, dalla strada». Completeranno la lista angoli individuati nel cuore della cittadina: Cividale, insomma, come cornice di un «allestimento diffuso, concepito insieme al Centro friulano arti plastiche per mettere a confronto le espressioni del Novecento con quelle della contemporaneità».

Ai Battuti si potranno ammirare opere di pittura e grafica prodotte fra gli anni Cinquanta e Novanta e provenienti dalle collezioni del Comune di Cividale e del Cfap: si spazierà da Supan a Colò, da Argenton a Cragnolini, Vidoni, Bront, Darko, Ceschia, Afro Basaldella, Music, Di Iorio, De Cillia, Pittino, Spacal, Tavagnacco, Alviani. L'esposizione si protrarrà fino alla prima metà di gennaio, per accompagnare tutte le vacanze natalizie.

«Un progetto così articolato – conclude l'assessore – non poteva essere inaugurato in maniera tradizionale, ragione per cui abbiamo organizzato un momento ad hoc al Ristori. L'evento sarà impreziosito dalla presenza del musicista Vincenzo Zitello, noto su scala internazionale, che accompagnerà la serata con le sue due arpe». —

CODROIPO

Ex caserma e scuola da risanare, il caso approda in consiglio

Chiarcossi (Fare comunità) al sindaco: sono siti degradati
Dal compendio militare di viale Duodo all'istituto di Biauzzo

Marco Mascioli / CODROIPO

Dopo la Fiera di San Simone, terminate le celebrazioni e le commemorazioni dei primi di novembre, la sera di lunedì 5 si terrà la seduta del consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno, quello relativo all'interrogazione urgente presentata da Maurizio Chiarcossi, consigliere di minoranza nel gruppo Fare comunità, il quale si rivolge al sindaco Fabio Marchetti per evidenziare la precaria situazione di fabbricati abbandonati «che definire fatiscenti è un eufemismo».

Fintanto che ci si riferisce a costruzioni di privati cittadini, ben poche sono le azioni che l'amministrazione comunale può intraprendere, però il fulcro dell'interrogazione che sarà presentata in consiglio comunale lunedì è relativo a immobili in viale Duodo, all'ingresso del capoluogo del Medio Friuli.

Mentre entrando a Codroipo, sul lato sinistro, si sta edificando una zona residenziale, dal lato opposto rimane increscioso la situazione dell'ex caserma 29 ottobre 1917, quella che ospitava i Lancieri di Novara, ancora di proprietà del Ministero della difesa. Si tratta degli ex alloggi del personale militare che, abbandonati ormai da anni, come ricorda Chiarcossi, «sono attorniati da un bosco e, dentro, pieni come sono di piccioni e altra fauna, costituiscono un problema non solo estetico, ma anche di carattere igienico-sanitario».

Dopo alcune operazioni di pulizia, risalenti a qualche anno fa, «ora è peggio di prima». L'esponente della minoranza consiliare rileva che «all'interno si presenti un grave problema di sanità pubblica, soprattutto la sera, quando si sentono rumori per cui non si passa neanche sul marciapiede». Messa sotto accusa, in questo caso, la burocrazia, in quanto il Ministero della Difesa dovrebbe cedere la proprietà dell'immobile al Comune per poter pensare a una soluzione "cittadina" del problema, per quanto complesso.

Nel mirino di Charocossi un altro fabbricato «decrepito, trascurato e ricettacolo di animali vari»: è l'ex scuola della frazione di Biauzzo. Chiarcossi parla di «piccioni morti sotto un tetto che sta per cadere. Quando un cittadino non cura il proprio giardino, in osservanza del regolamento di polizia comunale che va fatto rispettare, arrivano i vigili ed elevano multe, mentre la situazione dell'ex scuola di Biauzzo è scandalosa». —

Un'immagine dello stato di degrado dell'ex compendio militare di viale Duodo a Codroipo

CODROIPO

Protezione civile, in aula arriva il Piano delle aree di emergenza

Il sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, ha convocato il consiglio comunale per lunedì sera, a partire dalle 20. L'ordine del giorno prevede una mezza dozzina di punti. Dopo il vaglio dei verbali della seduta precedente, l'assemblea civica si occuperà dei prelevamenti dal fondo di riserva adottati con una serie di deliberazioni della giunta. Quindi si passerà ad altre materie contabili, dall'esame del bilancio consolidato per il 2017 del gruppo Comune di Codroipo alla comunicazione delle spese correnti di competenza di esercizi non considerati nel bilancio di previsione 2018 - 2020. Spazio quindi all'analisi del Piano comunale delle aree d'emergenza di Protezione civile. Infine, l'assemblea civica discuterà interrogazioni e interpellanze, fra le quali quella presentata dal consigliere Maurizio Chiarcossi, del gruppo Fare comunità, sulla situazione di alcune strutture ed edifici pubblici.

MORTEGLIANO

«Adotta uno scalino del campanile»: c'è chi paga anche mille euro

L'iniziativa punta a valorizzare lo storico simbolo del paese Le visite abbinate ai periodici appuntamenti con la Pro loco

Paola Beltrame / MORTEGLIANO

Sempre più protagonista della vita del paese è lo storico campanile, grazie all'interesse di un gruppetto di volontari e delle associazioni. Nelle intenzioni c'è l'ipotesi dell'ascensore per far arrivare chiunque comodamente in cima al campanile più alto d'Italia, con i suoi 113 metri. Ma in attesa che il proposito – alla ricerca di un finanziamento o uno sponsor – da miraggio si trasformi in realtà, si valorizzano i 330 gradini, che mettono a dura prova chi si dispone all'ascesa.

L'idea è di proporre a interessati, futuri benemeriti, l'adozione di un gradino in cambio della menzione in perpetuo su una targhetta fissata sul manufatto. Pare che un noto ristoratore locale si sia già assicurato la gloria del primo gradino in cambio di una congrua offerta benefica: si parla di mille euro.

L'obiettivo è ancora lontano: mentre lo staff dei volontari si dà da fare fra collaudi e preventivi, la prima rampa, da dove si può ammirare l'abitato di Mortegliano a volo, è già accessibile. La visita è abbinata ai periodici appuntamenti della Pro loco ai "Tesori di Mortegliano", fra i quali non può mancare la torre campanaria che ha portato il nome del paese in tutto il mondo. A 20 metri c'è pure una piccola sala, dove qualche giorno fa il maestro Giuseppe Tirelli ha diretto il concerto per l'apertura della Settimana della pace, nell'ambito della quale è stata allestita, nell'atrio al piano terra del campanile stesso, anche una mostra fotografica su Mortegliano 1915-1918 a cura di Renato Bulfon e del circolo filatelico "Morteano", per i cent'anni della fine del conflitto.

Con un po' di fortuna, chi ha un fisico abbastanza atletico da non farsi venire il fiatone, può arrivare in cima: per piccoli gruppi è possibile, la fatica vale la vista finale fino ai monti e al mare. Ci sono saliti qualche giorno fa i donatori di sangue della sezione di Mortegliano, accompagnati dalla presidente Lara Barbieri, dal presidente provinciale Roberto Flora e dalla consigliera provinciale Rita Di Benedetto: «Bellissima esperienza, grazie all'accompagnatore speciale Aldo», dicono gli associati Afds che hanno partecipato.

A giorni è attesa una delegazione lussemburghese da Bettembourg, in Friuli per il gemellaggio con Flaibano (per saperne di più 0432 760079, informazioni@prolocomortegliano.it, su Fb "Campanile Mortean"). —

Il campanile di Mortegliano, sempre più attrazione turistica

IN BREVE

Pavia di Udine
Operaio di 28 anni ferito a una mano

Stava lavorando con un tornio quando, per cause al vaglio del personale dello Spisal, si è visto risucchiare la mano destra dal macchinario, procurandosi una vasta ferita lacero-contusa all'arto. L'incidente sul lavoro si è verificato ieri mattina, verso le 11, in viale dell'Artigianato, alla Tornitura Rigo Paolo srl. Il ferito è un dipendente di origini albanesi del 1990, che è stato trasportato all'ospedale di Palmanova.

Reana del Rojale
Incidente a Zompitta Due all'ospedale

Due persone – la più grave è una donna del posto – trasportate in gravi condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: è questo il bilancio dell'incidente tra due automobili verificatosi ieri pomeriggio nella frazione di Zompitta, poco dopo le 17, lungo la strada provinciale 77, sul ponte che porta a Savorgnano. Sul posto i carabinieri, i vigili del fuoco di Udine e due autoambulanze.

TORVISCOSA

Addio a Edo Soardo, titolare del pub di Malisana

Aveva 72 anni, nel 1972 rifondò la società calcistica locale nella quale rivestì l'incarico di presidente per una dozzina d'anni

Francesca Artico / TORVISCOSA

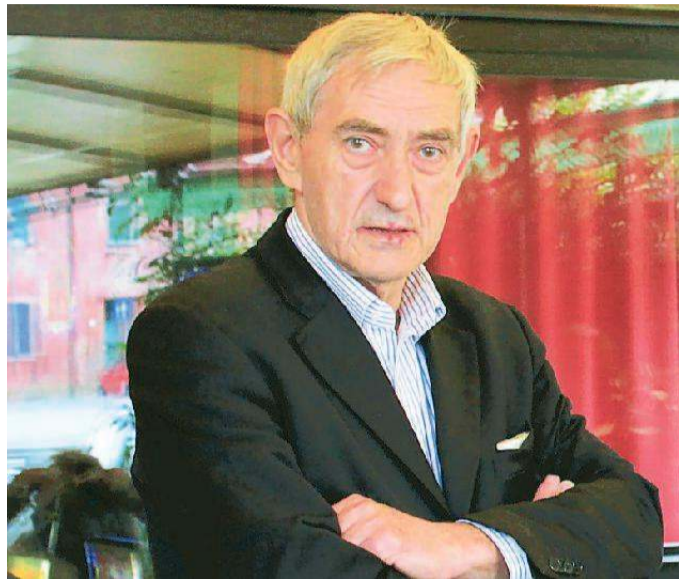
Un pezzo della storia di Malisana e dell'intera Bassa Friulana se ne va con la morte di Edo Soardo, titolare del pub "Da Edo e Fabrizio", già presidente del Malisana calcio e uomo attento alla politica, ma non politico. Edo che aveva 72 anni, lascia due figli Ilenia e Fabrizio e due sorelle. Uomo di profondi valori e grande generosità era molto attaccato alla piccola comunità di Malisana di Torviscosa dove la sua famiglia gestisce dal 1875 l'attività iniziata dal suo progenitore Albino Soardo, proseguita poi con il nonno Angelo e quindi con il padre Eugenio. Dal 1961 iniziò a condurre Edo che quattordici anni fa fu affiancato dal figlio Fabrizio. Un'attività che ha subito diverse trasformazioni, fino a diventare un pub di stile inglese, l'unico nella Bassa friulana.

Lo ricorda il nipote Rudi Iacuzzo, legatissimo allo zio dalla comune passione per il calcio: «mi ha cresciuto e fatto da secondo padre: lui era il capo della nostra famiglia».

Iacuzzo racconta di come Edo fosse sempre disponibile per gli altri, di carattere socievole ma a tratti schivo, tanto da apparire a volte burbero, era però sempre in prima linea quando c'era da fare qualcosa per gli altri. Profonda la sua passione per il Malisana calcio che aiutò a rifondare nel 1972 e del quale fu presidente per dodici anni e «per capire la mentalità dello zio – racconta ancora Rudi – c'è un aneddoto: a lui non importava vincere i campionati del Malisana, ma la coppa disciplina».

Commosso il ricordo dell'amico Carlo Brunetti: «Edo era un amico eccezionale, persona splendida e insostituibile anima della nostra comunità, di cui si sente già la mancanza» commenta.

A tracciarne il carattere anche l'amico Paride Cargnelutti: «Era un amico del quale sentiremo la mancanza, non solo a Torviscosa, ma nell'intera Bassa friulana – dice –. Dopo una vita di lavoro ha coronato il suo sogno: acquistò la villa che fu di Marinotti ribattezzandola Villa Ilenia nella quale ha ospitato con generosità, sia riunioni di amici che politiche manifestando una passione incrollabile per il dialogo e per la costruzione del futuro di Torviscosa e la Bassa. Persona di rara umiltà dava uno straordinario valore all'amicizia».

I funerali si celebreranno venerdì alle 15.30 nella chiesa di Malisana dove il feretro giungerà dalla cappella dell'ospedale di Udine. I figli Ilenia e Fabrizio, chiedono a coloro che vogliono omaggiare il padre di donare non fiori ma, ricordando l'affetto verso il Malisana Calcio, alla Società eventuali offerte. —

Un'immagine di Edo Soardo titolare del pub di Malisana

CERVIGNANO

Scontro fatale in moto: un anno di reclusione

Nell'incidente stradale morì il 25enne Dalibor Jankovic Il conducente accusato di omicidio stradale ha patteggiato

CERVIGNANO

Ha patteggiato un anno di reclusione, con pesa sospesa, Michele Peressin, il 55enne motociclista di Cervignano rimasto coinvolto il 27 maggio dello scorso anno nel tragico schianto frontale avvenuto lungo la translagunare di Grado, costato la vita a un altro motociclista cervignanese, Dalibor Jankovic, 25enne di origine bosniaca residente a Cervignano. L'udienza si è tenuta nella mattinata di ieri davanti al giudice Flavia Mangiante del tribunale di Gorizia, che ha riconosciuto l'attenuante del concorso del danneggiato nelle cause che hanno determinato l'evento.

Peressin si è affidato a Giesse risarcimento danni di Gradisca, gruppo specializzato nel risarcimento di gravi sinistri stradali.

L'incidente era avvenuto poco prima delle 17.30. Stando alla ricostruzione effettuata dal consulente tecnico nominato dalla Procura di Gorizia, l'ingegner Marco Pozzati, l'urto tra le due moto di grossa cilindrata è avvenuto semi frontalmente.

Entrambi i motociclisti, secondo i calcoli effettuati dal perito, procedevano oltre i limiti di velocità, in quel tratto fissato a 90 chilometri orari. Peressin tra i 90 e i 100, quindi solamente di pochi chilometri sopra il limite, mentre Jankovic, stando agli esiti della perizia, al momento dell'urto avrebbe tenuto «una velocità non inferiore ai 110 chilometri orari, significativamente superiore a quella prevista su quel tratto», come ha sottolineato il perito nelle proprie conclusioni.

Subito dopo l'urto i soccorsi erano giunti sul posto tempestivamente, ma le condizioni di Jankovic erano apparse fin da subito disperate. Elitrasportato all'ospedale di Udine, il giovane era deceduto poche ore più tardi. Peressin, invece, aveva riportato un trauma cranico e una serie di fratture, anche esposte, sia agli arti inferiori che superiori, che hanno cambiato per sempre le normali attività quotidiane svolte fino al giorno dell'incidente.

«Purtroppo, quella che doveva essere una tranquilla gita al mare si è trasformata in una vera e propria tragedia – sottolinea Denis Bevilacqua, responsabile della sede Giesse di Gradisca –. Ora che con questo patteggiamento si è concluso il procedimento penale, porteremo avanti le trattative con la compagnia assicuratrice per ottenere l'integrazione del risarcimento per le lesioni subite dal nostro assistito». —

La translagunare fra Grado a Belvedere, in alto Dalibor Jankovic

POCENIA

Colpito da una forca agricoltore all'ospedale

POCENIA

Infortunio all'interno di una stalla nel pomeriggio di ieri a Pocenia.

L'allarme è arrivato alla centrale unica di emergenza del 112 poco dopo le 16.30 dall'azienda agricola Gambellini, in via Venezia, dove un agricoltore era rimasto ferito accidentalmente a una coscia mentre stava lavorando assieme al fratello.

L'uomo, un 45enne di Pocenia che con il congiunto gestisce l'azienda agricola, è stato colpito da un trattore agricolo attrezzato con alcune forche per caricare il fieno che gli hanno provocato una profonda ferita all'arto.

Alla guida del mezzo agricolo c'era il fratello dell'uomo infortunato.

Per cause ancora al vaglio dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Latisana, intervenuti sul posto con una pattuglia per effettuare i rilievi dell'infortunio, l'uomo è stato colpito in maniera accidentale alla gamba destra. Una ferita profonda in seguito alla quale l'agricoltore ha perso molto sangue.

È stato il fratello a chiamare il 112 e a chiedere l'intervento di un'ambulanza, che è giunta poco dopo dall'ospedale di Latisana.

Il personale sanitario ha stabilizzato le condizioni dell'infortunato, quindi lo ha trasportato al Santa Maria della Misericordia di Udine dove è ricoverato. L'uomo è sempre rimasto cosciente. —

IN BREVE

Latisana
Stagione di prosa al teatro Odeon

Debutta domenica la 46esima stagione di prosa del teatro Odeon. La prima è stata affidata alla commedia musicale Viktor und Viktoria ispirata all'omonimo film di Reinhold Schunzel con Veronica Pivetti. Intanto prosegue la campagna abbonamenti con le sottoscrizioni alla segreteria del teatro, o negli uffici del Cit: oggi e venerdì dalle 11 alle 13 e domani dalle 15 alle 17.

Latisana
La Grande guerra negli scritti dei Caduti

La guerra 1915-1918 un'inutile strage. È il titolo degli incontri promossi dalle parrocchie di Latisana, Ronchis e Pertegada per ricordare i Caduti della prima guerra mondiale. Appuntamento stasera alle 20.30 nella chiesa di Latisanotta con l'incontro dal titolo "Guerra: la fine – gioia nella preoccupazione". Sabato nella chiesa di Pertegada, sempre alle 20.30 la serata "Guerra: ricordi – facciamo memoria".

LATISANA

Sviluppo e ambiente: così il territorio cresce

Paola Mauro / LATISANA

Vincoli di esproprio scaduti, criticità d'attuazione delle normative e la necessità di rivedere soluzioni urbanistiche e scelte programmatiche. E la volontà di far combaciare sviluppo, salvaguardia dell'ambiente e aumento della qualità della vita. Parte da queste valutazioni la decisione dell'amministrazione comunale di Latisana di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico generale, diverso dalla variante al piano regolatore vigente, le cui linee di indirizzo politico sono state discusse dall'aula e approvate con i soli voti della maggioranza.

«Sono solo direttive di natura politica, il primo atto di un procedimento che prevede il coinvolgimento della commissione consiliare e la fase della partecipazione», così l'assessore all'urbanistica, Luca Abriola, nel presentare il documento poi votato dal consiglio comunale. Una delibera che dà mandato ai professionisti di procedere con le analisi sociali, economiche e sulle prospettive di crescita e con alcune valutazioni sulle infrastrutture e sulla gestione del territorio. Un anno di approfondimenti per arrivare a inizio 2020 con una bozza di variante generale al piano regolatore che dovrà sostenere l'iter delle osservazioni e l'esame della pianificazione regionale. Stop al mattone selvaggio, con una rivisitazione del costruito e una sua valorizzazione, in considerazione anche del trend di decrescita della popolazione: se il precedente piano regolatore ipotizzava una crescita della popolazione fino a 17 mila abitanti, la nuova versione dovrà tenere conto del calo drastico dei residenti di Latisana. Esclusa la previsione di nuove aree commerciali; l'amministrazione punta a migliorare la qualità della vita attraverso un'urbanizzazione sostenibile e una salvaguardia dell'aspetto paesaggistico ambientale. —

Improvvisamente ci ha lasciati

PATRICK CATTARINUSSI

di 34 anni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie Monica, la mamma, il papà, le sorelle, i nipoti, il cognato, la nonna, i suoceri, i parenti e gli amici

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00, nella chiesa di Prato Carnico, dove giungerà alle ore 13.00, dall'ospedale di Gemona

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo

Pieria di Prato Carnico, 31 ottobre 2018

Of. Zuliani - Ovaro

Partecipa al lutto:
- Comitato sagra da Pieria

Mandi sio Valerio

VALERIO DRIUTTI

di 96 anni

Lo annunciano i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Alnicco, 31 ottobre 2018

OF. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

29 ottobre 2016 — 29 ottobre 2018

VALNEO SABOT

I familiari ti ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata domani 1° novembre, alle ore 10.00, nella chiesa di Villanova del Judrio.

Villanova del Judrio, 31 ottobre 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

VI ANNIVERSARIO

Una tua carezza e un bacio per sentirci bene.

ANTONIETTA BUZZO in ZAMOLO

Ti ricorderemo con una Santa Messa oggi mercoledì alle ore 18.30 nella chiesa a Santo Stefano di Cadore.

Tolmezzo - Santo Stefano di Cadore, 31 ottobre 2018

II ANNIVERSARIO

ROMOLO DE MARCO

Portandoti sempre nei nostri cuori, i tuoi cari.

Manzano, 31 ottobre 2018

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

RITA NACLERIO ved. MASCOLO

di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Tonino, Carmela e Raffaele insieme alle rispettive famiglie, gli adorati nipoti, pronipoti ed i parenti tutti.

La cerimonia funebre sarà celebrata oggi, mercoledì 31 ottobre, alle ore 15.00 nel Duomo di Tricesimo con partenza dall'ospedale di Udine.

Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Tricesimo, 31 ottobre 2018

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter
Tarcento 0432/785317

Improvvisamente ci ha lasciati

ARMANDO DI COMUN

di 61 anni

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.

I funerali avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Passons.

Passons, 31 ottobre 2018

OF. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati

MAGGIORINO CALLIGARIS

di 85 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 ottobre alle ore 15 in chiesa a Ronchiettis, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ronchiettis, 31 ottobre 2018

Of Mucelli & Campioni
Palmanova-Mortegliano
Porpetto-Manzano tel.0432-928362

È mancata

MARIA TONASSO ved. NADALIN

di 88 anni

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e pronipoti.

Il funerale sarà celebrato venerdì 2 novembre, alle ore 11.00, presso la Chiesa di San Martino di Terzo, provenienti dall'ospedale di Palmanova.

San Martino di Terzo, 31 ottobre 2018

O.f. Pinca
Cervignano
tel. 0431/32420

È mancato

PRIMO BLARZINO

di 98 anni

Lo annunciano le figlie Sandra e Sara, nipoti e pronipote, generi e parenti tutti.

I funerali, in forma civile, avranno luogo venerdì 2 novembre alle ore 14.30 a Lauco partendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Si ringrazia quanti vorranno ricordalo.

Lauco, 31 ottobre 2018

of Piazza

I nipoti Elodia, Dario, Aurora e i pronipoti Nella, Fabrizio, Siro sono vicini a Sandra e Sara per la perdita del carissimo zio

PRIMO

Udine, 31 ottobre 2018

La Casa del Popolo di Lauco, commossa, partecipa al dolore delle figlie Sandra e Sara per la perdita del loro amato padre

PRIMO BLARZINO

nostro socio e, per tanti anni, nostro stimato segretario amministrativo.

Lauco, 31 ottobre 2018

ANNIVERSARIO

31-10-1988 — 31-10-2018

LUIGIA BEARZI

Giulio

Tapogliano, 31 ottobre 2018

È mancato

EDO SOARDO

Lo annunciano i familiari.

I funerali saranno celebrati venerdì 2 novembre alle ore 15.30 nella Parrocchiale di Malisana, partendo dall'Ospedale di Udine.

Udine - Malisana, 31 ottobre 2018

I.O.F. Sartori Odilo srl
Romans d'Isonzo - Tel. 048190023
www.onoranzefunebrisartori.it

Carlo e Irene Brunetti con Francesca ed Ilaria si stringono con affetto alla famiglia Soardo nel cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile amico

EDO

persona splendida e generosa, insostituibile anima della nostra comunità.

Torviscosa, 31 ottobre 2018

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Ancora mazzate alla fragile credibilità del nostro Paese

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

Dottor Gervasutti, vorrei parlare della storia di Pinocchio.

La manovra presentata dal governo italiano è stata bocciata dalla Commissione europea. Il commissario Moscovici ha presentato ai rappresentanti della stampa la "brutta pagella" e lo stretto verdetto.

Quel Moscovici, ex ministro delle Finanze in Francia, quando il deficit di questo Paese era oltre le 4%!

Fate come dico, non fate come faccio!

Il debito italiano rappresenta 130% del Pib (il Pil italiano). In Francia il debito supera 100 % del Pib. In Cina raggiunge il 300! Avete sentito une reazione delle agenzie di rating riguardo a questi due Paesi?

Le agenzie di rating che da tanti anni sembravano addormentate, sopratutto nei confronti dei Paesi governati dalla sinistra. Però da qualche giorno, si sono svegliate puntando l'Italia. Così l'agenzia Moody's ha declassato il nostro Paese.

Per ridurre il ratio debito/Pil, ci sono due metodi: ridurre drasticamente il debito, come successo in Grecia e come vuole la Commissione, con i risultati disastrosi conosciuti, oppure fare crescere il Pil. È questa la soluzione scelta dal governo Conte. Una soluzione intelligente, umana, e rispettosa dei voti degli elettori.

Nell'agosto del 2016 Moody's aveva emesso il suo avviso sul duello Trump/Clinton per la presidenza degli Stati Uniti.

Secondo questa agenzia la vittoria della candidata democratica avrebbe prodotto la creazione immediata di posti di lavoro, al contrario il successo del candidato repubblicano si sarebbe dovuto rivelare una vera sciagura, provocando disoccupazione di massa e indebolendo l'economia americana...

Chi ha detto la verità? Chi ha mentito?

Bernard Muller. Pordenone

A costo di essere un po' drastico, dirò quello che penso delle agenzie di rating: sono ridicole.

Detto questo, soltanto un ottuso o chi è privo di minime cognizioni di economia può pensare che un aumento del Pil sia negativo per la crescita di un Paese.

Il punto è un altro: come avviene questo aumento? Attraverso investimenti o attraverso la spesa?

Gli investimenti producono ricchezza, e consolidano l'aumento del Pil con un effetto moltiplicatore; la spesa produce ulteriore indebitamento e l'aumento del Pil, ammesso e non concesso che ci sia, sarebbe effimero e transitorio.

I dubbi e lo scetticismo sulla manovra italiana, manifestati dalle agenzie di rating ma non solo, sono dovuti al fatto che la parte di spesa è molto superiore a quella dedicata agli investimenti. E il tentativo della principale forza di governo di bloccare le infrastrutture in costruzione come la Tav, per esempio, sono mazzate alla credibilità del nostro Paese.

E la credibilità, in certi ambienti, è tutto.

LE LETTERE

Disabilità

Rispetto e sensibilità non esistono più

**Caro direttore,
scrivo per tutte le mamme e per tutti i papà che non hanno più l'energia nè la voglia di (ri)alzare la voce per far valere i diritti (quei diritti sanciti dalla legge, e forse anche da un po' di sensibilità e di rispetto per i meno fortunati) dei propri figli disabili, di quei figli che non possono camminare come gli altri, non possono parlare nè urlare come gli altri, non possono sentire, non possono capire, o, forse, capiscono tutto ma chiudono gli occhi, feriti e rassegnati a questa triste realtà, sapendo che non potranno essere nè ascoltati nè capiti, già consapevoli, purtroppo, che proprio per questo molti adulti e molti loro coetanei li guardano con la più totale indifferenza, se non con disprezzo o fastidio.
Perfino i vigili urbani di Feletto Umberto, e pure i carabinieri, seppure diverse volte sollecitati, non sono mai presenti negli orari di entrata e uscita di fronte alle scuole primarie e secondarie di primo grado, quando genitori forse in preda alla fame o forse analfabeti perché incapaci di leggere i cartelli stradali, non solo occupano sempre le aree di parcheggio riservate ai disabili, ma si piazzano in seconda e addirittura terza fila con le loto auto.
Ciò che lascia basito ogni essere umano dotato di senso civico e di un po' di senno è la reazione di queste persone se viene loro chiesto di spostarsi o se viene fatto loro notare che non devono e non possono occupare un parcheggio per disabili. La risposta è sempre molto maleducata o infastidita, e non fanno il minimo cenno di spostare l'auto.
Forse la reazione dei vigili urbani è migliore? Per nulla! Infastiditi pure loro perché la mamma isterica chiama per l'ennesima volta e con tanti impegni che hanno (dove? Come? E le scuole non sono importanti? E i disabili non sono degni di rispetto?) non possono certamente intervenire. E poi "signora, chiami i carabinieri". Ma certo che li chiamo!
La risposta? "Signora, noi non possiamo intervenire. Deve chiamare i vigili".
Allora, senza arrabbiarmi più perché la rabbia è cattiva consigliera - e comunque arrabbiata non sono, ma solo sbigottita di fronte a questa specie umana non evoluta - vorrei lanciare una proposta a quelle gentildonne e a quei gentiluomini, anche fra i vigili e i carabinieri: volentieri cedo il "mio" parcheggio di "privilegiata" proprio di fronte all'entrata della scuola, e aggiungo anche un altro regalo: la disabilità di mio figlio. Vi siete presi il "mio" parcheggio? Allora prendetevi anche la "mia" disabilità!
E concludo con un bel pensiero dello scrittore Carlo Cassola: "è cattiva la gente che non ha mai provato il dolore. Perché quando si prova il dolore non si può più voler male a nessuno".**

Lettera firmata

Museo etnografico

Il fascino delle radici in quelle stanze

**Sono solita frequentare due-tre volte all'anno il museo etnografico di via Grazzano a Udine. Respiro un'aria di casa, un'aria familiare. Si tratta insomma del fascino per le radici.
Ora che siamo costretti a condurci sulle strettoie di un presente coatto, dove il passato è stato allontanato dalla quotidianità e il futuro appare, se appare, indecifrabile, se non minaccioso, il respiro che viene dalle radici è un balsamo. Questo per me vuol dire anche via Grazzano con il suo museo (già la via, con i tratti di roggia, sa di cose e di case che conoscono le profondità del tempo...)
Sono già tre volte, a distanza di alcuni mesi, che cerco di vedere/rivedere il video della sala grande, quella con le sedie, al primo piano.
Già da tre volte le brave e gentili custodi, che ormai mi conoscono, dicono che non funziona. Pare una questione non strutturale, ma di software. Spero che, quando, presto, ritornerò, funzioni.
E di poter gustare ancora il fascino del calendario che scansiona le sue feste e i suoi riti: la luce, il buio, lo scorrere delle stagioni, dei giorni di lavoro, Pasqua, l'Avvento, le ritualità del fuoco, eccetera.
Questo, per me, è fascino che si unisce a una lettura, non tenera, sul presente e a uno sguardo che si slancia verso il futuro, partendo da lontano.**

E. F. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

CINQUE GENERAZIONI A UDINE

Tutte a coccolare Margherita

Cinque generazioni al femminile a Udine. A coccolare l'ultima arrivata Margherita, nata l'11 ottobre scorso, ci sono la trisnonna Norma Rizzi, 93 anni (che nella foto tiene in braccio la piccolissima nipotina), la bisnonna Rosanna Rizzi, 70 anni, la nonna Simonetta Venier, 53 anni, e Micol Campaniello, 29 anni, che con l'arrivo di Margherita ha finalmente coronato il suo sogno di diventare mamma

GREEN LIFE

VERONICA BALUTTO

Parigi e il senso della luce per Renzo Piano

Quasi una lanterna magica: così Renzo Piano ama definire il suo nuovo progetto per il tribunale di Parigi. Per scacciare l'immagine del luogo oscuro, Piano si è ispirato a un corpo leggero, che brilli e assecondi i colori della luce e delle stagioni. Il risultato è una silhouette solida, ma trasparente, protetta da un doppio strato di vetrate e orientata sull'asse maggiore del parco Martin Luther King a Clichy.

Una struttura a strati sovrapposta, leggera e luminosa di 160 metri di altezza spunta nel quartiere Clichy-Batignolles, nel settore nord ovest della città, un eco quartiere recentemente sviluppato che si pone come una cerniera strategica urbana tra città e periferia.

L'intento dell'amministrazione è stato quello di realizzare un'eccellenza ambientale che era già stata immaginata per la candidatura del 2012, poi tramontata, per la realizzazione di un quartiere di nuova generazione ad emissione zero. Un luogo in grado di offrire alla città e periferia una varietà di figure architettoniche e paesaggistiche.

Il progetto di Piano, nello specifico dello studio associato "Rpbw", reinventa la tipologia del grattacielo nella sovrapposizione a gradoni di blocchi vetrati orizzontali di diversa dimensione. E così una sorta di cittadella verticale emerge dallo "skyline" parigino a nord della città, distaccandosi dalle soluzioni più convenzionali delle torri della capitale francese, proponendosi come una nuova figura urbana. La nuova struttura è come una città verticale, composta da tre blocchi di uffici sovrapposti a un grande zoccolo dove si concentrano gli spazi di accoglienza del pubblico. Con l'altezza, la dimensione dei blocchi si riduce, in modo da generare una silhouette più "leggera".

Le terrazze alberate sono un punto vincente del progetto: ci sono circa 500 alberi per un ettaro di verde pensile che separa orizzontalmente i diversi blocchi della torre. All'esterno, su entrambi i lati lunghi, la doppia pelle si interrompe per lasciare spazio agli ascensori panoramici.

Un progetto vincente e innovativo dove la sostenibilità è il punto di partenza. —

CULTURA & SPETTACOLI

Verso la vittoria – 4.11.1918/9

Il municipio di Buja fotografato da Ciro Barnaba nel 1908: qui fu presa la decisione di emettere i buoni di cassa o monete di necessità

Nel Friuli rimasto senza una lira proliferarono i buoni di cassa

Dal '17, per fronteggiare i piccoli pagamenti quotidiani furono emessi titoli convertibili in lire italiane

GIANFRANCO ELLERO

Nella mitologia popolare friulana è rimasta "la monede false di Buje", citata persino nei proverbi ("al è fals come la monede di Buje"), ma pochi sanno se era davvero falsa e quando e perché fu posta in circolazione.

Per riandare a tempi e luoghi bisogna ricordare che l'invasione del 1917 aveva trasformato il Friuli e il Veneto orientale in una "terra di nessuno" sotto il profilo monetario: sembrava che con i profughi fossero fuggite anche le lire e difficoltosi o impossibili divennero i piccoli pagamenti quotidiani.

In grave difficoltà vennero a trovarsi i Comuni, e due fra essi, Buja e Udine, decisero di ricorrere all'emissione dei "buoni di cassa".

Il Comune di Buja, che per il 1918 prevedeva un grave deficit, il 15 dicembre 1917 decise l'emissione di un prestito di lire 50 mila, in buoni convertibili in lire italiane entro sei mesi dall'armistizio e con l'impegno del Comune di garantirne la conversione. I titoli di Buja, emessi su autorizzazione del Comando germanico, furono stampati a San Daniele dalla Tipografia Tabacco in tagli da centesimi 20 e 50, e di lire 1 e 5. Numerati progressivamente, erano validi soltanto se sul verso recavano le firme del Commissario Luigi Canciani, del cassiere Gio Batta Piemonte e il timbro del Comune.

> Resta il detto "Al è fals come la monede di Buje", ma quel Comune rimborsò sempre tutti

Entrarono in circolazione buoni per 18 mila 400 lire, che furono gradualmente ritirati e rimborsati. Stando alla relazione stilata dal sindaco, il 21 novembre 1918 rimanevano vive carte per un valore facciale di lire 7 mila 340,50.

Il Comune di Udine decise di emettere buoni di cassa per le ragioni chiaramente esposte nella Relazione di Giuseppe Orgnani Martina, sindaco di Udine dal 10 maggio all'8 novembre 1918, stampata dopo la guerra: "Il Comitato cittadino aveva provveduto alle spese incontrate dal 5 novembre 1917 al 30 aprile 1918, ammontanti a lire 148 mila 426, e si era apparecchiato a far fronte alle spese avvenire nel seguente modo: con un debito, senza interessi, di lire 77 mila 638, 81 verso il Governo Austriaco, con un altro debito di lire 30 mila al 4% verso il Proprio Presidente A. Nimis; infine con un prestito interno (…) di lire 400 mila in "buoni di cassa" del Comune. Di quest'ultimo lire 260 mila erano state emesse dal Comitato, le altre attendevano di essere ultimate secondo le norme stabilite; delle prime 260 mila soltanto lire 60 mila circa erano state messe in circolazione»."

Non era la prima volta, nella storia friulana, che si ricorreva a una moneta convenzionale o di necessità. Basterebbe ricordare la "moneta ossidionale" emessa nel 1848 a Palmanova, a esempio, e forse qualcuno ricorderà i miniassegni che, negli anni Settanta del Novecento, venivano emessi dalle nostre banche per far fronte alla scarsità di spiccioli.

Anche le forze di occupazione avevano problemi monetari, e ai primi di gennaio del 1918 decisero di istituire la Cassa Veneta dei Prestiti, che aprì una sede a Udine nel Palazzo della Banca d'Italia. Emise buoni di cassa da centesimi 5, 10, 50, e da Lire 1, 2, 10, 100, 1.000.

L'emissione è datata 3 gennaio 1918, ma i buoni entrarono in circolazione qualche mese più tardi, quando fu risolto il problema delle garanzie, che si rivelarono poi fittizie per il crollo dell'Impero.

Non si conosce l'ammontare esatto dell'emissione, che probabilmente superò i 200 milioni di lire.

Per avere un'idea del cambio, inizialmente fissato in 95 corone per 100 lire, possiamo ricordare che il 4 giugno 1918 il capitano Henizig versò al Comune di Udine 100 mila corone, frutto della vendita di beni mobili abbandonati, e a saldo consegnò in contanti buoni della Cassa Veneta per un totale di lire 158 mila 730, 15.

I buoni della Cassa Veneta venivano preferiti alle "monete" comunali, ma il tempo diede ragione ai Comuni, che rimborsarono al 100% i titoli emessi. I buoni della Cassa Veneta furono rimborsati dal Governo italiano al 40% del valore nominale, al quale si aggiunse un ulteriore 20%. La moneta di Buja, in conclusione, non era sola, non era falsa, non era una moneta: era un titolo di credito garantito dal Comune! —

(9-continua)

DODICI PUNTATE

Lo storico Ellero e i giorni cruciali del primo conflitto

Il professor Gianfranco Ellero ripercorre in dodici puntate le tappe della Grande Guerra che portarono alla data storica del 4 novembre 1918. Alle 15 di quel giorno tutte le operazioni cessarono e fu proclamata la fine della Grande Guerra. Armando Diaz emanò un bollettino che celebrava, non senza retorica, la vittoria su «uno dei più potenti eserciti del mondo». Prima dell'entrata in vigore dell'armistizio, l'esercito proseguì la sua rincorsa ai territori che erano stati persi l'anno precedente. Due mesi dopo, il 18 gennaio 1919, iniziarono a Versailles i trattati di pace. —

Verso la vittoria - 4.11.1918

I canti dei prigionieri in Germania: da Berlino ecco "Le voci ritrovate"

A Udine il convegno internazionale sulle testimonianze audio della Grande Guerra
Le registrazioni risalgono al marzo-agosto del 1918. L'edizione a cura di Colle

"Le voci ritrovate, canti e narrazioni dei prigionieri della Grande Guerra negli archivi di Berlino" sono il tema del convegno internazionale di venerdì (alle 14.30) e sabato a palazzo di Toppo Wassermann a Udine. Contestualmente sarà presentato il volume con 4 cd frutto dell'impegno del musicologo Valter Colle.

ANDREA ZANNINI

Il 23 marzo 1918 Giuseppe Loddo canta un brano in sardo. È prigioniero di guerra degli Imperi centrali e si trova nel campo di prigionia militare di Limburg an der Lahn, in Germania. Nel momento in cui canta ha 35 anni. Millecinquecento chilometri lo separano dalla sua casa di Fonni, nei dintorni di Nuoro, in Sardegna. È molto probabile che l'abbia lasciata diversi anni prima, quando è stato reclutato, e che abbia poi attraversato la guerra e le sue battaglie sul suolo europeo. È riuscito a salvarsi la vita e si trova internato in un lager. Lì canta davanti ai compagni di prigionia, ai membri della Commissione fonografica, all'imbuto di un grammofono: "Uccelli che volate, / da dove venite?/ Uccelli che volate/ avete visto il mio amore?/E che notizie mi portate?".

La locandina del convegno internazionale a Udine il 2 e 3 novembre

La collezione di 2.500 incisioni fra cilindri di cera e dischi è stata a lungo trascurata

Durante la Prima guerra mondiale, studiosi tedeschi e austriaci produssero incisioni sonore e documenti cartacei sui prigionieri italiani detenuti nei campi di prigionia tedeschi. Realizzate fra il marzo e l'agosto del 1918, al momento costituiscono le più antiche testimonianze sonore dirette di "italiani comuni", ossia non di politici o cantanti professionisti, ma di contadini, muratori, panettieri.

Frutto del lavoro della Königlich Preußische Phonographische Kommission, una équipe di ricerca direttamente finanziata dal Kaiser Wilhelm II, tali registrazioni fanno parte di una collezione più ampia, realizzata da un gruppo di linguisti, musicologi ed etnologi tedeschi. Seguendo le metodologie di ricerca del tempo, tali studiosi si proponevano l'obiettivo di raccogliere, attraverso le voci dei prigionieri, elementi sulla lingua, la musica, la cultura dei popoli i cui eserciti combattevano contro la Vierbund (quadruplice alleanza).

Per lungo tempo l'intera collezione, la quale comprende più di duemilacinquecento incisioni sonore fra cilindri di cera e dischi grammofonici, è stata quasi del tutto trascurata dalla comunità scientifica, giacendo presso il Phonogrammarchiv dell'Ethnologisches Museum e il Lautarchiv della Humboldt-Universität zu Berlin, dove ancora oggi è conservata.

La loro riscoperta si deve ad appositi progetti di valorizzazione e digitalizzazione promossi a partire dal 2007 da entrambe le istituzioni berlinesi.

Le registrazioni dei prigionieri italiani sono per la stragrande maggioranza dei casi costituite da esecuzioni monodiche. Solo quattro tracce contengono espressioni a più voci. Impossibile sapere se una tale preponderanza sia dipesa da scelte o preferenze di chi ha realizzato le registrazioni o da altre motivazioni.

Nel complesso si possono individuare 45 canti diversi e di differente estensione, alcuni dei quali costituiti solo da brevi frammenti. Gli esecutori sono venti, provenienti da tredici regioni – Calabria, Campania, Friuli,12 Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto – più un esponente della minoranza arbëresh del Molise.

Presenti dunque alcune registrazioni sonore e di canti di prigionieri friulani, peraltro pubblicate già da Bruno Rossi in un cd allegato a Venti anni di cd del Friuli (1990-2010) (Pizzicato, Udine, 2010). A esempio quelle di Guglielmo Sommero (o Sommaro), tra cui il canto comunemente intitolato O ce biel cis'cjel a Udine, riportato dubito dopo la fine della guerra dalla storica raccolta Canti di soldati curata da Piero Jahier e Vittorio Gui.

Si tratta di esecuzioni non particolarmente accurate nelle quali la voce è a tratti imprecisa e incerta. L'addetto alla registrazione parla di «Voce malata, occlusa e roca con sufficiente consonanza»: è quindi verosimile che il Nostro fosse in condizioni di sofferenza fisica.—

AL CIMITERO MAGGIORE

Cividale onora tutti i caduti con il console di Slovenia

CIVIDALE

Con qualche giorno di anticipo sulla data della Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate, in calendario per domenica 4 novembre, oggi, mercoledì Cividale onorerà, come ogni anno, la memoria dei caduti.

La solenne cerimonia si articolerà in più momenti: l'apertura è prevista nel parco Italia, davanti al monumento ai caduti di tutte le guerre e della Resistenza, dove alle 10 si terranno l'alzabandiera solenne e la commemorazione del 4 novembre. Ci si sposterà poi (alle 11) al cimitero maggiore, per la deposizione di corone sul monumento dedicato ai caduti italiani e austro-ungarici. Successivamente, alle 12, il console generale della Repubblica di Slovenia a Trieste, insieme a rappresentanti delle istituzioni della stessa e a delegazioni dei Comuni di Tolmin, Kobarid e Bovec, deporrà una corona ai caduti per la Resistenza nell'omonima piazza.

L. A.

FILM DELL'ARMISTIZIO

Cinemazero a villa Giusti

Erano le 18.39 del 3 novembre del 1918 quando a villa Giusti dell'Armistizio i generali austro-ungarici e quelli italiani si incontrarono per firmare. La villa, alle porte di Padova è diventata un simbolo di pace e ospita in questi giorni conferenze e incontri a cura di Cinemazero con la rassegna "Guerra in Villa"

IL GEMELLAGGIO

Flaibano con Bettembourg celebra la fine del conflitto

FLAIBANO

Il centenario della fine della Prima guerra mondiale sarà celebrato a Flaibano sabato 3 novembre insieme a una delegazione lussemburghese di Bettembourg, paese gemellato. «Presenza per noi fondamentale – dice il sindaco Luca Picco - per ribadire il principio di una Europa unita. Sabato mattina per il legame di Patrick Picco già presidente del Fogolâr furlan con origini anche morteglianesi la delegazione visiterà il campanile di Mortegliano per offrire un panorama sulla pianura friulana».

Il programma prevede il ritrovo dei figuranti in divisa storica del reparto storico alpino Fiamme verdi alle 18.30 in piazza Monumento. Alle 18.45 la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti. Alle 19 lettura dei nomi dei cittadini flaibanesi caduti nella Prima guerra mondiale. Alle 20.15 al Centro sociale presentazione del libro "Il sergente Luigi Bevilacqua medaglia d'oro al Valor Militare 1915-1918".—

I RISTORANTI DEL GAMBERO ROSSO

Emanuele Scarello degli Amici di Godia (secondo da sinistra) con i vincitori tra i ristoratori della guida enogastronomica del Gambero Rosso

CROMASIA

GUIDA RISTORANTI D'ITALIA 2019 - IL GAMBERO ROSSO - PREMIATI FVG

TRE FORCHETTE (90-100 centesimi)

92 Laite (Sappada)
91 Agli Amici dal 1887 (Udine)

DUE FORCHETTE (80-89)

87 La Primula (San Quirino)
85 La taverna (Colloredo di Monte Albano)
85 L'Argine (Vencò)
84 La Torre (Spilimbergo)
84 Da Nando (Mortegliano)
84 Osteria Altran (Ruda)
84 Il Campiello (San Giovanni al Natisone)
83 Harry's (Trieste)
83 Antica trattoria alla fortuna (Grado)
82 Locanda Devetak (Savogna)
82 Enoteca Sgonico (Sgonico)
80 Ai Fiori (Trieste)
80 La Subida-Al cacciatore (Cormons)
80 Al Giardinetto (Cormons)
80 Al Ferarut (Rivignano)

UNA FORCHETTA (75-79)

79 La Tavernetta al Castello (Capriva del Friuli)
79 Tavernetta all'Androna (Grado)
78 Gaudemus (Duino)
78 900 All'Isola (Palazzolo dello Stella)
78 Paradiso (Pocenia)
78 Chimera di Bacco (Trieste)
78 Scabar (Trieste)
78 Fogolar di Là di Moret (Udine)
77 Al Ponte (Gradisca)
77 Tarabusino - Oche selvatiche hotel (Grado)
76 Belvedere (Sequals)
76 Vitello d'Oro (Udine)

TERRA E AMBIENTE

Agli Amici dal 1887 (Udine)

IL PASTRY CHEF DELL'ANNO

Leonardo Zanon – Agli Amici dal 1887 (Udine)

Scarello vince da solo e in team i premi del territorio e dei dolci

Lo chef degli Amici di Godia si è meritato le 3 forchette come super ristoratore La scommessa dei gusti "di casa" e il successo del suo pasticciere Zanon

MAURA DELLE CASE

Non si è accontentato di vedersi confermare le tre forchette e fare un nuovo passo avanti nell'impervia classifica che porta al vertice della cucina italiana. Lo chef de "Gli Amici dal 1887", Emanuele Scarello, stavolta ha fatto di più. A Godia – dalla cerimonia di presentazione de "I ristoranti d'Italia 2019" del Gambero Rosso – ha portato una triplette: tre forchette con 91 punti (per capirci, Carlo Cracco ne ha 92), il premio "Terra e ambiente" (per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti) e quello per il pastry chef dell'anno, andato al suo pasticcere, Leonardo Zanon. Con lo storico locale di Godia, sul tetto della cucina nazionale il Gambero ha confermato pure il sappadino "Laite" (tre forchette, 92 punti), che regala al Friuli Venezia Giulia la doppietta. Bis che a voler essere sinceri vale un tris visto che, a voler essere onesti, di eccellenza la regione ne conta una terza, il ristorante milanese Berton, insegna dietro alla quale si nasconde però un friulano doc, Andrea Berton, sandanielese classe 1970.

Al top, stavolta tra le fila delle trattorie, ci sono anche "Ai Cacciatori" di Cavasso Nuovo e "Nerodiseppia" di Trieste (tre gamberi), cui si aggiunge uno squadrone di eccellenze: trenta ristoranti che la guida ha premiato con punteggi superiori a 75 (tetto minimo per aggiudicarsi la prima forchetta) a certificare un Friuli Vg sempre più vivace, anche in cucina. Gli indirizzi da segnare in agenda, per una serata alla scoperta di nuovi sapori, si moltiplicano, conquistano i guru della cucina e finiscono sulle pagine delle guide, che dettano ancora legge (nonostante internet). Ecco quindi che tre forchette sul Gambero Rosso fanno la differenza.

Emanuele Scarello non nasconde la soddisfazione. «Mi sento davvero un bravo allenatore – commentava ieri accogliendo i "suoi" di rientro da Roma –, perché questo è un risultato di squadra. Del capitano Raffi (lo chef Raffaello Mazzolini), del numero 10 Massi (il sous chef Francesco Massenz) e di Leo (Leonardo Zanon), quello che ha segnato il gol». La sua pasticceria non si è limitata a conquistare il Gambero Rosso, ma ha aperto una nuova via al fine pasto, «una tendenza – per dirla con Scarello – nel mondo della ristorazione». Niente a che vedere con il tradizionale dolce servito a fine pasto: la "cucina dolce" di Leo è piuttosto una proposta di piatti leggeri e freschi che spesso utilizzano le verdure. Protagoniste anche del piatto che il pasticcere de Gli Amici ha presentato all'attesa cena romana del Gambero Rosso dove ha portato un'insalata-dessert di rape alla camomilla e gelato al lievito tostato. Per questa capacità di rivoluzionare l'idea stessa del fine pasto, il ristorante di Godia si è visto assegnare il miglior premio per la pasticceria non una, ma ben tre volte negli ultimi 10 anni. L'ultima, come detto, grazie al lavoro di Zanon, bellunese classe 1984 che Scarello ha reclutato ormai 4 anni fa. Scommessa vinta come pure quella del legame con il territorio. «Sono anni che battiamo su questa campana, sulla sostenibilità, sul legame con la terra, che ci dà tutto, attingiamo a piene mani dal mare, dalla montagna, dalla pianura. Per qualcuno è un limite, per me è da sempre un plus. Pensiamo a un ospite che viene da lontano che chiude gli occhi e scopre il Friuli dai suoi sapori. A esempio sorseggiando il tè fatto con la buccia di patata tostata: per me è Godia».—

CON SIENA

Cibo, arte, paesaggi: Cividale nel circuito dell'Urban trekking

CIVIDALE

C'è anche Cividale fra le 55 città italiane accodatesi al Comune di Siena, ideatore della Giornata nazionale del trekking urbano, che rispetto alla prima edizione (quella del 2018 è la quindicesima) di progressi ne ha fatti davvero tanti: l'appuntamento all'insegna dello slow tourism è per oggi e si impernia sul tema "Raccontami come mangi e ti dirò chi sei. Camminando tra cibo, arte e paesaggi alla scoperta della città". Alle 14.30 verrà proposta una visita guidata che seguirà "Briciole di storia", spaziando tra epoche, popoli e culture diverse e cogliendo l'eco della quotidianità dei nostri antenati da suppellettili, arredi e spazi destinati alla consumazione del cibo.

E' necessaria la prenotazione allo Sportello Informacittà (0432 710460, informacitta@cividale.net).—

MV SCUOLA

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it.
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare al seguente numero: 3396466545

In collaborazione con:

Riparte l'avventura delle pagine dei ragazzi Con noi 140 scuole e nove istituti in alternanza

Da oggi e fino al 5 giugno le pagine dedicate agli studenti di Udine e Pordenone. Ogni settimana all'opera due redazioni

GABRIELLA SCRUFARI

Ecco il nostro gruppo a Udine insieme al presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, al direttore Omar Monestier e alla coordinatrice del progetto Gabriella Scrufari

Nove istituti scolastici, 60 ragazzi per una redazione di giovanissimi che vestiranno i panni di giornalisti in erba per un intero anno scolastico: sono i numeri dell'alternanza scuola-lavoro avviata per il terzo anno consecutivo dal Messaggero Veneto insieme alle scuole superiori delle provincie di Udine e di Pordenone. L'alternanza è soltanto una parte di un progetto molto più ampio denominato "In redazione con noi", a cui partecipano oltre 140 istituti scolastici delle due provincie nato nel 1999 e giunto alla sua ventesima edizione. Iniziativa lungimirante e fortunata, avviata dal Messaggero Veneto e dalla Fondazione Friuli (sempre al nostro fianco) pensata per avvicinare i giovani all'informazione ed evolutasi negli anni per adeguarsi alle nuove esigenze del mondo della scuola, ultima quella dell'alternanza.

Da oggi queste tre pagine (quattro da gennaio) riceveranno un doppio contributo dal mondo scolastico: da una parte i testi inviati dalle primarie e secondarie di primo e di secondo grado rigorosamente "firmati" dai ragazzi che offriranno al lettore informazioni, curiosità, progetti, iniziative, appuntamenti organizzati dalle scuole del territorio.

Dall'altra le due redazioni in alternanza, un vero e proprio fiore all'occhiello, faranno esperienza "in casa", vivranno insieme a noi per tutto l'anno. Le riunioni del lunedì a Pordenone (dalle 14.30 alle 16) nella sede della Casa dello studente (alla quale va il nostro sentito grazie per la preziosa collaborazione e per l'accoglienza) e del martedì a Udine (dalle 14.30 alle 16) nella sede del nostro quotidiano in viale Palmanova 290, metteranno i ragazzi in condizione di confrontarsi con la realtà e con i grandi temi dell'attualità. Gli strumenti messi a loro disposizione saranno quelli del mestiere, dal cartaceo di queste pagine, all'online, ad Instagram e Fb. Tutti canali che i ragazzi devono imparare ad usare proprio ai fini di un'informazione verificata e corretta. Gli incontri settimanali serviranno a questo e metteranno le due redazioni alle prova con la grafica, con la struttura dei testi, con i vari tipi di testo ed altro ancora. Le loro esperienze "sul campo", invece, offriranno loro modo di sperimentare quanto acquisito in redazione. Saranno per i ragazzi anche momenti in cui valutare i propri interessi, le proprie inclinazioni, ricavandone (questo è il nostro intento) elementi per la scelta futura della loro strada.

Durante l'anno i ragazzi parteciperanno a premi letterari, festival, concorsi, manifestazioni e progetti. Collaboreranno con altre redazioni di giornalini scolastici che hanno sempre portato nuova linfa alle pagine dell'inserto. Parteciperanno a trasmissioni radiofoniche e avranno occasione di usare i social e produrre video, ulteriori passi di una redazione che diventa sempre più competente e propositiva, oltre che aperta al collegamento con un mondo giovanile che, al contrario di quanto spesso ripetuto come luogo comune, è vivace, creativo e in continua evoluzione.

Ricordiamo infine agli Istituti scolastici che partecipano al progetto "In redazione con noi" inviando alla nostra redazione gli elaborati prodotti dai propri ragazzi, che l'inserto Mv scuola sarà di tre pagine fino a dicembre mentre, a partire da gennaio, si arricchirà di una pagina in più che accoglierà i lavori di primarie e di secondarie di primo grado. Ricordiamo inoltre che a partire dal oggi fino al 5 giugno (con cadenza settimanale in base al calendario scolastico) grazie alla Fondazione Friuli riceveranno gratuitamente copia del nostro quotidiano per dare la possibilità ai ragazzi di visionare insieme ai loro insegnanti il lavoro fatto. Ai dirigenti chiediamo inoltre di far distribuire nelle classi le copie gratuite del giornale che saranno recapitate o nelle scuole o nelle edicole di riferimento.

Per informazioni rivolgersi a Gabriella Scrufari, giornalista coordinatrice referente della redazione ragazzi, inviando una mail a scuola@messaggeroveneto.it.

—

Progetto

È giunta al terzo anno l'iniziativa del Messaggero Veneto in collaborazione con le scuole

20 anni

L'inserto per le scuole è stato avviato nel 1999: da allora ha ospitato migliaia di articoli

In aula

Ogni mercoledì tutte le scuole che aderiscono al progetto ricevono copie gratuite del quotidiano

ISTRUZIONI PER L'USO

Due riunioni la settimana E le "Storie" su Instagram

Come partecipare all'attività del Messaggero Veneto Scuola? Gli studenti degli istituti che hanno aderito al progetto di Alternanza Scuola lavoro prendono parte alle riunioni (lunedì alle 14. 30 a Pordenone, alla Casa dello studente, il giorno successivo, alla stessa ora, a Udine, nella sede del giornale in viale Palmanova 290). Ma le nostre pagine si arricchiscono anche dei contributi "esterni" alla redazione: tutte le scuole elementari, medie e superiori possono inviare i propri scritti via mail all'indirizzo scuola@messaggeroveneto. it).

Oltre che sulla carta, il Messaggero Veneto Scuola è presente sul web, dove è possibile intervenire, commentare, postare, dire la propria opinione. Insomma, le occasioni di confronto non mancano anche in rete. Ecco le "istruzioni per l'uso": sul nostro sito c'è una sezione dove la redazione pubblica interventi, anche in tempo reale, durante manifestazioni ed eventi. Siamo anche sui social network: prima di tutto Instagram, lo strumento più amato dai ragazzi. Attraverso le stories (dalla durata di ventiquattro ore), i nostri giovani reporter raccontano il mondo da un punto di vista diverso, capace di parlare a un pubblico assai differente da quello tradizionale. Non mancano le dirette Facebook e i "cinguettii" di Twitter. Il nostro obiettivo è chiaro: vogliamo parlarvi di noi facendoci conoscere a 360 gradi.

IL PERSONAGGIO

Larsson si racconta agli studenti: «Scrivere è il mio atto di libertà»

Intervista al famoso scrittore svedese, ospite del Liceo Stellini a Udine L'autore racconta: «Navigare è la condizione ideale per fare il mio mestiere»

Marta Gottardis

LICEO CLASSICO STELLINI

Nell'aula magna del Liceo Classico Jacopo Stellini di Udine, lo scrittore svedese Bjorn Larsson ("La Vera Storia del Pirata Long John Silver", "Il Cerchio Celtico", "La Saggezza del Mare"), presentato da Mario Turello, ha incontrato i ragazzi di alcune classi del Liceo per parlare del mestiere di scrittore, della sua carriera e della sua collaborazione con la casa editrice Iperborea, con cui una classe del Liceo ha svolto delle attività di alternanza scuola-lavoro nella sede di Milano.

Nel corso della mattinata è stato dato ampio spazio alle domande di studenti, insegnanti e pubblico esterno alla scuola, alle quali Larsson ha risposto diffusamente e con gioia.

Scrivendo "La Vera Storia del Pirata Long John Silver" , come le è venuta l'idea di riprendere il personaggio di Long John Silver, anziché crearne uno nuovo?

Devo premettere che l'idea non è mai stata quella di mettermi in competizione con Stevenson o con il suo libro, non potrei mai. Piuttosto, l'intento era quello di ridare vita a uno dei personaggi principali de "L'isola del Tesoro". L'idea mi è venuta rileggendo il libro e rendendomi conto di quanto poco spazio fosse stato dato ai racconti della vita di John Silver ed ho dunque voluto rendergli giustizia.

Da cosa fu data la sua scelta di soggiornare a Parigi subito dopo le scuole superiori? Fu una mossa premeditata o già allora rincorreva la libertà, di cui tanto parla nei Suoi libri?

Diciamo che all'epoca, dopo essere finito in carcere per la resistenza alla leva obbligatoria -a cui mi sono opposto proprio per la mancanza di libertà che comportava- l'unica cosa che mi era chiara era che volevo scrivere. Così sono andato a Parigi perché nei libri avevo letto che gli scrittori bohémien vivevano nella capitale francese, si incontravano nei caffè, scrivevano e non facevano altro tutto il giorno. Solo che mi resi ben presto conto che mi trovavo in una Parigi completamente diversa, specialmente quando il cameriere mi disse che se volevo occupare un tavolino per ore intere, dovevo almeno consumare qualche cosa.

Come fa a sapere quando un libro è terminato e se è pubblicabile?

Credo che un libro non sia mai veramente terminato, ma ad un certo punto, dopo averlo rivisto più e più volte, ci si accontenta. Non sono mai sicuro che un mio libro sia effettivamente buono, e se anche lo pensassi non vuol dire che l'editore la pensi allo stesso modo. Basti pensare che prima che una casa editrice accettasse di pubblicare il libro su John Silver , fu rifiutato più volte dicendo che "era un libro per bambini".

La sua definizione di libertà?

Libertà è sapere di poter partire per un viaggio in barca lungo svariati mesi, senza avere qualcuno che aspetta il tuo ritorno. In pratica una libertà che svanisce con il matrimonio -scherzo ovviamente.

In molti dei suoi libri parla del mare e di barche, cosa rappresentano per lei?

Il mio rapporto con il mare è iniziato quando ero molto giovane, con le lezioni di immersione che ho praticato fino alla fine del liceo. Per quanto riguarda la barca a vela, è un elemento fondamentale della mia vita. Sulla mia barca ho scritto in un anno di viaggio "La Vera Storia del Pirata Long John Silver", che ho terminato mentre ero attraccato nel porto di Dublino. Spesso esco in mare con uno o due amici e mi metto a scrivere, è una condizione ideale per me. Navigare fa parte della mia concezione di libertà ed è parte del mio essere.

Tutto il Liceo Stellini, ma in particolare noi ragazzi, ringraziamo la casa editrice Iperborea e Bjorn Larsson per la disponibilità e per la bellissima mattinata passata insieme, oltre che per l'entusiasmo dimostrato. —

In alto, lo scrittore Larsson tra gli studenti del Liceo Stellini; qui sopra, la serata al Teatro San Giorgio

L'INCONTRO

Grande guerra: a Carlino un dibattito con i ragazzi

Aurora Filip

LICEO SELLO UDINE

A 100 anni dalla fine della Grande guerra il Friuli non dimentica. Per mantenere vivi i racconti del passato, l'Afds sezione di Carlino, l'Anmi, l'Ana e l'associazione bersaglieri di San Giorgio Di Nogaro organizzano un incontro di informazione culturale che si terrà venerdì 2 novembre alle 18 al Centro sociale latteria Turnaria in via Sante Bidin a Carlino. Un ospite d'eccellenza, Marco Pascoli, fondatore del Museo della Grande guerra di Rogogna, accompagnerà i presenti in un lungo viaggio.

«Una pagina fondamentale di questa epopea poco ricordata è avvenuta nella pianura friulana, quando i fanti piumati sbarcavano a Trieste, il Savoia Cavalleria entrava in Udine, aliquote ardite sbarcavano nel territorio lagunare e, il 4 novembre, a Paradiso di Pocenia si scatenava l'ultimo combattimento del conflitto» racconta Pascoli.

Un'epopea poco ricordata che merita di essere raccontata e tramandata, questa la vera protagonista della serata. I ragazzi del progetto Arci servizio civile di Carlino (Aurora, Francesca e Riccardo) organizzano un dibattito con il relatore. Attraverso domande mirate si ricostruirà parte della storia friulana al tempo della Grande Guerra. —

L'INIZIATIVA

Scuola superiore, si parte Presentati corsi e didattica e le lezioni di retorica

Alvise Renier

SCUOLA SUPERIORE UDINE

Anche per la Scuola Superiore l'anno accademico 2018/19 comincia a prendere forma. L'istituto d'eccellenza dell'Università di Udine sta concludendo la fase di selezione dei propri allievi: diciotto studenti provenienti da varie regioni sono già stati ammessi al primo anno, mentre giovedì 8 novembre verranno valutate le candidature per l'accesso al quarto anno. Per la prima volta, infatti, sono stati banditi quattro ulteriori posti riservati a chi ha appena iniziato la laurea magistrale. Nel frattempo, mercoledì 17 ottobre sono stati presentati alla comunità degli allievi i corsi e la didattica, alla presenza del Direttore, prof. Andrea Tabarroni, e di numerosi docenti dell'ateneo udinese.

L'offerta si compone di ventisette tra seminari d'area e corsi interdisciplinari, che spaziano dalla Data Science alla compartimentazione cellulare, passando per neuroscienze e Woman Studies. L'elenco completo e i programmi degli insegnamenti sono disponibili online sul sito della Scuola. L'obiettivo è quello di coinvolgere gli allievi in percorsi di ricerca all'avanguardia fin dall'inizio della loro carriera universitaria. Tra i corsi promossi dalla Superiore ne spiccano due: il Seminario di Analisi Pura e Applicata, che vedrà la partecipazione di docenti provenienti dagli atenei di Verona, Pavia e L'Aquila, oltre che dalla Sissa di Trieste e dall'Università di Louvain in Belgio, e il Seminario di Ingegneria matematica, realizzato in collaborazione con il Laboratorio di Meccatronica Avanzata del Friuli Venezia Giulia, un'eccellenza nel settore dell'innovazione industriale.

La sede della Scuola superiore dell'Università di Udine

La principale novità di quest'anno è la Scuola di retorica applicata, un corso dedicato all'arte dell'argomentazione e della divulgazione: da novembre a maggio, un incontro al mese con esperti di letteratura italiana, linguistica medica e musicale, copywriting e giornalismo. Sarà il tentativo, come l'ha definito il prof. Tabarroni, «di riportare il dibattito sulla comunicazione, oggi soffocato dall'ansia performativa, alle sue origini filosofiche». Ad aprire ufficialmente la Scuola, giovedì 8 novembre, sarà il prof. Lorenzo Renzi, celebre filologo e linguista dell'Università di Padova. Seguirà giovedì 20 dicembre l'intervento di Andrea Battistini, tra i più affermati studiosi contemporanei di letteratura italiana. Tra gli ospiti vi saranno poi Michelangelo Coviello, il 17 gennaio, Raffaella Scarpa, il 14 febbraio, e Luca Zuliani, il 14 marzo.

Durante l'anno, a far da cornice ai seminari e alle iniziative della Scuola sarà Palazzo Garzolini di Toppo Wassermann. I corsi inizieranno tra novembre e gennaio e, benché pensati per gli allievi della Superiore, sono aperti alla frequenza di tutti. In particolare, la Scuola di Retorica ha l'ambizione di divenire un appuntamento culturale fisso, capace di unire gli allievi della Superiore e la più vasta comunità universitaria e cittadina. —

IL CONCORSO

Premio dedicato ai futuri giallisti

"Il mistero dei due", di Luca Albertin (Baone), è il racconto che ha vinto il primo premio nella sezione Ragazzi all'edizione 2018 del Premio Scerbanenco@Lignano, organizzato da Comune, famiglia e Messaggero Veneto. Un ex aequo per il secondo posto: Stefano di Iulio (Udine) con "Non sempre è come sembra" e il duo Elisa Meotto e Sofia Bortolan (Latisana) con "Delitto sotto l'albero". A vincere nella sezione Adulti erano stati Mauro Frugone, di Rapallo, con il racconto "Anonimo relativo", secondi a pari merito Lidia Del Gaudio con "L'intrusa" (Napoli) e Fabrizio Fondi (Orbetello) con "Zero calorie". Il premio è stato istituito in ricordo dello scrittore Giorgio Scerbanenco, che aveva scelto Lignano come residenza e che ha ambientato in Friuli numerosi racconti e alcuni romanzi. —

IL RACCONTO

Il giovane Sherlock indaga

Il racconto di Luca Albertin, che ha vinto la sezione Ragazzi dello '' Scerbanenco@Lignano''
Il futuro investigatore inglese fa luce su un episodio che avviene sul convoglio per Cambridge

Luca Albertin

Sherlock Holmes era un abile giocatore di scacchi e quell'anno aveva vinto il torneo organizzato nel suo circolo scacchistico. Si era così guadagnato un posto nel Grande Torneo di Scacchi di Cambridge. Per partecipare a quella prestigiosa gara la scuola gli aveva concesso un intero giorno di vacanza. Avrebbe raggiunto Cambridge in treno, da solo: un gioco da ragazzi! Quella mattina salutò la mamma e uscì di casa di buon ora: il suo treno partiva dalla stazione di Londra alle 7: 59. Si avviò a piedi, raggiunse con calma la biglietteria, acquistò il biglietto e si inoltrò nei vapori che avvolgevano i binari alla ricerca del suo treno. Lo trovò facilmente e vi salì con l'idea di accomodarsi in un posto tranquillo per prepararsi al suo torneo di scacchi.

I primi scompartimenti che incontrò erano già affollati ma, inoltrandosi nel treno, riuscì a trovarne uno dove c'era solamente un distinto signore con una folta barba. Entrò e si sedette di fronte a lui vicino al finestrino. Lo studio degli scacchi fu presto sostituito dalla sua innata curiosità e così si trovò a studiare il suo compagno di viaggio. Avrà avuto 40/45 anni, vestiva in modo elegante, le sue mani erano curate proprio come la sua barba e i suoi capelli scuri. Sul panciotto portava un orologio da taschino fermo alle 11:11.

Quest'ultimo particolare stuzzicò subito la sua mente investigativa ma dopo poco si convinse che, probabilmente, quel signore aveva solo dimenticato di caricarlo. Tornò quindi a concentrarsi sugli scacchi. Ma la calma non durò a lungo, infatti, ad un certo punto, il signore estrasse dal taschino un orologio: lo aprì, guardò l'ora, lo richiuse e lo ripose al suo posto.

A quel punto la fervida mente di Sherlock cominciò a formulare delle ipotesi sul perché quell'uomo avesse due orologi: uno fermo alle 11:11 sul panciotto e uno funzionante in tasca. Ipotesi 1: l'orologio fermo era rotto e il signore lo stava portando a riparare. Ipotesi 2: l'orologio fermo era un promemoria. Ipotesi 3: l'orologio fermo era un contenitore. Ipotesi 4: l'orologio fermo era un segnale di riconoscimento.

Per non distrarsi troppo dal suo obiettivo scacchistico, visto che la sua mente curiosa galoppava alla ricerca di risposte, decise semplicemente di chiederglielo. Si schiarì la voce e, proprio quando stava per formulare la sua domanda, il treno entrò in galleria e lo scompartimento sprofondò nel buio, perché, proprio in quel punto del vagone, le luci non funzionavano.

Quando il treno uscì dalla galleria Sherlock si accorse che il signore con i due orologi era accasciato addosso al finestrino e, osservandolo attentamente, notò che aveva un piccolo dardo conficcato nel collo: era morto. L'orologio fermo alle 11: 11 era ancora al suo posto così come tutti gli altri oggetti personali della vittima: non era stato ucciso per furto. Sherlock voleva chiamare il capotreno ma, il fatto che in quello scompartimento fossero solo in due, lui e la vittima, lo fece momentaneamente desistere. Finché guardava fuori dal finestrino per riordinare il turbinio di pensieri, emozioni e idee che vorticava nella sua testa, vide passare un cartello con scritto 17/11. Il fatto lo colpì alquanto. 17/11: centrava forse qualcosa con l'orario indicato dall'orologio fermo sul panciotto del sventurato compagno di viaggio?

> Holmes entrò nello scompartimento e si sedette di fronte all'uomo

> Quando il treno uscì dalla galleria si accorse che era accasciato addosso al finestrino

> Il convoglio si fermò in aperta campagna e una folta nube di vapore e fuliggine lo avvolse

Immerso in quest'ultimo pensiero, lo sguardo fu rapito dallo scorrere del cartello 18/11. A quel punto la sua mente brillante calcolò rapidamente se il signore con i due orologi fosse stato ucciso al punto 11/11, ma dal suo calcolo risultò che allora non erano ancora entrati in galleria. Intanto passava anche il cartello 19/11. Elementare! Ragionando sugli orari le 11:11 dell'orologio fermo potevano diventare le 23:11. Cosa sarebbe successo al cartello 23/11? Non lo sapremo mai perché il signore con i due orologi giaceva morto di fronte a lui. Ma Sherlock non si lasciò scoraggiare e dedusse velocemente che al cartello 23/11 il suo distinto compagno di viaggio avrebbe, molto probabilmente, dovuto fermare il treno. Attese con fredda calma l'arrivo del punto stabilito e, ormai dimenticato il suo torneo di scacchi, decise di scoprire il mistero del signore con i due orologi, tirando il freno di emergenza al posto suo.

Il treno si fermò in aperta campagna con grande stridore e una folta nube di vapore e fuliggine lo avvolse tutto. Sherlock sapeva che doveva agire attentamente perché l'assassino era ancora sul treno e non aveva certo intenzione di lasciarci la pelle. Scese quindi rapidamente e si incamminò lungo il sentiero che trovò davanti all'uscita. Con passo spedito, ma guardingo, si inoltrò nel bosco fino a raggiungere una casetta solitaria. Il camino fumava: dentro c'era qualcuno. Forse la vittima aveva un appuntamento. Decise di spiare dalla finestra aperta. Ma proprio mentre stava per sbirciare all'interno, tirandosi su il più attentamente e lentamente possibile per non farsi scoprire, si sentì tirare per la collottola della giacca. Un brivido gli corse lungo la schiena. Sherlock si girò di scatto e con sollievo scoprì che era il capotreno che, accortosi della sua fuga, lo aveva seguito.

L'uomo gli chiese con voce tonante: «Perché sei sceso dal treno ragazzo?». Allora Sherlock, che aveva ripreso la calma, gli raccontò tutto da cima a fondo. L'uomo si mise subito in contatto con la polizia a bordo del treno. In questo modo i poliziotti riuscirono a catturare abbastanza agevolmente l'assassino che, nel frattempo, aveva imboccato il sentiero e si trovava nel fitto del bosco. Attirato dal rumore proveniente dall'esterno, l'abitante della casetta uscì all'aperto. Sherlock e il capotreno rimasero sbalorditi: era identico all'uomo dei due orologi! Che razza di mistero era quello? Il signore con la barba era sorpreso: lui stava aspettando il suo gemello che arrivava con il treno da Londra. Anche la polizia arrivò ben presto davanti alla casetta. Il signore salutò gentilmente e si presentò come Mister Bloom di professione notaio. Un agente lo mise brevemente al corrente di quanto successo sul treno e gli fece notare la sua somiglianza con la vittima. Mr Bloom per poco non svenne e, sorretto dagli agenti invitò tutti ad entrare a sedersi in casa. Alle pareti alcune foto di famiglia ritraevano lui e suo fratello da ragazzi in compagnia dei genitori. Dopo aver bevuto un bicchiere d'acqua pronunciò amaramente: «Siamo stati smascherati...» e raccontò che lui e il gemello, che tutti credevano morto in un grave incidente causato da una famiglia rivale, da allora si scambiavano di ruolo. Il gemello in gioventù era stato un abile ladro e stava tornando con la refurtiva del suo ultimo colpo.

La polizia dichiarò in arresto Mr Bloom e lo portò sul treno. Tutti si avviarono e raggiunsero il mezzo fermo che ripartì alla volta di Cambridge. Il signore con i due orologi giaceva ancora accasciato sul finestrino e, all'interno dell'orologio fermo, Mr Bloom recuperò due anelli di diamanti. «Appartenevano alla nostra famiglia» disse «Volevamo ripristinare il tesoro dei nostri avi...» e iniziò a raccontare. E questa, miei cari lettori, è un'altra storia affascinante. Sherlock ricevette i complimenti e i ringraziamenti del capotreno e dei poliziotti e, arrivato a Cambridge, vinse anche il suo torneo di scacchi. Ne dubitavate forse? —

DELL'MERCATO USATO

NOVITÀ - MERCATO - NUOVO/USATO

LE NOVITÀ » RESTYLING IN VISTA PER DUE STORICHE AUTO: LA "CASA" DI INGOLSTADT TORNA PROTAGONISTA

Nuove A1 Sportback e Suv Q3 Audi rinnova look e tecnologia

Strumentazioni totalmente digitali e look energici sono le caratteristiche principali dei modelli tedeschi

Audi si preannuncia protagonista assoluta della fine dell'anno con l'uscita di due pezzi forti della sua gamma completamente rinnovata: la "piccola" A1 e il Suv Q3. Entrambe si presentano profondamente trasformate sia dal punto di vista tecnico che stilistico.

LA COMPATTA A1 SPORTBACK È RINFORZATA NEGLI SPIGOLI

LA NUOVA A1 SPORTBACK

La A1 di seconda generazione è più spaziosa e con linee più sportive. La compatta della casa di Ingolstadt si presenta con cinque porte ed un frontale ancora più deciso, con la griglia Singleframe più ampia e ribassata, e le imponenti prese d'aria laterali ancora più scolpite.
Gli interni sono stati svecchiati con strumentazione completamente digitale, schermo LCD ad alta risoluzione e volante multifunzione in pelle fin dalla versione base. La "piccola" di casa Audi è cresciuta in lunghezza, arrivando a misurare 4,03 metri, e nel volume del vano bagagli, che ha aggiunto 65 litri per una capacità complessiva di 335 litri.
La maggior dimensione e confort non vanno a discapito della sportività della vettura: il design dell'asse della nuova A1 fornisce un'agile manovrabilità per una guida sportiva e reattiva. Inoltre è possibile scegliere sospensioni sportive più leggere e rigide e ammortizzatori regolabili.

IL SUV Q3 È PIÙ SPAZIOSO E MUSCOLOSO

Q3: GRANDE E TECNOLOGICO

Anche il Suv Q3 si presenta con un design più aggressivo ed attuale. Le dimensioni sono notevolmente riviste: la nuova Audi Q3 è lunga 4,48 metri (+97 mm), con un passo di 2,68 metri (+78 mm). La larghezza è cresciuta di 18 mm (1,84 metri), mentre il bagagliaio raggiunge i 675 litri.
Pur rimanendo maneggevole in città, grazie al passo più lungo, il Suv affronta anche le strade accidentate con agilità e scioltezza.
Anche qui la strumentazione è stata rivista, eliminando gli strumenti analogici e dotandola di un quadro strumenti digitale che il guidatore può utilizzare dal volante multifunzione. L'infotainment Mmi Touch è fornito di un display inclinato verso il guidatore e include i comandi vocali evoluti. Aggiungendo l'Audi virtual cockpit si possono visualizzare informazioni sulla strada, sul regime del motore, o sui brani musicali. Il divertimento fa rima con sicurezza.

» GOMME INVERNALI

È L'ORA DEL CAMBIO DI STAGIONE LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

È ormai tempo di sostituire gli pneumatici estivi con quelli invernali, per guidare con più sicurezza ed evitare spiacevoli multe. Il Codice della Strada obbliga la presenza di gomme da neve o catene dal 15 novembre 2018 al 15 aprile 2019. Gli pneumatici, in particolare, possono essere sostituiti a partire da un mese prima dell'inizio dell'obbligo. Per evitare di sostituire le gomme si possono anche montare pneumatici "all season", che sono intermedi ed omologati per tutto l'anno. In ogni caso il maltempo e il freddo sono ormai alle porte e non è il caso di farsi trovare impreparati, anche per evitare sanzioni amministrative che possono superare i 300 euro, a seconda del tipo di strada e dell'ente che la gestisce.

» DESIGN D'ECCEZIONE

LA GRANDE BMW X5 MOSTRA I MUSCOLI

Lo storico Suv di Monaco introduce cambiamenti sostanziali nella tecnologia e nel design. Il nuovo BMW X5 sarà infatti disponibile nelle concessionarie italiane da novembre con un look più grande e muscoloso.
Un elemento caratteristico di questo modello è il frontale con l'ampia calandra a doppio rene di forma leggermente esagonale, i gruppi ottici pronunciati e le grandi prese d'aria. La calandra si abbina infatti a fari Full Led o, a richiesta, a Laserlight adattativi. Il look deciso è completato da cerchi in lega leggera da 22".
L'X5 diventa poi sempre più grande: il Suv è lungo ora 4.922 mm (+36 mm rispetto alla terza generazione), largo 2.004 mm (+66 mm) e alto 1.745 (+19 mm). Non cambia invece il vano portabagagli, che ha la stessa capacità della precedente generazione con 645 litri in conformazione standard e fino a 1.860 litri abbattendo i sedili posteriori.
Il passo è invece cresciuto fino ad arrivare a 2.975 mm. Per bilanciare queste grandi dimensioni la casa tedesca ha dotato la macchina dell'Integral Active Steering, un sistema a quattro ruote sterzanti che riduce lo spazio per le manovre e migliora la guidabilità ad alte velocità.
Tutte le versioni saranno omologate Euro6d-Temp e disporranno di serie della trazione integrale abbinata a un cambio automatico Steptronic a otto rapporti. Il nuovo sistema xDrive comanda la ripartizione della coppia a seconda della situazione di utilizzo e può essere dotato, nelle versioni M Sport e Off-Road, di un differenziale posteriore a controllo elettronico che migliora la trazione nelle fasi di guida dinamica o in fuoristrada.

Per quanto riguarda la nuova tecnologia, l'ultima generazione del sistema di infotainment BMW iDrive permette, per esempio, comandi gestuali e vocali per gestire la radio, guida semi autonoma grazie all'Active Cruise Control ed un Control Display dove verranno visualizzati suggerimenti di guida come segnalazioni di situazioni di pericolo o quando dare la precedenza. Tutti i servizi digitali come le app sono ora direttamente selezionabili dallo schermo touch.
Il motore non prevede soluzioni ibride per ora, ma solo motorizzazioni Turbo a sei cilindri, benzina o diesel. In Europa, il modello di punta sarà a gasolio: la BMW X5 M50d avrà un 3.0 litri quadriturbo da 400 CV e 760 Nm che potrà andare da 0 a 100 km/h in 5,2 secondi e toccare una velocità massima limitata elettronicamente a 250 km/h, con un consumo combinato tra i 6,8 e i 7,2 l/100 km.

USATI GARANTITI E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

•AUDI A4 2.0 150CV TDI MULTITRONIC BUSINESS PLUS (5 PORTE) - COLORE: NERO MET. - ANNO: 2015 - PREZZO: 19.200€

FIAT 500L 1.3 95CV M-JET POPSTAR (5 PORTE) - COLORE: ARGENTO MET. - ANNO: 2017 - KM 40.000 - PREZZO: 13.900€

FIAT NUOVA PANDA 1.2 69CV BENZINA LOUNGE (5 PORTE) - COLORE: NERO MET. - ANNO: 2017 - KM 23.000 - PREZZO: 8.650€

FORD FIESTA 1.4 70CV TDCI TITANIUM (5 PORTE) - COLORE: BLU MET. - ANNO: 2012 - PREZZO: 7.500€

JEEP RENEGADE 1.6 120CV LIMITED (5 PORTE) - COLORE: GRIGIO MET. - ANNO: 2016 - KM 20.000 - PREZZO: 17.900€

LANCIA NUOVA YPSILON 1.3 95CV M-JET GOLD (5 PORTE) - COLORE: ROSSO MET. - ANNO: 2012 - PREZZO: 8.200€

OPEL ASTRA 1.6 110CV CDTI SPORT TOURER ELECTIVE (5 PORTE) - COLORE: AZZURRO MET. - ANNO: 2016 - PREZZO: 10.900€

SUZUKI GRAN VITARA 1.9 129CV DDIS OFFROAD 4x4 (5 PORTE) - COLORE: GRIGIO MET. - ANNO: 2007 - PREZZO: 7.900€

DA OLTRE 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
AUTOVETTURE NUOVE ED USATE DI TUTTE LE MARCHE
FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI FINO A 60 MESI
ACQUISTIAMO AUTOVETTURE DA PRIVATI
AUTOFFICINA MULTIMARCHE
SABATO APERTO LA MATTINA

WWW.MANNIAUTOMOBILI.IT

CI TROVATE ANCHE SU

ELLE & ESSE SRL
FELETTO UMBERTO (UD) - Via Udine, 52
Tel. 0432 570712 - Fax 0432 573219
letizia.manni@gmail.com

Modello	Colore	Anno	Prezzo
FIAT PUNTO 1.3 75CV M-JET LOUNGE (5 PORTE)	BORDEAUX	2014	7.900€
FORD FIESTA 1.2 60CV BENZINA TITANIUM (5 PORTE)	BIANCO	2011	5.900€
JAGUAR XE 2.0 163CV D TURBO AUT. PURE (5 PORTE)	NERO MT.	2016	20.900€
NISSAN MICRA 1.2 80CV BENZINA COMFORT (5 PORTE)	ARGENTO MET.	2012	6.200€
OPEL MERIVA 1.7 110CV CDTI COSMO (5 PORTE)	ARGENTO MET.	2006	4.500€
PEUGEOT 207 1.6 120CV VTI BENZINA (3 PORTE)	NERO MET.	2007	4.500€
RENAULT MEGANE 1.5 110CV DCI ENERY GT LINE (LUXE)	NERO MET.	2013	7.300€
SEAT LEON 1.6 105CV TDI BUSINESS NAVI S.W. (5 PORTE)	ARGENTO MET.	2014	10.900€

HTC HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori
- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

DA OLTRE 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO...

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

Pioneer MVH-A200VBT

SUPER OFFERTA €179

Schermo touchscreen da 6.2", Bluetooth, USB, Aux in, uscita video, controllo diretto dell'iPod/iPhone e funzione Karaoke.

- Vivavoce Bluetooth
- Bluetooth Audio Streaming
- USB e Aux-in posteriori
- Equalizzatore grafico a 13 bande
- 3 uscite RCA Pre-out
- Ingresso retrocamera
- Ingresso comandi a volante
- MOSFET 50W x 4

TECNOFFICINA MERET

rivenditore multimarca

tel. cell. 349 2290600 - 334 9433773

DISPONIBILITA' DI AUTO A NOLEGGIO A BREVE E LUNGO TERMINE

SERVIZIO DI OFFICINA MECCANICA/ELETTRAUTO/ GOMMISTA
COLLAUDI AUTOVETTURE NUOVE/ USATE/ KM0
SI EFFETTUANO MANUTENZIONI PER CAMBI AUTOMATICI

ACQUISTIAMO IL TUO USATO PAGAMENTO IN CONTANTI

ORARI DAL LUNEDI AL VENERDÌ 8.00-12.30/14.00-19.00 • SABATO 8-12.30
VIA G. BRUNO 18 - RIVIGNANO (TEOR) - TEL. 0432 775293 • FAX 0432 774764

ABARTH 595 C 1.4 TURBO T-JET 140 CV ANNO 2016 KM 26900 COLORE BIANCO euro 14.350,00

CITROEN C3 BLUE HDI CV 75 EXCLUSIVE ANNO 2017 KM 25000 BIANCO euro 9.950,00

CITROEN C4 PICASSO 1.6 E-HDI 115 EG6 BUSINESS COLORE ARGENTO ANNO 10/2014 KM 109000 euro 11.550,00

OPEL MOKKA 1.6 CDTI 136 CV COSMO 4x2 Start&Stop anno 07/2016 colore grigio km 13500 euro 16.350,00

CITROEN C3 ROSSA ANNO 03/2018 KM 13500 euro 11200

FIAT TIPO 1.3 MJT S&S 5 PORTE EASY ANNO 2017 KM 33000 COLORE BEIGE euro 12.950,00

WV POLO Business 1.6 TDI 5p. Comfortline BlueMotion Tech.ANNO 02/2018 COLORE BIANCO KM 18500 euro 15.950,00

CITROEN Ds3 1.6 B-HDI 75 CV SO CHIC, ANNO 2017, KM 18.900, COLORE ARGENTO METALLIZZATO euro 12.750,00

OPEL ADAM JEM ANNO 05/2016 BIANCA KM 32500 euro 8900

FIAT 500X 1.3 MultiJet 95 CV Pop Star anno 09/2017 colore verde met. km 11500 euro 16.750,00

WV GOLF 1.6 TDI 115 CV 5p. Business BlueMotion 7ªserie anno 03/2018 colore biano km 16700 euro 18.550,00

SEAT LEON 1.6 TDI 115 CV STYLE S/S NAVI ANNO 10/2017 KM 0 COLORE BIANCO euro 17.500,00

LANCIA JPSILON DVA ANNO 03/2011 KM 57000 COLORE NERO euro 5.350,00

HYUNDAI KONA 1.0-T GDI XPOSSIBLE ANNO 12/2017 KM 24300 COLORE GRIGIO euro 17.350,00

FIAT panda

FIAT PANDA KM 0 1.2 EASY

TUA a partire da € 175,50

per 48 rate mensili

Messaggio pubblicitario a scopo promozionale vincolato a finanziamento con FCA Bank. L'esempio di rateizzazione sul veicolo promozionato è riferito a Fiat Panda 1.2 benz. 69cv; valore della fornitura 8esclusa del pass. di proprietà) di €8500,00 con rate comprensive di polizza F/I special TOP,collisione,marchiatura e ass. sul credito CPI;TAN 3,55% .L'immagine inserita è a puro scopo illustrativo, i colori e le caratteristiche possono differire da quanto rappresentato.Dati relativi ai consumi di Fiat Panda 1.2 EASY:ciclo urbano 6,6(l/100km), ciclo extra urbano 4,3(l/100km),ciclo combinato 5,1(l/100km);emissioni CO2 ciclo combinato 119(g/km).

PERCOTO DI PAVIA DI UDINE (UD)
Via Aquileia, 99/103 - Tel. 0432 676335
info@autodelfrate.com - www.autodelfrate.com

VENDITA NUOVO & USATO - FINANZIAMENTI - OFFICINA MECCANICA - ELETTRAUTO - CLIMATIZZATORI - GOMMISTA
CARROZZERIA - REVISIONI - ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24

USATO D'OCCASIONE

Modello		Prezzo
CITROEN C3 1.4 Perfect	€	5.200
FIAT 500 1.2 Lounge	€	12.200
FIAT 500 1.2 Lounge	€	8.300
FIAT Tipo 1.6 Mjt S&S 5 porte Easy	€	16.200
FORD Fiesta + 1.2 82CV 5 porte	€	5.000
FORD Focus + 1.6 TDCi (110CV) SW DPF	€	6.500
HYUNDAI i30 1.6 CRDi 5p. Comfort	€	9.800
IVECO Daily 35.12 2.8 TDI LAIKA ECOVIP 2i	€	16.000
JEEP Renegade 1.6 Mjt 120 CV Limited	€	18.800
LANCIA Ypsilon 1.2 69 CV Unyca	€	5.800
NISSAN Qashqai 1.5 dCi DPF Acenta	€	9.900
VW Golf 1.2 TSI 105 CV 5p. Trendl. BlueMotion Technology	€	12.200

A.R. GIULIETTA 1.6 E 2.0 MJT, 2016/2017, ANCHE C. AUT. TCT, VARI COLORI,
DA € 12.900

FIAT 500L 1.3 E 1.6 MJT, TREKKING, LIVING E 7 POSTI, ANCHE CAMBIO AUT.,
DA € 9.900

A. R. GIULIA 2.2 T. DIESEL AT8 E MAN., AZIENDALI KM CERTIF. 2016/2017,
DA € 25.900

LANCIA YPSILON 5 PORTE 1.2 69CV ELEFANTINO E 1.3 MJT ELLE, AZIENDALI
€ DA 6.900

FIAT 500 LOUNGE 1.2 CAMBIO AUT. E 1.3 MJET, AZIENDALI 2014/15,
DA € 8.900

FIAT FREEMONT 7 POSTI 2.0 MJT 140/170 CV, ACHE 4X4 E CAMBIO AUT.,
DA € 14.900

FIAT 500X 1.4 TURBO BENZINA E MULTIJET, ANCHE 4X4 E CAMBIO AUT,
DA € 13.900

PEUGEOT 208 B.HDI 75 5 P., OK NEOPATENTATI, LED, BLUETOOTH, KM 37.500,
€ 9.900

FIAT NUOVA PANDA 1.2 69CV E 1.3 MJET, ANCHE METANO, AZIENDALI,
DA € 6.900

RENAULT SCENIC 1.5 DCI 110CV LIVE, 2014, LED DIURNI, NAV, BLUETOOTH,
€ 10.900

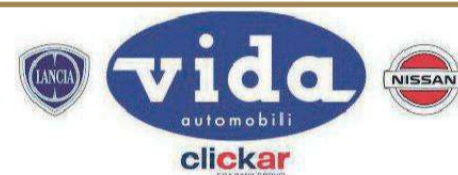
FIAT PUNTO BENZ. /METANO E 1.3 MULTIJET 5 PORTE, 2012/2015, AZIENDALI,
DA € 5.900

KIA CARENS 1.7 CRDI 141CV CLASS, CAMBIO AUT/SEQ, 2015, NERO MET.,
€ 13.900

VW PASSAT S.W. 2.0 TDI DSG ANCHE 4MOTION, 2015, FULL OPTIONAL,
DA € 15.900

JEEP CHEROKEE 2.0/2.2 MJET ANCHE 4WD E CAMBIO AUT., 2015/2017,
DA € 21.900

VW TIGUAN 2.0 TDI 140 CV 4X4, 2013, CRUISE C., BLUETOOTH AUDIO,
€ 15.900

clickar

LATISANA - Via Marconi, 97 - Tel. 0431 50141
CODROIPO - Via L. Zanussi - Tel. 0432 908252
PORTOGRUARO - V.le Isonzo, 102 - Tel. 0421 74126
Responsabile usato 3388584314
info@vida-auto.it - www.vida-auto.it

ALTRE OTTIME OCCASIONI...		
MINI COUNTRYMAN COOPER SD BUSIN. XL, FULL OPT, 2015, 54.000 KM	€	19.950
BMW 320D S.W., 2013/2014, BUSINESS E LUXURY, ANCHE C. AUT.,	DA €	16.900
AUDI A3 1.6 E 2.0 TDI, 5 PORTE, KM CERTIFICATI, AZIENDALI 2014/2015,	DA €	16.500
M-B C 220/250 CDI S.W. AUTOM. SPORT, ANCHE 4 MATIC, AZIENDALI 2015,	DA €	22.900
VOLVO V60 D4 MOMENTUM, 2015, NAV SAT, VOLVO SAFETY, LED, 70.000KM,	€	17.900
M-B GLA 180 D AUT., EXECUTIVE E SPORT, KM CERTIFICATI, NERO MET.,	DA €	21.900
JEEP COMPASS 2.2 CRD NORTH ED. 4X4, 2014, KM 85.000, GANCIO TRAINO,	€	16.900
ALFA ROMEO MITO 1.3/1.6 JTDM, DISTINCTIVE, 2008/2014, DA € 5.900	DA €	5.900
RENAULT GRAND SCENIC 1.9 DCI/130CV DYNAMIQUE 2007 144.500KM	€	4.400
AUDI Q5 2.0 TDI 190 CV QUATTRO S TR. ADVANCED, 12/2014, FULL OPT.,	€	27.900
LANCIA DELTA 1.6 MJT DPF 105 CV IRON 11/2014 COL. NERO, AZIENDALE,	€	9-.900
FIAT SCUDO 2.0 MJT/130CV PANORAMA EXECUTIVE 8 POSTI, 2014, 86.000KM	€	15.900
FIAT FIORINO 1.3 MJT 75CV FURGONE SX EURO 5B, 2015, 43.000KM CERTIF.,	€	6.600+IVA
FIAT DOBLO CARGO, 1.3/1.6 MJET E 1.4 T-JET METANO, ANCHE MAXI, 2013/14,	DA €	6.900
FIAT DUCATO E P. BOXER, MJET E METANO, PASSO E TETTO MEDIO, 2015/2016,	DA €	13.000+IVA

zorgniotti automobili

seguici anche su facebook

VENDITA · OFFICINA · CARROZZERIA

CORMONS: Via Vino della pace, 18 - Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com ***NUOVO e USATO MULTIMARCA***

VENDITA: info@zorgniotti.com **ASSISTENZA:** officina@zorgniotti.com **RICAMBI:** accettazione@zorgniotti.com

TOYOTA COROLLA 1.4 DIESEL CAMBIO AUTOMATICO ANNO 20006 KM 45.000 € 3.900

LANCIA DELTA 1.6 M-JET ANNO 2012 KM 95.000 € 8.300

FIAT QUBO 1.3 ANNO 2016 KM 30000 DIESEL € 9.900

FORD FOCUS 1.6 TDI ANNO 2012 KM 128.000 € 8.900

FIAT SEDICI 1.9 ANNO 2009 KM 145000 DIESEL € 5.900

FIAT PANDA 1.2 KM 0 BENZINA € 9.150

HYUNDAI KONA KM 0 BENZINA € 17.600

KIA RIO DIESEL ANNO 2015 KM 78.000 € 10.500

DACIA SANDERO BENZINA Km0 € 12.300

FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-JET ANNO 2008 BENZINA € 3.900

Consumo ciclo combinato (l/100km) da 4,3 a 5,0. Emissioni CO_2 ciclo combinato (g/km) da 97 a 114. Esempio di offerta per Suzuki IGNIS 1.2 HYBRID 2WD iTOP: prezzo di listino €16.950,00 (iva inclusa, IPT e vernice metallizzata escluse) - sconto €1.900,00 = prezzo promozionale €15.050,00 - Anticipo €3.378,00 = €11.672,00 (importo totale del credito) in 36 rate da €199,00 + Maxirata finale €6.229,00 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" Suzuki). Prima rata a 30 giorni.**TAN fisso 5,04% - TAEG 6,78%.**Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, spese di istruttoria €300,00, imposta di bollo su finanziamento €16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto €2,00 (per importi superiori a €77,47), spesa mensile gestione pratica €2,30 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata €13.498,10. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: €14.051,60 e TAEG Massimo: 7,02%). **Offerta valida fino al 31/10/2018.** Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La Rete delle Concessionarie Suzuki opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Suzuki, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito").

OSSOAuto

Viale Palmanova - UDINE - Tel. 0432-526090 - www.ossoauto.com

SUZUKI POINT

DUE G - TOLMEZZO Tel. 0433-40666
AREA NORD - ARTEGNA Tel. 0432-987248
AUTOBAGNOLI - BAGNARIA ARSA Tel. 0432-996363
MOTORCOD - CODROIPO Tel. 0432-905045
DAMIANO MARIUSSI - PRECENICCO Tel. 0431-58049

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Verso il Diavolo

Da Opoku a Balic, da Ter Avest a Musso: finalmente le forze fresche di Velazquez

Il tecnico domenica a Genova ha cominciato ad attingere dalla rosa puntando anche su chi finora è rimasto ai margini

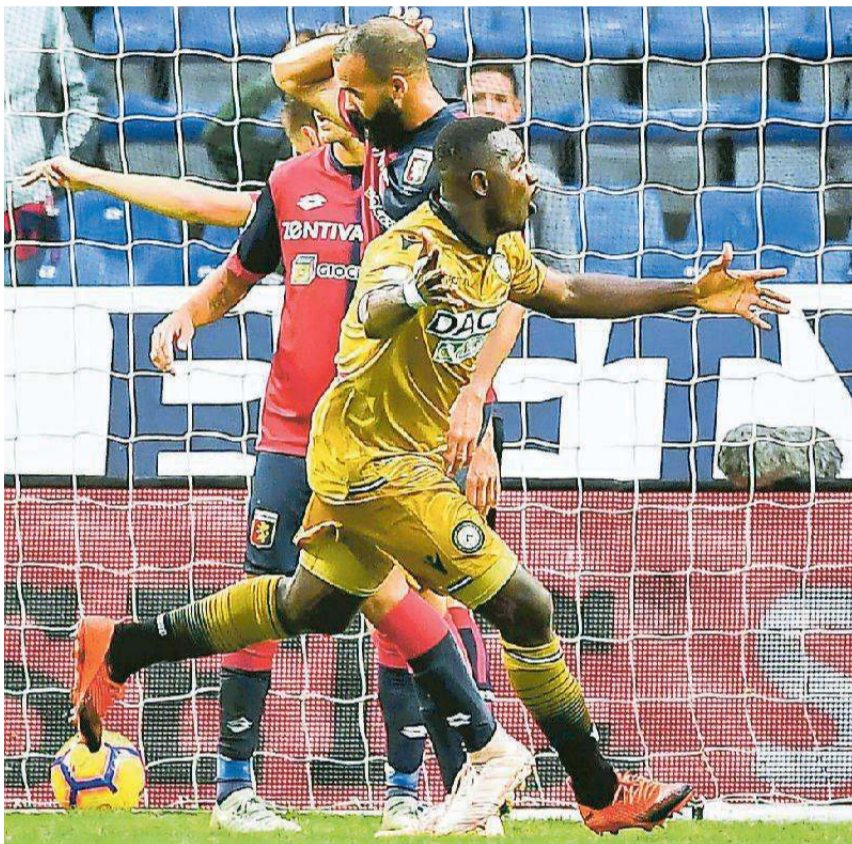
Massimo Meroi / UDINE

Opoku e Ter Avest, ma anche Balic e Musso. Domenica a Genova Julio Velazquez non ha solo salvato la panchina ma ha anche scoperto di avere qualche alternativa in più nella rosa. In occasione del trittico di partite in otto giorni (Chievo, Lazio e Bologna) il tecnico aveva effettuato non più di due cambi nell'undici di partenza e forse anche per questo la squadra era arrivata con le gomme un po' sgonfie nel secondo tempo del Dall'Ara. Un mese dopo o giù di lì, il tecnico spagnolo si è guardato un po' attorno e nel momento del bisogno ha attinto dalla panchina con discreti risultati. Certo, una partita non basta per dare dei giudizi definitivi, ma dare un'occasione a tutti è importante perché in una rosa come quella dell'Udinese la competitività risulta fondamentale.

Quello di **Musso** è un caso a parte. Quello del portiere è un ruolo particolare, va gestito in maniera diversa dagli altri. **Scuffet** finora si era meritato la conferma e l'esclusione di Marassi onestamente l'hanno capita in pochi. Che poi l'argentino abbia saputo riprendersi dopo l'errore commesso in occasione del rigore, questo è un altro paio di maniche.

Opoku, invece, ha trovato la sua occasione sfruttando una giornata storta di un suo compagno (**Ekong**). L'ha sostituito con il Napoli e, al di là dello sfortunato episodio del calcio di rigore, ha disputato una buona gara. Si è ripetuto a Marassi agendo sul centro destra: buona personalità, tanta fisicità, a volte anche troppa come in occasione del fallo che gli è costato l'ammonizione (era un intervento da arancione) e una grande voglia di mettersi in evidenza. Nella difesa a tre il giovane ghanese troverà molto spazio anche perché è il più adatto ad agire sul centro-destra.

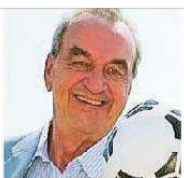
Lo stesso identico discorso vale per **Ter Avest**. Nella linea a quattro il titolare è **Larsen**: il danese non sarà un giocatore che cattura l'occhio, ma è di sostanza. Spostato a sinistra (in attesa del recupero di **Pezzella**, mancino naturale), a destra ha lasciato un buco che per il momento è stato coperto da **Pussetto**. L'argentino – se n'è avuta una prova concreta quando è stato spostato vicino a Lasagna – è decisamente più a suo agio nella metà campo avversaria e l'olandese può risultare una pedina preziosa sulle fasce.

Balic, infine. Ha giocato una decina di minuti recupero compreso. Il tocco smarcante di esterno destro per **Mandragora**, è stato pregevole e ha confermato che il talento non gli manca. Velazquez in estate si è opposto alla sua cessione (era stato trovato l'accordo per il prestito al Frosinone): significa che ci crede. Chissà che non sia lo spagnolo il tecnico che riuscirà a toccare le corde giuste per far sbocciare un talento arrivato a Udine forse con troppe aspettative ma che vale sicuramente più di quello che ha dimostrato fino a oggi. —

MMM

Esordio in A per l'orange il ghanese

Prima da titolare per Opoku (in alto). Balic stringe la mano a Hiljemark al fischio finale; Ter Avest sconsolato dopo il gol di Romero: per l'orange quello di Marassi è stato l'esordio in serie A.

AREA DI RIGORE

Consolidare il processo di crescita, magari con un 4-4-2

BRUNO PIZZUL

Messo a Genova un salutare stop a quel filotto di sconfitte consecutive che stava diventando angoscioso, ora si tratta di consolidare il processo di crescita da tutti auspicato e giudicato alla portata dell'Udinese che, per organico e organizzazione societaria, deve essere in grado di togliersi quanto prima dalla scomoda posizione in classifica in cui si è venuta a trovare. Anche la gara con il Genoa ha comunque riproposto alcuni problemi tutt'altro che risolti, a cominciare dal fatto che la squadra ha cambiato faccia in maniera fin troppo evidente, emancipandosi dagli atteggiamenti speculativi se non addirittura rinunciatari del primo tempo per approdare a ben più convincente comportamento nella ripresa, a riprova del fatto che per prima cosa occorrerebbe trovare una maggior continuità di rendimento.

Velazquez è un attento rivisitatore delle partite e, come tale, non gli dovrebbe essere difficile capire che quando la squadra riesce ad alzare un po' il proprio baricentro e a portare qualche elemento più vicino a Lasagna la faccenda si complica di molto per gli avversari. Vero è che quando gli altri sono più forti non ti lasciano troppa possibilità di attuare il gioco che magari vorresti fare, ma, senza metterla giù troppo dura, se con la difesa a tre utilizzi Pussetto come esterno in copertura e poi mandi Larsen, pur bravo, dall'altra parte non è che così si possa scongiurare il problema della solitudine di Lasagna. Mi rendo conto che siamo un po' tutti portati alla chiacchiera perenne che assume il sapore di critica cieca e totale, solo l'allenatore e il suo staff sanno come stanno le cose e cosa possono pretendere dai propri giocatori, ma sia pure senza usare toni troppo accesi, deve essere lecito esprimere il proprio parere. Ora c'è la speranza che si rimettano in sesto i tanti giocatori alle prese con piccoli ma fastidiosi problemi onde poter provare qualche diversa soluzione anche a livello individuale.

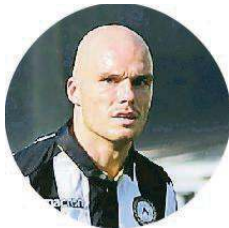
Senza naturalmente aver la pretesa di insegnare nulla a nessuno, personalmente ritengo che disegnando la squadra con uno scolastico 4-4-2, mobile ed elastico, e l'utilizzazione di centrocampisti di qualità e non solo di interdizione, se ne potrebbero trarre frutti producenti. Certo è che in organico l'Udinese ha parecchi elementi che sono nel mirino di club importanti, la società esclude che siano in atto contatti particolari, bene che tenga tutti tranquilli, ma non sarebbe male se questi signori fossero in grado di far vedere quanto sono bravi anche indossando la maglia dell'Udinese. A Genova intanto è ricomparso Balic del quale si erano perse le tracce. Bentornato, può servire anche lui. —

PILLOLE BIANCONERE

Teo, intervento ok

È perfettamente riuscito l'intervento di ernia inguinale eseguito ieri a Lukasz Teodorczyk. L'attaccante tornerà a giocare a fine dicembre.

Nuytinck non ce la fa

Niente Milan e neanche Empoli per Bram Nuytinck. Il difensore sta recuperando dalla lesione di primo grado al flessore rimediato col Napoli.

Oggi la ripresa

Dopo la pausa di ieri, questa mattina l'Udinese riprende la preparazione alle 10.30. Lo stesso orario darà il via alle sedute fino a sabato. (s.m.)

Verso il Diavolo

L'ex tecnico in vista della sfida con il Milan dà alcune dritte a Velazquez
«Se la deve giocare alla pari, i rossoneri non andranno oltre il 6º posto»

I consigli di Giacomini: «Meglio la difesa a 4 e uno come Pussetto va usato "alla Callejon"»

Gli argentini De Paul e Pussetto festeggiano il gol di Rodrigo. Nel tondo, Massimo Giacomini

Stefano Martorano / UDINE

C'è tanta esperienza e la volontà di aiutare un collega alle prime armi come Julio Velazquez, nelle parole di Massimo Giacomini, che non ha certo bisogno di presentazioni avendo dedicato buona parte della sua carriera calcistica e da allenatore all'Udinese.

Giacomini, domenica arriva il Milan e la speranza tra i tifosi di fede bianconera è di non rivedere l'Udinese dimessa che ha perso con Juventus e Napoli.

«Il mio invito è di giocarsela, soprattutto in considerazione del fatto che il Milan non ha l'impianto di gioco consolidato di Juve e Napoli e che oltre ai temibili Higuain e Suso non ha altri grandissimi interpreti, quindi l'Udinese può giocarsela alla pari, traendo slancio dal punto conquistato a Genova, che sarebbero potuti essere anche tre se nel finale i bianconeri fossero stati più spregiudicati».

Velazquez contro Gattuso, si profila una sfida tra inesperti...

«Gattuso ha fatto delle buone cose l'anno scorso, quest'anno magari lo hanno troppo propagandato, ma ritengo che lui potrà arrivare sesto e non di più. Adesso ha cambiato modulo, è passato al 4-4-2 che lui conosce molto bene e che interpreta un po' come Ancelotti, passando al 4-2-4 in fase di possesso, alzando le ali come Suso e Bonaventura, una soluzione che potrebbe fare anche Velazquez alzando Pussetto "alla Callejon"».

Velazquez che a Genova però ha ballato prima di cambiare qualcosa in attacco...

«Le partite le cambi se apporti modifiche in mediana o in attacco non certo in difesa. Con la linea a tre abbiamo subito cinque gol tra Napoli e Genoa, la difesa è sembrata più traballante, mentre a quattro a me sembrava che la squadra giocasse meglio».

Quindi crede che lo spagnolo sia ancora in fase di studio?

«Ritengo che abbia delle qualità, è un ragazzo sveglio e appassionato di calcio, ha un buon rapporto con i giocatori e non è mai facile specie avendo una colonia di stranieri, a meno che non ti chiami Ancelotti. Diciamo che a un certo momento Velazquez mi ha dato l'idea di essere un po' in imbarazzo e di non credere più in quello che avevamo visto all'inizio e sono rimasto un po' sorpreso. Ecco, sarei contento se rinsavisse, detto tra virgolette è ovvio, perché nel calcio ci sono coincidenze che fanno avere determinati rilievi, ma col nuovo modulo non abbiamo fatto bene».

Oltre che il ritorno alla difesa a quattro lei dove metterebbe mano?

«Pussetto è un attaccante che per due partite ha fatto il terzino, poi si potrebbe giocare col 4-3-3, dove invece di utilizzare il De Paul in versione "faccio tutto io", lo si potrebbe portare largo a sinistra, dove sarebbe più libero anche di accentrarsi per saltare l'uomo e calciare, con Pussetto a destra, là dove è lui che si farebbe marcare e non il contrario, come abbiamo visto con il Napoli. Al centro Lasagna, premettendo che non è una prima punta e che fino a quando farà trenta metri di scatto non avrà mai il tiro forte e preciso. Se invece gliene fai fare dieci di metri, la precisione ne guadagna».

L'ha sorpresa l'esclusione di Scuffet?

«Credo e suppongo che il tecnico ne abbia parlato con i diretti interessati. Detto questo, credo che vedremo un'alternanza e che Musso non commetterà mai più in vita sua un errore come quello di domenica. L'argentino ha lasciato intravedere qualità».

IL RECUPERO

Stasera Gattuso con il Genoa: operazione 4º posto

Il Milan è alla prova del nove. Con il Genoa, nel recupero della partita rinviata ad agosto per il crollo del ponte Morandi, deve dimostrare di essersi messo alle spalle la crisi, conquistando i tre punti che permetterebbero a Rino Gattuso di agganciare la Lazio al quarto posto. Il ritorno in Champions League è l'obiettivo dichiarato del club e per l'allenatore in questo momento è fondamentale non perdere contatto con la zona nobile della classifica, anche perché dopo le partite con Udinese e Juventus, dopo la sosta c'è proprio lo scontro diretto con i biancocelesti all'Olimpico.

Per l'occasione Gattuso pare intenzionato a confermare il 4-4-2 che domenica ha dato più stabilità alla squadra, con Cutrone che si è rivelato partner complementare per Higuain. È difficile in questo momento rinunciare al giovane attaccante italiano. Da registare, infine, il lungo stop di Caldara: per lui lesione al tendine d'Achille.

CONSIGLIO FEDERALE

Gravina: «La B resta a 19 squadre» Vicepresidenza a Sibilia e Micciché

ROMA

La grana della Serie B in prima battuta, poi le nomine e i primi passi programmatici in vista di una nuova riunione più operativa. Il primo consiglio federale del governo di Gabriele Gravina in Federcalcio si è risolto nel giro di un'ora e mezzo. Il tempo per augurare ai componenti una stagione di «lavoro fruttuoso e incisivo, perché le aspettative sono tante e tali da assumerci tutti le responsabilità cui siamo chiamati dall'attuale momento storico», poi fissare la linea politica sulla sentenza del Consiglio di Stato in merito al blocco dei ripescaggi in Serie B e le nomine dei due vicepresidenti: eletti all'unanimità Cosimo Sibilia (vicario) e l'esordiente Gaetano Micciché. Si rivedono Claudio Lotito, Damiano Tommasi e Marcello Nicchi, tutti dichiarati eleggibili dalla Corte d'appello federale.

Sulla B, pur restando coerente a quando rivestiva i panni dell'oppositore al commissario («Non cambio la mia idea»), il presidente della Federcalcio richiama prima tutti al campo: «Auspico che tutti tornino a giocare. È un invito che credo verrà accolto dai responsabili della Lega Pro. È arrivato il momento di giocare a calcio», si dice sicuro, ripagato a stretto giro di posta dalle date dei recuperi fissate dalla Lega Pro per tutte le squadre che ambiscono al ripescaggio. E che, secondo Gravina, a questo punto dovranno essere realiste dopo che lo stesso consiglio federale ieri ha «preso atto» dell'ordinanza del Consiglio di Stato che di fatto lascia per ora la Serie B a 19 squadre. «Dobbiamo essere anche realisti – sentenza Gravina – non possiamo continuare a essere testardi a prescindere. Non dobbiamo unire al danno la beffa. Dovremmo gestire un calendario con 13-14 gare disputate».

Il consiglio quindi «rispetterà il valore della competizione particolarmente avanzata rispetto a qualche settimana fa», ha concluso Gravina. Lasciando intendere che la B a 20 squadre sarà molto più probabilmente esecutiva dalla stagione prossima a seguito della riforma dei campionati che sta per prendere vita. Intanto l'Entella a seguito della decisione continua a non poter giocare né in serie B né in C.

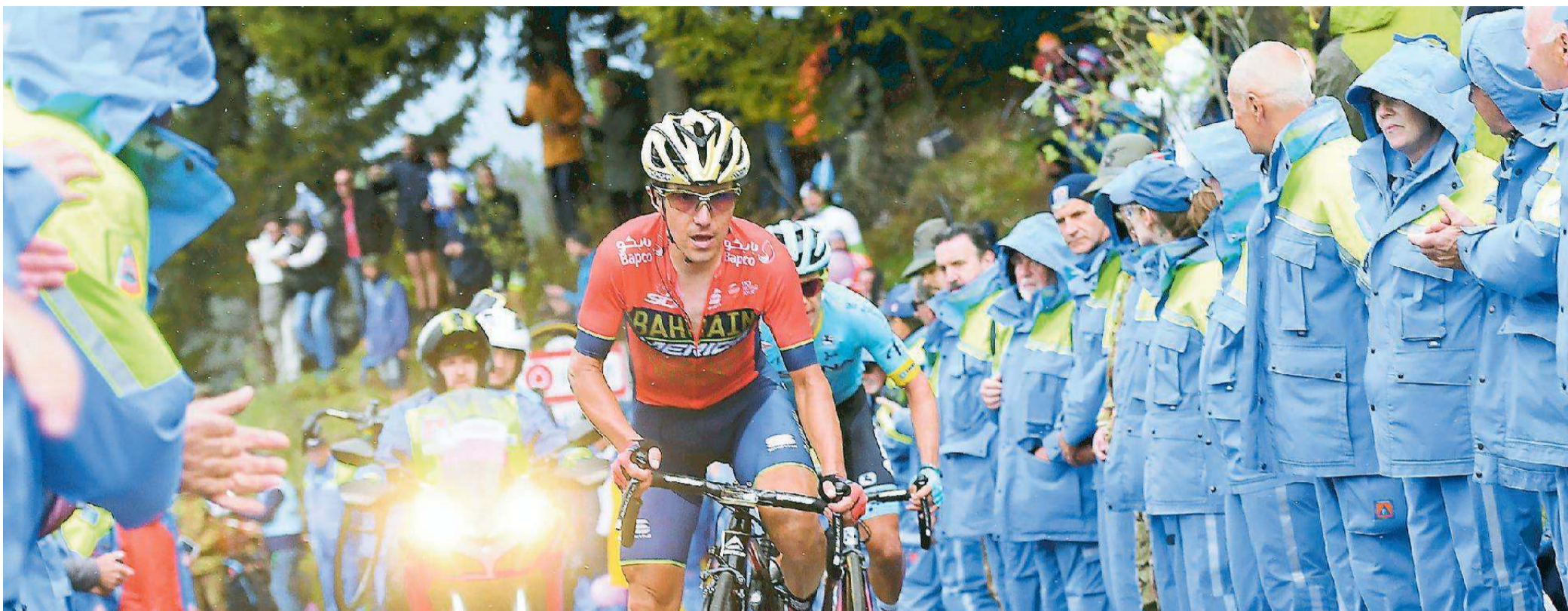
Parola definitiva, comunque, verrà data dopo il merito fissato per il 15 novembre. In un altro consiglio federale che si preannuncia già più tecnico, con la questione che sta più a cuore alla nuova governance, quella sulle norme più stringenti sulle licenze nazionali: «Entro il 31 dicembre, sei mesi prima dell'ipotetica scadenza storica, si fisseranno le regole per potersi iscrivere. Questo significa dare certezza», tiene a precisare il numero uno federale. —

Così in B

10ª GIORNATA

Ieri	
Ascoli-Verona	1-0
Carpi-Palermo	0-3
Cittadella-Foggia	1-1
Cosenza-Pescara	1-1
Cremonese-Venezia	0-1
Perugia-Padova	3-2
Spezia-Benevento	(rinviata)
Oggi	
Salernitana-Livorno	(19)
Lecce-Crotone	(21)
Riposa	
Brescia	

La classifica
Pescara 19; Palermo 18; Verona 17; Benevento 16; Cittadella 15; Brescia, Salernitana 14; Lecce, Spezia 13; Ascoli 12; Cremonese, Crotone, Perugia 11; Venezia 9; Cosenza 8; Padova 7; Foggia 6 (-8); Carpi, Livorno 5.

Il grande ciclismo in Friuli

Un'immagine emblematica della tappa dello Zoncolan al Giro 2008: Domenico Pozzovivo, primo degli italiani in classifica, scala il Kaiser "protetto" dai volontari della Protezione civile FOTO PETRUSSI

Niente Giro nel 2019? Poco male, in arrivo un triennio di fuoco con il sogno Lussari

Dal 2020 piano con anche San Daniele, Trieste e...Zoncolan
In luglio tocca alle donne: Montasio e ultima tappa a Udine

Antonio Simeoli / UDINE

Niente 2019, un'abbuffata, salvo cataclismi, nei tre anni successivi. Oggi a Milano sarà svelato quel poco che manca del prossimo Giro (tra presentazioni della partenza a Bologna, anticipazioni e cinguettii del web è rimasto davvero poco) e gli appassionati di ciclismo del Friuli Venezia Giulia non avranno nemmeno il tempo di rammaricarsi per l'assenza sulla mappa della corsa rosa delle loro strade.

L'anno sabbatico, infatti, sarà seguito, nei programmi della Regione e del patron delle tappe friulane della corsa rosa Enzo Cainero, da un piano triennale di frazioni da far girare la testa. Zoncolan, tappe a Udine, Trieste, Gorizia, San Daniele, Pordenone, di nuovo Piancavallo e, soprattutto, un'idea (geniale) che frulla per la testa: portare il Giro ai 1.780 metri del Monte Lussari.

Prima di entrare nel dettaglio, però, due premesse: fondamentali. La prima: il Giro viene disegnato dal direttore Mauro Vegni e dal suo staff. Di solito le proposte che arrivano del Friuli, per i buoni rapporti tra le parti e la garanzia di successo, anche mediatico, delle tappe friulane, hanno luce verde, ma il mosaico si sistemerà anche in base ai percorsi delle prossime edizioni e alle regioni interessate. Intanto Cainero propone due tappe all'anno per tre anni, poi si vedrà.

Seconda premessa: l'assenza del 2019. Si tratta di una pausa studiata a tavolino, "fisiologica", doverosa. Impensabile sarebbe avere il Giro d'Italia ogni anno in Fvg sia perché l'evento è ambitissimo sia perché per ottenerlo occorrono quattrini (tanti) e un dispiegamento di uomini notevole (mille tra volontari della Protezione cvivile e forze dell'ordine).

C'è poi il fattore attesa. «Più un evento è atteso più ha successo», spiega Cainero riferendosi chiaramente allo Zoncolan. Il piano triennale, elaborato passo passo con il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il vice Riccardo Riccardi, che considerano il grande ciclismo pass straordinario per l'immagine del Fvg nel mondo, prevede il ritorno del Kaiser al Giro nel 2022, anche se è probabile che sarà la stessa Rcs a chiedere la montagna più dura (e mediatica) d'Europa prima. Il resto? Cainero si limita a dire che saranno interessati a tappe i capoluoghi (il sindaco di Udine Fontanini, ad esempio, ha chiesto una tappa già a fine luglio) o località "chiave" per la promozione turistica come San Daniele. Poi c'è il sogno, il colpo d'ala. Nei suoi 15 anni di "luna di miele" con la corsa rosa il manager friulano di sogni ne ha realizzati tanti. Ed eccone un altro.

Non il Crostis, impossibile lassù organizzare nulla finché non saranno create le infrastrutture necessarie (punti di ricovero e altro, ma non è tempo di spese pindariche), ma il Lussari. «C'è l'uno per cento di probabilità», chiarisce Cainero. Sorride. E bluffa.

Lassù lui è già salito più volte con i suoi collaboratori. L'assessore Riccardi spinge a tutta. Asfaltando la strada che porta in vetta dalla Val Saisera ecco disegnato un arrivo da sogno, magari dopo una tappa transfrontaliera con Slovenia e Austria. Il valore simbolico e di promozione turistica dell'evento sarebbe straordinario.

Intanto, nel 2019, mentre il 31 maggio gli appassionati di ciclismo nella Treviso-San Martino di Castrozza, terz'ultima tappa del Giro prima dell'arrivo all'Arena di Verona, avranno i campioni del pedale a pochi chilometri, per l'inizio di luglio faranno bene a seguire l'arrivo del Giro d'Italia donne. Penultima tappa: Gemona-Altopiano del Montasio. Ultima frazione, invece, con arrivo a Udine se possibile sul colle del Castello. Con circuito sui colli e passaggio a Mereto di Tomba, casa della nostra campionessa Elena Cecchini. Che, zitta zitta, ha già provato il percorso. Buone pedalate. Anzi, buon divertimento. —

L'ULTIMA SFIDA

Valsaisera-Santuario: più di 8 km, punte al 17%

Il Santuario del Lussari

La salita gli appassionati di Mountain bike e gli escursionisti la conoscono bene. L'ultima parte della "Lussari Mtb" percorre quella strada bianca che dalla Val Saisera raggiunge i 1.780 metri del Santuario. Il piano di Cainero e della Regione è quello di mettere in sicurezza la strada, asfaltarla e prepararla per l'arrivo di un tappone del Giro d'Italia, nonché dotare la località montana di un'infrastruttura strategica. Per il resto chiudete gli occhi e pensate a una bella giornata di sole, alle immagini dall'elicottero da mandare attraverso il Giro in tutto il mondo con quello spicchio di paradiso. La salita? Durissima. Otto km, pendenza media superiore all'11% e punte massime del 17%. —

RIVOLUZIONE IN ARRIVO

Governo depotenzia Coni: dei 140 milioni per lo sport Malagò ne gestirà solo 40

ROMA

«E adesso che succede? La rivoluzione pensata dal governo e illustrata nell'ultima bozza della manovra mette in agitazione lo sport italiano. Che fosse necessaria una revisione delle competenze del Coni era scritto nero su bianco nel contratto fra Lega e M5S, ma la proiezione pratica della teoria si spinge ben oltre. L'ariete tramite il quale il governo gialloverde vuole aprire la cassaforte del Coni si chiama "Sport e Salute Spa". Si tratta di una nuova partecipata statale direttamente alle dipendenze di Palazzo Chigi che gestirà il 90% dei fondi, inclusi quelli per le Federazioni. La nuova nata, di fatto, andrebbe a sostituire la Coni Servizi: e non si tratta di un semplice cambio di nome. I vertici della "Sport e Salute", infatti, saranno designati direttamente dall'autorità governativa competente. Un vero e proprio blitz che ha come obiettivo la governance di Palazzo H. I 410 milioni di euro da destinare allo sport restano però il Coni ne gestirà solamente un piccolissima parte (circa 40): tutto il resto non sarebbe più di sua competenza. Il Comitato Olimpico, ampiamente depotenziato, dovrebbe limitarsi alla preparazione olimpica. Se Giovanni Malagò preferisce astenersi da ogni commento in attesa dell'incontro con il sottosegretario Giancarlo Giorgetti, le reazioni a microfoni spenti del mondo dello sport sono di stupore per l'accelerazione impressa dal governo. Tanti i dubbi. C'è chi pensa che si tratti di una "sparata" per alzare il tiro in attesa di una mediazione, c'è chi invece mette in luce come il passaggio da una Spa all'altra potrebbe rivelarsi lungo e di non semplice realizzazione. Qualcuno poi fa notare come Giorgetti, deus ex machina dell'operazione, avrebbe potuto semplicemente "prendersi" la Coni Servizi senza creare una nuova società. Molte federazioni inoltre hanno contratti in essere con la stessa Coni Servizi per l'organizzazione dei loro eventi principali, dal Golden Gala di atletica al Sette Colli di nuoto, passando per gli Internazionali d'Italia di tennis ed il concorso ippico di Piazza di Siena. Una matassa non semplice da dipanare per un partita che da qui a fine dicembre promette ancora tanti colpi di scena. —

BASKET NBA

Doncic, fenomeno sloveno

Belinelli batte Doncic 113-108, insomma i San Antonio Spurs sconfiggono i Dallas Mavericks dopo un overtime con 13 punti del "Beli", ma dall'altra parte il 19enne rookie sloveno già strabilia con 31 punti. Altro show: quello di Klay Thompson dei Warriors: 52 punti e 14 triple, nuovo record Nba.

BASKET -SERIE A2

Penna, lo stakanovista: «Adesso a Piacenza andiamo a tutto motore»

Il giovane play primo a entrare e ultimo a uscire dal Carnera «So che devo migliorare per questo lavoro sodo in palestra»

Michela Trotta / UDINE

Di solito è sempre il primo ad arrivare sul campo e l'ultimo ad andare a farsi la doccia. Lorenzo Penna, uno dei più giovani dell'Apu Gsa di quest'anno, sta dimostrando di essere un grande professionista: «Mi è sempre stato insegnato così», confessa il playmaker bianconero a proposito del suo lavoro extra.

«Ho degli esercizi da fare prima degli allenamenti e delle partite. Poi, so che devo migliorare in certi aspetti sia fisici che tecnici e quindi se posso mi soffermo un po' di più a fine allenamento per lavorare individualmente». Ieri sera, però, "Lollo" non era da solo: quasi tutti i giocatori dell'Apu sono arrivati con largo anticipo in palestra, posizionandosi a bordo campo per lo stretching individuale. Alle 17.30 in punto il preparatore atletico Giacomo Braida ha preso le redini della situazione in mano guidando il riscaldamento e il successivo intenso lavoro fisico. E se la scorsa settimana si respirava un clima sereno nonostante due sconfitte da smaltire, la prima seduta post Ravenna porta con sé ancora più ottimismo. Sarà che Marshawn Powell ha portato un po' di colore ricominciando ad indossare le sue scarpe gialle e viola? Dettaglio insignificante, ma al Carnera il lavoro procede davvero a gonfie vele, con il vento dell'entusiasmo che soffia forte. Lo conferma lo stesso Lorenzo Penna, che domenica, insieme a Marco Spanghero, ha fatto girare la squadra a meraviglia: «La vittoria così netta come quella di domenica scorsa ci ha dato davvero tanto morale. Dopo un ottimo pre-campionato, le partite che abbiamo perso ad inizio stagione ci hanno un po' affossato dal punto di vista della fiducia». Di segnali positivi ce n'erano stati anche al PalaDozza contro la Fortitudo, ma solo contro l'OraSì è arrivata la vera svolta: «Rispetto alle altre gare, dove ci eravamo intestarditi in iniziative individuali, domenica siamo partiti dalle cose semplici. Poi le prestazioni individuali sono emerse di conseguenza perché siamo comunque una squadra che, offensivamente parlando, ha molto talento».

Lorenzo Penna, 20 anni, play Gsa

Ieri sera spazio anche al lavoro tattico a metà campo in vista del prossimo incontro e poi al cinque contro cinque diviso in partelle agli otto punti che hanno intrattenuto anche i due spettatori che sono venuti ad assistere alla seduta bianconera.

Una cartolina: Simpson segna un lay-up dopo un recupero difensivo e Spanghero "bombarda" da tre, con coach Cavina che però non si esime dal dare qualche strigliata ai suoi per tenere alta l'attenzione. Insomma testa già proiettata alla prossima uscita: «A Piacenza – aggiunge alla fine Lorenzo Penna – andiamo molto carichi per trovare la seconda vittoria e continuare questa striscia positiva. È un campionato molto competitivo e interessante che ci fa capire quanto ogni partita abbia il suo peso. È importante rimanere sempre concentrati e andare a tutto motore per non perdere punti per strada».

Da registrare, infine, che Lino Lardo è il nuovo coach di Scafati. —

SERIE C GOLD

La schiacciata di Max Moretti FOTO ZAMOLO

È una serata da derby Al Marangoni la Latte Blanc all'esame (duro) Calligaris

UDINE

In serie C Gold oggi si gioca il turno infrasettimanale che combacia con la sesta d'andata. Il calendario prevede solo derby in virtù della scelta della Fip Veneto, organizzatrice del campionato, di non fare viaggiare troppo le squadre ospiti durante la settimana appunto: complimenti. Dunque, riflettori puntati sul Benedetti di via Marangoni a Udine dove, alle 21, la Latte Blanc Ubc (2 punti in classifica) ospita la Calligaris Csb Corno di Rosazzo (6). «Sarà una partita difficilissima e ci vorrà una prestazione totale sui due lati del campo», dice il coach udinese, Paderni.

«Siamo più esperti, ma attenzione all'entusiasmo dell'Ubc che ha una panchina lunghissima. La difesa e i rimbalzi saranno decisivi», sostiene il tecnico del Csb, Zuppi. A Monfalcone, invece, alle 20.30, la Pontoni Falconstar (6) riceve la Motomarine Jadran Trieste (6). Tra i cantierini rientra lo sloveno Kavgic che nel corso del mercato estivo è stato l'oggetto del desiderio (e forse qualcosa di più) dei plavi. —

Massimo Fontanini

PROMOZIONE

Tarcentina e Risanese da sballo Il Gonars vince ma non convince

Le vittorie su Pravisdomini e Ol3, peraltro con tante defezioni, sanno di impresa La panchina di Orlando non traballa, salta quella delle Valnatisone: ecco Fabbro

Simone Fornasiere

Se da un lato sembrano quasi non fare più notizia le vittorie di Pro Fagagna e Virtus Corno, che continuano a guidare i rispettivi gironi, dall'altra i veri colpi di giornata li firmano la Tarcentina e la Risanese.

IMPRESA

Ha tutta l'aria di esserlo quella della Tarcentina capace di sbancare un campo, Pravisdomini, in cui fino alla vigilia i padroni di casa avevano sempre vinto senza subire reti. Una vittoria, per i "canarini", fatta di tanto carattere data la forza di trovare il gol-vittoria all'ultimo assalto. Il tutto dopo aver subito la rimonta al doppio vantaggio maturato nel primo tempo. Dieci punti in classifica sono, finora, una scommessa vinta da parte di chi, a Tarcento, in estate ha voluto ripartire dal proprio vivaio. Prima vittoria casalinga per la Risanese che supera un'Ol3 alle prese ancora con le tante, troppe, defezioni che costringono mister Alessandro Orlando a dover schierare una squadra giovanissima. Motivo, questo, per cui lo stesso presidente della squadra di Faedis e Povoletto, Franco Bertossi, definisce "intoccabile" l'ex difensore dell'Udinese. Salta invece la panchina di Marco Billia alla Valnatisone. Dopo il quinto ko di fila la società si è affidata a Glauco Fabbro, ex Manzanese e Sevegliano-Fauglis, che ieri sera ha già diretto il primo allenamento. È vero che l'avversario, il Sistiana, era di quelli tosti ma è anche vero che i soli tre punti in classifica con il peggior attacco dell'intero girone potrebbero portare la dirigenza valligiana a dare una svolta.

I MARCATORI

11 RETI
Nardi (Pro Fagagna, girone A);

7 RETI
Domini (Pro Fagagna, A), Ruzzier (Chiarbola Ponziana, B); Verrillo (Pro Romans/Medea, B)

6 RETI
Turri (Codroipo, A)

5 RETI
Rebbelato (Camino, A), Biancotto (Tarcentina, A), Sammartini (Sistiana, B), Madi (Tolmezzo, B), Tomada (Virtus Corno, B)

LE CLASSIFICHE

Girone A. Pro Fagagna e Prata Falchi 22; Vajont e Casarsa 17; Pravisdomini 13; Codroipo 12; Torre 11; Tarcentina e Vivai 10; Corva e Camino 8; Spal* e Sanvitese* 7; Gonars 6; Sesto/Bagnarola 5; Union Pasiano 0. *Una partita in meno.

Girone B. Virtus Corno 22; Primorje* 17; Tolmezzo* e Sistiana 16; Pro Cervignano* 14; Ism e Mladost 12; Chiarbola Ponziana e Risanese 10; Pro Romans/Medea 9; Trieste, San Giovanni*, Ol3 e Zaule** 7; Valnatisone 3; Costalunga 2. *Una partita in meno **Due partite in meno.

IN AFFANNO

Sembra esserlo, nonostante la vittoria, il Gonars che deve attendere l'ultima offensiva dell'incontro per ottenere i tre punti a discapito dell'Union Pasiano. Di buono, a Gonars, possono guardare solo ai tre punti che valgono la seconda vittoria stagionale, sebbene debbano suonare come ulteriore campanello d'allarme lo svantaggio maturato nella prima frazione e l'aver atteso il finale di gara per vincerla nonostante la doppia inferiorità numerica dei pordenonesi.

Vince senza affanno, invece, la Pro Cervignano che in una sola partita realizza lo stesso numero di reti (5) che aveva realizzato in tutto il campionato. Sembra presto per definire guarita la sterilità offensiva, ma di certo il pokerissimo messo a segno può essere di buon auspicio per il futuro.

Stasera si giocano le gare d'andata dei quarti di finale del trofeo Aldo Tortul

COPPA

Si giocano questa sera, alle ore 20, le gara di andata dei quarti di finale del trofeo "Aldo Tortul". Sfida tra regine dei propri gironi quella tra Virtus Corno e Pro Fagagna, mentre nell'altro derby provinciale la Pro Cervignano riceve la Risanese. Il programma: Virtus Corno-Pro Fagagna (arbitro Corredig di Maniago), Vajont-Primorje (ore 20.30, Piccolo di Pordenone), Sistiana-Corva (Tomasetig di Udine), Pro Cervignano-Risanese (Montesano di Trieste). —

COPPA ITALIA

Brian-Torviscosa un gran derby Lumignacco: dura

Il gioco si fa duro. Entra infatti nel vivo la Coppa Italia di Eccellenza, che stasera alle 20 manderà in scena le gare di andata delle semifinali cui sono approdate 4 delle squadre che occupano i primi 5 posti in campionato.

Il Brian Precenicco ospiterà il Torviscosa, squadra contro la quale ha già impattato per 2-2 sul terreno amico in campionato, in un match vietato ai deboli di cuore viste le ambizioni di successo finale apertamente dichiarate da entrambe le dirigenze. Arbitro Zilani di Trieste. Sul sintetico di via Felluga a Trieste i campioni in carica del San Luigi (dominatori in campionato) riceveranno invece il Lumignacco privo dello squalificato centrocampista Zetto. Sarà con ogni probabilità Nastri l'uomo scelto per partire dall'inizio in mediana da mister Conte, giunto di fatto al primo degli snodi cruciali di questa sua prima stagione sulla panca rossoblù. Dirigerà Marri di Cormòns.

Le gare di ritorno si giocheranno il 21 novembre. Intanto il Fontanafredda (ultima della classe in Eccellenza) ha divorziato da mister Gianluca Stoico, affidando la panchina all'ex Tamai Graziano Morandin. —

C.R.

I NOSTRI 11

I ragazzi del terzo Millennio dominano la settimana Frimpong lascia già il segno

UDINE

Sono i ragazzi del terzo millennio i protagonisti settimanali de "I nostri 11" di Promozione con ben 4 di loro, nati tra il 2000 e il 2001, schierati. Un difensore, due centrocampisti e un attaccante, quest'ultimo nato in Ghana nel 2001: **Elvis Frimpong**. Ragazzo arrivato in Italia un lustro fa e avvicinatosi al mondo del calcio vestendo la maglia della Nuova Sandanielese, che fa parte del consorzio in cui c'è anche la Pro Fagagna che l'ha voluto, un anno dopo. Ha ripagato nel migliore dei modi la fiducia l'attaccante, prima conducendo a suon di reti la selezione "Allievi" alla categoria regionale, poi brillando tra gli Juniores con quattro gol in un memorabile esordio.

Elvis Frimpong (Pro Fagagna)

Ma, questo, non è stato il suo unico esordio da ricordare visto che, anche quello con la prima squadra, è stato da incorniciare: ingresso a partita in corso nel derby con il Diana e rete che ha chiuso i conti suggellando il poker finale.

Gol che sono una buona attitudine anche per **Leonardo Quattrone**, classe 2000, dell'Ism che domenica con i gradiscani ha firmato la seconda rete stagionale confermandosi, in mediana, tra i più positivi forte anche di una preponderanza fisica non indifferente. Alla pari di **Andrea Pitau**, classe 2000, in grado di sbloccarsi domenica quale ciliegina sulla torta di un inizio di stagione interessante. Per quest'ultimo è il secondo anno con la Valcellina, dopo lo scorso in cui aveva collezionato 26 presenze nella cavalcata verso la Promozione. Scuola Maniago è una scommessa vinta del direttore sportivo Cristian Turchetto e di mister Giovanni Mussoletto. Poteva mancare alla festa delle reti segnate il quarto "millennial"? Certamente no: ecco quindi **Marco Barzan**, classe 2000, in rete con il suo Prata Falchi in quella che, se per la sua squadra è valsa il tris che ha chiuso i conti, per lui è stata la prima assoluta con una maglia tra i "grandi". —

S.F.

PUNTURE DI SPILLO

Doppietta Cotrufo

SIMONE FORNASIERE

8

I marcatori diversi delle 10 reti della Pro Cervignano: doppiette per Puddu e Cavaliere, singole per De Paoli, Godeas, Nassiz, Panozzo, Serra e Visintin.

2

Le doppiette stagionali di Daniele Cotrufo, classe 1992 della Risanese, che dopo quella rifilata al Sistiana si è ripetuto, sabato, contro l'Ol3.

300

I minuti di imbattibilità della porta della Risanese, che non subisce reti dalla gara in casa dell'Ism; a realizzarla Germani al minuto 15 della ripresa.

SERIE A FEMMINILE

Tavagnacco contro la Roma: tre assenti ma voglia di far punti

TAVAGNACCO

Sarà in campo a Roma oggi alle 15 il Tavagnacco del presidente Moroso per giocare il recupero della seconda giornata contro le giallorosse (gara rinviata per gli impegni delle nazionali giovanili). Le gialloblu giocheranno rinvigorite dalla vittoria di sabato contro la Pink Bari, ma dovranno fare a meno di Marta Mascarello (squalificata) e di Elisa Polli e Caterina Fracaros (infortunate). In classifica, il Tavagnacco ora è settimo con 6 punti, la Roma decima con 3 punti, guadagnati proprio nell'ultima gara di campionato.

«La vittoria contro il Bari ha ridato serenità all'ambiente – spiega il tecnico Marco Rossi – ora vogliamo continuare su questa strada e centrare altri risultati positivi. Non sarà facile, perché anche la Roma viene da una vittoria e perché giocheremo in trasferta, ma metteremo in campo le nostre qualità e il nostro temperamento per conquistare più punti possibile». Sull'assenza di Mascarello, espulsa per un fallo di mano durante la gara con il Bari in seguito a una decisione quantomeno controversa dell'arbitro che pare proprio averla confusa con il portiere Piazza, che può ovviamente prendere o respingere il pallone con le mani, l'allenatore gialloblu aggiunge: «Marta è l'anima del centrocampo, quindi sentiremo la sua mancanza. Però sono certo che chi prenderà il suo posto saprà fare bene, aiutando la squadra a giocare con la giusta determinazione». In ogni caso, per il Tavagnacco non sarà importante solamente la gara di oggi, perché sabato le ragazze friulane saranno impegnate in un nuovo match complicato e ancora in trasferta contro la Fiorentina delle ex Clelland, Parisi, Catena, Bonetti e Mauro. Nel frattempo, questa sera non sarà solamente il Tavagnacco a giocare, perché recupererà anche la Juventus, impegnata alle 20.30 contro l'Orobica. —

Simonetta D'Este

Zuliani ed Erzen in azione: oggi la Roma e sabato c'è la Fiorentina

VOLLEY

La ricetta del coach Vbu: «Solo così crescono i giovani»

Menegazzo è alle prese con una serie B durissima e una squadra esperta «Ma senza vincolo societario i ragazzi possono scegliere il progetto migliore»

Alessia Pittoni / UDINE

Enrico Menegazzo e la sua Vbu matricola in serie B: sarà dura salvarsi, ma i ragazzi udinesi sono tosti

Togliere il vincolo societario nella pallavolo maschile per lasciar circolare i giovani talenti e premiare le società che lavorano per un progetto.

Ha le idee chiare Enrico Menegazzo, per la terza stagione sulla panchina di una Volleyball Udine alle prese quest'anno con un difficile campionato di serie B che sta affrontando da matricola. Gli udinesi, ancora quota zero dopo tre giornate, hanno affrontato fino a ora squadre giovani e di talento, come il Kioene Padova, completamente under 20, ed è difficile non guardare con invidia al vicino Veneto.

«Sono rimasto molto impressionato dalla formazione padovana – racconta – perché è molto talentuosa ed è quasi tutta composta da ragazzi della zona di Padova, segno che è stato fatto un ottimo lavoro tecnico ma anche che esiste una forma di collaborazione o comunque di apertura da parte delle società più piccole». Apertura e collaborazione che il tecnico non ha trovato in regione. «In Fvg i talenti ci sono – precisa – solo che spesso vengono fermati dalle società di appartenenza che non permettono loro di provare un percorso di crescita in realtà di livello maggiore. E non parlo di un minimo scarto di categoria: a volte si preferisce tenere un giovane di prospettiva in divisione anziché mandarlo in una serie nazionale. In regione non c'è mai stata collaborazione fra le società e la chiusura mentale e il campanilismo la fanno ancora da padrone».

Per questo il tecnico friulano, classe 1975 con alle spalle tantissimi anni da giocatore tra B1 e B2, ipotizza una soluzione drastica, l'abolizione del vincolo societario nel volley maschile.

«Le strutture e le regole della pallavolo degli uomini sono obsolete – dice – e con la cancellazione del vincolo i giocatori potrebbero muoversi liberamente scegliendo le società che hanno reali progetti, che si affidano ai tecnici migliori e offrono delle concrete possibilità di crescita per i ragazzi. Il denaro, a mio avviso, non conterebbe nulla; verrebbe premiato invece il merito».

La stessa Vbu 2018/2019, nei piani societari, avrebbe dovuto avere un altro volto, chiamando a raccolta i giovani di maggior talento del territorio per farli giocare in serie B e dare loro anche un'occasione di visibilità. «Sarebbe stato un ottimo progetto – incalza Menegazzo – ma ci siamo scontrati con le resistenze di diverse società. Importanti segnali positivi sono venuti invece da Cervignano e da Il Pozzo, che ci ha concesso il palazzetto di Pradamano, ma per il resto non abbiamo trovato porte aperte. Questo non significa che non sia soddisfatto della rosa che ho a disposizione, tutt'altro, però avremmo potuto scommettere su diversi ragazzi che non sono stati lasciati venire da noi». Quella udinese non è una formazione giovanissima e, come da pronostico, sta scontando il passaggio di categoria. «I giocatori – continua – si stanno impegnando tanto: sappiamo che sarà un cammino difficile ma ci stiamo provando». —

L'EVENTO

In cinquecento a Cervignano per la festa dello judo

CERVIGNANO

La cittadina della Bassa è stata invasa domenica da 500 giovanissimi judoka in occasione del World Judo Day, ricorrenza che ha festeggiato contemporaneamente in tutto il mondo la data di nascita di Jigoro Kano, fondatore del judo. Di venti milioni di judoka che praticano ogni giorno, cinquecento piccoli atleti d'età compresa fra i 6 e 11 anni, si sono trovati dunque al palasport per disputare la quarta prova del Criterium Giovanissimi. Le gare, ben organizzate da Kyu Shin Ryu Cervignano con il supporto del Dlf Yama Arashi Udine, hanno interpretato spontaneamente il tema "Amicizia"'. Il presidente regionale del Coni, Giorgio Brandolin, nel suo intervento ha esaltato il movimento in regione ricordando un big come Matteo Medves, testimonial in quest'occasione, che qualche mese fa ha messo al collo la medaglia d'argento ai campionati d'Europa. Il testimonial ideale per l'evento. —

Enzo De Denaro

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

#CR4: la repubblica delle donne
RETE 4, ORE 21.25
Debutta in prima serata su Rete 4 **Piero Chiambretti**, con uno show in otto puntate che vede protagonista l'universo femminile in tutte le sue declinazioni. Nel cast fisso, tra gli altri, Cristiano Malgioglio e Iva Zanicchi.

Maldamore
RAI 1, ORE 21.25
I cognati Paolo e Marco si confidano i rispettivi tradimenti, ma non sanno che le mogli, Sandra (**Luisa Ranieri**) e Veronica, stanno ascoltando tutto di nascosto.

Rocco Schiavone 2
RAI 2, ORE 21.20
Una transessuale viene trovata morta, strangolata, sul greto della Dora. Schiavone nell'indagine collabora con il commissario Gambino (**Lorenza Indovina**).

Chi l'ha visto?
RAI 3, ORE 21.15
Sono andati a buon fine gli appelli lanciati per due pensionati, Nando e Andrea, scomparsi a Roma in due quartieri della Capitale. Ce ne parla **Federica Sciarelli**.

Quasi amici
CANALE 5, ORE 21.20
La storia dell'amicizia tra Driss (**Omar Sy**), ragazzo di periferia appena uscito di prigione, e il miliardario paraplegico Philippe che lo assume come suo assistente.

POMERIGGIO CALCIO
DIRETTA ore 17.00
Le ultime notizie in casa bianconera alla ripresa degli allenamenti

BASKET TONIGHT
Ore 21.00
Il talk show sulla GSA e sul basket regionale. Conduce Jacopo Romeo

CANALE 110
gratis da telefonino e tablet su udinews.tv

RAI 1
6.00 RaiNews24
6.30 Tg1
6.40 Previsioni sulla viabilità Cciss Viaggiare informati
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1 / Tg1 Economia
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 Maldamore Film commedia ('14)
23.20 Porta a porta Attualità
23.40 Tg1 - 60 Secondi
0.55 Tg1 - Notte
1.30 Sottovoce Attualità
2.00 Movie Mag Rubrica
2.25 Intervista Film commedia ('87)
4.20 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.10 5 cose da sapere Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Presentazione Giro d'Italia 2019 Rubrica di sport
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg Tg Satirico
21.20 Rocco Schiavone 2 Serie Tv
23.15 Eroi di strada Attualità
0.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
4.15 Videocomic Videoframmenti
5.10 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3 / Tg3 Fuori Tg
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
14.50 TGR Leonardo Rubrica
15.00 Question Time Interrogazioni a risposta immediata Rubrica
15.50 TGR Piazza Affari
15.55 Tg3 LIS
16.00 Aspettando Geo Doc.
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.15 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 Linea notte estate
1.05 Parlamento Telegiornale
1.15 L'Italia della Repubblica Documenti
2.15 RaiNews24

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Ieri e oggi in Tv Special
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia Serie Tv
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.55 L'uomo dalla cravatta di cuoio Film poliziesco ('68)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 #CR4: la repubblica delle donne Show
0.15 Streghe verso nord Film commedia ('01)
2.35 Stasera Italia Attualità
3.45 8 1/2 Film drammatico ('63)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Quasi amici Film commedia ('11)
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk Show
1.20 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza
2.10 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Heidi Cartoni
8.35 Dr. House Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset Rubrica
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory Sitcom
15.45 Black-ish Serie Tv
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette Show
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.30 Harry Potter e la camera dei segreti Film fant. ('02)
0.40 Riverdale Serie Tv
1.35 Gotham Serie Tv
2.30 Studio Aperto-La giornata
2.45 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide Storie di uomini e di mondi Documentario
24.00 Tg La7
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Incontro con il pericolo (1ª Tv) Film Tv thriller ('09)
16.00 La guerra delle torte (1ª Tv) Film comm. ('18)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 X Factor 2018 Talent Show
24.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: dentro il crimine
14.00 Traditi Real Crime
16.00 Niente da dichiarare DocuReality
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S. Doc.
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 La maschera di ferro Film avventura ('98)
23.30 Amazzonia criminale Doc.
0.50 Razzi vostri Attualità

20 (20)
10.00 The Big Bang Theory Sitcom
10.50 In Plain Sight Serie Tv
12.30 Chuck Serie Tv
14.15 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Sitcom
21.00 Wolfman Film horror ('10)
23.10 Gremlins Film fant. ('84)
1.10 Gremlins 2 - La nuova stirpe Film fant. ('90)

RAI 4 (21)
6.30 Scorpion Serie Tv
8.05 C'era una volta Serie Tv
9.35 Ghost Whisperer Serie Tv
11.05 Madam Secretary Serie Tv
12.35 Cold Case Serie Tv
14.05 X-Files Serie Tv
15.45 Scorpion Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.30 Lol :-) Sitcom
21.05 Elementary Serie Tv
23.20 Worktrotter DocuReality
1.30 Teen Wolf Serie Tv
2.55 X-Files Serie Tv

IRIS (22)
12.05 O tutto o niente Film western ('68)
14.00 Ninì Tirabusciò la donna che inventò la mossa Film commedia ('71)
16.30 I figli del secolo Film biografico ('99)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Charlotte Gray Film drammatico ('01)
23.25 Alfabeto Rubrica
23.45 Mulholland Drive Film noir ('01)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Doc.
14.50 Gange Doc.
15.40 Trans Europe Express Doc.
16.40 Che strano chiamarsi Federico! Film biogr. ('13)
18.30 Museo Italia - Piero Della Francesca Rubrica
19.20 Shakespeare in Italy
20.15 Ghost Town Reportage
21.15 BB King: The Life of Riley Film documentario ('12)
22.50 Variazioni su tema Rubrica
23.00 David Gilmour: Wider Horizons Film Tv doc. ('15)

RAI MOVIE (24)
9.45 Zorro Film avventura ('75)
11.55 Il massacro di Fort Apache Film western ('48)
14.10 ...e poi lo chiamarono il magnifico Film west. ('72)
16.25 Operazione San Gennaro Film commedia ('66)
18.10 Piedone lo sbirro Film commedia ('73)
20.05 Muraglie Film comico ('31)
21.10 Ginger e Fred Film commedia ('86)
23.55 Prova d'orchestra Film commedia ('79)

RAI PREMIUM (25)
10.30 Nebbie e delitti 3 Miniserie
12.20 Un medico in famiglia 3 Miniserie
14.15 La squadra Serie Tv
16.05 La nostra amica Robbie Serie Tv
17.45 Provaci ancora Prof! 7 Miniserie
19.35 Il maresciallo Rocca 3 Miniserie
21.20 Isabel Serie Tv
23.15 L'allieva 2 Serie Tv
1.10 Provincia segreta 2 Miniserie

CIELO (26)
prg del 31.10.18 Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina
7.00 Case in rendita DocuReality
8.00 Marito e moglie in affari DocuReality
9.00 Marito e moglie in affari DocuReality
9.45 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
10.30 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality

PARAMOUNT (27)
prg del 31.10.18 Paramount Channel
6.00 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
7.00 Happy Days Serie Tv
7.30 Happy Days Serie Tv
8.00 La tata Sitcom
8.30 Le sorelle McLeod Serie Tv
9.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
10.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria Serie Tv

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Last Breath Doc.
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 Dietro la maschera Film avventura ('15)
23.00 Effetto notte Rubrica
23.25 Retroscena - I segreti del teatro Rubrica

LA7 D (29)
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.20 Coming Soon Rubrica
18.25 I menù di Benedetta Cooking Show
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Joséphine, ange gardien Serie Tv
1.10 Selfie Food Rubrica
1.20 Honestly Good

LA 5 (30)
12.40 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Grande Fratello Vip Live Real Tv
18.40 Uomini e donne People Show
18.45 Ultime dalla Casa Reality Show
20.15 Uomini e donne People Show
23.05 Lo spettacolo del Natale Film Tv commedia ('11)
0.50 Grande Fratello Vip Live

REAL TIME (31)
10.50 Spie al ristorante Real Tv
11.50 Bake Off Extra Dolce
12.50 Cortesie per gli ospiti
13.50 Amici Casting Talent Show
14.50 Che diavolo di pasticceria!
15.50 Abito da sposa cercasi Real Tv
17.20 Bake Off Italia: Dolci in forno Cooking Show
19.10 Cortesie per gli ospiti
21.15 Il castello delle cerimonie DocuReality
22.55 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli

GIALLO (38)
7.45 Sulle tracce del crimine Serie Tv
10.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.30 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.25 Law & Order Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
22.55 Law & Order Serie Tv
0.50 Nightmare Next Door Real Crime
2.30 Sulle tracce del crimine

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 Bosch Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
23.40 Chicago P.D. Serie Tv

DMAX (52)
10.45 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Banco dei pugni Doc.
15.05 Vado a vivere nel bosco DocuReality
16.00 Man, Woman, Wild DocuReality
17.50 Ai confini della civiltà Real Tv
19.35 River Monsters: l'incubo dell'Amazzonia Doc.
21.25 Avventure impossibili DocuReality
22.20 Le mega strutture di Hitler Documentario

RAI SPORT HD (57)
14.50 Ginnastica artistica: All Around Individuale Campionati mondiali
17.50 Tiro con l'arco: Campionati Italiani Outdoor
18.30 Tg Sport / Memory
19.55 L'uomo e il mare Rubrica
20.25 Basket: Umana Reyer Venezia-Iberostar Tenerife Champions League
22.30 Overtime Rubrica di sport
23.30 Bocce: M.le/F.le spec. Petanque Campionato Europeo Individuale

RADIO

RADIO 1
20.25 Zona Cesarini
20.30 Recupero Campionato di Serie A: Milan - Genoa
21.00 Posticipo Campionato di Serie B
23.05 Radio1 Night Club

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il cartellone. Teatro Comunale di Bologna
22.30 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Se scappi ti sposo Film Sky Cinema Uno
21.15 Coco Film Sky Cinema Hits
21.00 Beverly Hills Cop II Un piedipiatti a Beverly Hills Film Sky Cinema Comedy
21.55 Ace the Case Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA
21.15 Le regole del caos Film Cinema
21.15 Un'impresa da Dio Film Cinema Comedy
21.10 Necropolis - La città dei morti Film Cinema Energy
21.15 I ponti di Madison County Film Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: prolungje de mostre "Padri e figli" di Dieç par atris dôs setemanis
11.20 Obiettivo Friuli: Carlino, centro della Bassa Friulana tra storia e natura. Incontro con la schermitrice Mara Navarria, medaglia d'oro nella spada ai Mondiali in Cina
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani e comunicazione: la storia di Antonella Brugnoli e della "sua" scuola lungo 42 anni di insegnamento
14.10 Rock Revolution: i contest musicali, trampolino di lancio per molti artisti divenuti star
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: ai 31 di Otubar pe tradizion furlane e je "la gnot dai muarts"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
07.00 Ore 7
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family salute e benessere
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family casa (D)
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Lo scrigno
17.45 Maman!
18.15 Sportello pensioni (D)
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot (D)
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock (D)
22.30 Sportello pensioni
23.15 Screenshot
23.45 Telegiornale Fvg

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli (D)
08.00 Videonews Tg
08.45 Pagine d'artista
09.00 Tmw news
09.30 Pomeriggio calcio
10.30 Videonews Tg
11.00 Buongiorno Friuli
12.00 Detto da voi... con Caterina Collovati
13.00 Su il sipario
13.30 Tg Udinews pranzo
13.50 Detto da voi speciale
11.15 Tg Udinews pranzo
15.45 The boat show
16.30 Hard trek
17.00 Pomeriggio calcio (D)
18.00 Pordenone sport
18.30 Fvg motori
19.00 Tg Udinews sera
19.35 L'agendina di Terasso
20.00 Orizzonti bianconeri
20.20 Tg Montecitorio
20.25 Tg Udinews sera
21.00 Basket tonight
21.45 Pomeriggio calcio
22.30 Tg Udinews notte (D)

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 L'Alpino
10.00 Aci sport
13.00 Musica e spettacolo
13.35 Cartoni animati
14.00 Il cerca salute
16.00 Aqua ti
18.58 Il Tg del Nord Est
21.00 Eccellenze in sanità
21.30 Delitti e misteri
22.30 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 Il13 News
08.30 G come giustizia
09.00 Il sopravvissuto
19.00 Il13 News Tg
20.00 Medicina allo specchio
21.15 Impresa al centro
21.30 L'Alpino
22.30 Tg Veneto Orientale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. Possibili foschie o nebbie notturne.

In giornata nuvolosità variabile, forse più persistente sulle Prealpi dove nel pomeriggio non è esclusa a tratti qualche pioviggine.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	11/15
massima	18/21	17/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto con piogge intense su tutta la regione, anche temporalesche, più diffuse di pomeriggio. Sulla costa soffierà vento moderato inizialmente da nordest in rotazione a Scirocco.

Venerdì. Cielo in prevalenza coperto in montagna, variabile o nuvoloso su bassa e costa. Dal pomeriggio probabili piogge da moderate a localmente abbondanti anche temporalesche, specie ad est. Sulla costa Bora moderata in rotazione da est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	14/17	16/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,2	19,1	59%	63 km/h
Monfalcone	16,6	18	67%	65 km/h
Gorizia	14	17,3	67%	50 km/h
Udine	10,9	15,2	85%	46 km/h
Grado	17	17,8	65%	59 km/h
Cervignano	15,7	17,7	66%	59 km/h
Pordenone	11,3	15,2	94%	55 km/h
Tarvisio	4,9	8	99%	23 km/h
Lignano	18	18,9	62%	70 km/h
Gemona	9,4	14,2	88%	37 km/h
Tolmezzo	10,1	14,4	87%	70 km/h
Forni di Sopra	4	8	85%	NP km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	molto mosso	18	1,40m
Monfalcone	molto mosso	18	1,40 m
Grado	molto mosso	18	1,70 m
Lignano	molto mosso	18	1,70 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	12
Atene	16	23
Barcellona	12	20
Belgrado	14	23
Berlino	10	19
Bruxelles	3	11
Budapest	14	20
Copenaghen	9	14
Francoforte	7	9
Ginevra	6	11
Helsinki	2	8
Klagenfurt	9	14
Lisbona	12	14
Londra	5	11
Lubiana	7	13
Madrid	6	11
Malta	20	22
P. di Monaco	11	16
Mosca	-1	2
Oslo	0	8
Parigi	5	10
Praga	8	17
Salisburgo	9	15
Stoccolma	3	11
Varsavia	12	20
Vienna	10	17
Zagabria	11	20
Zurigo	3	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	12	14
Ancona	13	18
Aosta	7	7
Bari	16	22
Bergamo	12	15
Bologna	12	17
Bolzano	9	13
Brescia	13	16
Cagliari	12	19
Campobasso	10	13
Catania	16	21
Firenze	12	17
Genova	13	18
L'Aquila	8	12
Messina	16	20
Milano	13	17
Napoli	17	19
Palermo	17	22
Perugia	8	13
Pescara	14	19
Pisa	12	15
R. Calabria	19	22
Roma	15	18
Taranto	18	24
Torino	8	14
Treviso	12	17
Venezia	16	18
Verona	11	17

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: piogge fin dal mattino al Nordovest in estensione entro fine giornata a Lombardia e ovest Emilia, Meglio al Nordest.

Centro: instabile su Sardegna e Toscana con piogge in estensione serale. Meglio su Umbria e Adriatico.

Sud: peggiora in Sicilia con piogge in Calabria e Puglia, in serata sulla Campania. Resta buono sul Molise.

DOMANI

Nord: maltempo al mattino con piogge e temporali, dal pomeriggio prime aperture al Nordovest, la sera in Lombardia.

Centro: maltempo con piogge e temporali intensi lungo il Tirreno.

Sud: instabile con piogge e temporali, anche intensi su Sicilia e Campania, meno interessati Ionio e Salento.

DOMANI IN ITALIA

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 30 ottobre 2018 è stata di 45.282 copie.

Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Lo è un evento imprevisto - 9. Insieme dei figli di una coppia - 10. Nelle sue il serpente avvolge la preda - 12. Le ultime della sera - 13. Avida, gretta - 15. Sigla di Ancona - 16. Un'estate a Parigi - 18. Componimenti lirici - 19. Tante sono le virtù teologali - 20. Fondi coltivabili - 22. Ufficio Registro Abbonamenti Radio - 23. Aiutò Teseo a uscire dal labirinto - 25. Custodia per oggetti - 27. Keanu attore - 29. La coppiera degli dei - 30. Sud sud est - 31. Giorni del calendario romano - 32. Un'abbreviazione di numero - 33. La capitale dello Stato dell'Idaho - 35. Prime in italiano - 36. Feticcio dei pellerossa - 38. Un pesce pregiato - 40. Raccolta di informazioni a scopo diagnostico.

VERTICALI 1. Furibondo, arrabbiato - 2. Negazione - 3. Esprime esortazione - 4. Favolose ricchezze nascoste - 5. Un pronome personale maschile plurale - 6. Società per Azioni - 7. Fondo di vassoi - 8. Altruismo, buon cuore - 9. Arrogante, autoritario - 11. Inconsueta, insolita - 14. Provare reciprocamente un sentimento di avversione - 17. Vorace, famelico - 19. Sorreggono il tetto - 21. La regina degli dei dell'Olimpo - 22. Stanno con le altre - 24. Liam attore nordirlandese - 26. Il secondo fiume della Penisola Iberica - 28. Pubblicati a mezzo stampa - 30. Grava sul dorso del mulo - 33. Il nome dell'attore Affleck - 34. Periodi di tempo geologici - 37. Fine di giornata - 39. Associazione Sportiva.

www.imagoclick.com

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Gli astri non vi daranno il loro appoggio nel lavoro per cui vi conviene muovervi con la massima cautela e non prendere che le iniziative indispensabili. Una discussione.

TORO 21/4 - 20/5
Una certa difficoltà di concentrazione vi impedirà di dedicarvi alle questioni più impegnative . Almeno nel rapporto affettivo cercate di dare il meglio di voi stessi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Solo con il dialogo e la tolleranza, potrete risolvere parecchi malintesi con un amico. Fra voi e una persona conosciuta da poco nascerà una bella storia d'amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere le ottime occasioni che vi si presentano. Un incontro.

LEONE 23/7 - 23/8
Cercate di conservare la calma, oggi sarete più polemici del solito. Anche nell'ambiente di lavoro mostratevi più disposti verso nuove possibilità. Frenate una certa gelosia.

VERGINE 24/8 - 22/9
I dubbi e le insicurezze non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La tensione del lavoro provocherà in voi frequenti sbalzi d'umore, che potrebbero danneggiare il programma odierno. Non perdete la calma. Serata molto movimentata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dovete dare prova di abilità nel vostro campo. Gli astri vi mettono di fronte ad alcune difficoltà. Occorre essere molto prudenti. Ore serene e rilassanti nel rapporto d'amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Non riuscirete a trovare la soluzione di un problema sentimentale chiedendo consiglio agli amici anche se fidati. La risposta ai vostri crucci deve nascere dentro di voi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata abbastanza positiva. Il lavoro non vi darà problemi diversi da quelli di sempre e i risultati saranno soddisfacenti. In serata vi sentirete in perfetta forma.

PESCI 20/2 - 20/3
Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziative importante. Migliorano gli affetti. Prudenza nei viaggi.